

L'EX PM: «IL 30 NOVEMBRE NON SUCCEDERÀ NIENTE. NON VOGLIO FONDARE PARTITI»

Di Pietro, mezza smentita

Ma è ormai noto il suo progetto di creare un movimento per la salvaguardia dei diritti dei cittadini
E il centrodestra è sempre più preoccupato

FINANZIARIA LUNEDÌ IN AULA AL SENATO

Ora la Lega propone casinò solo al Nord

ROMA — Casinò sì, ma solo al Nord. La Lega non si arrende. E malgrado la bufera di critiche che ha accolto la proposta di aprire case da gioco in ogni regione, ha deciso di insistere. In aula al Senato presenterà un nuovo emendamento alla Finanziaria in cui si chiederà però di limitare l'autorizzazione alle sole zone del Nord. «E' qui - dicono alla Lega - che c'è bisogno di creare una seria concorrenza alle case da gioco esistenti a ridosso dei confini del Nord, recuperando flussi turistici ora persi». Al Centro-Sud inoltre più forte sarebbe l'influenza della criminalità e sarebbe quindi pericoloso «creare nuove tentazioni». La proposta innescherà nuove polemiche.

Anche perché, dopo la retromarcia di quasi tutti i gruppi parlamentari, ieri è stato l'Osservatore Romano a ribadire la netta opposizione vaticana al progetto. «Una cosa dannosissima non solo dal punto di vista etico, che influisce negativamente sulla cultura di un popolo» e che porterebbe «nuove minacce all'ordine pubblico e il rifiorire della malavita».

Ma quella sui casinò non è l'unica novità che si sta preparando. Dopo l'approvazione della manovra in commissione, il secondo round si aprirà lunedì nell'aula di Palazzo Madama e già si pensa a nuove modifiche. E a nuove battaglie. Anziché oltre 350 emendamenti.

A pagina 2

ROMA — Una smentita in diretta alla quale però non crede nessuno. Anche perché ha smentito poco. Da tre giorni non si fa altro che parlare del suo ingresso in politica e ieri mattina Antonio Di Pietro è sceso in campo personalmente per precisare quelle che sono realmente le sue intenzioni. E lo ha fatto con un comunicato di quattro righe: «Smentisco categoricamente ogni notizia relativa alla costituzione di un mio partito politico. Il 30 novembre non accadrà nulla che possa riguardarmi». E qualche ora dopo Di Pietro ha precisato categoricamente al Tg1: «Non ho alcuna intenzione di formare partiti». E quanto a quelli, come il portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana che da giorni si rincorrono nell'annunciare i dettagli della sua discesa in campo «sarebbe bene

«Non si alleerà

con chi è contro

Mani pulite»,

dicono gli amici

parlassero per loro e non a nome mio».

La smentita di Di Pietro riguarda però in pratica solo quella della nascita di un vero e proprio partito. Ma il suo progetto di entrare in politica, del resto annunciato più o meno apertamente, non viene messo in discussione. Il progetto al quale sta lavorando non è quello di una forza politica tradizionale ma un movimento basato sull'impegno di alcune decine di personalità pronte a lavorare sui problemi che stanno più vicini alla gente.

Insomma, Di Pietro è pronto a saltare la barricata della politica ma lo farà a tempo dovuto. E da che parte si schiererà? Un'indicazione quanto mai precisa l'ha dato proprio Veltri, grande amico di Di Pietro: «non potrà mai schierarsi - ha detto Veltri al Tg3 - con chi attacca il pool di Mani pulite».

Comunque, nonostante la smentita di Di Pietro, c'è molta preoccupazione, soprattutto nel centrodestra, per l'annuncio di discesa in campo dell'ex giudice. La sua smentita non ha tranquillizzato nessuno. Se non sarà un partito si tratterà di un movimento, o un'altra iniziativa. Quello che è sicuro, però, è che sarà contro Berlusconi, e insidiosa quindi per il Polo, al quale rischia di scappare un considerevole numero di consensi ed elettori.

A pagina 2



IL NEGOZIATO CON LUBIANA

Beni abbandonati Quella italiana una scelta debole

di PAOLO SEGATTI

E siamo a 38. Erano circa 400 le abitazioni cge la Slovenia pareva disponibile a concedere, ad Aquileia. Ora siamo arrivati a 38. Alcuni commentatori l'hanno liquidata come una proposta provocatoria. A me pare invece che il governo sloveno utilizzi con grande sapienza le risorse negoziali di cui dispone. Che l'offerta riguardi 400 o 38 abitazioni, il governo sloveno sa bene che su questo terreno il governo italiano si trova e si troverà sempre in grande imbarazzo a ostacolare un ulteriore passo del cammino di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea. E' difficile per l'Italia dire di no a una giovane democrazia che agli occhi delle opinioni pubbliche occidentali ha mostrato di saper uscire senza troppe macchie dal bagno di sangue balcanico. In questo negoziato la migliore risorsa di cui dispone la Slovenia è proprio il senso di fedeltà che noi dobbiamo alla nostra storia di Paese fondatore della Comunità europea. E' la fede nel valore dell'integrazione europea che ci lega le mani come le lega, per fortuna, agli altri Paesi fondatori. E di ciò la Slovenia si fa forte.

Eppure è vero che quei numeri possono apparire a molti come una provocazione. Potrebbe sbagliarsi, ma non credo che molti profughi coltivino l'idea di cambiare ancora una volta il corso della loro vita ritornando alle loro case. Ciò che a loro preme è il valore simbolico che la questione dei beni abbandonati ha assunto. Anche una restituzione parziale per molti vorrebbe dire che finalmente viene riconosciuto quanto l'esodo sia stata un'ingiustizia. Che quegli eventi sono stati, prima che la distruzione della storica ricca presenza italiana nel Capodistria, una violazione dei diritti individuali che ogni democrazia dovrebbe tutelare come il bene più prezioso. Raramente il tempo riesce ad estinguere il ricordo di un diritto violato e non v'è ragione per ritenere che gli anni rimuovano la necessità di una soddisfazione. Il fatto invece che il governo sloveno riduca continuamente il numero dei beni abbandonati, oggetto di trattative, forse dire che non intende o non può affrontare questo problema di fondo. E tale atteggiamento spegne le legittime speranze che l'avvento della democrazia in Slovenia potesse facilitare un comune discorso su quegli eventi fuori dalle passioni nazionalisti-

che e dalle ideologie totalitarie. D'altra parte gli anni trascorsi rendono oggettivamente complicata la possibilità di una soddisfazione equa, specie se questa viene richiesta esclusivamente sul terreno dei beni materiali, quelli più soggetti alle variazioni del tempo. Anche i sostenitori della restituzione riconoscono che non si può fingere che cinquant'anni non abbiano cambiato in profondità la situazione sul terreno. Senza dire che su questa stessa materia è in atto da decenni un contenzioso tra i profughi e lo Stato italiano per un giusto indennizzo.

Impostare la trattativa principalmente sul terreno delle soddisfazioni materiali non è dunque stata una scelta felice, riconosciamolo. Forse non era possibile fare altrimenti. Ma di fatto quella scelta ci ha costretto in una posizione negoziale debole. Altro che gesto riparatore da parte della Slovenia, come alcuni inopinatamente auspicavano. Qui si rischia che il ricordo di quella lontana violazione dei diritti individuali venga definitivamente sepolto sotto un cumulo di vecchie e nuove incomprensioni. Se ciò avvenisse vorrebbe dire che i nostri vicini, e noi con loro, avremmo perso un'occasione per imparare la lezione del passato.

E' possibile muoversi in una direzione diversa? Forse, se riuscissimo ad ancorare la richiesta di soddisfazione di quei diritti non sul terreno soddisfacibile dei beni abbandonati ma su quello più solido dei principi costitutivi dell'Unione europea. La Slovenia, se vuole entrare nell'Ue, dovrà nei prossimi anni adeguare la sua legislazione in tema di proprietà ai principi europei. Dovrà cioè consentire che i cittadini di altri Stati possano godere del diritto di proprietà alla stessa stregua dei suoi cittadini. Perché dunque non chiedere che ai profughi nati nei Comuni del Capodistria venga anticipato fin da ora l'esercizio di tale diritto?

In questo modo verrebbe riconosciuto che essi hanno subito per mano di un regime totalitario un'ingiustizia profonda. E nello stesso tempo sarebbe una dimostrazione evidente che la legge slovena non solo protegge i suoi cittadini di qualsiasi nazionalità essi siano, come già avviene, ma riconosce che sono bisognosi di garanzie anche coloro ai quali furono negati i diritti elementari, cinquant'anni fa.

L'INIZIATIVA DELLA PROCURA DI CATANZARO: CONCORSO IN ASSOCIAZIONE E VOTO DI SCAMBIO

«Avvisati» per mafia Sgarbi e la Maiolo

Le accuse dal pentito Pino - Violente le reazioni nel Polo. Berlusconi: «Imbarbarimento della nostra giustizia»

IL DOSSIER FININVEST

Tra le carte anche un fascicolo su Di Pietro
Interrogata l'ex moglie di Paolo Berlusconi

A PAGINA 4

COSENZA — I magistrati della procura antimafia di Catanzaro accusano i deputati Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo di essere scesi a patti con la mafia (concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio). E' stato il pentito Francesco Pino a scagliare le accuse contro i presidenti delle commissioni Cultura e Giustizia della Camera. Un accordo che sarebbe stato garantito dagli avvocati Enzo Lo Giudice, fino a poco tempo fa legale di Craxi, e Tommaso Sorrentino, legale di fiducia di Mancini. Sgarbi e Maiolo si sarebbero impegnati a una campagna per delegittimare i giudici delle procure antimafia e

togliere credibilità ai pentiti. Perfino, ad affossare l'attuale legislazione contro la mafia. In cambio le cosche avrebbero votato massicciamente per loro, entrambi candidati in Calabria per Forza Italia. Violente le reazioni. Berlusconi dice di spiegarci ora perché è stato eliminato «un Guardasigilli che intendeva esercitare un potere di controllo sui certi magistrati intendendo totalmente sottrarsi». E aggiunge: la cosa più grave è che i due parlamentari «venivano messi sotto indagine solo per le loro idee». E il fatto che queste idee vengano perseguitate d'ufficio la dice lunga sul gra-

do di imbarbarimento della giustizia in Italia». Tiziana Maiolo in una conferenza stampa ha assicurato che si recherà dai giudici calabresi il 10 novembre, ma ha osservato che «forse solo durante il fascismo e i regimi staliniani c'è stato un attentato ai doveri e ai diritti delle persone come questo». Cesare Previti ha parlato di «un potere diretto dell'uomo contro l'uomo come avveniva con la Gpu, la Gestapo, l'Ovra». Vittorio Sgarbi, fuori Roma, replica: «La mafia si è spostata dal suo luogo naturale alla magistratura, che sta tentando un vero colpo di Stato».

A pagina 4



Naufragio in regata, cinque dispersi

ROMA — Una barca a vela italiana, con equipaggio di Rimini, che partecipava alla regata «Transat des alises», è naufragata al largo di Minorca, in acque di competenza della capitaneria francese, mentre si dirigeva a Casablanca. A bordo c'erano 9 persone. Tre sono state tratte in salvo, è stato poi recuperato un corpo, e 5 sono i dispersi. Le ricerche sono coordinate dalle autorità francesi ma vi partecipa anche un elicottero della marina militare italiana.

In Sport

LA CORTE SUPREMA ARGENTINA HA DECISO A SORPRESA

Priebke, concessa l'estradizione L'ex SS sarà processato a Roma

BUENOS AIRES — «Mi hanno steso»: questo il primo e, per ora, unico commento pronunciato da Erich Priebke nell'apprendere che la Corte suprema argentina aveva accolto la richiesta di estradizione avanzata dalla magistratura italiana che intende processarlo per l'eccidio delle Fosse ardeatine. L'ex capitano nazista delle SS, che è attualmente agli arresti domiciliari, potrebbe essere estradato in Italia assai presto, forse già la prossima settimana. Il suo difensore ha preannunciato un estremo tentativo di evitare al suo cliente un processo in Italia. Secondo l'avvocato Pedro Bianchi la sentenza della Corte suprema, che ha concesso

l'estradizione con sei voti contro tre, può essere impugnata. La magistratura italiana, ricorda Bianchi, ha chiesto la consegna dell'imputato per «omicidio» mentre la Corte suprema argentina l'ha accordata per «delitto contro l'umanità». L'avvocato di Priebke ha accusato la Corte suprema argentina di avere ceduto alle pressioni politiche esercitate dall'Italia e dall'Argentina.

Priebke, che oggi ha 82 anni, nel 1943 era a Roma e lavorava per la Gestapo alle dipendenze di Herbert Kappler.

L'ex capitano nazista ha dichiarato di essere venuto due volte in Italia, come turista, con i suoi documenti, nel dopoguerra.

A pagina 5

È giallo a Bergamo

Massacrato a bastonate uno studente
Sul possibile movente nessuna ipotesi

A PAGINA 4

Scienziata italiana uccisa

Illinois: aggredita nel campus di Urbana
Suo suocero era il triestino Livio Gratton

A PAGINA 7

Disastro in Argentina

Salta in aria una santabarbara militare:
le vittime potrebbero essere quaranta

A PAGINA 7

A PERUGIA UN NUOVO EPISODIO: LA VITTIMA UNA STUDENTESSA DI 22 ANNI

Dilaga in Italia la violenza sessuale

Pronti gli identikit dei quattro stupratori che agiscono tra Piacenza, Milano e Brescia

PERUGIA — Non accenna ad attenuarsi l'ondata di violenza carnale sulle donne che sta dilagando in questi ultimi mesi in tutta la penisola. Persino nella pacifica Umbria dove, per le ridotte dimensioni, gli episodi delittuosi in genere sono tenuti dalle forze dell'ordine sotto i livelli di guardia, il fenomeno è in aumento al punto da diventare preoccupante.

L'ultimo episodio è quello di una studentessa universitaria calabrese di 22 anni che giovedì sera è stata rapita e violentata ripetutamente da due uomini, uno dei quali di

colore. La ragazza stava camminando nei pressi dell'università quando è stata afferrata per un braccio dall'extracomunitario che l'ha trascinato all'interno di un'auto nera che lo seguiva. Una volta all'interno della vettura, i due le hanno infilato in testa un sacco di plastica e si sono diretti verso una località isolata, dove hanno abusato più volte di lei. Dopo un'ora l'hanno riaccompagnata nella zona universitaria. E scattata nottetempo la caccia ai due, ma finora senza esito.

Intanto polizia e carabinieri che indagano sulla «Banda degli incappucciati», auto-

ri di quattro stupri tra luglio e ottobre nelle province di Piacenza, Milano e Brescia, hanno a disposizione da ieri gli identikit dei quattro banditi, che sono stati distribuiti alle pattuglie, mentre ieri mattina si è tenuto un summit degli investigatori. In Prefettura si è tenuta anche una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che ha deciso di intensificare la vigilanza notturna a discoteche e altri locali pubblici notturni, i luoghi in cui la banda dei violentatori ha finora «pescato» le proprie vittime.

A pagina 5

Le firme esclusive!

GIORGIO ARMANI

ungaro

valentino

GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine

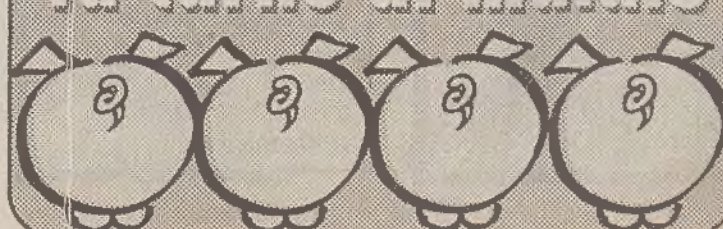
Via Cavour, 17 - Udine

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

in reparto macelleria

15%

di sconto su tutta la carne di maiale



L'EX SIMBOLO DI «MANI PULITE» PRENDE LE DISTANZE (A META') DALLE ANTICIPAZIONI SUL SUO FUTURO FATTE DA RIPA DI MEANA

Di Pietro smentisce, ma non convince

«Il 30 novembre ho impegni personali e poi andrò all'estero» - E il suo amico Veltri precisa: «Non si schiererà con chi ha attaccato il pool»

Se il Centro resta vuoto c'è un posto per Tonino

Sarebbe fin troppo facile dare la colpa della confusione che regna in campo politico alla legge elettorale. Una legge destinata a soddisfare la voglia degli italiani, espressa con un referendum, di un sistema elettorale maggioritario che assicurasse governi stabili, basati su maggioranze durature. Ma anche a lenire le preoccupazioni dei partiti di tutte le tendenze timorosi di perdere il potere e di trovarsi all'improvviso a decidere, senza la stampella del compromesso, chi avrebbe dovuto veramente governare e chi fare veramente l'opposizione. Ne venne fuori quel pasticcio che tutti conoscono. E che probabilmente avrebbe permesso la sopravvivenza di tutte le forze politiche della prima repubblica, nessuna esclusa, se... Se non ci fosse stato il terremoto Di Pietro, l'inchiesta di «Mani pulite» che l'allora Pm portò avanti con coraggio, facendo saltare il tombino della fogna. Da allora «Tonino» diventò un personaggio e molti italiani si identificarono in quest'angelo vendicatore che sembrava riparare, con le sue accuse, tutti i torti subiti o presunti. Intanto sotto la spinta di «Mani pulite» i vecchi partiti storici travolti dagli scandali crollavano uno ad uno. Si salvavano, a destra il Msi, perché tenuto accuratamente al margine dal cosiddetto arco costituzionale, a sinistra il Pds con l'appendice di Rifondazione, probabilmente più per avere saputo creare un proprio sistema «parallelo» che per non essere stato anch'esso con le mani in pasta.

Fu allora, per non fare cadere il Paese in mano ai comunisti, come li chiamava, che Berlusconi «cese in campo» e vinse, facendo un'alleanza con gli ex fascisti e con la Lega, partito nuovissimo e quindi marginale alla corruzione dell'antico regime. Ed attirando sulla sua nuova forza politica, messa su in un paio di mesi, l'attenzione e il voto di tutti i benpensanti italiani, rimasti orfani ed insieme un po' illogicamente desiderosi di una svolta radicale.

Cosa è successo dopo, è il tormentone degli ultimi undici mesi. Il ribaltone, la Lega e Bossi che se ne vanno per conto loro, Berlusconi che cerca la rivincita, logorandosi sempre più, mentre Forza Italia stenta a diventare partito e insorgono delle ambizioni degli ex dc del Ccd e del Cdu, aiutati dalla nascita del governo tecnico di Dini, dall'influenza del Quirinale e dal conseguente infinito rinvio di una nuova prova elettorale. All'ombra del quale, sull'altro versante, si logorava altresì il tentativo del Pds di darsi con Prodi e l'Ulivo una credibilità al centro, per il continuo timore di non farcela e insieme di lasciare scoperta l'ala sinistra a favore dei duri e puri di Bertinotti.

Non c'è commentatore politico che non abbia messo il dito sulla piaga. Il centro esiste, il centro rimane scoperto, c'è chi vuole ricostruire il centro per evitare il necessario consolidamento di un sistema di alternanza tra maggioranza e opposizione. Andiamo a votare comunque. No, prima bisogna cambiare la legge elettorale, adottare il maggioritario a un turno, a due turni, il presidenzialismo, il sistema tedesco. E Di Pietro? Di Pietro, uscito dalla magistratura, da allora è lì, riserva di questa seconda Repubblica ancora priva di una nuova, vera classe politica, pronta a cercarla dovunque. Riserva come Dini, come Pivetti o Scognamiglio. Sollecitato e probabilmente pronto a fare un partito tutto suo. Oppure un movimento giustizialista capace anch'esso di attirare il voto benpensante. Con questa legge elettorale tutto è possibile.

Neri Paoloni

ROMA — Una smentita in diretta alla quale però non crede nessuno. Anche perché ha smentito ben poco. Da tre giorni non si fa altro che parlare del suo ingresso in politica e ieri mattina Antonio Di Pietro è sceso in campo personalmente per precisare quelle che sono realmente le sue intenzioni. E lo ha fatto proprio mentre era in corso un dibattito a Radio anch'io sulle prospettive della sua scelta nel mondo politico italiano. Un comunicato di quattro righe fatto pervenire al conduttore del programma che molto orgogliosamente le ha lette in diretta: «Smentisco categoricamente ogni notizia relativa alla costituzione di un mio partito politico. Il 30 novembre non accadrà nulla che possa riguardarmi. Qualcosa di importante farò il giorno dopo: il 1° dicembre partirò per un viaggio all'estero per motivi privati».

Qualche ora dopo, co-

me se non bastasse, l'onore di riportare le parole di Di Pietro è toccato al Tg1. «Per quanto mi riguarda - ha detto parlando davanti ai microfoni - non ho alcuna intenzione di formare partiti». E quanto a quelli come il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana che da giorni si rincorrono nell'annunciare i dettagli della sua discesa in campo, «sarebbe bene parlassero per loro e non a nome mio». «Se devo dire qualcosa lo dirò e lo dico direttamente da me, non tramite altri». L'unico autorizzato in qualche modo a parlare - ha fatto capire - è l'ex sindaco di Pavia e suo amico personale Elio Veltri.

Quanto ai progetti più immediati, Di Pietro li ha illustrati nel dettaglio: «In questo momento sto occupando semplicemente dei miei problemi personali, della mia attività professionale e per quanto mi riguarda il 30 novembre

«Scenderà in politica ma senza un partito»

sarò regolarmente all'Università di Castellanza a fare la mia lezione. Il giorno successivo assisterò all'inaugurazione dell'anno giudiziario e poi andrò all'estero, per motivi del tutto privati. Quindi questa storia della fondazione di un partito il 30 novembre sono curioso di sapere chi lo farà e in nome di chi lo farà».

La smentita di Di Pietro riguarda però in pratica solo quella della nascita di un vero e proprio partito. Ma il suo progetto di entrare in politica, del resto annunciato più o meno apertamente con una serie di lettere ai giornali e con un'intervista a RaiUno dalla Fiera del libro di Francoforte già passata alla storia, non viene messo in discussione. Il progetto al quale sta lavorando non è quello di una forza politica tradizionale ma un movimento basato sull'impegno di alcune decine di personalità pronte a lavorare sui problemi che stanno più vicini alla gente. E non a caso come nome si ipotizza quello di «Movimento per i diritti dei cittadini».

L'altro segnale inviato con la smentita è quello dei tempi di azione. Il 30 novembre di cui parla Ripa di Meana è troppo presto. Meglio aspettare che si concludano le sue vicende giudiziarie e magari che si sappia veramente la data delle elezioni. Insomma, Di Pietro è pronto a saltare la barricata della politica ma lo farà a tempo debito. E da che parte si schiererà? Un'indicazione quanto mai precisa

l'ha data proprio Veltri, quello che già qualcuno ha definito l'«Ugo Intini di Di Pietro»: «Non potrà mai schierarsi - ha detto intervistato dal Tg3 - con chi attacca il pool di «Mani pulite». E per maggiori chiarimenti ha ricordato i due articoli scritti dall'ex magistrato per La Repubblica con tanto di frecciate contro Silvio Berlusconi. «Io credo che nella sua battaglia civile di cittadino non potrà mai andare d'accordo ed allearsi con chi non riconosce le regole, non le rispetta, attacca la magistratura e mette sotto processo il lavoro di «Mani pulite» e, quindi, mette sotto processo Di Pietro e ha cercato anche di sporcargli l'immagine e metterla in discussione la moralità». Ciò non vuol dire che ci sarà un'alleanza con l'Ulivo. «Abbiamo parlato con Prodi e con Veltri - ha ricordato - e abbiamo registrato su alcune cose dei consensi e su altre dei dissensi».

Valerio Pietrantoni



LA PRECISAZIONE NON TRANQUILLIZZA IL MONDO POLITICO CHE STUDIA COME «CONQUISTARE» L'EX GIUDICE

Partito o movimento? Il Polo è in allarme

Gasparri (An): «Verrà con noi, non si metterà con i ladri» - Bassanini (Pds): «Non è un uomo di sinistra, ma starà con Prodi»

ROMA — Arriva o non arriva il ciclone Di Pietro? Il vento di «Mani pulite» non ha ancora cominciato a soffiare nei cieli della politica ma c'è molta preoccupazione, soprattutto nel centrodestra, per l'annunciata discesa in campo dell'ex giudice. La sua smentita non ha tranquillizzato nessuno. Se non sarà un partito si tratterà di un movimento, o un'altra iniziativa. Quello che è sicuro, però, è che sarà contro Silvio Berlusconi, e insidiosa quindi per il Polo, al quale rischia di scappare consensi ed elettori.

Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi, ma in questi giorni instancabile portavoce di Di Pietro, non sappiamo se con o senza il suo consenso,

sostiene che la smentita dell'ex magistrato è solo una «precisazione terminologica tra partito e movimento, e insieme un semplice slittamento di calendario». «Continuo a rallegrarmi - dice Ripa di Meana - per la prospettiva del suo ingresso nelle prossime scadenze politiche ed elettorali che ci attendono». Il leader verde non è affatto pentito di aver divulgato la notizia, che sembra gli fosse stata confidata da Romano Prodi, perché ha provocato «un salutare dibattito nel mondo politico». I Verdi vogliono fare da «tramite attivo» fra Di Pietro e l'Ulivo e tra questo e Rifondazione, per far crescere la proposta del centrosinistra.

«Ciascun cittadino è li-

bero di fondare un partito o un'associazione, o un partito chiamandolo associazione», dice il pedesino Franco Bassanini, che della smentita di Di Pietro sottolinea soprattutto il passo che esclude novità per questo mese. Quanto alla collocazione politica per Bassanini l'ex giudice «non è un uomo di sinistra, e se visse in Germania, starebbe con Kohl, e in Francia con Giscard, come Dini d'altra parte. Ma se Kohl e Giscard vivessero in Italia non starebbero col Polo. Sulle scelte fondamentali si troverebbero in maggior sintonia con Prodi che con Berlusconi. E poi, per Di Pietro, c'è anche tutta la sua storia, la sua attività di magistrato, che gli impedirebbe di confondere il Polo».

Il riformatore di Forza

Italia Marco Taradash apprezza la smentita di Di Pietro, «visto che il teatro dei pupi della politica italiana è fin troppo affollato». Al momento Di Pietro è un giornalista qualunque che dalle colonne di Oggi invita a strappare i testicoli agli stupratori e minaccia bastonate nella schiena ai suoi avversari.

Argomento del giorno, Di Pietro, anche nel toro quadrangolare di calcetto tra Forza Italia, Ccd, Cdu e An, giocato ieri a Roma a sostegno della lotta antitumori. Francesco D'Onofrio si dichiara convinto che se l'ex magistrato scende in politica lo fa contro la sinistra. «Se Di Pietro entra in politica ritarda le elezioni che oggi sono volute da D'Alema», spiega. Anche una candidatura

contro Berlusconi si ritorcerebbe contro la sinistra, secondo Adolfo Urso di An: «Se scende, lo fa con noi perché se fa un polo di centro ci consente di vincere più agevolmente». «Abbiamo sempre pensato che Di Pietro è una guardia che persegue il crimine e la corruzione e, quindi, non vorremmo che finisse a frequentare ladri o presunti tali», dichiara duro in un comizio a Campobasso Maurizio Gasparri, coordinatore di An, bollando come cattive compagnie Bossi e Prodi. Ma il tormentone sull'ex Pm è destinato ad andare avanti. Il rischio Di Pietro sarà inevitabilmente uno degli argomenti che affronterà mercoledì il vertice del Polo sulla Finanziaria.

Marina Maresca

Frasso: «Tra i giudici ci sono tanti come lui»

ROMA — Affittopoli, militaropoli, invalidopoli, pensionopoli: non c'è proprio fine alla corruzione. Sembra che quanto fatto da «Mani pulite» non sia servito a nulla e che il malcostume sia troppo radicato nel Paese per essere cancellato. È un problema grave sul quale interviene con una sua riflessione il giudice Antonio Frasso, componente del Csm per la corrente di Unicoel. «Purtroppo in Italia la sovraesposizione della magistratura, che doveva essere l'ultimo controllo, ha convinto i cittadini - e questo tra l'altro per la grancassa che c'è stata su inchieste eclatanti - che la corruzione sia qualcosa che vada combattuta a livello di sistema giudiziario. Il che non è assolutamente vero. Il giudiziario deve intervenire, infatti, solo in un secondo momento. Purtroppo, invece, interviene e continua ad intervenire in una situazione di totale assenza di iniziative politiche da parte degli altri poteri».

Quindi non si è fatto nulla...? «Non si è fatto nulla, o meglio si è fatto appena qualcosa in tema di custodia cautelare; ma dando, anche in questo caso, un messaggio sbagliato. Per il resto, nulla. A Napoli direbbero 'a da passà 'a nuttata. Adesso occorre che passi questo periodo e poi andare avanti».

Intanto però scoppia uno scandalo dietro l'altro...

«Mi sarei meravigliato del contrario se si pensa all'esempio che ha dato la classe dirigente a questo Paese. Ormai è una corruzione a cascata che ha colpito tutti gli apparati dello Stato, tipo prima Repubblica. E la magistratura non è rimasta esente. Questo andazzo di cose è una violazione continua della legalità».

A proposito di violazione continua della legalità. Tangentopoli non è servita a nulla e si continua a fare il comodo proprio; tanto poi nessuno pagherà concretamente.

«Purtroppo il problema è anche di inadeguatezza del sistema giudiziario che non è capace neppure di perseguire i furti e le appropriazioni indebite e che non è capace di tutelare il cittadino nei suoi diritti fondamentali, come quelli della casa e del lavoro. Cosa fare di fronte alla corruzione che è un fenomeno enorme? Il merito di Di Pietro è stato proprio quello di aver dimostrato che questo fenomeno può essere combattuto e sconfitto. Purtroppo tutti i magistrati dovrebbero avere i mezzi di Di Pietro».

Lei cita l'esempio di Di Pietro. Peccato però che l'eroe di «Mani pulite» si sia tolta la toga per passare alla politica...

«Chiarimento. Di uomini capaci come Di Pietro la magistratura ne ha tanti. Semmai è una questione di immagine, di costruzione di immagine, di tempestività, di organizzazione e di mezzi. Che poi Di Pietro si dia dato alla politica è un suo diritto di cittadino. Certo le dichiarazioni che aveva fatto in precedenza avevano fatto pensare che mai e poi mai si sarebbe dato alla politica. Ma una volta rotti i rapporti con la magistratura, è libero di fare quello che vuole. Si spera che quello che ha seminato da sostituto procuratore lo semini da politico».

Quali indicazioni può fornire il Csm al Governo per una soluzione anticorruzione?

«Il Csm si è sempre adoperato per indicare la strada da seguire. Basterebbe leggerli le relazioni annuali che escono dal Palazzo dei Marescialli. Solo che finiscono negli scaffali di altri «palazzi» e lì rimangono. Contributi l'organo di autogoverno non dà sempre; infondendo ai magistrati la coscienza del proprio ruolo di indipendenza e di terzietà ai cittadini la consapevolezza di poter fidarsi nel Csm».

Strano, comunque, che alcuni magistrati continuino ad esercitare nonostante le condanne del Consiglio... «Ci si vuole riferire ai casi Vitalone e Prinziavale. Il Csm non c'entra nulla. Le iniziative di merito spettano al Pg della Cassazione o al Guardasigilli. Il ministro ad hoc c'era. Solo che lo si è cacciato sostenendo che esercitava troppo... C'è modo e modo di esercitare l'azione disciplinare... L'attività di Mancuso è stata criticata a tutti i livelli, non solo politico ma anche giuridico. L'azione di Mancuso era illegittima sia nella forma che nella sostanza. Come mai che tutto questo non è mai avvenuto con ministri precedenti? Il Csm vorrebbe un Guardasigilli attivo...»

Piero Ferrari

DA LUNEDI' AL SENATO IL SECONDO ROUND PER L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA

Sì ai casinò, ma solo a Nord. Al Sud è pericoloso

An presenta 350 emendamenti e annuncia battaglia - Il Polo chiede di prorogare di un anno la Legge Tremonti

SENTENZA Il pretore respinge il piano della Rcs

MILANO — La Rcs dovrà ripresentare il piano di ristrutturazione per il settore periodici che prevede la chiusura o la vendita di alcune testate del gruppo e il taglio di 199 posti di lavoro tra i giornalisti. Lo ha deciso il pretore del lavoro Peragallo che ha accolto il ricorso per comportamento antisindacale presentato dall'Associazione lombarda dei giornalisti e dal Cdr della Rcs periodici contro la casa editrice controllata da Gemina. Il pretore ha riconosciuto che la Rcs può fare riferimento al cosiddetto «allegato d» del contratto nazionale di lavoro (quello che stabilisce le procedure da adottare in caso di ristrutturazioni aziendali che non prevedano licenziamenti, ma solo ricorsi a strumenti come la cassa integrazione, ndr), ma ha ordinato alla Rcs «la cessazione del comportamento antisindacale» e la presentazione di un nuovo piano di ristrutturazione.

FIEG-FNSI Contratto giornalisti: riprende la trattativa

ROMA — Dopo due «rotture», riparte la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei giornalisti, scaduto il 31 dicembre 1994. La Federazione nazionale della stampa (Fnsi), il sindacato dei giornalisti, in una nota, afferma che «da parte della Federazione italiana editori giornali (Fieg) è giunto il segnale, che avevamo nei giorni scorsi richiesto, per riprendere il negoziato contrattuale». Il sindacato dei giornalisti sottolinea però che «alcune grandi difficoltà restano ancora aperte» per la firma dell'accordo. Contestualmente alla ripresa della trattativa, informa la Fnsi, è stata sospesa l'ultima delle giornate di sciopero programmate per l'emittenza pubblica e privata, che doveva svolgersi martedì 7 novembre.

SENATO «Operazione toilette» per i padri della Patria

ROMA — Una spuntatina ai baffi di Crispi, una pettinatina ai favoriti di Pessina, una lucidatura alla barba di Depressi. Mentre al Pincio gli fan saltare i nasi, al Senato della Repubblica i busti dei padri della Patria vengono coccolati e venerati. Dalle prime luci dell'alba di ieri è scattata «operazione toilette» per i numerosi busti marmorei di fine Ottocento che fanno bella mostra di se nell'omonima galleria che collega Palazzo Carpegna con Palazzo Madama. Intemperie e smog hanno annerito il candido marmo delle statue e, mentre per i loro più fortunati «colleghi» che stanno al coperto basta una spruzzatina di sapone liquido, per i busti che «vivono» all'aria aperta occorrono martello e scalpello per riportarli all'originario splendore. «L'operazione toilette» si concluderà nei prossimi giorni.

ROMA — Casinò sì, ma solo al Nord. La Lega non si arrende. E malgrado la bufera di critiche che ha accolto la proposta di aprire case da gioco in ogni regione, ha deciso di insistere. In aula al Senato presenterà un nuovo emendamento alla legge Finanziaria in cui si chiederà però di limitare l'autorizzazione alle sole zone del Nord. «E qui ha spiegato il senatore leghista Massimo Wilde - che c'è bisogno di creare una seria concorrenza alle case da gioco esistenti a ridosso dei confini del Nord, recuperando flussi turistici ora persi. Al centro-sud inoltre più forte sarebbe l'influenza della criminalità e sarebbe quindi pericoloso «creare nuove tentazioni».

La proposta, è immaginabile, innescherà nuove polemiche. Anche perché, dopo la retromarcia di quasi tutti i gruppi parlamentari, ieri è stato l'Osservatore Romano a ribadire la netta opposizione vaticana al progetto. «Una cosa dannosissima non solo dal punto di vista etico, che influisce negativamente sulla cultura di un popolo e che porterebbe «nuove minacce all'ordine pubblico e il rifiorire della malavita».

Ma quella sui casinò non è l'unica novità che si sta preparando. Dopo l'approvazione della manovra in commissione, il secondo round si aprirà lunedì nell'aula di Palazzo Madama e già si pensa a nuove modifiche. E a nuove battaglie. Alleanza nazionale ripresenterà oltre 350 emendamenti

e, come ha spiegato il capogruppo Giulio Macerani, è pronta a insistere per modificare «profondamente una manovra inadeguata e iniqua».

Nel corso di una riunione svoltasi ieri alla presenza del Governo si è pensato di ammorbidire gli oneri a carico delle imprese in tema di straordinari. Nel testo approvato in commissione si prevede che scatti un contributo previdenziale del 15% superato la soglia delle quaranta ore settimanali. Una norma ritenuta troppo onerosa dalla Confindustria e che potrebbe ora essere rivista. Tra le ipotesi allo studio c'è quella di limitare al 5% il contributo tra le 40 e le 44 ore settimanali, al 10% tra le 44 e le 48 ore e al 15% oltre le 48 ore.

Sempre in tema di imprese il Polo tornerà all'attacco sulla legge Tremonti che prevede sgravi fiscali per le imprese che reinvestono gli utili. La proroga di quattro mesi approvata in commissione non è giudicata sufficiente e si punta all'allungamento per un anno su tutto il territorio nazionale e non più solo nelle cosiddette aree di crisi con sgravi dell'ordine del 25%.

I passi avanti compiuti in Senato hanno comunque soddisfatto le numerose categorie. La Confindustria giudica positivi i correttivi introdotti e in particolare i 250 miliardi per le imprese del commercio e del turismo che sono nel Sud e i 90 miliardi aggiuntivi sugli stanziamenti previsti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Renzi 11
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione nazionale) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata operaia P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)R.P.D. L. 252.000 (fest. L. 302.400) Occasionale L. 226.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Marchettesse 1° pag. (la coppiola) L. 925.000 (fest. L. 1.000.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Accoglienza/Concorso L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per pagina (Ann. Ring. L. 4.800 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 12.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 3 novembre 1995 è stata di 59.250 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: RELIGIOSITÀ

L'estasi, la colpa

L'«amor passione» per Dio nei grandi della mistica



La famosa scultura del Bernini, «L'estasi di Santa Teresa» e, accanto, una foto scattata in un convento carmelitano: la regola di Teresa era severissima, basandosi su povertà e annullamento dell'identità.

Recensione di

Giorgetta Dorries

Chi avrebbe mai detto che Santa Teresa si soffermasse sulle mode, come fenomeno persistente atto a corrompere la schiettezza e la semplicità dell'espressione e che, viceversa, nel nostro mondo dissacrante potessero tornare in voga i santi? In effetti, ad apertura di stagione, non sono pochi i titoli che nei cataloghi editoriali chiamano in causa regole monastiche e vite beate; Sella inaugura addirittura una collana, a cura di Angelo Morino, che porta una suggestiva intestazione: «Le favole mistiche».

Nell'introduzione al primo volume, «Regole per la vita conventuale» (pagg. 83 lire 15 mila) di Teresa d'Avila, l'accostamento di queste testimonianze al concetto di «fabula» viene così motivato: come il discorso mistico, atemporale e simbolico, assume una connotazione marginale rispetto alla dottrina ecclesiastica, così la favola si colloca nei confronti della letteratura ufficiale; inoltre entrambi sono caratterizzati da una iniziale diffusione orale e dalla ripetitività del racconto.

In realtà il primo libro della collana si discosta alquanto da una dimensione straordinaria, seguendo un'impostazione severamente dogmatica. Di Santa Teresa tutti conoscono i rapimenti e le visioni descritti nel «Libro della mia vita» e visualizzati dal Bernini in un atteggiamento esplicitamente erotico. Paradossalmente, per trovare un parallelo tra amore sacro e profano, bisogna passare al secondo libro, «La notte oscura» di Giovanni della Croce (pagg. 201, lire 22 mila) dove il mistico spagnolo descrive l'unione totale con Dio ricorrendo alla metafora del sesso fisico; dato che la protagonista è l'anima, il racconto è vissuto al femminile, ma c'è anche un richiamo alla passività della donna nel suo atto di estrema dedizione.

Assistiamo dunque a un rovesciamento dei ruoli: in questo caso Teresa rivela il suo lato ma-

Santa Teresa, una profetessa femminista,

e Giovanni della Croce, che usa

la metafora del possesso fisico

per raccontare l'unione col divino

schile (o profetista femminista?), dettando rigide norme di comportamento per le suore: del resto alla sua capacità organizzativa si deve la fondazione di diversi conventi per l'ordine delle carmelitane. Il capisolo della regola sono la povertà e l'annullamento dell'identità individuale: solo in questa rarefazione di stimoli si può infatti accedere a un contatto con Dio.

La clausura va quindi protetta a forza di doppie chiavi, grate strette e visite limitate, mentre l'orgoglio personale va rintuzzato fino ad accettare ogni rimprovero, da evitare perfino il compiacimento della propria voce che, nel canto degli in-

ni sacri, va tenuta bassa e sotto tono. Le punizioni si aggravano a seconda della colpa, che viene catalogata come «leggera, media, grave, più grave, gravissima».

E finalmente appare chiara l'origine del detto «Non avere più voce in capitolo»: si tratta della pena prevista per la suora che indulga all'invidia, alla maldicenza, alla collera; ma per le colpe peggiori, come la disobbedienza, la lussuria, la brama di possesso, è prevista l'incarcerazione.

Se il primo passo verso la santità sono la segregazione dal mondo e la rinuncia ai suoi appetiti, il secondo, riservato a pochi eletti, è la fusione dell'anima con Dio. Il

libro di Giovanni della Croce commenta una canzone di tenore erotico che, come il Canticum dei Cantici, si presta a un'interpretazione rigorosamente dottrinale. All'inizio vengono descritte le «imperfezioni» in cui incorrono i principianti, per i quali le deviazioni sono motivo di diletto o di lustro personale.

Giovanni elenca tutti i vizi capitali che possono corrompere gli esercizi spirituali: vediamo infatti come la superbia fiorisce in coloro che ostentano la devozione e la bontà delle proprie opere; l'impazienza e l'ira colpiscono invece chi vuole diventare santo in un giorno e chi si accanisce contro i vizi altrui. Perfino la gola può insinuarsi nelle pratiche religiose: c'è infatti chi esagera con le penitenze perché ci prova gusto (e si che nel '500 il masochismo non era stato ancora scoperto), o chi si comunica spesso e legge un sacco di libri perché tutto ciò conforta e rallegra il suo spirito.

La vera via parte invece dalla contemplazione e la «notte oscura». In questo cammino di purificazione che viene ispirato direttamente da Dio, infatti nessuna dottrina o speculazione teologica, nessuna azione caritatevole possono condurre all'illuminazione: solo facendo tabula rasa di ogni pensiero e sensazione si può sentire la voce di Dio. Si arriva dunque al vuoto perseguito dai monaci zen; in effetti la «notte oscura», piena di insidie e di tormenti, rappresenta un percorso iniziatico comune a tutti i tempi e a tutte le religioni.

Diversa può essere invece la meta finale, che qui coincide con un amore febbrile per Dio; nelle pene suscitate da questo amore e negli accenti passionali con cui è descritto si possono ravvisare, pari pari, i classici sintomi dell'innamoramento. È chiaro quindi che solo l'estasi amorosa può dare un'idea del rapimento mistico; forse questa capziosa analogia ha indotto la chiesa a stigmatizzare la sessualità come fattore svitante per l'elevazione spirituale dell'uomo.

LIRICA: INTERVISTA

Una vita in sovracuto

Alda Noni a Trieste, reduce da una lunga esperienza nel Sol Levante

Intervista di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Alda Noni, reduce da un periodo d'insegnamento in Giappone, è ritornata per qualche giorno nella sua città natale. L'occasione d'incontrare la cantante coccolata da Richard Strauss e da tante dorate bacchette, scatenata nel cronista un carosello d'emozioni e di curiosità.

È d'una eleganza scattante. Gentilissima. Prende dalla borsetta un compact disc: «Ecco qui, guardi che cosa hanno messo in circolazione, dopo tanto tempo...». Sono registrazioni storiche effettuate all'Opera di Stato di Vienna nei primi anni Quaranta. I nomi degli interpreti brillano come diamanti: Elisabeth Schwarzkopf, Irmgard Seefried, Anton Dermota, Erich Kunz e, naturalmente, Alda Noni. Del soprano triestino è riportata l'aria di Zerbinetta dall'«Ariadne auf Naxos».

La memoria va subito al giugno del 1944... «Certamente. Sotto la direzione di Karl Böhm cantai «Ariadne» per l'ottantesimo compleanno di Strauss. Qualche mese prima la Staatsoper per chiese al compositore quale opera avrebbe desiderato per i suoi festeggiamenti. Lui disse: «Voglio l'«Ariadne», ma deve esserci la Noni». Era innamorato della mia Zerbinetta perché le infondeva il temperamento della maschera italiana».

Come approdò al tempio viennese della lirica?

«Nel '39 ero stata scritturata a Zagabria. In città c'erano già i tedeschi. All'indomani della messa in scena della «Traviata», andai con un'amica, Anka Ielacic, in uno di quei caffè in cui i tavolini e le poltroncine affiancati permettono a una persona di sentire cosa dicono i «vicini». Anka mi comunicò che Marian Rus, un croato che cantava all'Opera di Vienna, ci proponeva di fare delle audizioni in quel teatro.

«Era impossibile: occorrevo due o tre mesi per avere un visto. Allora si fece avanti un maggiore delle SS e, dopo essersi congratulato per l'interpretazione di Violetta, disse: «Mi scusi, ho sentito la vostra conversazione. Se lei mi porta il suo passaporto, domani può avere il visto». Era l'ex sovrintendente dell'opera di Praga, che ora faceva il soldato...».

«Poche ore dopo ebbi il visto. A Vienna il maestro Ludwig mi fece cantare otto o nove pezzi. Gli piacqui molto, ma lui non poteva decidere da solo. Così il giorno dopo dovetti ripetere l'audizione davanti a tutta la direzione del teatro. Rimasi lì per quattro anni. Nel '45 ritornai a Trieste. Il maestro Strauss ormai tanto mi scriveva perché voleva che, quando rappresentavo le sue opere, sostenessi tutte le parti adatte a me. Purtroppo me lo comunicavano troppo tardi e io avevo una scrittura in Argentina o in Brasile... Così non ho più cantato «per lui».

Dopo la guerra come decollò la sua carriera?

«Nell'estate del '45 andai alla Scala per un'audizione. Aureliano Pert-

Fu l'interprete prediletta da Richard Strauss, fino a che non prese il volo per i più grandi teatri del mondo. In Oriente dapprima con il marito, poi come insegnante paziente e intransigente. La teoria (condivisa con Kraus) che si canta «con la proboscide», lo sforzo di creare corrette pronunce: e il saluto diventa un buffo «uuuu...».



Alda Noni durante la sua visita a Trieste (fotografata da Marino Sterle). Nell'immagine piccola in alto, nel ruolo di Zerbinetta all'epoca di Strauss.

le, il vicedirettore, mi conosceva perché avevo fatto con lui a Trieste la «Francesca da Rimini». Ma, essendo tutti in villeggiatura, non mi poteva scritturare. Provai a Roma. Anche lì non c'era nessuno. Il direttore artistico, il maestro Santini, abitava a Perugia. Così, accompagnata in macchina da papà, mi recai in Umbria. Nella sua villa cantai la «Lucia», l'«Elisir» e il «Don Pasquale»... per intero!

«Le ore passavano, e Santini stava zitto. Saltellava sul contenuto. A un certo momento mi chiese: «Sai con che cuore ho cantato l'ho sulla bocca: proprio una brava ambasciatrice! Nel '47 ci sposammo e ci stabilimmo a Roma. Lui lavorava in Borsa. Un giorno il mio agente teatrale gli propose di prendere il suo posto. Accettò, ma non fece l'agente bensì l'imprenditore. Non voleva perdersi nulla. Era troppo onesto».

Suo marito fece cose favolose portando la lirica italiana in Giappone...

«Nel '54 alcuni giapponesi vennero in Italia per cercare di portare delle opere liriche nel lo-

ro Paese. I teatri di Roma, Vienna e Milano declinarono l'invito. Mio marito tentò l'impresa. Tanto bene che per vent'anni, ogni secondo anno, siamo andati in Giappone con la «Lirica italiana», portandovi, con dei successi meravigliosi, tutti i grandi: la Tebaldi, Pavarotti, Bergonzi, Domingo, Carreras, la Caballé. Fino al '76, quando Antonio già non stava bene».

Ma la sua esperienza giapponese non termina qui...

«Un amico mi propose d'insegnare canto alla «Tokyo National University of Fine Arts and Music». Avevo dato lezioni a mia figlia Tiziana, che adesso è in Germania e sta facendo una bella carriera, ma non avevo mai insegnato in un Conservatorio. Ci ho provato. Avevo un contratto per due anni e invece sono rimasta per cinque. Se, a causa dello stress, non mi fossi sentita poco bene, sarei ancora lì.

«Mi sono stancata quando hanno cominciato ad affidarmi la preparazione di opere complete. L'anno scorso ho messo in scena le «Nozze di Figaro» con due cast di



studenti e maestri di canto: ventiquattro persone da gestire per quanto riguarda tecnica vocale, pronuncia, movimenti e regia. In aprile, all'inizio della scuola, hanno avuto la brillante idea di darmi «Cosi fan tutte»: non ce l'ho fatta, con mia grande disperazione».

Nell'interpretazione mozartiana che cos'è mutato?

«Hanno cominciato a cambiare le regie senza avere rispetto della musica e del testo. Inventano sopra Mozart e Da Ponte, che sono troppo grandi per essere toccati. Il genio di Mozart valorizza la lingua italiana in maniera perfetta. Quando i miei allievi di Tokyo sbagliavano l'accento, dicevo: «Ragazzi, voi siete tutti musicisti, se questa nota vale un quarto, tenetela per un quarto, fate il punto e andate avanti con il sedicesimo: l'accento vi verrà perfetto. Non vi devo dire io com'è. Ci ha pensato Mozart?». Perciò è inutile interpretare diversamente... Ero abituata con Böhm con Karajan. Ligi e ubbidienti alla scrittura».

Che problemi devono superare gli studenti del Sol Levante?

«Arrivano all'università già preparati. Ma male. E tutto da rifare. Non hanno assimilato la respirazione e l'appoggio. Provenivano da una scuola sbagliata. I professori lo sanno, e anche alcuni di loro sono venuti da me a studiare. Inoltre, ogni settimana, per un'ora, dovevo prendere allievi che mi mandavano i colleghi per un consiglio. Ma cosa vuole che si possa fare in mezzo'ora? Anche se fino all'ultimo ho dato solo tipo di lezioni, solo gli studenti che ho seguito per tre anni sono cresciuti molto bene».

Quali sono le sue regole didattiche?

«Per individuare il tipo di voce bisogna aver pazienza. La scuola è giusta, la voce si manifesta e si sviluppa naturalmente. E occorre lavorare tanto. I ragazzi giapponesi dicono: «Maestra Noni è molto seria». «No - ribattevo io - maestra Noni è molto stupida». Molti insegnanti se ne infischiano. Rovinano la vita di queste povere creature. A tanti allievi ho detto di lasciar stare».

Condivide le idee di Alfredo Kraus?

«Kraus è il più grande tecnico che esista. Andiamo pienamente d'accordo sulla... proboscide. Ho voluto che sentisse mia figlia. Durante l'audizione le ha consigliato: «Tu devi pensare a cantare come se avessi una proboscide al posto del naso». E Tiziana: «Mamma me lo dice sempre...». Portare la voce in maschera: lo insegnavo sempre ai giapponesi. Loro cantano ingolati. E poi non hanno la «u». Così, quando mi incontravano, volevo che al posto d'un saluto mi facessero «uuuu...». Ridevano come pazzi ma dovevano farlo perché se non andava bene li correggevo».

Quando ha lasciato le scene?

«Nel '65 a Napoli con un «Elisir». Poi mi sono ritirata per stare vicina a mia figlia. Ho avuto tutto quello che si può desiderare».

Ruoli rimpianti?

«Il mio sogno era la «Butterfly». Ma non avevo la voce adatta».

MOSTRA: ROMA

L'apoteosi del Giappone antico con mostre, teatro e cinema e tesori (inediti) dei suoi musei



ROMA — «Il Giappone prima dell'Occidente. 4000 anni di arte e culto» è il titolo della grande mostra che si aprirà il 15 novembre al Palazzo delle Esposizioni di Roma (fino al 15 gennaio): è uno degli appuntamenti di maggior rilievo di «Giappone in Italia 1995-96». Si tratta del più ricco complesso di iniziative culturali e artistiche giapponesi mai organizzate in Italia: un insieme di ventitré mostre, diciannove appuntamenti teatrali e musicali, sette simposi scientifici e quattro cicli cinematografici, che si svolgeranno in varie città da qui alla primavera. L'organizza un comitato italiano presieduto da Gianfranco Imperatori, che è contemporaneamente alla Japan Committee di Tokio.

I 160 pezzi esposti al Palazzo delle Esposizioni coprono un arco di tempo che va dalle epoche preistoriche precedenti l'introduzione del Buddismo, sino a circa la metà del XVI secolo, prima del contatto con l'Occidente. Molte delle opere fanno parte dei «tesori nazionali» conservati nei maggiori musei pubblici e privati, che per la prima volta li hanno messi a disposizione. Sei le sezioni: la produzione artigianale, la pittura, la scultura, le arti applicate. Il pensiero religioso del Giappone tradizionale è il filo conduttore della mostra, testimoniando allo stesso tempo l'influenza del buddismo e il rapporto fra il pensiero del continente asiatico e quello indigeno.

LIBRI: ANTICIPAZIONE

Relazione del sindaco di Riva sul morto (e vivo) cacciatore Gracco

Esce in questi giorni, pubblicato nella collana «I libri dello Zelig» della casa editrice Mobydick, un libro di racconti dello scrittore triestino Giuseppe O. Longo: «Congetture sull'«inferno»». Docente di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste, Longo è già autore di «Il fuoco completo» (racconti), Studio Tesi), «Di alcune, come sopra la neve» (Campanotto) e del romanzo «L'acrobata» (Einaudi). Per gentile concessione, anticipiamo un passo dal racconto «Il sindaco di Riva (da Franz Kafka)».

Testo di

Giuseppe O. Longo

Amici, il motivo per cui ho convocato questa riunione straordinaria del Consiglio comunale è la presenza, nella nostra cittadina, del cacciatore Gracco.

Il sindaco di Riva era un uomo alto e seghino, dalla fronte ampia, stempiata e dal viso osuto. Il grande naso aquilino, le labbra sottili, la voce profonda gli davano una grande autorità. Quando parlava gli occhi neri febrili lampeggiavano.

Il cacciatore Gracco, dunque, è arrivato qui a Riva con la sua imbarcazione ieri sera, verso il tramonto, annunciato da un volo di colombe. E' stato subito trasportato su una barella a casa mia (come sapete proprio di fronte al pontile), scortato da due famiglie munite di torce.

Il cacciatore Gracco è morto, ma in un certo senso è ancora vivo. Un giorno, tantissimi anni fa, insegna un camoscio nella Foresta Nera. Cadde in un burrone e morì. Ma la barca che

doveva traghettarlo sull'altra sponda sbagliò rotta: una manovra errata del timoniere, un attimo di disattenzione del capitano, lui stesso non sa cosa sia accaduto. Sta di fatto che rimase qui sulla terra e ora, spinto dal vento, deve navigare per tutte le acque del mondo verso la sua morte. Giace nella sua minuscola cabina, coperto da un sudicio lenzuolo, le gambe avvolte in uno scialle fiorato da donna.

A questo punto il sindaco trasse un profondo respiro e, tenendo i gomiti ben piantati sul piano del tavolo e le dita intrecciate, guardò uno per uno i consiglieri stuprati che si scambiavano occhiate ansiose. Poi reclinò il capo e stette per un po' in silenzio. Fuori il sole di settembre giocava con le piccole onde del lago. Quando il sindaco riprese a parlare, la sua voce era bassissima, quasi appena un bisbiglio.

Ora, quando dico il cacciatore Gracco, queste parole suonano come se dicessi un albero da frutta o una gita in barca, ma dovreste esservi sporti come me sopra quella barella, dovreste aver respirato l'odore indefinibile e soffocato di quei panni laceri per capire veramente il significato di queste parole: il cacciatore Gracco... Dovreste aver fissato il suo aspetto al chiaror delle torce, quelle labbra bianche e acquose come vesciche, quel volto blastro, un po' gonfio, ammaccato agli zigomi, con la vasta ferita raggrumata sulla tempia, lo sguardo torbido... No, è indescrivibile... (...)

Pia Pera
Diario di Lo

Farfalla, pp. 364, L. 28.000

«...erotismo sottile ma soprattutto buona letteratura...» Paolo Di Stefano e Dino Messina CORRIERE DELLA SERA
«Smontando l'immaginario erotico maschile malato di lollismo, Pia Pera si schiera dalla parte della ragazzina, di tutte le ragazzine simili a lei, contro il detestato Humbert Humbert» Marisa Rusconi L'ESPRESSO

Le letture
di Marsilio

PER LA PROCURA ANTIMAFIA SAREBBERO SCESI A PATTI CON LA CRIMINALITÀ PROMETTENDO BATTAGLIA ALLA LEGGE SUI PENTITI

Mafia, avvisi a Sgarbi e alla Maiolo

Coinvolti nell'inchiesta anche Mancini (padre e figlio) e numerosi avvocati (e tra questi anche il legale di Bettino, Lo Giudice)



Vittorio Sgarbi



Tiziana Maiolo

COSENZA — E' un uragano di polemiche. I magistrati della procura antimafia di Catanzaro accusano i deputati Vittorio Sgarbi e Tiziana Maiolo di essere scesi a patti con la mafia. Per la precisione l'accusa è di concorso esterno in associazione mafiosa e voto di scambio. E' stato Francesco Pino, per anni capo assoluto delle cosche mafiose del Cosentino, a scagliare le accuse contro i due autorevoli presidenti rispettivamente della commissione Cultura e Giustizia della Camera. Un accordo che sarebbe stato garantito dagli avvocati Enzo Lo Giudice, fino a poco tempo fa legale di Bettino Craxi nonché padre del giovane legale intercettato nelle telefonate con Hammamet mentre parla del giudice Nordio e dell'inchiesta sulle cooperative rosse, e Tommaso Sorrentino, legale di fiducia di Mancini.

Sgarbi e la Maiolo si

sarebbero impegnati a sostenere una campagna per delegittimare i giudici delle Procure più esposte sul fronte antimafia e a togliere credibilità ai pentiti. Perfino, a tentare di affossare l'attuale legislazione contro la mafia. In cambio le cosche avrebbero votato massicciamente per la lista di Sgarbi e Maiolo, entrambi candidati in Calabria nella lista proporzionale sotto il simbolo di Forza Italia.

L'inchiesta, una decina di avvisi di garanzia e due arresti, riferisce anche di altri filoni. Uno in particolare coinvolge Giacomo Mancini e suo figlio Pietro, entrambi, per un certo periodo, sindaci di Cosenza.

Secondo il pentito avrebbero utilizzato a man bassa i voti dei clan, di tutti i clan cosentini specie dopo la pax mafiosa firmata tra le cosche nel 1987. A far da mediatori tra i due Mancini e la malavita ci

Un pentito:

«Per 20 mila

a famiglia,

i voti dei gitani»

avrebbero pensato l'avvocato Antonio Cersosimo, un giovane legale molto noto in Calabria, e Giuseppe Tursi-Prato ex segretario del Psi cosentino, poi passato al Psdi e anche finito in carcere per concussione (in primo grado è stato condannato a 2 anni). I due sono stati arrestati (Cersosimo che ha recentemente subito un delicato intervento alla testa e agli arresti domiciliari). L'arresto era stato richiesto anche per Giacomo e Pietro Mancini ma il gip non lo ha concesso.

Pino avrebbe raccontato decine di episodi per spiegare come e perché i Mancini lo avrebbero poi ricattato con favori e assunzioni. Lui, per farli eleggere, arrivò perfino a sostenere - a comprare i voti dagli zingari a 20 mila lire a famiglia. I giudici, a questo proposito ricordano che nel ballottaggio per la poltrona di sindaco di Cosenza Mancini vinse proprio grazie al voto massiccio che raggranellò nei quartieri dominati dalla delinquenza organizzata.

In più, per Tursi-Prato, c'è l'accusa di corruzione: avrebbe concordato una mazzetta da un miliardo con la Sar di Reggio Calabria che così si garantì l'esclusiva per la fornitura di alcuni ospedali cosentini (all'epoca, Tursi-Prato era presidente della Usl). Il boss Pino fece da mediatore e garante e in cambio assicurò di avere incassato 200 milioni. In quest'episodio era implicato un altro avvocato dell'ex Psdi, Palmieri,

ma per lui il gip non ha concesso l'arresto.

Infine il mondo degli avvocati. Alcuni vengono accusati di essere «consiglieri» dei clan e sono stati indagati per concorso esterno in associazione mafiosa. Sono: Marcello Manna, Concetta Santo, Tommaso Sorrentino, difensore di Mancini, ed Enzo Lo Giudice. Un altro gruppo di legali, invece, è accusato da un altro pentito, Roberto Pagano. Avrebbe, alcuni anni fa, provocato e prolungato uno sciopero di categoria in modo da favorire il cambio della composizione del collegio che avrebbe dovuto giudicare lo stesso Pagano. Sono gli avvocati: Giuseppe Carratelli (ex sindaco di Cosenza), Sergio Calabrese, Giuseppe Mazzotta (esponente di Rifondazione comunista e candidato sindaco di Re e del Psd alle ultime elezioni comunali proprio contro Mancini) e Luigi Cribari.

Donato Morelli

IL CENTRODESTRA S'INDIGNA

Berlusconi: «Adesso mi spiego la cacciata del Guardasigilli»

ROMA — Il Polo si indigna. E fa quadrato. Dopo gli avvisi di garanzia a Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi scaglia un nuovo attacco alla magistratura. Durissimo Silvio Berlusconi che dice di spiegarci ora perché è stato eliminato «un Guardasigilli che intendeva esercitare un potere di controllo e ispezione sui certi magistrati con la complicità di ambienti politici interessati, intendono ormai totalmente sottrarsi». Ma la cosa più grave per il leader di Forza Italia è che i due parlamentari «vengono messi sotto indagine non per aver fatto qualcosa, ma solo per le loro idee. Che possono essere giuste o sbagliate, ma che fanno parte di un sistema di diritti civili che dovrebbe essere protetto e rispettato». Per Berlusconi il fatto invece «che queste idee vengano perseguitate d'ufficio la dice lunga sul grado di imbarbarimento in cui si sta gettando la giustizia in Italia».

E anche da sinistra le poche reazioni sono di disagio. «Le posizioni politiche - sostiene il progressista Mauro Pissani - anche quelle sbagliate o deliranti non possono essere oggetto di attività giudiziaria, ma verranno valutate dagli elettori».

Subito dopo aver avuto notizia dell'avviso di garanzia a suo carico Tiziana Maiolo ha convocato una conferenza stampa cui hanno partecipato esponenti della coalizione di centro-destra. La Maiolo ha assicurato che si recherà dai magistrati calabresi il 10 novembre ma ha osservato che «forse solo durante il fascismo e i regimi staliniani c'è stato un attentato ai doveri e ai diritti delle persone come questo». Cesare Previti ha invece chiarito che «Forza Italia è parte in causa» contro «un potere giudiziario esercitato da alcune Procure in modo abnorme, con un potere diretto dell'uomo contro l'uomo come avveniva con la Gpu, la Gestapo, l'Ovra». Marco Taradash, Francesco D'Onofrio, Gustavo Selva e Mariolina Moio, hanno invece portato la solidarietà degli alleati del Polo mentre Carlo Taormina ha invitato alla «risposta organizzata» e ha fatto una sorta di profezia: «Questi di oggi sono solo alcuni degli atti che arriveranno dalla Procura di Catanzaro. Ne arriveranno molti altri, anche nei confronti di magistrati. Solo che arrivano prima quelli ai politici».

Vittorio Sgarbi, che era fuori Roma, è stato se possibile anche più duro. «La mafia si è spostata dal suo luogo naturale, alla magistratura che sta tentando un vero e proprio colpo di stato». E se due deputati del Polo, Gustavo Selva e Pietro Di Muccio si sono appellati a Scalfaro, l'unica cannonata contro Sgarbi e la Maiolo viene dalla Lega. Il senatore Erminio Boso ha chiesto lo scioglimento di Forza Italia e le dimissioni immediate dei due parlamentari che sono anche presidenti di commissioni parlamentari. «Come vengono sciolti i consigli comunali in odor di mafia bisogna avere il coraggio di fare altrettanto nei confronti dei partiti come Forza Italia».

p.t.

LE INDAGINI SUI DOCUMENTI «RISERVATI» CHE ERANO STATI OFFERTI ALLA LEGA

Dossier Fininvest, un punto a favore di Di Pietro

Sentita l'ex moglie di Paolo Berlusconi, amica dei due personaggi coinvolti nel giallo - Oggi da Salamone gli uomini di Bossi

BRESCIA — «Il Di Pietro» si arricchisce di nuovi, forse decisivi particolari. Ieri, a fare visita ai magistrati bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, i pm che indagano dal maggio scorso, si sono viste tre facce nuove. Proprio coloro che indirettamente avrebbero portato un altro punto a favore proprio della difesa di Antonio Di Pietro, indagato nella città della Leonessa di concussione e abuso d'ufficio.

E si perché Domenico Brocchin e Luciano Panciroli, sono i due singolari individui che hanno trattato con alcuni esponenti milanesi della Lega Nord, la cessione di carte dichiarate scottan-

ti sul gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi. Ma anche una serie di dossier su magistrati.

Tra questi anche lo stesso Di Pietro. Carte inviate martedì scorso da Paolo Ielo ai colleghi Salamone e Bonfigli. E qui il cerchio dell'inchiesta bresciana potrebbe stringersi in favore proprio del «Toni» nazionale. Perché il dossier capitato lunedì scorso nelle mani della Digos, che ha interrotto la trattativa tra Panciroli, Brocchin e la Lega, sarebbe identico a quello che finì agli ispettori ministeriali nel novembre del '94. Carte che spinsero l'allora Guardasigilli Alfredo Biondi a predisporre accertamenti alla Procura di Milano.

Ma che nesso vi può essere tra i due loschi individui e il ministero? Per ora le piste possibili non paiono fornire agli inquirenti congetture e prove in grado di sbrogliare l'intricata matassa. Forse un nesso può essere rappresentato proprio da Paolo Berlusconi che a Brescia è indagato per estorsione.

Forse proprio quel dossier fu determinante per il lancio alle ortiche della toga di Di Pietro. Un'arma di ricatto, insomma. Ma come le hanno avuto Brocchin e Panciroli delle carte così scottanti? Sembra nientemeno che dall'ex moglie di Pa-

olo Berlusconi, quella Marcella Bocciardi

ascoltata proprio ieri da Salamone e Bonfigli. «Non ho nessun commento da fare» ha tagliato corto l'ex signora Berlusconi, mentre l'autista del marito attendeva fuori dalla Procura. Ma le successive apparizioni degli altri due testimoni, Brocchin e Panciroli fanno quadrare la vicenda.

«Fui io a presentare la signora Berlusconi a Panciroli - ha detto ieri Brocchin prima di infilarsi nello studio dei due magistrati - e sempre io portai Panciroli da un esponente leghista di Crema per parlare delle carte. Ma mai avrei creduto di entrare

in un'inchiesta giudiziaria».

Io non sapevo delle intenzioni di Panciroli. Poco dopo ecco spuntare l'atteso istruttore di ginnastica di Karate, Panciroli, che della signora Berlusconi divenne allenatore. Nessun commento, però.

Oggi sotto con gli esponenti della Lega Nord che hanno trattato le carte con i due intermediari. Roberto Caldiroli, segretario lombardo del Carroccio ed ex, fino ad oggi anonimo, compagno di partito di Crema. Colui che per primo venne contattato nell'agosto scorso dal Brocchin per valutare la portata delle carte in discussione.

Pietro Fossati I



Marcella Bocciardi, ex moglie di Paolo Berlusconi.

AMAREZZA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

Duemila le «stellette sporche» Già recuperati alcuni miliardi

ROMA — Confessano tutti i militari sorpresi a truffare l'amministrazione delle Forze armate. Pateggiano e restituiscono il malto. Secondo le stime diffuse ieri dal procuratore militare Giuseppe Scandurra, le cifre dello scandalo nelle caserme sono più contenute di quelle diffuse nei giorni scorsi dai giornali.

Circa duemila i militari indagati, qualche centinaio le condanne per peculato e truffa già passate in giudizio, pochi miliardi il frutto delle truffe già recuperato.

«C'è un fenomeno di lealtà che non si riscontra in altri campi della criminalità» commenta Scandurra, che dallo screening dei reati ha individuato anche le possibili vie d'uscita alla tangente militare: un controllo a campione delle pratiche di rimborso e la corresponsione di una somma giornaliera per i trasferimenti, che sostituisca i rimborsi spese.

«E' importante - suggerisce il procuratore generale militare - che le misure disciplinari come la sospensione o la rimozione dall'incarico, siano severe e puntuali. Anche se questo può comportare dei problemi: significherebbe rimuovere dall'amministrazione dei soggetti al-

tamente specializzati, dunque difficili da rimpiazzare».

L'esplosione dello scandalo ha comunque turbato profondamente il mondo militare. Ieri il Capo di Stato maggiore dell'esercito, Bonifazio Incisa di Camerana, ha voluto rendere pubblica la propria amarezza. «Bisogna punire, prendere dei provvedimenti verso chi ha mancato - ha dichiarato durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai reparti che hanno partecipato in Sud Africa alla marcia per la commemorazione della difesa nazionale - di questo ci occuperemo anche noi oltre alla magistratura, in maniera decisa: per far tornare il consenso intorno alle Forze armate».

«In ogni caso - ha ammesso il generale - anche se soltanto uno di noi ha mancato, noi portiamo un dovere morale in più. Chi ha mancato ha fatto un danno a tutta l'istituzione».

Le Forze armate, dunque, si difendono con orgoglio. E, alla vigilia del probabile invio di contingenti italiani nella ex Jugoslavia affrontano la bufera con fermezza. Il generale Incisa di Camerana promette: «Torneremo a guardare in faccia la gente tranquillamente».

v. pic.

PSICHIATRIA NEL MIRINO

Cancrini denuncia: «Vince il concorso chi usa più farmaci»

ROMA — «Si è creata una strettoria per la quale arrivano a insegnare psichiatria solo quelli che seguono la terapia farmacologica». Il professor Luigi Cancrini, psicoterapeuta della scuola di Basaglia, imprime una svolta alle indagini della Procura di Roma sui concorsi universitari fasulli. Ascoltato ieri pomeriggio, per la seconda volta, come testimone, dal sostituto procuratore Adelchi D'Ippolito, spiega il trucco con cui i candidati predestinati riescono a vincere il concorso, ma soprattutto illustra al magistrato le pressioni indebiti dell'industria farmaceutica sul mondo accademico.

Cita esempi, documentati. E uno è clamoroso: un farmaco pericoloso sarebbe stato sperimentato su pazienti ignari senza le autorizzazioni previste dal professor Paolo Fancheri, ordinario di Clinica Psichiatrica a Roma. Una vicenda che, se accertata, potrebbe coinvolgere anche Tecce il rettore dell'Università di Roma La Sapienza, al quale il caso sarebbe stato segnalato.

Di fronte al magistrato, che ieri ha ascoltato come testimone anche l'immunologo Ferdinando Aiuti, Cancrini non ha usato verbi a condizionale. Ha rivelato la proposta fatta l'anno scorso dalla casa farmaceutica Sandoz a venti psichiatri italiani di ricevere in uso gratuito costose apparecchiature computerizzate per monitorare un farmaco neurolettico, l'Eponex, da lei stessa prodotto ma all'epoca non ancora in commercio.

Nessuna richiesta specifica di chiudere un occhio sulle controindicazioni pesanti che la sperimentazione stava evidenziando: il manifestarsi nell'uno-due per cento dei casi di una diminuzione dei globuli rossi che può portare anche alla morte. Ma una «pressione sottile» secondo Cancrini e altri colleghi che, manifestando le proprie perplessità a Fancheri, ne ricevettero in cambio una risposta sbrigativa: non solo avrebbe accettato i macchinari, ma quel farmaco lo stava già somministrando.

Virginia Piccolillo

MILANO — Per l'atto conclusivo del processo sulla metropolitana milanese Paolo Ielo indossava una cravatta e sotto la toga persino una giacca chiara di taglio inglese. Questa volta, da Hammamet le polemiche non dovrebbero arrivare, almeno sul look del giovane magistrato milanese. Dopo le accese polemiche esplose durante lo svolgimento dello stesso processo quando il pm presentò le imbarazzanti intercettazioni telefoniche di Craxi, l'ex leader socialista, in quell'occasione attaccò duramente il magistrato denigrandolo anche per gli abiti indossati in udienza.

Un'altra mazzetta è giunta comunque ieri per l'ex esponente del Psi. Otto gli anni di condanna richiesti per Bettino, accusato di essersi intascato ben 10 miliardi di tangenti, nel '91, da imprenditori che volevano metter le mani sui lavori per la costruzione di un tratto di metropolitana milanese. Portati di recente nella sede del garofano di piazza Duomo dal collettore di mazzette socialista, quell'architetto Silvano Larini già incappato in altre disavventure giudiziarie. Parte di quei miliardi l'architetto li avrebbe depositati direttamente nella stanza da letto di Bettino Craxi, in un locale antistante la segreteria. Denaro che non fu destinato, secondo quanto è emerso dal processo, nelle casse del partito, ma che si infilò direttamente nei conti dell'ex presidente del Consiglio.

Ma al di là dei toni di colore della requisitoria del pm, pesanti richieste sono arrivate anche per altri tre imputati illustri. Soprattutto per gli ex esponenti di Botteghe oscure, Barbara Pollastrini, tre anni e quattro mesi, e l'ex senatore del Pci, Gianni Cervetti, quattro anni. Per non parlare, poi, del numero tre di casa Fiat, Paolo Francesco Mattioli, con una richiesta di pena di due anni.

Ma iniziamo dalla Pollastrini, ex segretaria provinciale del Pci-Pds fino al '92, poi accusata di aver fatto parte di un concorso morale in corruzione. In sostanza, nella veste di segretaria locale del partito, nel momento del suo insediamento avrebbe confermato Luigi Carnevale, colui che di fatto portava le tangenti al Pci, nel quadro della sezione. In questo modo avrebbe tacitato il manager Fiat è stato dichiarato la sua totale estraneità alla vicenda. Il manager Fiat è stato incrociato da una delle prime vittime di Tangentopoli, l'ex cassiere della Dc milanese, Maurizio Prada. Fu proprio lui a indicare Mattioli come chi versò una «estecca» all'ex esponente dello scudo crociato per assicurarsi gli appalti.

Pietro Fossati

LE TANGENTI ALLA METROPOLITANA MILANESE, MANO DURA DEL PM IELO

Craxi, 10 miliardi valgono 8 anni

L'accusa chiede anche quattro anni per due dirigenti della Quercia, Pollastrini e Cervetti

GIALLO SENZA MOVENTE NEL BERGAMASCO

Bastonato a morte nella cantina di casa

BERGAMO — Uno studente universitario è stato trovato morto ieri di prima mattina dal fratello sul pavimento della cantina della sua casa di Martinengo, un paese del Bergamasco. Il corpo senza vita era raggomitolato su se stesso, in una pozza di sangue. Il ragazzo, Gian Paolo Colombo, 31 anni, non sposato, sarebbe stato ucciso fra le 7.30 e le 8.30 con un corpo contundente, forse un bastone o una spranga, da una o più persone che lo avrebbero assalito di sorpresa. Era alto infatti poco meno di un metro e 90, e di corporatura robusta.

Il delitto si è subito tinto di giallo, in quanto non si intravede né il movente che possa aver portato al gesto omicida, né il modo in cui l'assassino sia entrato nel passaggio che porta al garage: è infatti una zona accessibile dall'esterno solo attraverso porte e cancelli di cui occorre possedere la chiave, o scendere direttamente dalle scale del palazzo. Né è

stato individuato per il momento il motivo per cui Gian Paolo Colombo si trovasse a quell'ora nel sotterraneo del grande condominio di via Agostino Pinetti. Lo studente conduceva una vita tranquilla e riservata, amici e conoscenti lo descrivono come una persona schiva, al limite della timidezza.

L'allarme è scattato verso le 8.30, quando il fratello Massimiliano Colombo, 29 anni, informatore per alcune case farmaceutiche, è sceso dalla casa al secondo piano dove abita la famiglia Colombo per andare in garage a prendere l'auto, e ha trovato Gian Paolo riverso a terra. Sul posto è stata subito chiamata un'ambulanza, ma per il ragazzo purtroppo non c'era più nulla da fare. Non gli hanno lasciato scampo i colpi violenti che l'hanno raggiunto alla testa, probabilmente vibrati, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Treviglio, da una spranga di ferro, o comunque da un oggetto

contundente di grandi dimensioni e piuttosto pesante. Nonostante un'intera giornata di ricerche, aiutate anche dall'uso di una telecamera, l'arma del delitto non è stata trovata.

Sono stati setacciati i dintorni del palazzo, le cantine, le vie del circondario. Nel pomeriggio le immagini riprese sono state ripassate più e più volte sui monitor della caserma di Treviglio, senza però alcun risultato. Ieri verso le 15 sono stati sentiti i parenti della vittima, nel tentativo di ricostruire, attraverso la loro testimonianza, la vita che il giovane conduceva, e di identificare un eventuale movente del delitto.

Primo di cinque fratelli, Gian Paolo era figlio dell'ex medico condotto di Martinengo, scomparso una decina di anni fa, molto conosciuto in paese. Studiava a Brescia, ma come indica l'età era parecchi anni fuori corso, e aveva cambiato nel suo curriculum di studi di diverse facoltà.

Carlo Dignola

LA CORTE SUPREMA ARGENTINA HA CONCESSO L'ESTRADIZIONE DELL'EX CAPITANO NAZISTA

Priebke: «Mi hanno steso»

Ora lo attende la magistratura italiana che lo accusa di omicidio per l'eccidio delle Fosse Ardeatine



Erich Priebke

ROMA - «Mi hanno steso»: questo il primo e, per ora, unico commento pronunciato da Erich Priebke nell'apprendere che la Corte suprema argentina aveva accolto la richiesta di estradizione avanzata dalla magistratura italiana che intende processarlo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'ex capitano nazista delle SS, che è attualmente agli arresti domiciliari, potrebbe essere estradato in Italia assai presto, forse già la prossima settimana. Il suo difensore ha preannunciato un estremo tentativo di evitare al suo cliente un processo in Italia. Secondo l'avvocato Pedro Bianchi la sentenza della Corte suprema, che ha concesso l'estradizione con sei voti contro tre, può essere impugnata. La magistratura italiana, ricorda Bianchi, ha chiesto la consegna dell'imputato per «omicidio» mentre la Corte suprema argentina l'ha accordata per «delitto contro l'umanità». L'avvocato di Priebke ha

accusato la Corte suprema argentina di avere «ceduto alle pressioni politiche esercitate dall'Italia e dall'Argentina». Priebke, che oggi ha 82 anni, nel 1943 era a Roma e lavorava per la Gestapo alle dipendenze di Herbert Kappler. Il 23 marzo in via Rasella una bomba lanciata da partigiani uccise 32 militari tedeschi. Il maresciallo Kesslering ordinò che venissero uccisi per rappresaglia dieci italiani per ogni vittima tedesca. La sera del 24 marzo alle Fosse Ardeatine furono uccisi 335 italiani, 15 in più dei 320 ordinati da Kesslering. Almeno cinque di queste uccisioni in eccesso sembra siano da attribuire a un «errore» di Priebke che quella sera aveva il compito di contare i prigionieri da trucidare. Nel 1946 troviamo Priebke prigioniero in un campo di concentramento a Rimini dal quale riuscì però assai presto a fuggire. Raggiunse l'Argentina e si stabilì a San

Carlos de Bariloche, una cittadina situata 1.170 chilometri a Sud Ovest di Buenos Aires. Non fece assolutamente nulla per nascondere la sua identità e fu persino nominato presidente dell'associazione culturale Germania-Argentina. L'ex capitano nazista ha dichiarato successivamente di aver fatto molti viaggi nei 46 anni di latitanza e di essere venuto due volte in Italia, come turista, con i suoi documenti. «Nessuno ha fermato - ha protestato - Non capisco perché vogliono giudicarmi ora». Nel giugno del 1994 Priebke, finalmente individuato, venne messo agli arresti domiciliari. La magistratura argentina concesse l'estradizione richiesta da quella italiana ma, in agosto, la Corte d'appello ribaltò la sentenza di primo grado e Priebke fu rimesso in libertà. Restò libero un giorno soltanto. 24 ore dopo fu di nuovo arrestato su sollecitazione della magistratura tedesca

che annunciò una nuova richiesta di estradizione, nel caso in cui quella italiana non fosse stata accolta. «E' vero, ebbi in mano la famosa lista della rappresaglia. Ma, per ordine di Kappler, fu il capitano Karl Schuez che la organizzò», Erich Priebke si difende affermando di aver semplicemente eseguito ordini: «Se a qualcuno di noi fosse venuto in mente di non obbedire sarebbe stato subito trasferito tra le vittime». «Fui incaricato di controllare i prigionieri - ha raccontato l'ex SS in un'intervista - Giungevano a gruppi di cinque ed entravano nella grotta. Io vivevo come una tragedia, ma obbedivo agli ordini, per cui a mia volta uccisi un prigioniero». Il Centro Simon Wiesenthal ha accolto con soddisfazione la decisione della Corte argentina: «E' una lezione di storia per i giovani europei attratti dai movimenti nazisti e fascisti». Salvatore Arcella

AVVENTURA A LIETO FINE PER 75 PASSEGGERI DEL VOLO ALGHERO-ROMA

Paura al decollo, motore in panne

Il pilota ferma in 900 metri il velivolo già lanciato - Il ministero apre un'indagine

ROMA - Proprio come in un film. Per fortuna a lieto fine. Aeroporto di Alghero (Sassari), ore 7 del mattino: i 75 passeggeri del volo Alitalia diretto a Roma, ancora un po' assonnati, si sono appena allacciati le cinture. Il comandante dell'MD 80, Giorgio Grilli, ha ricevuto l'ok dalla torre di controllo e dopo il rullaggio sulla pista lanciando l'aereo sulla pista di decollo. In cabina, qualcuno guarda fuori, qualcun altro legge il giornale.

Alcune raccontano per chi non c'era, ma per i passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio è un momentaccio. In cabina di pilotaggio i sistemi elettronici lanciano l'allarme, mentre il sistema automatico anti incendio si attiva immediatamente e in pochissimi tempo spegne l'incendio. Il comandante Grilli (è stato bravissimo, tutti molto professionali), hanno raccontato più tardi i passeggeri) deve ora bloccare la macchina lanciata, che si trova già a metà pista. Ci riesce in 900 metri. In pochi secondi tutti i sistemi di sicurezza e soccorso dell'aeroporto entrano in funzione, i camioni dei vigili del fuoco accorrono mentre dal velivolo, ormai fermo, si snocciolano gli scivoli gialli autogonfiabili sui

quali molti passeggeri, invitati preventivamente a togliersi le scarpe, si lasciano cadere. Altri escono dalla scaletta posteriore, perché nel frattempo l'incendio nel motore era stato domato. Nessuno ha riportato danni. L'incidente ha rallentato la vita quotidiana dell'aeroporto, che è rimasto bloccato per circa un'ora al fine di permettere la rimozione del velivolo e il ripristino delle condizioni di sicurezza. Tutti i passeggeri sono potuti partire per Roma con il volo delle 10,40. Ma se per i clienti Alitalia la vicenda si è conclusa con un po' di spavento da raccontare la sera a casa, il ministero dei Trasporti ha deciso di vederla più chiaro. Il direttore dell'aeroporto di Alghero, Walter

Battistoni, è stato infatti nominato presidente della Commissione d'inchiesta che dovrà chiarire le cause del distacco dell'ovale del motore. Della Commissione fanno parte anche un ispettore di volo del ministero e un ingegnere del Registro aeronautico. E' stata già sequestrata la scatola nera dell'aereo. Per concludere e rimanere in casa Alitalia, un aggiornamento sulle voci e sulle smentite di possibili accordi tra la Compagnia di bandiera italiana e altre straniere (sarebbero tra l'altro in corso incontri ad alto livello con la Cathay Pacific, di Hong Kong, per accordi commerciali). Abbandonando per un momento il capitolo American Airlines, se ne sta aprendo un altro che riguarda la Bri-

tish Airways e la ventilata cessione agli inglesi del 25% delle azioni Alitalia. Ma Alitalia «smentisce categoricamente» qualsiasi cessione in qualsiasi forma (ma Gg ci crede poco e chiede l'intervento del governo). In un comunicato si precisa inoltre l'assoluta trasparenza della posizione del presidente Renato Rivero, che è anche membro del Consiglio di amministrazione della Baring e che dall'anno scorso presiede la Baring Italia. La precisazione è tanto più importante, se si considera che secondo indiscrezioni la cessione delle azioni Alitalia alla British sarebbe dovuta avvenire tramite il passaggio del pacchetto proprio nelle mani della banca d'affari Baring di Londra. Brunella Collini

CACCIA A DUE UOMINI, UNO DEI QUALI E' DI COLORE

Perugia, giovane universitaria caricata su un'auto e violentata

HA PERSO IL BIMBO
Era incinta una vittima degli «incappucciati»: ora c'è il loro identikit

MONZA - Arrivano da Monza gli identikit dei quattro stupratori incappucciati che stanno terrorizzando le province di Lodi, Brescia, Bergamo, Piacenza e la Brianza. Quattro ritratti precisi e dettagliati. I volti disegnati dalla polizia monzese sono di giovani dall'aspetto curato, quello dei classici «ragazzi bene». Il primo, abbronzato, capelli castani scuri. Un fisico atletico, alto sul metro e 75 centimetri, 30 anni circa. Il secondo, fisico asciutto, capelli castano rossiccio, alto circa un metro e 73 centimetri, aspetto sportivo, sui 28 anni di età. Il terzo, circa 25 anni, un metro e 75, magro, ma muscoloso. Il quarto, magrissimo da sembrare persino rachitico, capelli scuri, non supera il metro e 65 di altezza, 30 anni. E' stato possibile tracciare le quattro figure grazie al coraggio dimostrato dalla prima vittima accertata della violenza stile arancia meccanica. Una ragazza di 27 anni, sposata. Un impiegato stuprato, minacciato, rapinato la sera del 7 luglio scorso. E che, a seguito della violenza, ha perso il bambino che aspettava (era incinta di due mesi). Stava tornando a casa dopo una serata passata con amici in un ristorante di Milano. La sua auto è stata costretta a fermarsi tra i comuni di Lissone e Giussano, vicino a Monza, da una vettura di grossa cilindrata, pare una Mercedes, di colore chiaro. I quattro uomini l'hanno portata in una stradina buia e sterrata. E lì hanno violentato la ragazza a turno per due ore. Durante lo stupro, però, si sono tolti il passamontagna che nascondeva i loro volti. La ragazza ha potuto vederli bene, in quelle due ore di violenza e terrore. Uno di loro era armato di pistola. E dopo lo stupro, le hanno preso 200 mila lire dal portafoglio e hanno guardato la sua carta d'identità: «sappiamo chi sei. Se ci denunci, ti ammazziamo». Una minaccia terribile. Ma la donna ha avuto coraggio. Dei suoi quattro bestiali aguzzini ha ricordato anche la parlata: inflessione settentrionale. E quell'aspetto curato, quei volti puliti, da bravi ragazzi. Gli inquirenti ipotizzano che si tratti di lombardi, di ragazzi di buona famiglia.

PERUGIA - Non accenna ad attenuarsi l'ondata di violenze carnali sulle donne che sta dilagando in questi ultimi mesi in tutta la penisola. Persino nella pacifica Umbria dove, per le ridotte dimensioni, gli episodi delittuosi in genere sono tenuti dalle forze dell'ordine sotto i livelli di guardia, il fenomeno è in aumento al punto da diventare preoccupante. L'ultimo episodio in ordine di tempo è quello di una giovane studentessa universitaria calabrese di 22 anni che giovedì sera, alle ore 21, è stata rapita e poi violentata ripetutamente da due uomini, uno dei quali di colore. La ragazza stava camminando in via Zefferino Faina, nei pressi dell'Università, quando è stata avvicinata e poi afferrata per un braccio dall'extracomunitario che l'ha trascinato di forza all'interno di un'auto nera che lo seguiva, una vecchia «Giuletta» con al volante un altro uomo. Una volta all'interno della vettura i due le hanno infilato in testa un sacco di plastica e si sono diretti verso una località isolata che la studentessa non è riuscita ad identificare ed hanno abusato più volte di lei in vario modo. Poi i due stupratori dopo un'ora l'hanno riaccompagnata nella zona di Via Pascoli, nei pressi della mensa universitaria. Una volta libera la ragazza sia pure atterrita e scioccata dalla terribile esperienza si è precipitata al telefono, ha chiamato il 113, ed è stata subito accompagnata in Ospedale dove i sanitari le hanno discov-

trato indubbe tracce di violenza carnale. Sulla base delle descrizioni fornite dalla vittima la polizia è immediatamente entrata in azione. Grazie all'identikit è scattata nottetempo la caccia ai due malfattori ma, almeno fino a questo momento, di loro non c'è nessuna traccia. C'è però da considerare che sulle indagini avviate dalla squadra mobile perugina viene mantenuto il più stretto riserbo, come anche sull'identità della ragazza. L'episodio, come detto, è l'ultimo di una lunga serie che vede nel mirino degli stupratori soprattutto le universitarie perugine (c'è quella degli Studi e quella per Stranieri), ragazze che vivono da sole oppure in piccoli gruppi in appartamenti arredati, che spesso la sera escono per incontrarsi con gli amici o per andare a cena e percorrono vicoli e vicoli del centro storico semideserti. A volte vengono bloccate anche nei portoni di casa, altre ancora persino dentro la propria abitazione dove i violentatori penetrano con una scusa. Le forze dell'ordine, oltre a tenere sotto controllo e schedare tutti gli stranieri che arrivano in città, non possono fare molto per prevenire il dilagare del fenomeno che sta veramente preoccupando gli umbri e i perugini in particolare. Vengono fatti ripetuti appelli perché le donne escano il più possibile in compagnia, non aprano la porta a sconosciuti, ma certo vivere praticamente con il «coprifuoco» non è piacevole per nessuno.

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

ROMA Il sangue infetto: la Sclavo denuncia

ROMA - Il presidente della Sclavo Spa Gualfredo Marcucci ha presentato presso la stazione dei Carabinieri di Roma Prati una denuncia «contro quei giornali nazionali e locali e le reti radiotelevisive nazionali e regionali, che hanno dato notizia del sequestro disposto dall'autorità giudiziaria di Trento di tre sacche di plasma pervenute alla Sclavo dal centro trasfusionale di Avellino, in termini tali da suscitare uno stato di panico diffuso a tutti i livelli e in particolare modo tra coloro che di tali prodotti hanno urgente necessità». Nella denuncia il presidente riconferma che le sacche in oggetto erano accompagnate dalla certificazione di qualità del centro di Avellino.

ANNIVERSARIO
Il marito VITTORIO e i figli GILBERTO e ROBERTO ricordano con amore la cara moglie e mamma

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 13 novembre, alle 19, presso la chiesa San Vincenzo dei Paoli. Trieste, 4 novembre 1995

XIV ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich
Ricordandoti sempre. MAYA
Trieste, 4 novembre 1995

BALCANI / ALLA CONFERENZA DI PACE CHIESTA LA TESTA DI KARADZIC E MLADIC

«Consegnate i criminali»

La richiesta del Tribunale internazionale dell'Onu che indaga anche su Milosevic

BALCANI / DA KOSOVO E MONTENEGRO

Venti separatisti soffiano su Dayton

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Potrebbero essere considerati i figli di un Dio minore, ma le loro problematiche sono altrettanto importanti e devastanti, soprattutto se rimarranno irrisolte. Stiamo parlando del Montenegro e del Kosovo, due aree dimenticate dell'ex Jugoslavia, ma dove spira un impetuoso e insistente vento separatista che vuol far sentire la sua voce a Dayton, nell'Ohio, dove si sta svolgendo la Conferenza di pace sui Balcani. Non solo Bosnia, dunque, nelle fitte agende dei mediatori. Anche perché la matassa jugoslava è talmente intricata e i fili che compongono la complicata trama dei rapporti e dei conflitti si intrecciano a tal punto che un fallimento a un capo del tessuto potrebbe innescare un dirompente effetto domino in grado di stracciare l'intero telaio.

Da Podgorica è partito un pressante appello ai mediatori di Dayton da parte del Pen Club, dal Forum democratico per i diritti dell'uomo e dall'Associazione degli scrittori indipendenti, perché al Montenegro venga concesso lo stesso status istituzionale di nazione indipendente, così come è stato riconosciuto alle altre realtà nate dal disfacimento della Jugoslavia. L'indipendenza del Montenegro, si legge nel documento, è stata riconosciuta internazionalmente già nel 1878, al congresso di Berlino ed era prevista anche dalla cosiddetta «Commissione Badinter sulla ex Jugoslavia», la quale aveva poi introdotto tale questione nel documento dell'Aia del 1991 (il presupposto politico per il riconoscimento da parte dell'Unione europea degli Stati sorti dalle ceneri della federativa). I rappresentanti del governo di Podgorica (allora si chiamava ancora Titograd) accettarono tale dichiarazione, ma poi soccombero alle pressioni di Belgrado. Il Montenegro è oggi, infatti, una costola della Serbia che ha permesso a Belgrado di costruire la Repubblica federale jugoslava. E a Dayton, l'attuale presidente montenegrino, Slobodan Milosevic, si è battuto per il riconoscimento del Montenegro come nazione indipendente, economicamente schiacciato dagli effetti devastanti dell'embargo internazionale. Mantenere lo status attuale, scrivono gli intellettuali di Podgorica, che altro non è se non un surrogato della Grande Serbia, vorrebbe dire im-

porre al Montenegro lo stesso destino che Belgrado gli riservò nel 1918. Nell'appello viene denunciato anche come irregolare il referendum sul quale il Montenegro avrebbe deciso di non uscire dalla Jugoslavia e si parla esplicitamente del rischio di assimilazione della cultura e della identità dell'intera nazione da parte dello sciovinismo panserbo. «Se perderemo quest'ultima possibilità - si legge alla fine del documento - di restituire dignità statale al Montenegro, non ci troveremo di fronte solo a una colpa storica nei confronti della nostra nazione, ma convalideremo di fronte al mondo intero le smanie nazionaliste della Serbia, che sono state la causa della tragedia jugoslava».

C'è poi l'eterna vicenda del Kosovo. La sua inclusione nell'ordine del giorno di Dayton sarebbe stata assicurata dagli Stati Uniti al presidente albanese Sali Berisha. Altre fonti sostengono che un simile impegno sarebbe stato preso anche dal presidente serbo Milosevic, il quale avrebbe pronto, a sua volta, un piano di cui avrebbe messo al corrente anche alcuni autorevoli accademici di Belgrado. Così facendo lo zar di Dedinje anticiperebbe un'eventuale mossa statunitense sull'argomento che potrebbe risultare inaccettabile per la Serbia. Milosevic, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe disposto a restituire al Kosovo uno status di autonomia molto simile a quello di cui Pristina godeva con la costituzione jugoslava varata da Tito nel 1974, con un parlamento, una presidenza e un governo propri. Belgrado conserverebbe il controllo diretto sulla polizia e sulla magistratura.

Ma nonostante il grosso sforzo che verrebbe profuso da Milosevic, gli albanesi del Kosovo non si accontentano e puntano, come riferito in un documento inviato a Dayton dal Forum degli accademici, al diritto di autodeterminazione. Difficile, dunque, a questo punto prevedere se le offerte di Belgrado e le richieste di Pristina troveranno un punto d'incontro. Milosevic rifiuta di trattare direttamente con il leader degli autonomisti albanesi, Ibrahim Rugova. Intanto però avrebbe preso contatto con alcuni ex dirigenti albanesi comunisti e da lui stesso silurati anni fa, per usarli in funzione anti-Rugova. La partita, dunque, resta aperta, con Tirana che sta a guardare pronta ad allungare la sua zampata. La «Grande Albania» è un altro pericoloso sogno che agita le notti balcaniche.

WASHINGTON — Le bozze dei possibili accordi di pace sulla Bosnia sono da ieri all'esame delle delegazioni di Belgrado, Zagabria e Sarajevo rinchiusi nella base aerea Wright-Patterson di Dayton (Ohio); ma al terzo giorno dei negoziati, la questione della sorte dei leader civili e militari serbo-bosniaci, Radovan Karadzic e Ratko Mladic, minaccia di complicare ulteriormente le trattative già assai complesse.

Il Tribunale Internazionale dell'Onu per i crimini di guerra, secondo il «New York Times», ha infatti chiesto formalmente agli Stati Uniti di porre la consegna di Karadzic, Mladic ed altre persone già rinviata a giudizio per operazioni di pulizia etnica, fra le condizioni di qualsiasi intesa di pace. La richiesta, contenuta in una lettera inviata dal tribunale all'Aia all'ambasciatore Usa all'Onu Madeleine Albright, costituisce un elemento aggiuntivo di pressione sulla figura centrale dei negoziati, Slobodan Milosevic, che a Dayton rappresenta anche i serbi di Bosnia.

Il governo americano ha messo in chiaro nei giorni scorsi che la Nato non schiererà i suoi uomini sul terreno in Bosnia se Karadzic e Mladic saranno ancora al potere. I diplomatici Usa non sono però arrivati al punto di garantire l'arresto ed il processo delle due. A rendere la situazione ancor più delicata è il fatto che lo stesso Milosevic è fortemente sospettato di crimini di guerra ed è indagato dal Tribunale.

La necessità di fermare a tutti i costi le ostilità in Bosnia ha obbligato gli Stati Uniti ed i loro alleati a non andare troppo oltre: la collaborazione di Milosevic è essenziale per il raggiungimento di un accordo. Secondo fonti citate dal «New York Times», l'uomo forte di Belgrado ha promesso ai suoi interlocutori americani che riuscirà ad ottenere la rimozione dagli incarichi di Karadzic e Mladic. Sul loro successivo destino, però, dominano la confusione ed una intenzione

BALCANI
Srebrenica, i profughi accusano i caschi blu

BONN — Il contingente olandese schierato a Srebrenica prima che questa cadesse in mani serbe è stato accusato di gravissime irregolarità nel corso della propria missione: da istigazione alla prostituzione alla vendita di generi di prima necessità in un mercato nero dai prezzi stratosferici. E' stato un vero e proprio atto di denuncia quello di 18 musulmani - 15 uomini e tre donne - sfuggiti all'avanzata serba del luglio scorso e portati a Bonn da un'organizzazione per i diritti umani tedesca, la «Società per i popoli oppressi». Proprio da Bonn, in una conferenza stampa, i profughi hanno raccontato episodi raccapriccianti di ragazze giovanissime costrette alla prostituzione per un chilo di zucchero. Il ministero della Difesa olandese ha respinto ogni accusa ed escluso categoricamente che il battaglione impegnato a Srebrenica possa essersi macchiato di tali colpe.

L'enclave di Srebrenica, nella Bosnia orientale, sarebbe caduta per un errore dei «servizi di informazione» che non avrebbero permesso all'Onu di rendersi conto con anticipo che la città stava per essere attaccata dai serbo-bosniaci. Lo ha dichiarato il rappresentante speciale del segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ieri a Bruxelles al termine di un incontro con i rappresentanti dei Serbi.

BALCANI / DOPO LE ELEZIONI IN CROAZIA

Il rebus del premier È Matesa il favorito

ZAGABRIA — Mentre sta ancora smaltendo i postumi delle elezioni di domenica scorsa per il rinnovo anticipato della Camera dei deputati del Sabor, l'Accadizeta del presidente Tudjman si appresta alle mosse successive. La prima e più importante dovrebbe essere la nomina del nuovo esecutivo, già presunta per l'inizio della settimana entrante. Per il momento, buio quasi pesto sul nome del nuovo premier, sempre che non si opti per una riconferma di quello attuale, Valentic, fino a circa un mese apparentemente risoluto ad abbandonare la scena. Per Valentic - questa l'opinione diffusa - si tratterebbe infatti di una parte troppo stressante (e probabilmente anche troppo «subalterna»); meglio dunque tornare a un ruolo di primo piano in campo imprenditoriale, avvalendosi per di più delle benemerite acquisizioni nel frattempo sul piano politico. Per quanto riguarda il suo successore, l'impressione è che al momento i giochi siano

ancora aperti a qualsiasi pronostico, anche se il nome più ricorrente è quello dell'attuale ministro dell'economia, Matesa. Si tratta di un «tecnico» che potrebbe forgiare il nuovo governo a sua immagine e somiglianza (un esecutivo di specialisti e con un numero di dicasteri forse più contenuto). Tra le «grandi manovre» post-elettorali in cui il «partito del presidente» sta impegnandosi a fondo in questi giorni va annoverata anche la nomina del nuovo sindaco della capitale, poltrona che l'Accadizeta non pare assolutamente disposta a lasciare ad altri intrusi. L'attuale sindaco Miksa è infatti uno dei beniamini del presidente, «uno di famiglia», e un suo eventuale disarcionamento costituirebbe un affronto intollerabile per la «casata» al potere. Eppure l'ingruidito affronto non è affatto da escludere, visto che, a conti fatti, ora in Consiglio comunale a Zagabria sono i partiti di opposizione a occupare il maggior numero di seggi (domenica scorsa, ol-

tre che per la Camera si è votato pure per l'amministrazione contabile e cittadina di Zagabria). Resta solo da vedere se il variegato arco dell'opposizione sarà capace di trovare un linguaggio comune. Se così fosse (e di avvisaglie in questo senso ce ne sono), il sindaco-beniamino potrebbe effettivamente vedersi costretto a prendere il cappello e accontentarsi del seggio parlamentare guadagnato giusto giusto sull'«flauto di Pan» e con un risultato tuttora in bilico e gravato da sospetti (brogli denunciati dall'opposizione alla Commissione elettorale centrale). Sia come sia, per l'Accadizeta l'esito di queste «elezioni zagabresche» resterà comunque un boccone terribilmente indigesto e foriero di fastidi insopportabili. Forse addirittura tale da costringere Tudjman in persona a scendere in campo e ricorrere al diritto di veto per sventare l'inguria di un sindaco «di opposizione» niente-meno che nella «sua» capitale.

red.

BALCANI / TEPPISMO POLITICO

Osijek: pestato dalla polizia giornalista dell'opposizione

ZAGABRIA — Dalla sezione croata di Amnesty International sono stati diffusi i particolari sul pestaggio di un giornalista indipendente ad opera di un presunto poliziotto in borghese. Tutto risale a giovedì scorso, 26 ottobre, penultimo giorno della campagna elettorale: nel centro di Osijek (capoluogo della Slavonia orientale), Goran Flauder, del settimanale di opposizione «Bumerang», aveva tentato di riprendere con la cinepresa l'equipe dei magistrati locali del partito al potere, l'Accadizeta, durante i preparativi per un comizio elettorale. Evidentemente irritati per essere stati immortalati prima del «bagno di folla», i predetti mag-

giorenti, con in testa il presidente regionale (o «zupano») Glavas, avrebbero fatto cenno ai pretoriani del servizio di sicurezza di allontanare il giornalista, ad essi sgridato per certi precedenti scritti troppo «anticongformisti». Poco dopo un energumeno in abiti civili si sarebbe avventato su Flauder malmenandolo di brutto e facendo allontanare dalla scena, con alcune frasi proferite a mezza voce, tre poliziotti in uniforme intervenuti per sedare la «crissa». Il pestaggio sarebbe poi ripreso, con cinpresa frastuono e giornalista costretto a ricorrere alle cure mediche.

Da notare che anche in precedenza Goran

Flauder era stato severamente «redarguito» dal Glavas e da altri esponenti dell'Hdz locale: veri e propri tentativi di intimidazione, che però non avevano sortito l'effetto sperato. Dopo quanto accaduto giovedì scorso a Osijek e su iniziativa della sua sezione in Croazia, ora Amnesty International avrebbe deciso di promuovere un'azione di protesta presso le competenti istituzioni all'estero, soprattutto in Europa, per sensibilizzare sulla sempre più difficile e rischiosa posizione dei giornalisti indipendenti in Croazia e per chiedere un'indagine ufficiale e obiettiva sul «caso Flauder», oltreché garanzie per i media «non allineati».

red

DAL MONDO

Filippo d'Edimburgo critica apertamente i test nucleari francesi

SYDNEY — Il principe Filippo di Edimburgo, in visita ufficiale in Nuova Zelanda insieme con la consorte regina Elisabetta, è sceso ieri in campo sulla questione dei test nucleari francesi, chiedendo un'indagine scientifica sull'impatto ambientale dei tre test sotterranei, effettuati negli ultimi mesi dalla Francia negli atolli di Mururoa e Fangataufa. Parlando come presidente del Fondo mondiale per la natura (WWF), Filippo ha detto che «c'è il sospetto che i test stiano causando danni ecologici, e se siamo impegnati nella protezione della natura ci vogliamo accertare se il danno c'è o no». Il principe ha dato il suo sostegno alla richiesta di un'indagine scientifica, formulata dal WWF neozelandese.

Un mercantile tedesco affonda nel Mare del Nord: otto le vittime

HIRTSHALS — Un mercantile tedesco, il «Maria I» con otto uomini di equipaggio registrato ad Antigua, è naufragato nelle prime ore di ieri nel Mare del Nord a largo del porto danese di Hirtshals dopo che il suo comandante aveva lanciato il segnale di SOS. Lo si è appreso dal comando operativo navale danese. Varie navi giunte sul luogo del naufragio poco dopo la richiesta di soccorso hanno trovato in mare il corpo di uno dei naufraghi e si teme che l'intero equipaggio sia annegato. Il «Maria I» aveva un carico di pietrame e si teme sia affondato in seguito allo spostamento del carico dovuto al mare in tempesta.

Morta la violinista Erica Morini, «giallo» su uno Stradivari rubato

WASHINGTON — La virtuosa del violino Erica Morini è morta due giorni fa a Manhattan all'età di 91 anni, senza aver mai saputo che il suo amato Stradivari le era stato rubato appena qualche giorno prima. La musicista americana di origini italo-austriache debuttò a Vienna nel 1916 e alla Carnegie Hall di New York nel 1921. Definita una volta da un critico del «New York Times» «la più grande violinista donna di tutti i tempi», ella aveva però respinto orgogliosamente questa definizione. Sulla stampa americana la notizia del giallo del violino ha prevalso su quella della sua scomparsa, anche perché si tratta di un raro strumento costruito nel 1727 dal celebre liutaio cremonese e con un valore che si aggira oggi sui sei miliardi di lire.

LA DECISIONE E' STATA PRESA DALLA CORTE SUPREMA RUSSA

Il partito di Rutskoi riammesso alle elezioni

Intanto Eltsin riappare in televisione - «Per ora non sto male», dice il Presidente in un breve messaggio

MOSCA — Il movimento «Derzhava» (potenza) dell'ex vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi potrà partecipare alle prossime elezioni parlamentari del 17 dicembre grazie alla sentenza emessa oggi dalla Corte suprema che ha annullato la decisione presa la settimana scorsa dalla commissione elettorale centrale.

Lo riferisce l'agenzia Interfax. La corte impone alla stessa commissione di registrare entro il 5 novembre la lista dei candidati di Derzhava. Si attende ora la decisione della stessa corte sul partito «Iabolk» (mela) dell'economista Grigori Iavlinski.

Intanto, i russi hanno

potuto vedere per alcuni istanti in televisione il loro presidente. Boris Eltsin, ricoverato oltre una settimana fa per un'ischemia cardiaca, aveva il colorito pallido e parlava molto lentamente con il suo primo ministro Viktor Cernomyrdin, cui per la prima volta da giovedì scorso è stato concesso di far visita al presidente. Il capo del Cremlino era seduto su una sedia coi bracciali e indossava una tuta blu.

«Parlando soggettivamente, ora non mi sento male», ha detto Eltsin con voce impastata. «Il mio recupero procede come stabilito e i medici mi visitano due volte al giorno. Devo recuperare

la mia condizione normale, naturalmente. Ma ora non vi è motivo di preoccupazione». Ieri sono state diffuse le prime immagini e fotografie del presidente. Lasciato l'ospedale, Cernomyrdin ha detto che Eltsin sta meglio ma che ha bisogno di prendersela calma fino a quando non si sarà ristabilito completamente. «Al presidente dovrebbe essere risparmiato un po' di lavoro di modo che possa ristabilirsi il più presto possibile», ha dichiarato il premier, «Credo che il presidente debba completare la terapia e tutto andrà bene. Sono contrario poi al fatto che lo si carichi di lavoro quando sarà dimesso».

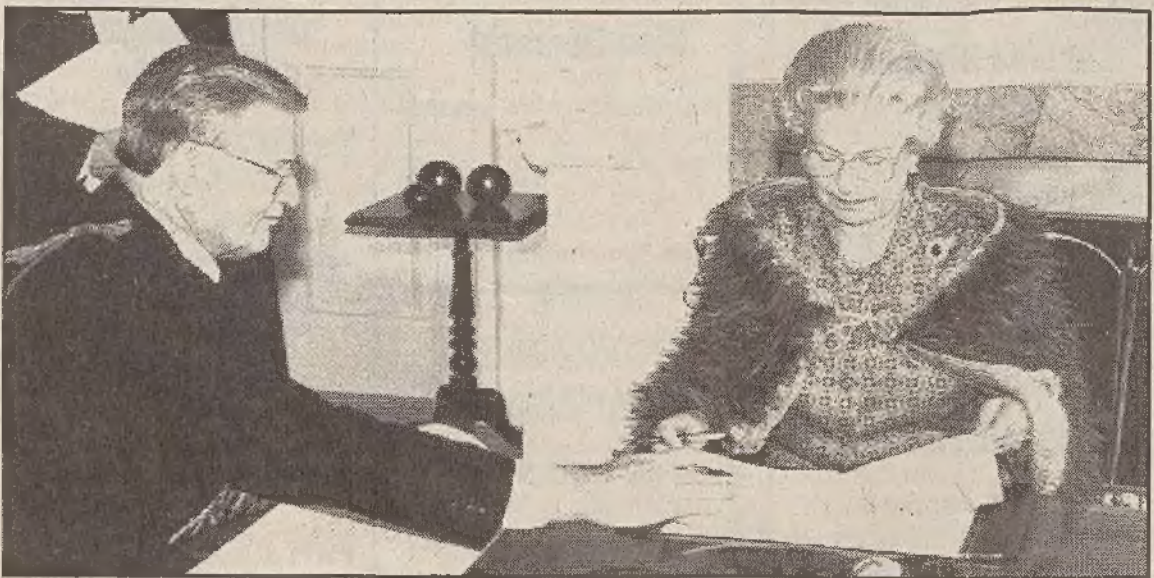
Eltsin e Cernomyrdin, hanno riferito i loro collaboratori, hanno affrontato un ampio ventaglio di temi. Il capo del governo ha messo al corrente il presidente sul summit in corso tra i primi ministri della Comunità di Stati Indipendenti e gli ha sottoposto una serie di documenti. Hanno anche avuto uno scambio di vedute sulla campagna elettorale in corso», hanno detto i portavoce. Eltsin e Cernomyrdin, ha precisato una nota diffusa dal Cremlino, «hanno sottolineato la necessità che tutti coloro che partecipano alla campagna elettorale si attengano a norme etiche».



Un'immagine di Eltsin dopo la sua crisi cardiaca.

IERI NEL CORSO DELLA SUA VISITA IN NUOVA ZELANDA

La Regina Elisabetta ha chiesto scusa ai maori



La Regina Elisabetta con il premier neozelandese, Bolger.

LONDRA — La regina Elisabetta ieri ha chiesto scusa a nome della Corona del Regno Unito per il «crimine» commesso contro i maori della Nuova Zelanda con l'invasione del 1863. In una cerimonia solenne a Wellington al quarto giorno della sua visita in Nuova Zelanda, di cui è regina e capo di stato, Elisabetta ha espresso «profondo rincrescimento» e ha presentato «incondizionate scuse» per le pene inflitte ai maori, oggi il 13 per cento dei 3,5 milioni di abitanti del paese.

Affermando che la Corona riconosce il cri-

mine commesso, la regina ha tuttavia formalmente indicato che le scuse sono a nome del governo neozelandese e non suo personale. Elisabetta, coperta da un manto di piume tipico dei maori Kiwi, ha quindi dato il suo benestare a un documento del parlamento locale che prevede un indennizzo in denaro e la restituzione delle terre reclamate dai maori della tribù tainui. Davanti al premier neozelandese Jim Bolger e ai capi della tribù, fra i quali la regina maori Dame Te Atairangiakahu, Elisabetta ha firmato il docu-

mento parlamentare che prevede un indennizzo pari a oltre 65 miliardi di lire e la restituzione di 38.000 acri nel nord dell'isola di Waikato. Il territorio restituito è solo una frazione del milione di acri circa sequestrato dai colonizzatori britannici ai tainui al termine della cosiddetta guerra di Waikato del 1863-64 che si tradusse in un'invasione. La guerra scoppiò quando nonostante l'accordo del 1840, con cui i maori avevano ceduto ai britannici la sovranità delle loro terre mantenendone il possesso.

LONDRA

«Licenziate quindicimila insegnanti incapaci»

LONDRA — Nelle scuole britanniche ci sono almeno quindicimila insegnanti talmente incapaci che dovrebbero essere licenziati. E' questa la conclusione a cui è giunta una commissione d'inchiesta ministeriale che in due anni ha passato al setaccio cinquemila scuole elementari e secondarie del paese. Non è certo una novità che gli standard educativi nelle scuole del regno sono precipitati. Il principe Carlo lo va dicendo da anni, sostenendo che molti ragazzi quando finiscono la scuola non solo non conoscono le opere di Shakespeare, ma non sanno neppure scrivere correttamente il nome del drammaturgo. Di fronte a questa situazione, il governo conservatore - accusato da opposizione e insegnanti di essere la causa prima dei mali della scuola per via dei tagli fatti nel settore - ha deciso di passare al contrattacco e usare il pugno di ferro.

E' di due giorni fa la notizia che una commissione d'indagine mandata dal ministero in una scuola di Hackney, un quartiere fra i più degradati di Londra, ha raccomandato la chiusura del liceo e lo smistamento dei duecento allievi in altre scuole della zona, oltre ovviamente al licenziamento dei 40 docenti. E ieri sono arrivati i risultati di questa indagine a vasto raggio che conferma la tendenza del governo a far ricadere almeno parte delle carenze della scuola sugli insegnanti.



Soccorritori all'opera tra i resti della santabarbara esplosa a Cordoba.

DISASTRO DI AMPIE PROPORZIONI NELLA REGIONE DI CORDOBA

Santabarbara salta in Argentina

I cadaveri identificati fino a ieri sera erano cinque, ma c'è chi parla di 40 morti e 200 feriti

BUENOS AIRES — Un fungo di polvere e fumo si è stagliato alle 9.07 locali (le 13.07 italiane) di ieri nel cielo di Rio Tercero, nell'Argentina centro-occidentale. La locale fabbrica militare è stata sconvolta da una serie di scoppi che hanno provocato danni ingenti in un'area di diversi chilometri, con un bilancio accertato - fino a ieri sera - di cinque morti e 200 feriti. Ma c'è chi parla addirittura di una quarantina di morti.

Secondo una prima ipotesi, l'incidente si è prodotto per un errore di manipolazione nel caricamento di proiettili di mortaio, ma il ministro della difesa Oscar Camilion ha detto che «è molto prematuro indicare le cause della tragedia». La frammentarietà delle informazioni è dovuta al fatto che le installazioni dipendono dall'esercito, che ha imposto la consegna del silenzio alle squadre militari intervenute sul posto.

Intere famiglie hanno cercato di abbandonare la cittadina con tutti i mezzi a disposizione, mentre le squadre di soccorso entravano in azione per prendere il controllo della situazione. Per cinque ore i soccorritori non hanno potuto fare ingresso nella fabbrica dove il 50 per cento del materiale è andato distrutto. Queste ore di incertezza sulla situazione sono state fotografate da Enrique Borini, assessore alla sanità della provincia di Cordoba, il quale ha detto:

«Se l'esplosione avesse interessato anche la vicina fabbrica chimica, allora la tragedia avrebbe avuto dimensioni incalcolabili». A quanto si è appreso, sarebbe scoppiato il deposito sotterraneo dove era stoccato il materiale più delicato, mentre nelle deflagrazioni sarebbero andati distrutti cannoni da 105 e 155 millimetri e mortai da 81 e 120 millimetri, con relative munizioni.

Il presidente della repubblica Carlos Menem, ed i ministri dell'interno, della difesa e della sanità si sono recati sul posto per valutare i danni, mentre la protezione civile ha messo in moto un piano d'emergenza per cercare di alloggiare migliaia di senzatetto vittime della tragedia. I danni a Rio Tercero sono ingenti, se si calcola che l'onda d'urto ha fatto sentire i suoi effetti in un raggio di decine di chilometri.

Una delle vittime, ad esempio, è stato un uomo centrato da un proiettile mentre aspettava un autobus a quattro chilometri dalla fabbrica. Di fronte alla drammatica situazione, tutto il sistema sanitario di Cordoba è stato posto in stato di allerta, e perfino sedici ospedali di Buenos Aires hanno ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione per ospitare le vittime. La polizia ha intanto intrapreso un vero e proprio rastrellamento di Rio Tercero, che si presenta ora come una città morta, alla ricerca di possibili vittime della tragedia.

VIOLENTATA E UCCISA DA UNO SCONOSCIUTO NEL «CAMPUS» DI URBANA, ILLINOIS

Usa, scienziata italiana strangolata

Aveva 47 anni, era un'informatica - Suo suocero era l'astrofisico triestino Livio Gratton, morto nel '91

WASHINGTON — Atroce delitto nel campus di Urbana, Illinois, presso Chicago. Una ricercatrice universitaria italiana, la matematica Maria Pia Innocenti, 47 anni, madre di tre figli, originaria di Frascati, moglie del noto fisico Enrico Gratton, è stata assassinata qualche giorno fa. La notizia, inizialmente riferita da giornali locali, si è appresa soltanto ieri.

Secondo le prime ricostruzioni della polizia, la donna è stata uccisa la sera del 31 ottobre, vigilia della notte di Halloween, da un uomo che l'avrebbe aggredita mentre, uscita dal laboratorio dove lavorava, si dirigeva verso la propria auto. Trascinata nel sottobosco di un edificio dell'università, la ricercatrice è stata violentata e strangolata. La salma è stata trovata dopo le 23 da un custode dell'università.

In qualità di consulente del centro informatico Koyes, presso la facoltà di chimica, la signora Innocenti ha aiutato per anni migliaia di studenti a risolvere problemi al computer. Oltre al marito Enrico, uno dei massimi esperti mondiali di fluorescenza, lascia due figli già all'università e una bimba, Valentina, di appena 10 anni.

Il campus è sotto choc. Tanto più che due ore dopo il delitto è avvenuto un altro fatto misterioso. James Radio, che lavorava nello stesso edificio in cui è stato trovato il corpo senza vita della ricercatrice italiana, si è ucciso gettandosi sotto un treno. Gli investigatori si chiedono se tra i due fatti vi sia un legame. Si indaga inoltre su una serie di stupri avvenuti negli ultimi mesi tra Urbana e Champaign, le città gemelle tra le quali si trova il campus dell'università. Il rettore Michael Aiken ha indetto il coprifuoco: dopo le 7 di sera le porte dei dormitori vengono sprangate e ogni studentessa è stata



Maria Pia Innocenti in una foto ripresa dalla tv.

invitata a girare con un fischietto per chiedere aiuto in caso di bisogno.

Il campus di Urbana, a tre ore di auto da Chicago, è uno dei più grandi dell'Illinois. Maria Pia Innocenti Gratton, laureata in matematica a Roma, vi si era trasferita nel 1979 con il marito Enrico, che insegna fisica nella stessa università e che

è uno degli undici figli di Livio Gratton, il 'padre' dell'astrofisica italiana, nato a Trieste nel 1910 e morto a Frascati nel 1991.

Gli edifici del campus sono piuttosto lontani tra loro, e dopo il tramonto le strade sono spesso deserte. La signora Innocenti è uscita dal laboratorio di chimica verso le

17.15. Era già buio. «Di solito - ha raccontato una collega - Maria Pia lavorava fino a ore anche più tarde ma quel giorno aveva promesso di accompagnare la figlia Valentina a una festa. Aveva comprato per lei un costume da ape. Era la sera di Halloween, in cui i ragazzi americani si mettono in maschera».

«La dottoressa Gratton - ha detto Oliver Clark, direttore dei servizi di sicurezza del campus - si è avviata verso il parcheggio dove aveva lasciato l'auto. Su quello che è avvenuto poi si possono fare soltanto ipotesi. Il corpo è stato trovato da un bidello alle 23.20, in un seminterrato».

Enrico Gratton, marito della vittima, è un fisico di grande successo ed è considerato uno dei massimi esperti mondiali nel campo dei fluoridi. Approdato - come molti dei suoi fratelli - negli Stati Uniti, lavorava da quasi vent'anni all'università dell'Illinois, dove aveva creato il primo laboratorio per la spettroscopia della fluorescenza.

I familiari della signora Innocenti vivono in parte a Roma e in parte a Frascati, luogo di origine dell'uccisa. «Siamo sempre stati una famiglia molto unita - dice Mirella Gratton, cugina di Enrico - nonostante che molti dei miei cugini, tutti impegnati nel campo scientifico, lavorino da anni all'estero». Pure negli Stati Uniti, in un'università di New York, lavora Gabriele Gratton, neurologo, fratello del marito della vittima.

Il fatto che alcuni dei fratelli Gratton siano sparsi in varie parti del mondo, e viaggino spesso per motivi di lavoro e per partecipare a congressi scientifici, non impedisce loro di mantenere stretti legami con i parenti in Italia. Sulla terribile vicenda, la famiglia Gratton ha chiesto ai giornali di «rispettare il dolore dei parenti, e di non speculare sulla tragedia per sensazionalismo».

Un misterioso morbo colpisce il Nicaragua

GINEVRA — Un morbo misterioso ha colpito il Nicaragua. Dal 13 ottobre scorso, l'epidemia sconosciuta ha già contagiato più di mille persone, di cui 15 sono morte. L'Oms (organizzazione mondiale della sanità) ha annunciato ieri a Ginevra la creazione di una 'task force' internazionale per identificare le cause della malattia. I primi casi dell'epidemia, che per alcuni aspetti ricorda l'altrettanto misteriosa febbre di ebola, sono stati segnalati a

metà ottobre nella regione di Chuapala, circa cento chilometri al nord-ovest della capitale, Managua. I sintomi sono febbre, mal di testa e dolori muscolari. Alcuni pazienti soffrono inoltre di bassa pressione arteriosa e di emorragie interne. Le 15 persone decedute soffrivano di emorragie polmonari. L'Oms tende ad escludere che si tratti della febbre rossa (rompiosa) o della febbre gialla, entrambe veicolate dalle zanzare.



Angela si accanisce sulle Filippine

MANILA — Il supertifone Angela si è abbattuto sulle Filippine provocando decine di morti, 200 mila profughi e arreando ingenti danni ai raccolti. I primi bilanci parlano di almeno 55 morti, ma i dispersi sono altrettanti. Angela ha colpito Manila provocando l'interruzione dell'erogazione di acqua ed elettricità. Le strade della metropoli (9 milioni di abitanti) sono state sferzate da venti a oltre 200 chilometri all'ora.

Miller picchia il reporter che gli chiede di Marilyn

NEW YORK — Si fanno calde le notti di New York: dopo Ranie-ri di Monaco che schiaffeggia un cameriere, è stata la volta di Arthur Miller, il noto drammaturgo americano nonché ex marito di Marilyn Monroe, a fare a botte con un giornalista perché gli aveva fatto una domanda indiscreta sulla diva di 'A qualcuno piace caldo'.

La rissa è scoppiata da Sardi, un ristorante

alla moda di New York, dove un ristretto gruppo di amici e celebrità festeggiava gli 80 anni dello scrittore. Un free-lance del 'Daily News' si è avvicinato a Miller. Dopo una lunga serie di domande, il giornalista ha insistito: «Posso farle una domanda personale? Sogna mai Marilyn Monroe?». Miller è andato su tutte le furie e ha sferrato un pugno che ha preso il giornalista alla spalla.

GERMANIA Ex portiere miliardario frodando il fisco

BONN — Diventare miliardari, succhiando il denaro al fisco: ce l'ha fatta Heinz Juergen Erdmann, 45 anni, ex portiere dell'università di Bonn. Si è improvvisato imprenditore, mettendo in piedi una società fantasma, operante nel commercio di prodotti informatici. Grazie ad una documentazione falsa Erdmann ha simulato di avere un fatturato di diverse centinaia di miliardi. Per tenere in piedi il suo giro d'affari, aveva bisogno di fare ingenti acquisti. Poi al fisco chiedeva il rimborso dell'Iva.

L'ANC OTTIENE IL 58 PERCENTO

Mandela, nuova conferma dalle elezioni sudafricane

JOHANNESBURG — «Il popolo ha parlato, ora la democrazia è compiuta nel nostro Paese»: così il presidente sudafricano Nelson Mandela, a commento dei risultati delle elezioni locali, le prime del dopo apartheid, svoltesi mercoledì scorso su quasi tutto il territorio nazionale. Una dichiarazione avvenuta durante le prime cerimonie di festeggiamento dell'African National Congress (ANC), il suo partito, che nelle locali - malgrado i dubbi della vigilia - non si è di troppo discostato dal trionfo che ebbe nelle prime storiche politiche del nuovo Sudafrica, quelle dell'aprile del '94. Allora toccò il 64 per cento, ora - gli scrutini sono in pratica terminati, ma ancora c'è

qualche incertezza sulle cifre globali - al 58. Una conferma importante, che consente all'ANC di conquistare circa il 60 per cento degli oltre 400 collegi in palio.

Ma se l'ANC si conferma di gran lunga il primo partito - erodendo consensi anche in alcune zone a maggioranza meticcica che di solito non lo votavano - i bianchi moderati del National Party (NP) non possono dichiararsi insoddisfatti.

Sono poco sopra un confortevole 21 per cento, confermandosi di gran lunga il secondo partito del Paese. Si tiene a galla il Freedom Front (FF), bianchi conservatori che ruota intorno al 5,5 per cento, restando forte nelle sue roccaforti in area boera.

Il FF, peraltro, assorbe quasi completamente l'altro movimento della destra bianca e boera, il Partito Conservatore. Così come il NP fa con il Democratic Party, già sinistra bianca ai tempi dell'apartheid, ora piccola élite intellettuale, con qualche presenza solo in quartieri metropolitani ricchi e colti. Operazione di cannibalismo analogo compie l'ANC nei confronti del movimento Panafrikan: ruotava alla sua sinistra, ed è ormai quasi del tutto assorbito.

Insignificante il risultato dell'Inkatha, il partito dei combattivi zulu, ma era scontato. Non si è votato, infatti, nel suo feudo: la arroventata provincia del KwaZulu-Natal.

LA PERLA
ELOGIO DELLA LEGGEREZZA

Da ogni parte oggi il mondo ci manda messaggi che parlano di leggerezza. Non solo nella moda ma anche nell'architettura, nella cucina, nell'ambiente; questo orientamento attraversa numerosi aspetti della nostra società.

Nell'abbigliamento la leggerezza si esprime in una ricerca di materiali morbidi, avvolgenti come una seconda pelle, sensorialmente gratificanti.

Oggi La Perla captando questo segnale forte ha trovato una risposta all'esigenza di continuare un percorso di rispetto e attenzione verso il corpo femminile.

All'insegna di valori come la leggerezza e la naturalità, interpretati in chiave glamour, nasce il modello Mystère, un reggiseno totalmente innovativo perché riesce a coniugare bellezza e tecnologia d'avanguardia.

Per la prima volta un tessuto lieve e raffinato come il tulle ricamato viene sottoposto a un procedimento di preformazione.

Le nuove coppe SHAPE sono punte a mano una a una su un supporto e pressate a caldo, tanto che Mystère si modella sul seno senza l'uso di cuciture e rispetta la naturalezza delle forme sostenendo senza comprimere.

Calvino ha osservato che la leggerezza non è fragilità ma forza. La Perla dedica a tutte le donne forti e lievi al tempo stesso il carisma di Mystère, un sogno tatuato sul corpo.

Leggerezza, glamour, naturalità. Un sogno tatuato sul corpo.

LA PERLA

UNIQUE®

L'ART PEIGNE' COIFFURE

SINTESI

Saloni Unique: i protagonisti della creatività e della professionalità nell'arte dell'acconciatura



S A L O N E

Idea

Via A. Emo, 45 Trieste Tel. 638485



S A L O N E

Luciana

Via C. Battisti, 53 Staranzano (GO) Tel. 0481/710768

FRANCA CARBONI

UN CAPELLO MORBIDO, FLUENTE. PER QUALE CLIENTELA?

E' per tutte le donne che ancora amano i capelli lunghi. E' una semplice messa in piega, che dà la possibilità di offrire alla cliente un'interpretazione personalizzata dell'acconciatura, partendo dalle caratteristiche del suo aspetto e della sua personalità. Con una semplice messa in opera, si possono inoltre proporre moltissime varianti per tante occasioni diverse. CAPELLI COSÌ LUNGHI NECESSITANO DI TRATTAMENTI?

Non amo trattare eccessivamente i capelli; ritengo che tenere semplicemente il capello in ordine, magari andando dal parrucchiere con una certa costanza, sia la cosa migliore. L'applicazione di un riflessante naturale può invece esaltare la bellezza dei capelli e rendere "magica" quest'acconciatura.



LUCIANA GALLON

CI PUÒ PRESENTARE QUEST'ACCONCIATURA RAFFINATA E ORIGINALE?

E' una linea creata sulla base delle tendenze internazionali.

I capelli vengono curati, trattati con riflessature calde per aumentare la luminosità con effetti colore. Le linee restano morbide o leggermente ondulate sia con capelli corti che con capelli medio-lunghi.

C'È LA POSSIBILITÀ DI QUALCHE VARIANTE?

Proprio sul medio-lungo proponiamo soluzioni con capelli parzialmente raccolti che rendono il look estremamente raffinato. E' quindi una moda che può essere, a seconda delle occasioni, elegante, femminile o aggressiva, giovane o seducente, per la voglia di scoprirsi nuove o diverse e di avere un look personalissimo.



S A L O N E

Unique

Via S. Francesco, 18 Trieste Tel. 635916

UN'ACCONCIATURA CON CAPELLO LISCIO: È UN'INVERSIONE DI TENDENZA?

Il capello liscio sta tornando di moda ma è sempre stata una soluzione molto richiesta per l'adattabilità alla figura e la grande versatilità, che consente di trasformare radicalmente l'aspetto ad esempio raccogliendo i capelli. E poi non dimentichiamo che la maggior parte delle giovanissime porta i capelli lisci. COMPORTA DEI PROBLEMI DI LAVORAZIONE?

Il lavoro, con spazzola e phon, è molto semplice; in presenza di un capello sano non abbiamo particolari problemi tecnici. Nel caso di capelli più lunghi può essere eventualmente importante rinforzarli con un trattamento a base di cheratina e aminoacidi.



VESNA RENCELJ

UNIQUE®

L'ART PEIGNE' COIFFURE



UNIQUE E' UNA NUOVA CATENA DI SALONI DI MODA CAPELLI NATA DA UNA INIZIATIVA COSULICH COIFFURE. GLI STILISTI ADERENTI AL MARCHIO SONO STATI SELEZIONATI DALL'AZIENDA PROMOTRICE A GARANZIA DI UNA INDISCUTIBILE QUALITA' DEL SERVIZIO E DI UNA PERFETTA PROFESSIONALITA' DELLE EQUIPES DEI SINGOLI SALONI. I SALONI UNIQUE, LO DICE IL NOME, SONO UNICI NEL LORO GENERE ED I LORO TITOLARI SONO CONVINTI CHE ANCHE LE LORO CLIENTI LO SIANO

GLI ALTRI SALONI UNIQUE SONO:

ACCONCIATURE LUCY DI LUCIA POLDRUGO Via Montfort, 1 Trieste Tel. 040/301022

ACCONCIATURE CRISTIANA DI CRISTIANA RISMONDO Via Franca, 20/b Trieste Tel. 040/303184

MARIO PARRUCCHIERE DI ORO N. & C. Via Tasso, 7/9 Belluno Tel. 0437/948192

ACCONCIATURE MAGDA DI MADDALENA CERNE Via Locchi, 28/1 Trieste Tel. 040/301263

SALONE LUCIA DI LUCIA FERRARA Largo Papa Giovanni XXIII, 5 Trieste Tel. 040/300250

EMY LEI E LUI DI MOCIBOB E. M. Via Fabio Severo, 69 Trieste Tel. 040/571098

FABRIZIO CENTER FORUM DI FABRIZIO ZULLIA Via S. Nicolò, 13 Trieste Tel. 040/366486

Unique: un'iniziativa della Cosulich Coiffure - Via Crispi, 7 Trieste Tel. 360303

RADIO E TV CAPODISTRIA NEL MIRINO DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RTV SLOVENA

Debiti, paghi la minoranza

Programmi italiani «superiori ai livelli europei di tutela» per cui o qualcuno interviene o si taglia

CAPODISTRIA — Se la Radiotelevisione di Stato è sommersa dai debiti (un miliardo e trecento milioni di talleri), la colpa sarebbe anche dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria. Parola di Zarko Petan, direttore generale della Rtv che a Lubiana, nel corso di una conferenza stampa, ha giustificato così le gravi perdite registrate negli ultimi anni. Già, «è anche colpa delle minoranze — dice — se i debiti sono così alti», ma poi se la prende con il governo reo di non pagare i palinsesti delle Comunità nazionali e di non consentire il proposto aumento del canone. Petan è stato chiaro di fronte ai giornalisti: «La minoranza italiana dispone attualmente di una programmazione radio-televisiva che supera ampiamente, in proporzione, i livelli europei di tutela delle minoranze». Per cui «se il governo sloveno non garantirà i fondi necessari, potremo andare incontro a drastici ridimensionamenti». Diverse volte nel corso della conferenza stampa, Zarko Petan, ha fatto notare ai presenti che egli avrebbe tutte le carte in regola per procedere, «dato che, in base alla nuova normativa del settore, le minoranze nazionali in Slovenia hanno diritto a una programmazione minima di due ore per quanto riguarda l'emittenza radiofonica, e di mezz'ora per quanto concerne quella televisiva». «Con i soldi che vanno a Radio e Tv Capodistria potremmo coprire una buona parte dei debiti» gli ha fatto eco Janez Lombergar, direttore di Tv Lubiana.

Le prese di posizione hanno creato apprensione nelle sedi delle due emittenti capodistriane che già nell'ultimo anno sono state tartassate da discutibili provvedimenti: la Tv si è vista spegnere i ripetitori della Ponteco che irradiavano il segnale nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, la radio ha visto prima spento e poi fortemente ridotto il segnale del trasmettitore di Croce Bianca. La strada imboccata non sembra tenere conto delle necessità di integrazione, superamento dei confini e via dicendo. Basti pensare che due media di carattere internazionale stanno lentamente assumendo posizioni da emittenti locali (neanche regionali). Per fortuna i tagli al personale, che sembravano ben avviati due mesi fa, sono rientrati: negli ultimi giorni è stato infatti prolungato il contratto di lavoro a sei tecnici.

Che la Rtv sia un colosso da rimettere in ordine e razionalizzare, questo nessuno lo mette in dubbio. Stupisce però che averne le conseguenze più pesanti debbano essere i poli informativi regionali e che si cerchi di togliere alle minoranze dei diritti già acquisiti (alla faccia delle solenni promesse del dopo indipendenza). Tutto questo mentre a Lubiana si continua a foraggiare una sede centrale con duemila dipendenti. Tanto per fare un paragone, l'emittenza privata Pop Tv, sta per aprire i battenti con non più di un centinaio tra dipendenti e collaboratori.

Alberto Cernaz

FIUME, UCCISO DA UN TRENO CHE HA TRAVOLTO LA SUA AUTO

Passaggio a livello incustodito diventa una trappola mortale

FIUME — Il passaggio a livello incustodito di Jurda (sulla Fiume-Trieste, a pochi chilometri da capoluogo quarnerino) si è rivelato una trappola mortale per l'abbaiano Igor Vrecko, di 31 anni, sposato con tre figli. Giovedì sera, intorno alle 22, l'auto sulla quale viaggiava è stata investita in pieno da un treno merci che stava transitando da Mattuglie in direzione di Sappiana. Vrecko, che occupava il sedile a lato del conducente, è stato sbalzato dall'abitacolo, finendo travolto dal convoglio e spirando all'istante. L'incidente è stato purtroppo inevitabile: da una prima ricostruzione dei fatti risulta, che il macchinista avrebbe tentato di frenare per evitare che il treno piombasse su quella vettura (una «Zastava 101», con registrazione fiumana) che stava transitando sui binari. La manovra non è però riuscita e il locomotore ha urtato in modo violento l'automobile, facendo sbalzare l'abbaiano. Serie, ma non tali da far temere il peggio, le ferite riportate dal guidatore, l'abbaiano Valtor Vici, che si trova ricoverato al Centro clinico ospedaliero di Fiume. Date le condizioni del conducente, gli inquirenti non hanno potuto sinora interrogarlo e dunque non è dato a sapere perché la

vettura abbia attraversato il passaggio a livello proprio nel momento di maggior pericolo. Del caso si sta occupando la Polstrada di Abbazia.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto l'altro ieri sulla Litoranea Adriatica all'altezza dell'abitato di Selce (una quarantina di chilometri a Est di Fiume). Pesante il bilancio del sinistro: è rimasta uccisa una coppia di fiumani, i coniugi Marijan e Biserka Sprajc, che a bordo della propria automobile stavano dirigendosi verso il capoluogo quarnerino. La loro auto è stata centrata in pieno da una vettura con targa dell'esercito croato e guidata da Ivan Nekic, che stava giungendo dal senso opposto. Per cause in via d'accertamento, la macchina di Nekic è finita controcorsia, andando a sbattere contro la vettura degli Sprajc. I coniugi sono morti sul colpo, mentre Nekic si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Susak (Fiume), dove i medici lo hanno comunque dichiarato fuori pericolo di vita. Causa l'incidente, la Litoranea è rimasta chiusa al traffico dalle 15.30 di mercoledì alle prime ore del mattino di giovedì. Marijan Sprajc, 58 anni, era un noto e stimato avvocato.

SCATTA NUOVAMENTE L'ALLARME NELLA ZONA COSTIERA E NEL GORIZIANO

Un'«invasione» di lire e marchi falsi

CAPODISTRIA — E' scattata nuovamente l'emergenza denaro falso: in alcuni ristoranti, alberghi, stazioni di servizio, case da gioco, cambiavalute, banche e perfino sulle bancarelle dei mercati sono riapparsi lire, dollari, marchi, corone, fiorini e perfino dinari della nuova Federazione jugoslava, tutti fasulli.

Il primo campanello di allarme è suonato in una pensione di Sezza, presso Portorose, dove una comitiva di turisti ungheresi ha tentato di saldare un grosso conto con lire e marchi contra-

fatti. Il proprietario si è subito accorto del trucco in quanto la carta delle banconote era grossa e ruvida e il colore delle immagini alquanto sbiadito. I turisti magiari hanno dichiarato di essere stati a loro volta ingannati, in quanto avrebbero incassato il denaro contraffatto in un Duty free shop al confine tra Austria e Slovenia.

In una stazione di servizio di Santa Lucia il cittadino italiano Dario R. 33 anni, commerciante di Portorose, dopo aver fatto il pieno, ha pagato con banconote false

da 50 e 100 mila lire. Agli inquirenti, ha dichiarato che, con ogni probabilità, la ha ricevuta in un negozio di Monfalcone. Altre lire fasulle sono state messe in circolazione alle pompe di benzina di Divaccia, Sesana e Postumia e al casinò di Nova Gorica da cittadini italiani provenienti da Palmanova, Udine e Venezia, anche in questo caso si è trattato di banconote di 50 e 100 mila lire abbastanza abilmente contraffatte. Solamente l'immagine del Caravaggio sulle banconote da 100 mila lire era molto sfuocata. Infi-

ne banconote di 10 e 20 dollari contraffatti sono state cambiate in alcune banche di Sesana e Nova Gorica. Altri spacciatori di lire contraffatte hanno avuto vita molto più facile operando tra le bancarelle dei mercati di Isola e Pirano, dove hanno rifilato alcune centinaia di migliaia di lire alle «venderigole». Stando a una prima stima dei periti della Banca nazionale slovena, le lire e marchi fasulli arrivati oltre frontiera negli ultimi giorni sono stampate da una zecca clandestina del Veneto o della Lombardia.

TROVATO DA DUE CAPODISTRIANI

Mezzo cadavere nella Dragogna

COSTABONA — Macabro rinvenimento nelle acque della Dragogna. Due pescatori capodistriani hanno scoperto la parte inferiore di un cadavere. Un cadavere, per ora non identificato, di cui squadre di agenti stanno cercando la parte superiore.

Ma andiamo per ordine. Per i due capodistriani era la solita battuta di pesca lungo la vallata del Dragogna, fiume che delimita oggi il confine di stato in Istria tra le repubbliche di Slovenia e Croazia. Abbandonata l'automobile nel paese di Costabona, non lontano dalle sorgenti, i due hanno visto affiorare dalle acque resti di ossa umane. Hanno avvertito la polizia che ha subito avviato un'indagine. Gli accertamenti sul posto hanno portato alla luce, come dicevamo, solo metà del corpo. Le gam-

Forse si tratta

di un tentativo

di sconfinamento

finito in tragedia

be sono ormai quasi scheletriche, per cui gli inquirenti si sono detti non in grado di stabilire nemmeno il sesso della vittima. Nuovi particolari potranno scaturire dagli esami specialistici che si stanno già effettuando presso l'Istituto di medicina legale di Lubiana.

Di più la polizia non fa sapere, tranne che «nel Capodistriano non è stata segnalata la scomparsa di alcuna persona». Restano le ipotesi: la più verosimile appare quella di uno

sconfinamento clandestino finito in tragedia. Non sono rari i casi sconfinamento, e che nella maggior parte dei casi vedono coinvolti cittadini della Bosnia-Erzegovina che vogliono raggiungere qualche Paese occidentale (spesso la destinazione ambita è l'Italia).

L'altra eventualità potrebbe essere legata a una resa dei conti tra gruppi malavitosi, sempre più organizzati nel Capodistriano e interessati proprio ai traffici illeciti lungo i confini italo-sloveno-croati. Armi, esplosivi, stupefacenti, ce n'è per tutti i gusti.

In attesa di risposte concrete, gli agenti continuano a battere metro per metro l'intera parte alta della Dragogna alla ricerca di quanto rimane del cadavere. Dispongono di particolari rilevatori e numerosi cani poliziotto.

a.c.

PIRANO, IL FAMOSO VELIERO DONATO DAI PROPRIETARI

Il «Galeb» sarà nave-scuola

ISOLA D'ISTRIA — Autorità ed esponenti del mondo dell'arte e dello sport, provenienti da tutta la Slovenia, tra i quali il ministro della Cultura, Sergej Pelhan, assieme ad alcuni ospiti del Friuli-Venezia Giulia, hanno presenziato a un avvenimento d'eccezione nella marina della cittadina istriana. Una celebre coppia di artisti sloveni a riposo, la ballerina Pia Mlakar e il marito Pino, coreografo di notorietà internazionale, hanno donato al Museo del mare «Sergej Maser» di Pirano, la loro rarissima imbarcazione: si tratta del veliero «Galeb», con alle spalle ben 60 anni di gloriosa carriera e alcune traversate del mondo.

Lo scafo, costruito nell'ormai lontano 1935, nel cantiere dalmato di Trau, venne acquistato dai coniugi Pia e Pino Mlakar, appassionati del mare. Con l'imbarcazione, lunga una decina di

metri e larga due metri e mezzo, hanno preso parte a numerose regate internazionali conseguendo ottimi risultati. Ma la celebre coppia di artisti, con il «Galeb» ha compiuto anche numerose traversate del Mediterraneo, raggiungendo le porte di Gibilterra. Varie volte i due artisti-velisti hanno messo anche a repentaglio la propria vita negli oltre quarant'anni di traversate.

Recentemente il raro veliero è stato rimesso a nuovo nello squero di Isola. Ora il suo valore è stato valutato a oltre un centinaio di milioni di lire. Nella prossima primavera verrà impiegato come nave-scuola per gli studenti dell'Istituto nautico di Portorose. Inoltre, prenderà parte alle principali regate riservate agli scafi d'epoca allestiti dalle principali società veliche del Mediterraneo.

FIUME, MALINTESO (COLPA LA STAMPA) TRA I NEODEPUTATI

Kajin-Linic, prima lite

Esponente dietino e sindaco han fatto pace e pensano a strategie comuni

FIUME — Sarebbe stata interpretata male dal quotidiano fiumano «Novi List» la dichiarazione del neodeputato istriano Damir Kajin, nella quale i socialdemocratici venivano definiti neocomunisti. La frase aveva mandato fuori dai gangheri il sindaco fiumano e socialdemocratico Slavko Linic, il quale aveva avvertito Kajin a non alimentare polemiche e a non tradire la fiducia che l'elettorato fiumano gli ha accordato. Ieri, incontrando la stampa all'albergo fiumano «Bonavia» Kajin ha dichiarato testualmente: «Si tratta di un malinteso. Il Partito socialdemocratico non è una compagine neocomunista e poi non va dimenticato che la Dieta democratica istriana è stata sempre vicina al sindaco quarnerino quando questi veniva attaccato da più parti durante la crisi al comune. Il mio partito è interessato a collaborare con tutti i partiti d'opposizione». Linic, in un incontro con i giornalisti svoltosi due ore più tardi, ha affermato che per lui la polemica poteva dirsi chiusa. Egli ha aggiunto che il suo partito «si farà in quattro pur di

riappacificare Dieta democratica istriana e Alleanza democratica fiumana, divise da una frattura a prima vista insanabile». «Comunque — ha sottolineato — tutti e tre i partiti si battono per il concetto di regionalismo, in grado di imprimere il desiderato sviluppo alla Croazia. Posso infine confermare che continuerò a ricoprire la carica di sindaco e che il Sabor lavorerà su base volontaria».

Tornando a Kajin, questi ha commentato così la consultazione parlamentare: «Purtroppo le politiche non si sono ancora concluse, lasciando l'amaro in bocca per le sue irregolarità. Se l'Accadizeta non si fosse imposta, molto probabilmente avrebbe fatto scio-

gliere tutte le istituzioni democratiche dello Stato. Queste elezioni hanno inoltre inequivocabilmente dimostrato che la Croazia intende annessi i territori della Bosnia ed Erzegovina, atteggiamento che ha scatenato l'ira del presidente bosniaco Izetbegovic. Come si è svolta la consultazione non ci è d'aiuto a Dayton, alle trattative di pace, in quanto la comunità internazionale è rimasta delusa per la scarsa democraticità che ha contraddistinto le elezioni di domenica scorso. Riferendosi alla nuova composizione del Sabor, Kajin è stato dell'opinione che, già nella prima sessione parlamentare potrebbe aprirsi una crisi, provocata dall'Accadizeta, tutta tesa a emendare la Costituzione. «Si cercherà di attribuire al capo dello Stato poteri straordinari, in grado di scavalcare le prerogative del Sabor. Insomma, il progetto consentirebbe a Tudjman di firmare qualsiasi accordo internazionale, anche quelli militari e senza il previo assenso parlamentare. Ci opporremo al disegno che recherebbe danni irreparabili alla Croazia».

a. m.

IN SAN VITO Coristi dalmati

FIUME — Ospite del coro dei «Fedeli Fiumani» il complesso «San Michele» dell'isola dalmata di Murter, che canterà stasera alle 19 a San Vito e domani sempre in cattedrale, durante la messa in italiano delle 11.15. I coristi dalmati saranno accolti a Palazzo Modello dalla Comunità degli italiani. La loro trasferta è stata resa possibile da Unione Italiana e Università popolare di Trieste.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 309,60 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/176,90 = 1.064,02 Lire/l
CROAZIA	Kuna/4,00 = 1.238,39 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/169,70 = 964,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/3,80 = 1.176,47 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Soprintendenza Regionale di Capodistria

«Contrada» in tournée con due spettacoli

TRIESTE — Inizia domani a Pola la tournée del Teatro «La Contrada» che torna in Istria, grazie alla collaborazione tra l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana, per presentare l'ultimo lavoro «Un'Isola nel giardino» per la regia di Nini Perno e Francesco Macedonio.

La compagnia triestina si esibirà dal 5 all'8 novembre, rispettivamente nei teatri di Pola, Albona, Umago e Portorose. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 19.30 nei primi tre teatri e alle 20.30 a Portorose.

Truffa all'Inps, polese sarà giudicata in pretura

UDINE — Il tribunale di Udine ha dichiarato la propria incompetenza nel processo che vede una croata imputata di truffa aggravata ai danni dell'Inps, ed ha trasmesso gli atti alla pretura. Il tribunale era stato chiamato a giudicare, Antonija Sirotic, 75 anni. La donna, nell'87, aveva chiesto all'Inps di Udine, competente per la materia, una pensione come vedova di Metod Klobas.

L'Inps aveva respinto la richiesta il 30 maggio 1990, rilevando l'insufficienza del periodo contributivo. Ma, secondo l'accusa, la donna avrebbe poi «con artifici e raggiri» corredo una nuova domanda con un'attestazione secondo la quale il marito avrebbe prestato ben diciassette anni di servizio militare nell'esercito italiano, invece dei sei effettivamente fatti. Ciò aveva indotto l'Inps a versarle, attraverso un'agenzia corrispondente a Pola, 67 milioni di lire di arretrati ed i ratei della pensione fino al 2 aprile '93, quando è stata revocata ed è scattata la denuncia.

Collezione «Navymaster» di Eberhard. Grandi epoche, grandi orologi.



Nel 1887, a La Chaux-de-Fonds, Georges-Emile Eberhard fonda la Manufacture Suisse d'Horlogerie Eberhard & Co.

Eberhard, dal 1887 testimone delle grandi epoche con i suoi orologi, ha celebrato il Suo Centenario con la presentazione della Collezione «Navymaster». Cronografo automatico con certificato di cronometro e datario completo, Navymaster in oro 18 Kt. racchiude tutto il carisma della tradizione Eberhard & Co.

NAVYMASTER
Ref. 30030/C - Oro 18 Kt. - 3 atm.
certificato di cronometro
Ref. 32112 - Acciaio lunetta placcata or - 3 atm.
Ref. 31111 - Acciaio - 3 atm.

EBERHARD & CO
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1887

Eberhard Italia S.p.A. C.so Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

ANCORA NULLA DI FATTO NEGLI INCONTRI PER DARE UN NUOVO GOVERNO ALLA REGIONE

Crisi, presidente cercasi

Il gruppo della Lega Nord riunito ad oltranza - Solo stamattina riprenderanno le trattative a sei

INCONTRI E TV E la Guerra si divide tra politica e spettacolo

La voce è sicura, lo sguardo tradisce ben poca emozione. Forse il discorso è un po' troppo preparato ad arte. Ma alla fine negli studi televisivi di Rai3 scatta ugualmente l'applauso. E Alessandra Guerra, presidente dimissionaria della giunta del Friuli-Venezia Giulia, ospite della trasmissione di Santoro come responsabile per l'attuale semestre delle regioni italiane, raccoglie l'applauso senza tradire il benedetto imbarazzo. Osservandola bene sembra ormai perfettamente a suo agio sotto le luci della ribalta. D'altra parte sempre giovedì, ma questa volta in un collegamento radiofonico, era già riuscita a zittire Beha, uno dei giornalisti più pepati tra i tanti che conducono trasmissioni in Rai. Ma le performance pubbliche della signora presidente non finiscono certo qui. Martedì scorso, all'Edit Expo di Pordenone ha fatto da spalla a Veltroni all'interno di un dibattito organizzato per promuovere il libro del numero due del Pds. Non meno di un mese fa avrebbe poi dovuto partecipare alla trasmissione di Luciano Rispoli su Telemontecarlo, apparizione poi sfumata solo all'ultimo. Oggi invece sarà al Quirinale per l'inaugurazione delle Sale delle Regioni. Nei suoi continui blitz romani, infatti, la signora ci ha ormai abituati a vederla ritratta nelle foto di agenzia, o nelle immagini dei telegiornali al fianco del presidente Scalfaro. Grazie anche al suo gentile aspetto forse più di qualcuno nella capitale ha «riscoperto» il Friuli-Venezia Giulia. Ma il suo presenzialismo non piace a tutti. E addirittura, in regione, i suoi nemici parafrasando con un pizzico di veleno Erich Fromm, lo ricordano: «Apparire non è sempre esser».

UDINE - Non è stata sufficiente una intera giornata di mediazioni, all'interno del gruppo della Lega Nord, per arrivare a una soluzione dell'interrogativo che già da qualche giorno agitava i pensieri anche dei rappresentanti delle altre forze politiche che stanno tentando di dare un nuovo governo al Friuli-Venezia Giulia. Sul nome di Alessandra Guerra come possibile nuovo presidente non c'è stata una convergenza per così dire sufficiente. Anche se i nodi che la Lega deve ancora sciogliere non sono unicamente legati al nome del capo dell'esecutivo.

La riunione allargata a sei (con Ppi, Pds, Pri, Si e Verdi) è stata quindi aggiornata a questa mattina alle 9.30. Anche ieri in ogni caso i vari partiti erano stati convocati dal Carroccio per ben due volte (prima alle 11 e poi alle 17), salvo poi essere gentilmente pregati di tornarsene da dove erano venuti. La Sala Azzurra della sede di Udine della Regione in via San Francesco è stata off-limits dalle 9 di ieri mattina fino a tarda serata. Ma questi continui rinvii non hanno fatto altro che acuire le tensioni e i malumori anche dei rappresentanti delle altre forze, già sotto pressione, come è ovvio, in questa fase finale delle trattative. Tanto che il capogruppo del Pds Renzo Travantieri ha espresso tutta la sua perplessità sull'andamento delle trattative, sottoli-

neando oltretutto di essere ancora in attesa di conoscere le reali richieste della Lega Nord. «Il nome della Guerra come presidente e la volontà di ottenere almeno altri quattro assessori - sottolinea Travantieri - l'abbiamo letto soltanto sui giornali. Nessuno ci ha comunicato nulla ufficialmente e nemmeno ufficialmente». Altrettanto duro è anche il verde Mioni. «Non credo sia possibile andare oltre, con le trattative, entro la giornata di oggi. Entro stasera quindi si deve chiudere, non è pensabile un altro rinvio».

La Lega pare dunque avere poco tempo per risolvere i suoi dubbi. Il primo scoglio che la Lega Nord deve superare, come si è detto, è rappresentato dal nome del nuovo presidente. Una parte del gruppo consiliare, compreso il segretario regionale Visentin, sarebbe disponibile ad un reinserimento alla presidenza uscente Alessandra Guerra, ma questa soluzione sembra scontentare i partner della coalizione (in modo particolare i popolari e i piduisti) oltre a trovare qualche resistenza all'interno stesso del gruppo leghista. L'ipotesi di una presidenza Fasola o Cecotti, però, non appare del tutto praticabile. Altri problemi in discussione nella riunione di domani riguarderanno la composizione della giunta e il rinnovo delle presidenze degli enti regionali.

CRISI / I MILLE OSTACOLI Forze divise a metà Nei partiti scoppia la lotta assessorati

UDINE - Se la spaccatura è quasi verticale all'interno della Lega Nord, quasi altrettanto si può dire in questa fase di trattative anche per gli altri partiti che in questo momento stanno tentando di dare vita a un nuovo governo regionale. E il limite di demarcazione all'interno di ogni forza è rappresentato dalla discriminante di chi si sente o meno già investito dell'incarico di assessore. In un clima sempre più caotico, emergono infatti sempre con maggiore insistenza i nomi dei pa-

pabili e questo grazie anche per una loro posizione diversificata, rispetto ai loro singoli partiti, in questa lunga maratona. I papabili, se andrà in porto l'accordo Lega-Ppi-Pds-Si-Pri, sarebbero Fasola, Arduini, Zoppo (Lega), D'Orlandi (Ppi), Mattiassi e Sonigo (Pds), Degano, Morettoni e Martini (Ppi) e De Gioia per i Socialisti italiani. E proprio alcuni tra questi ieri erano quelli che davano l'accordo come cosa già conclusa. Salvo poi smentirsi, di fronte all'evidenza dei fatti. Ma, si sa, la speranza è l'ultima a morire.

ASSICURAZIONI DAL MINISTRO BARATTA

Diga di Ravedis Soluzione vicina

PORDENONE - Sembra quasi inverosimile a dirsi, ma pare proprio che l'annosa questione della diga di Ravedis stia scivolando pian piano verso una soluzione definitiva. In una nota dell'agenzia regionale, infatti, si parla senza mezzi termini di un suo completamento, risultato ottenuto dopo un incontro avvenuto a Roma tra la presidente dimissionaria della giunta regionale, Alessandra Guerra e il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Baratta.

«Sarà lo stesso responsabile del dicastero - si legge - a sollecitare subito gli organi competenti, dal magistrato delle acque al Cipe, per dare al più presto certezze per la realizzazione definitiva della diga della Valcellina». Le soluzioni sono prima di tutto finanziarie, «che Baratta e il presidente Guerra - continua la nota - hanno già individuato. Fino a oggi sono stati spesi un centinaio di miliardi ma ne mancano ancora 160 per completare i lavori».

Le risorse, si è saputo, saranno reperite sulla dotazione finanziaria della recente legge 341 di quest'anno (che riguarda le misure dirette ad accelerare il completamento di interventi pubblici e la realizzazione di nuovi interventi nelle aree depresse) che

permette di finanziare opere pubbliche anche nelle aree che interessano i progetti dell'obiettivo «5 B» dell'Unione europea.

I 160 miliardi che ancora mancano all'appello per il completamento dell'opera saranno disponibili in quattro annualità di 40 miliardi a partire dal 1996 attraverso un mutuo con la cassa depositi e prestiti di Roma, così come previsto dalla legge 341/95. La Guerra ha espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro con il ministro Baratta. Una faccia a faccia con requisiti d'urgenza che ha permesso di individuare con sicurezza la via per il completamento definitivo della diga di Ravedis. «Questa via - ha precisato la Guerra - passa attraverso la legge 341 proprio perché il provvedimento prevede interventi nelle aree interessate dall'obiettivo comunitario «5 B» per la cui attuazione pratica nel Friuli-Venezia Giulia la Regione si è impegnata a fondo».

«La diga di Ravedis - ha sottolineato ancora la Guerra - è l'opera pubblica attualmente più impegnativa e rilevante in progetto nella regione e risponde alle esigenze della difesa idraulica della Valcellina che negli anni Sessanta era stata colpita da drammatiche esondazioni».

ma.bo.

VISITA AL «CASTELLO»

Ora Forza Italia lancia la campagna «Carceri pulite»

PORDENONE - Il titolo dell'iniziativa è abbastanza curioso: «Carceri pulite». Protagonisti i deputati di Forza Italia che, da alcune settimane, in tutta la Penisola, monitorano con attenzione lo stato di salute degli istituti di prevenzione e pena. Ieri mattina, a Pordenone, Luciano Leonardelli e Paolo Molinaro (incaricati per il Friuli-Venezia Giulia) hanno visitato il «Castello», fatiscante struttura ubicata nel bel mezzo della città, di cui si cerca una soluzione alternativa al capoluogo da alcuni anni. «Non abbiamo riscontrato carenze particolari - ha detto Leonardelli - se non quella che d'inverno fa troppo freddo, ma credo che vi si potrà porre rimedio. Il vero nodo riguarda la carenza d'organico e il sovraffollamento della popolazione carceraria. Oggi essa ammonta a 61 unità contro le 36 di tolleranza massima previste dalla legge. Gli agenti invece hanno denunciato una carenza pari a tre unità, che non è poco».

I due parlamentari hanno chiacchierato con il responsabile del carcere, il numero uno degli agenti di polizia ed anche con il Provveditore di Padova, Faranno, in provincia per un summit in vista di una possibile dismissione della caserma di Arzene a beneficio di un nuovo carcere. L'itinerario «conoscitivo» di Leonardelli e Molinaro proseguirà con Udine e Tolmezzo e si concluderà al Coroneo, a Trieste.

Ma. Bo.

EX DIPENDENTE DENUNCIA LA TELECOM PER VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA PRIVACY

«Telefonini illegali, sequestrateli»

Gli apparecchi cellulari sono facilmente intercettabili e quindi non garantiscono la tutela della vita privata

MINISTERO Questori trasferiti

ROMA - Trasferimenti e promozioni per alcuni questori della nostra regione. Raffaele Valentini è stato trasferito da Pordenone a Modena. Al suo posto arriva Giuseppe Colucci, fino a oggi a Venezia. Raffaele D'Auria dal compartimento della polizia ferroviaria va all'ispettorato centrale a Roma. Nicola Carlucci da Roma arriva in regione come comandante della polizia di frontiera.

UDINE - I telefonini cellulari utilizzati in Italia potrebbero venire dichiarati fuori legge. Di più, potrebbero essere addirittura oggetto di un sequestro avente effetto su tutto il territorio nazionale. Ciò perché il loro uso non garantisce la riservatezza delle comunicazioni, come previsto invece da uno specifico articolo del Codice postale, in relazione pure all'articolo 615 bis del Codice penale. Tale articolo (interferenza illecita nella vita privata) punisce chiunque «mediante l'uso di strumenti di ripresa visiva e sonora si procura indebitamente notizie o immagini attinenti alla vita privata». E una conversazione telefonica fa parte di una delle molteplici manife-

stazioni della vita privata.

A sollevare il caso è stato un ex dipendente delle Poste di Trieste che ha presentato alla Polizia postale di Udine una querela contro la Telecom nella persona del suo amministratore. L'atto è già stato trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura del capoluogo friulano, Antonello Fabbro.

La Telecom è la concessionaria (per ora l'unica) del servizio telefonico in Italia per conto del ministero delle Poste e in base a un Regio decreto e alle modificazioni e integrazioni che si sono succedute nel tempo per adeguare la normativa ai mutati sistemi di comunicazione introdotti dall'utilizzo di sempre

più moderne tecnologie, ha l'obbligo di far sì che il segreto telegrafico e telefonico non venga violato.

Secondo il querelante, invece, la Telecom è venuta meno a tale obbligo non avendo posto in essere un valido sistema di protezione a tutela della riservatezza delle conversazioni via cellulare. A sostegno di quanto asserito, l'ex dipendente postale ha allegato alla querela una perizia collegiale eseguita da alcuni esperti in telecomunicazioni, residenti a Montebelluna, i quali sono giunti alla conclusione che con l'ausilio di idonee strumentazioni (apparecchi operanti in radiofrequenza) le comunicazioni effettuate con cellulari non hanno più segreti.

Domenico Diaco

Accusato di diffamazione Assolto il capo dei vigili

UDINE - Accusato di diffamazione da un ex assessore comunale, il comandante del Corpo dei vigili urbani di Udine, maggiore Roberto Panzettini, è stato assolto ieri dal pretore perché il fatto non costituisce reato. Secondo l'accusa Panzettini, in una lettera inviata il 17 luglio '93 al sindaco, agli altri assessori, ai capigruppo in consiglio comunale e al segretario generale, aveva usato frasi che Avanzini, allora assessore alla vigilanza urbana, aveva ritenuto diffamatorie.

Panzettini aveva accusato Avanzini di protervia e arroganza per aver disposto il trasferimento, senza che ciò gli competesse, di una paio di vigili urbani per destinarli a mansioni relative al suo assessorato. Ciò creando problemi organizzativi nei servizi di istituto di cui è responsabile il comandante.

Ieri il pretore ha assolto Panzettini perché il reato di cui era accusato era stato commesso nell'esercizio del diritto di critica nei confronti dell'operato dell'allora assessore.

A REDIPUGLIA OGGI PRESENTI IL MINISTRO CORCIONE E SCOGNAMIGLIO

In memoria di tutti i caduti

Previsti imponenti servizi d'ordine e di sicurezza attorno per la cerimonia al Sacrario

REDIPUGLIA - Il programma è lo stesso da molti anni. Il 4 novembre viene celebrato a Redipuglia con la massima solennità. Il sacrario, che raccoglie i resti mortali di oltre centomila caduti della prima guerra mondiale, ospiterà la tradizionale cerimonia della Vittoria e la giornata delle Forze armate. Una cerimonia a cui parteciperanno migliaia di persone provenienti da tutta in Italia e dell'estero. Con il ministro della Difesa, Domenico Corcione, sarà presente il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Proprio Corcione oggi ribadirà, nel messaggio indirizzato alle Forze Armate, «la gratitudine dell'Italia intera alle centinaia di migliaia di caduti, feriti, mutilati, che da allora, in pace e in guerra hanno offerto il loro tributo alla Patria». La cerimonia avrà inizio alle 10 e sarà aperta dall'arrivo della fiaccola alpina che accenderà i grandi tripodi sistemati ai lati della scalinata, presenti i reparti in armi, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e i gonfalonieri dei comuni decorati al valor militare. Per tutta la mattinata saranno chiuse le strade d'accesso al sacrario. La viabilità sarà interdetta già all'altezza di piazza Oberdan a Ronchi dei Legionari e a Sagrado, mentre centinaia di agenti di polizia, della Guardia di finanza e carabinieri garantiranno la sicurezza. Altro appuntamento legato al 4 novembre è quello che si svolgerà domani sempre a Foggiano Redipuglia. Si tratta del primo «Memorial di Pace» a cui parteciperanno Italia, Austria, Ungheria e Slovenia.

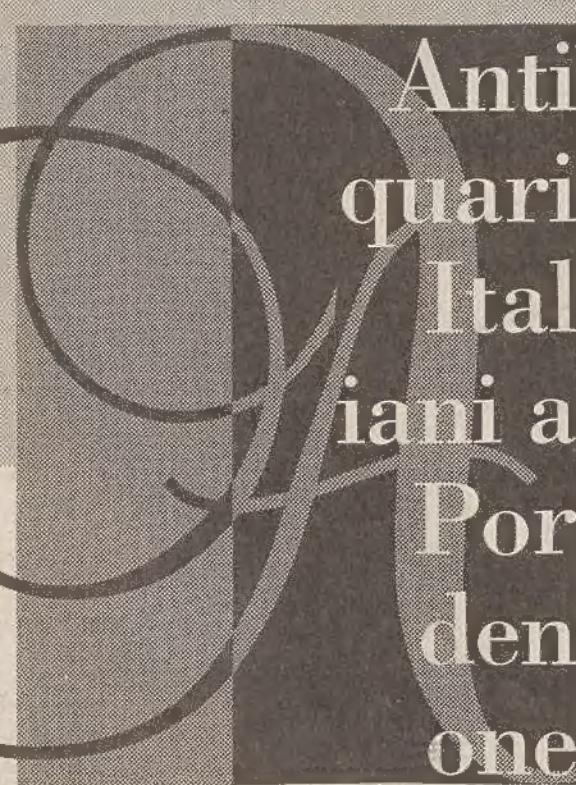
SUMMIT MARTEDÌ AL MINISTERO TRA MARANESI E VENETI Pescatori, missione romana

UDINE - Un incontro a Roma, presso il Ministero, per raccogliere attorno ad un tavolo comune le cooperative friulane, quelle venete, nonché gli enti preposti all'attività di pesca: sembra questo il nuovo orizzonte di mediazione che potrebbe dare una svolta decisiva nell'ambito della «guerra delle vongole» che in questi giorni ha innalzato vere e proprie «trincee» lungo la foce del Tagliamento, nell'ambito del contenzioso aperto tra gli operatori maranesi e i colleghi di Caorle e Jesolo per la pesca nelle acque venete. Il summit è stato fissato

per le 15 di martedì prossimo. Il presidente della cooperativa maranese «San Vito», Giovanni Raddi, ha garantito la sua presenza alla capitale. Intanto, la delicata questione legata alle 21 autorizzazioni concesse dalla Capitaneria di porto di Venezia alle imbarcazioni di Marano, è stata congelata: dopo l'incontro che l'ammiraglio Gaetano Sodano ha avuto a Venezia con i pescatori veneti, infatti, nessun provvedimento è stato deciso. Se ne riparerà la prossima settimana, mentre si tenterà di mettere a confronto le ragioni delle controparti (la

forza dei permessi e la richiesta di esercitare il diritto alla pesca da parte dei pescatori friulani, da un lato, la richiesta di mantenere il rispetto ambientale per il necessario ripopolamento dell'area soggetta all'attività dei maranesi, dall'altro: si profila, pertanto, la possibilità di un ulteriore incontro presso la Capitaneria di Venezia. Ieri i maranesi si sono astenuti dal lavoro nell'area veneta. Ma non hanno intenzione di recedere dai propri diritti: lunedì un altro «contingente» (13/14 imbarcazioni) è pronto ad uscire in mare.

Pordenone
Palazzo
Montereale
Mantica



Altomani Pesaro
Antichità Allegrini Treviso
Antichità Casartelli Torino
Antichità il Forte Forte dei Marmi (Lu)
Asioli Martini Giovanni Imola (Bo)
Boncompagni Nicola Roma
Cecchetto Antiquariato Cast. Veneto (Tr)
Cosarini Giorgio Pordenone
Di Clemente Roberto Firenze
Dinolevi Antiquariato Firenze
Etching Pordenone
Fagnello Ugo Vittorio Veneto (Tr)
Franchi Luciano Meduna di Livenza (Tr)
Galleria D'Orlane Casal Maggiore (Cr)
Lodi Roberto Modena
Mercante d'Oriente Verona
Parronchi Firenze Milano
Riccardi Enio e Piero Assisi (Pg)
Romigoli Antichità Legnano (Mi)
Varando Silvio Firenze

10/19
Novembre
1995



CAMERA DI
COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA
PORDENONE

Orario:
feriali 15.00-20.00
Sabato Domenica 10.00-20.00

Con il patrocinio della
Regione Friuli - Venezia Giulia
in collaborazione con:
Ascom Pordenone
e Unione Artigiani
della provincia di Pordenone

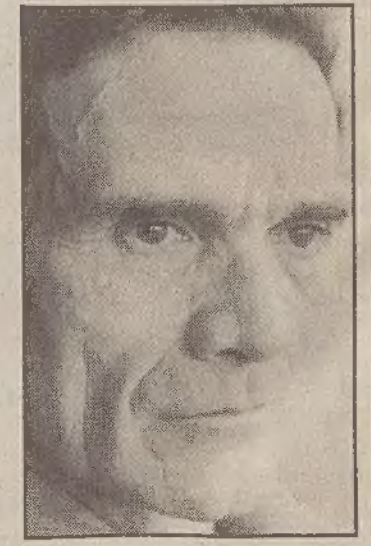
A VILLA MANIN PRIMO GIORNO DI CONVEGNO SUL MAESTRO DELLE PRIMULE

Alla scoperta di un Pasolini sconosciuto

CODROIPO - Da dove partire per iniziare a delineare i contorni di Pasolini «maestro delle primule»? Dall'esperienza didattica nelle scuole friulane o forse facendo emergere quella più vasta azione di insegnamento, che era insieme critica e diagnosi spietata, a una società dai doveri inebriati, dai valori dimenticati o soppressi, tesa ad uno sviluppo senza progresso? In questa prima giornata di convegno a Villa Manin di Passariano che conclude le manifestazioni volute da Regione e Provincia di Pordenone a vent'anni dalla morte di Pasolini, Nico Naldini ha affidato a Enzo Golino, giornalista, scrittore e vicedirettore dell'Espresso una relazione di apertura che ha riannodato i fili di una presenza «postuma» spesso ingombrante. Ecco allora Pasolini che vent'anni fa dalle pagine del Corriere della Se-

ra era disposto ad offrire, in cambio di «una lucciolata» (metafora di un mondo arcaico distrutto), d'intera Montedison, ecco il Pasolini che reclamava «vent'anni fa - un traumatico processo per la classe dirigente del tempo, denunciando il potere dei consumi. L'omologazione culturale, la massificazione. Una rivisitazione dei miti arcaici (Edipo Re, Teorema, Medea), la ricerca del mistero contadino, il contatto

con il mondo friulano attraverso la sua lingua neolatina, la poesia dialettale, con un'ansia di definire - dice Naldini - le esperienze già realizzate dalle generazioni precedenti per aver chiaro il punto di partenza della propria. Oggi il convegno continua aprendo, dopo i lavori della mattinata, uno spazio teatrale con la lettura di «Padre salvaggio» prevista alle 17.00 nel salone centrale della villa.



LA RICORRENZA DI SAN GIUSTO

Il vescovo: monito contro la corruzione

Lorenzo Bellomi nell'omelia si scaglia contro

il decadimento morale e ricorda che il martirio

avviene oggi «in luoghi vicini, che già ci appartennero

come realtà storica». Richiamo all'impegno sociale

I martiri sono ancora tra noi, e oggi più che mai l'uomo moderno ha bisogno del loro esempio contro il declino e lo sfascio dell'umanità. E' questo il senso del messaggio del vescovo Lorenzo Bellomi contenuto nell'omelia letta ieri nel corso della santa Messa pontificale per la ricorrenza di San Giusto. Era gremita di fedeli, ieri mattina, la cattedrale di San Giusto: tra i rappresentanti delle autorità civili, militari e religiose c'erano il vicesindaco Roberto Damiani, il questore Cernigoi e il prefetto Moscatelli, nonché l'archimandrita serbo ortodosso Timotheos Eleftheriou e il parroco serbo ortodosso Radovic. Partendo dal ricordo del martire triestino, il vescovo ha sottolineato come la ricorrenza del patrono della città offra un'occasione straordinaria per riflettere sul fatto che l'immolazione di vite umane in rapporto a Cristo, al suo Vangelo e all'amore del prossimo esercitato in suo nome, si sta moltiplicando sotto i nostri occhi con una impressionante frequenza. E non si tratta solo, ha detto il presule, di fenomeni legati a Paesi lontani: «Basterà — ha detto Bellomi —, una retrospettiva veloce sugli ultimi decenni per accorgersi che le persecuzioni contro i credenti ci hanno procurato una grande messe di martiri in varie parti della terra ed anche in luoghi tanto vicini ai nostri, che già

ci appartennero come realtà nostra».

E l'insegnamento che ci deriva oggi dalle figure dei martiri, ha detto ancora il vescovo, «significa, in prima battuta, rifiutare energicamente tutto ciò che è contro il progetto di Dio sull'uomo; quanto inquina ed avvelena le sue radici e la sua struttura, ogni fatto di corruzione spirituale, morale e sociale, ogni prodromo di morte nel cuore e dell'anima».

Ancora una volta, dunque, il massimo esponente della Chiesa triestina è tornato a puntare l'indice contro quelli che la cultura cattolica considera i mali dominanti della nostra società attuale: dalla corruzione alla disgregazione dei valori legati alla famiglia, primo passo verso una più vasta dissoluzione di valori, accentuata dal caos della modernità: «La cultura contemporanea — ha infatti ricordato il vescovo — sembra subire il fascino dell'incertezza e del dubbio; tutti respiriamo un'atmosfera carica di notizie e di linguaggi, di racconti ed emozioni, ma senza radici solide né speranze certe; perfino le solidarietà elementari, come quella della famiglia, appaiono sospese ad una rete di rapporti sempre più logori e inconsistenti».

«Il martire San Giusto — ha proseguito il vescovo nella sua omelia — e gli altri martiri antichi e moderni si stagliano sullo sfondo del rischio che l'uomo si demolisca e si distrugga, e balzano come soggetti solidi e sani, incoraggiando ed affascinando, essi si oppongono al declino e allo sfascio dell'umanità, introducendo nel tessuto collettivo la testimonianza e il dono dell'integrità, del vigore, della tensione a quella piena maturità che coincide con la santità».

Il vescovo Bellomi: un severo monito contro i corrotti.

IL COMUNE ACQUISIRÀ IL TRATTO DI COSTA VICINO A MIRAMARE

'Bivio' pubblico e più bello

Stanziati 350 milioni per la ristrutturazione della banchina a mare e della terrazza



La banchina a mare all'altezza del bivio per Miramare: sarà acquisita dal Comune e abbellita

Il «Bivio» non solo rimarrà un bagno a disposizione dei triestini, ma sarà anche più confortevole e accogliente. Il Comune infatti sta per chiedere alla Capitaneria di porto la concessione demaniale marittima dell'area, che include il tratto di spiaggia e il terrapianto a mare all'altezza appunto del bivio per Miramare, e intende fare anche alcuni lavori di restauro e di abbellimento.

Paura definitivamente passata dunque. La notizia che la Guardia di Finanza aveva messo gli occhi su quel tratto di spiaggia per costruirne uno stabilimento a vantaggio dei soli finanziari aveva infatti causato una piccola insurrezione. Era stato addirittura

creato un «Comitato del Bivio» ed erano state raccolte decine di firme di protesta. Gli intenti della Finanza erano stati bollati da un gruppo di cittadini come « mire espansionistiche delle Forze armate che a noi, poveri bagnanti di seconda, terza categoria, non appaiono giustificate». In realtà, mentre la protesta ancora divampava, in base a una proposta dell'assessore Franco Degrossi, il Comune aveva già deliberato, per la precisione nella seduta del 13 ottobre, di chiedere la concessione dell'area. Su questa decisione ha espresso compiacimento il consiglio della terza circoscrizione comunale che aveva fatto propria la richiesta dei cittadini con una

mozione approvata all'unanimità. L'amministrazione ha anche previsto una spesa di 350 milioni più Iva per ristrutturare la banchina a mare e la terrazza e per provvedere agli allacciamenti idrici e fognari. I lavori sono anche necessari per rendere il sito conforme alle prescrizioni previste dalla stessa Capitaneria. La zona all'altezza del bivio di Miramare è uno dei più caratteristici tratti di costa della riviera dell'intera provincia. Si calcola che l'area, opportunamente ristrutturata, potrà ospitare quattrocento persone al giorno per cento giorni di sole all'anno. Complessivamente dunque si tratterà di quarantamila presenze annuali.

L'ATTENTATO A S. GIOVANNI DEL '69 PROVA DELLA STRAGE NELLA BANCA MILANESE

Dalla scuola slovena a piazza Fontana

L'ex ordinovista Siciliano che si accusa per la prima bomba sa molto anche del secondo scoppio

Ladro d'auto preso in via Carducci

Il poliziotto lo hanno preso, proprio con le mani nel sacco, mentre stava rubando un'auto nella centralissima via Carducci.

Per questo alle due della scorsa notte Roberto Indelicato, 20 anni, noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dagli agenti di una volante in servizio di pattuglia notturna in città.

«Non stavo facendo niente di male», ha tentato di difendersi il giovane.

Ma gli elementi acquisiti dai poliziotti non hanno lasciato alcun dubbio. Dopo aver informato il magistrato di turno di quanto era accaduto gli agenti hanno condotto Indelicato al carcere del Coroneo e ieri mattina hanno inviato un rapporto sull'episodio.

L'auto che era nel mirino del giovane è la Fiat Uno di proprietà di Nadia Bernic.

Pi. Spi.

Servizio di Claudio Emè

Dalla bomba alla scuola slovena di via Caravaggio, alla strage di piazza Fontana. Tra i due attentati, entrambi risentiti nel 1969, vi è un brevissimo spazio di tempo. Solo 70 giorni. La bomba trovata inesplosa a Trieste porta infatti la data del 4 ottobre. La strage milanese con i suoi 16 poveri morti è del 12 dicembre. Il giudice Guido Salvini che sta indagando su questi episodi ritiene, testimonianze alla mano, che tra l'uno e l'altro vi sia un collegamento strettissimo. L'attentato triestino dovrebbe aver costituito la «prova generale» di quello lombardo.



Tutto parte da un esposto presentato alla Procura di Venezia da Carlo Maria Maggi, dal 1966 dirigente di Ordine Nuovo per il Triveneto e più volte condannato per gravi reati. L'esposto in cui si parla dell'offerta di soldi in cambio di collaborazione, finisce sul tavolo del giudice Felice Casson che si attiva e ordina al Sismi attraverso la Digos di Venezia di esibire il fascicolo di Martino Siciliano. Come scrive il giudice Salvini nella sua relazione alla Commissione stragi, il dottor Maggi «è uno dei soggetti più gravemente indagati in corso anche sulla base delle dichiarazioni dello stesso Siciliano».

Nello stesso documento inviato alle Camere, il giudice istruttore di Milano sostiene che «Casson benché perfettamente a corrente dell'attività istruttoria in corso a Milano, non chiede all'ufficio istruzione alcun atto o alcuna informazione sulla collaborazione di Siciliano e sui risultati raggiunti. Essendo il Sismi intervenuto nell'attività informativa e di supporto, il giudice Casson ritiene automaticamente di aver scoperto un caso di depistaggio da accennarsi a quelli avvenuti negli anni Settanta e Ottanta e cade quindi, in un madornale errore di valutazione».

Ma non basta. La notizia esce su un giornale di Venezia. «Vengono così gratuitamente messi in pericolo anni di indagini e la sicurezza stessa del collaboratore» scrive il giudice Salvini. «Allo stesso tempo vengono pregiudicati irrimediabilmente, a causa della polemica che ne sorge, ulteriori sviluppi istruttori. Infatti non è più recuperabile la fiducia che molti testimoni hanno riposto o avrebbero potuto riporre nelle indagini svolte a Milano, proprio grazie alla riservatezza con cui erano state sempre condotte».

BLITZ DEI CARABINIERI: MAXICONTROLLO DI ZINGARI E ROULOTTES

Campi nomadi al setaccio

Oltre 100 militari impegnati nell'azione preventiva che è durata ben due giorni

Oltre cinquanta roulotte passate al setaccio, circa 200 persone controllate minuziosamente. Nessun risultato per quanto concerne il codice penale o meglio i reati. Ma questa è la prima volta che i carabinieri di via Dell'Istria realizzano concretamente un'operazione di verifica globale e soprattutto preventiva dei campi nomadi e dei loro abitanti. Un centinaio sono stati i militari impegnati e nel blitz sono stati utilizzati anche i reparti cinofili dell'Arma provenienti da Bolzano.

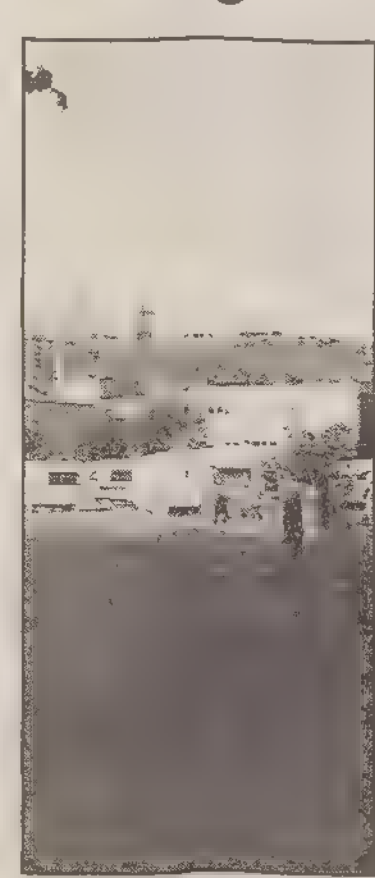
San Sabba, di via Rio Primario e di via Petrarco, di via Pietraferrata oltre ad accampamenti minori. I controlli sono durati due giorni, dall'alba a notte fonda. Ed è stato scelto proprio questo periodo in concomitanza con le celebrazioni dei defunti per «pizzicare» eventuali latitanti giunti in città. Per questo motivo è stata verificata dal punto di vista anagrafico la popolazione dei vari campi controllati e i militari hanno scoperto che c'erano venti persone in più rispetto a quelle risultanti sugli atti amministrativi, gente venuta da fuori.

Ma, come detto, tutti erano in regola. I controlli — precisano i mili-

tari — sono stati eseguiti nella massima discrezione e nel rispetto delle persone e proprio in difesa dei nomadi che vivono a Trieste e che sono persone oneste e rispettabili.

Da questo blitz è comunque emerso un fatto certo e rassicurante. Quello per il quale gli zingari stanziati nelle aree cittadine, perlopiù Rom e Sinti, non hanno nulla a che fare con quelli che si dedicano ai furti negli appartamenti e ad altri reati. Ma la gente è diffidente nei confronti di questo popolo tra i più antichi presenti nel nostro paese. Spesso infatti giungono a carabinieri e polizia telefonate di protesta nei confronti

degli zingari che vivono nei campi nomadi cittadini. Proteste a volte anche comprensibili ma purtroppo generiche perché proprio pochi mesi fa la polizia mise a segno un blitz nell'accampamento di via Marchesetti, nei pressi del Ferdinando. E in quell'occasione all'interno delle roulotte, appartenenti a nomadi provenienti da Trento, furono trovate una decina tra autoradio e apparecchiature HiFi di probabile provenienza furtiva. Quell'operazione era stata la conseguenza di indagini che avevano accertato il coinvolgimento in alcuni furti avvenuti all'epoca nella zona di San Sabba. E non c'entravano gli zingari triestini.



AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FIAT PANDA bianca semestrale	1995	FIAT PANDA Selecta	1992
FIAT 500 nera semestrale	1995	FIAT PANDA Citivan	1992
FORD MONDEO 2000 SW perfetta	1994	ALFA 164 Turbo	1991
LANCIA DELTA 1600 LE full optional	1994	MERCEDES Pulmino 9 posti	1991
FIAT PUNTO 75 SX 5 porte	1994	RENAULT CLIO 1400 RT	1991
FIAT UNO 60 S 5 porte cat.	1993	LANCIA DELTA 1300 LX	1990
AUTOBIANCHI Y10 Fire	1993	SEAT IBIZA 1200 3 p.	1989
OPEL ASTRA 1600 GT	1992	VW POLO CL	1989

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO

CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

LUNEDÌ DI NUOVO CONSIGLIO COMUNALE PER GLI ULTIMI EMENDAMENTI

Acega spa verso il voto

Fra le novità emerge quella del libero flusso delle azioni anche se il controllo rimarrà pubblico

E già su Marchesich si fa la battuta: incatenarsi alla sedia è il sogno di tutti i politici. L'esponente di Nord libero, con la delibera sull'Acega non avrà comunque più niente a che fare dopo il «cartellino rosso» estratto dal presidente dell'assemblea nella seduta dell'altra sera, dove è intervenuto anche il vice questore D'Acerno.

Fra l'altro Rosato, una volta ripresi i lavori, si è richiamato all'articolo che permette ad ogni consigliere di appellarsi all'aula contro la decisione del presidente. Con Marchesich ormai fuori dai giochi, nessuno dell'opposizione si è avvalso di questa possibilità. E la riunione è proseguita regolarmente fino alle 2.30. Non sono esclusi ricorsi.

La notte è andata avanti con l'analisi degli emendamenti. E lunedì, salvo sorprese dell'ultima ora, si dovrebbe arrivare al voto.

L'Acega spa sembra ormai essere dietro l'angolo. L'assemblea ha praticamente analizzato quasi tutti gli emendamenti di Rifondazione comunista. Poi, vista la stanchezza un po' generale, ha concesso a Venier di chiudere l'analisi dopodomani. Alleanza nazionale in quella che è ormai una battaglia politica ha fatto sempre da sponda a Rifondazione (entrambe le forze sono a favore dell'azienda speciale).

Nel confronto contro la spa si è affiancato il Centro cristiano democratico mentre la Lista, con il capogruppo Staffieri, ha mediato fra gli opposti schieramenti. E, assieme alla Lega, attende lunedì la discussione su alcune formule concordate con la maggioranza sulle quali non è però arrivato ancora il parere della giunta comunale. Una riguarda il fatto che il sindaco senta i capigruppo comuna-

li possibilmente sugli organi di controllo della nuova spa.

Fra le novità emerse (ma ci sono visioni diverse sul tema) c'è quella del libero flusso delle azioni. Nella delibera si parla infatti della «decisione», ma il termine è forse improprio (è più un impegno politico al quale tutti vogliono attenersi) di non vendere azioni per un anno. Il Comune o gli enti collegati in ogni caso manterranno in futuro il 51 per cento della quota complessiva. Anche se un prossimo consiglio comunale (o paradossalmente anche questo) potrebbe decidere di invertire la rotta.

«La seduta è stata caratterizzata in parte da un comportamento ostruzionistico - ha affermato il capogruppo del Ppi, Russo - il deputato Menia del resto deve inventare qualche schermaglia ogni tanto per far vedere che è presen-

te in consiglio comunale». In ogni caso i Popolari sono fiduciosi su una conclusione dei lavori sull'Acega lunedì.

In una nota infine, la federazione laburista ritiene strategicamente rilevante che l'Acega rimanga sotto il controllo pubblico con una quota di maggioranza di proprietà del Comune di Trieste. «Eventuali allargamenti della base azionaria con la cessione di quote - prosegue il comunicato - potrebbero essere fatti nei confronti di quegli enti locali che intendono avvalorare i suoi servizi e, in parte minoritaria, con la cessione a privati prefissando una soglia massima di azioni di proprietà d'ogni singolo azionista».

L'auspicio della maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pri è comunque quello di una società per azioni a capitale prevalentemente pubblico.

f.c.



NOTA DELLA PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA

Vascon: «Il casinò va fatto a Trieste»

Infuria la battaglia sul casinò regionale. Con Grado, Lignano e Trieste a scontrarsi nell'ennesima battaglia tra poveri, e i rispettivi deputati a sposare ora l'una o l'altra causa. Marucci Vascon, ad esempio, rappresentante di Trieste alla Camera, non ha tanti dubbi sulla materia. «Possiamo dire con assoluta certezza - sentenza in una nota - che Trieste si trova nella condizione di soddisfare i requisiti legati alla vocazione turistica e ai bisogni occupazionali, e la sua candidatura è rafforzata dal fatto che è il capoluogo regionale e, soprattutto, è la porta attraverso la quale passano i fiumi di valuta nazionale che i giocatori ogni sera vanno a spendere nella vicina Repubblica di Slovenia».

A seguire, la Vascon presenta una rapida cronistoria della candidatura triestina, sulla quale

l'esponente di Forza Italia presentò l'anno scorso una proposta di legge. «Era un testo - racconta la Vascon - che prevedeva l'istituzione della casa da gioco a Trieste e una sua succursale estiva a Lignano». Analoga proposta finì anche in un'altra proposta di legge presentata da alcuni deputati di Forza Italia, con l'onorevole Caccavale primo firmatario.

Alla luce di questi precedenti e dell'attuale linea di tendenza del Governo, la Vascon si definisce «fiduciosa» che l'emendamento sui casinò previsto nella Finanziaria in gestazione non abbia a decadere durante la discussione. «Se non verrà eliminato o modificato - conclude - si potrà giungere a una rapida decisione in merito alla localizzazione del casinò, e sono convinta che, alla luce dei fatti, tale scelta non potrà che cadere su Trieste».

IN BREVE Referendum: continua la raccolta di firme

Sono circa 100.000 le firme raccolte ai tavoli di tutta Italia sui 20 referendum promossi dal Club Pannella. Di queste, 1300 sono state siglate a Trieste. Lo rendono noti i Rifondatori, precisando che la consultazione, iniziata ai primi di ottobre, si concluderà a fine dicembre.

Gli argomenti trattati dal referendum riguardano tra l'altro i temi della giustizia (responsabilità civile, carriere e incarichi extragiudiziali dei magistrati, sistema elettorale del Csm) e delle riforme elettorali, oltre a vari quesiti a carattere economico e a quelli riguardanti i diritti civili.

Nella nostra città è possibile firmare oggi, in via delle Torri, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 e 30. FdG, Italiani «orgogliosi».

All'insegna dello slogan «Noi abbiamo scelto l'orgoglio di essere italiani, il Fronte della Gioventù e il Fronte festeggiano oggi la data del 4 novembre, simbolo dell'unità nazionale. Oltre a un volantinaggio che è stato effettuato ieri pomeriggio, ne è previsto un altro quest'oggi.

Sempre nella giornata odierna, si legge in una nota, si svolgerà una manifestazione a Bassano del Grappa, con la presenza dei militanti triestini. Nella ricorrenza, che vuole sancire l'indissolubilità del Paese, i giovani di destra vogliono anche ricordare «l'infausta ricorrenza della firma del Trattato di Osimo», che ricorre il 10 novembre prossimo.

Prig: 30 giorni per opporsi. Il Comune rende noto di aver adottato con la deliberazione consiliare n° 114 del 26 giugno scorso, la variante generale di revisione del piano regolatore generale comunale e di adeguamento del Pur.

La relativa documentazione è stata depositata presso la segreteria generale (Albo Pretorio - Via Malcantone 3) ed è visibile e consultabile per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 26 ottobre, e quindi fino a tutto il 24 novembre prossimo.

Secondo quanto precisato dagli uffici municipali, entro tale periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al Prg, mentre i proprietari di immobili vincolati dal piano stesso possono presentare al Comune le loro opposizioni al provvedimento.

PETIZIONE DI GREENPEACE AL PRESIDENTE DINI - RACCOLTA DI FIRME ANCHE IN CITTA'

«Vietate i porti alle navi francesi»

L'iniziativa segue all'attacco a Brindisi all'Altair, che pochi giorni prima era stata a Trieste

Una petizione al presidente del consiglio Dini affinché non conceda l'autorizzazione all'attracco di navi militari francesi nei porti italiani fino a quando non sarà stata fatta piena luce sull'attacco dei commandos francesi alla nave di Greenpeace «Altair», avvenuto nel porto di Brindisi il 25 ottobre. E' quanto l'organizzazione ecologista sta preparando con una raccolta di firme, già iniziata in tutta Italia e che ha visto come primo firmatario il sindaco di Brindisi Michele Errico. Nella nostra città la raccolta inizierà verso la fine del mese.

Trieste è in un certo senso legata alla nave «Altair», in quanto è stato l'ultimo porto toccato

dall'unità di Greenpeace prima di Brindisi. Il 21 e 22 ottobre, attraccata davanti a piazza dell'Unità, l'Altair fu visitata da oltre duemila alunni delle scuole cittadine e da centinaia di altre persone. A bordo si tenne inoltre un incontro, allo scopo di avvicinare la popolazione alle attività di Greenpeace, cui parteciparono anche personalità del mondo scientifico e letterario cittadino.

Durante la sosta a Trieste avvenne inoltre il cambio di consegne al comando. A Joel Stewart subentrò il capitano Dave Everett, protagonista del primo assalto al petroliere di Muroa. Nel corso dell'assalto al petroliere «Rainbow Warrior» da parte degli incursori del-



L'Altair durante la recente sosta a Trieste.

la Marina francese, Everett rimase a bordo fino all'ultimo nonostante gli scoppi dei lacrimogeni.

Prima di giungere a Trieste la nave ecologi-

sta aveva toccato Venezia, dove l'equipaggio aveva condotto un'azione contro l'inquinamento prodotto dal polo petrolchimico di Marghera, zona in cui i valori di clo-

ro e diossine sono risultati anche 300 volte superiori ai limiti di legge.

Attualmente l'Altair è ancora sotto sequestro cautelativo per consentire le perizie tecniche. Finché queste non saranno redatte e depositate al tribunale la nave non potrà essere dissequestrata ed effettuare le necessarie riparazioni per poter ripartire.

Giovedì mattina, intanto, Greenpeace ha tenuto una conferenza stampa a Roma, presso la sala della stampa estera. «L'incidente di Brindisi è l'ultimo di una lunga serie di attacchi violenti della marina francese - ha affermato il presidente onorario di Greenpeace International David McTaggart - per impedire le azioni non violente

contro i test nucleari a Muroa e Fangataufa».

Nel corso della conferenza stampa i responsabili di Greenpeace hanno presentato fotografie e immagini con testimonianze di persone presenti durante l'azione francese a Brindisi, dimostrando - si legge in una nota - che i commandos della nave Duplex hanno preso il controllo dell'Altair con la forza, mettendo in retromarcia i motori. La nave di Greenpeace - prosegue il comunicato - è andata velocemente all'indietro e ha colpito la banchina per circa 200 metri, rischiando di entrare in collisione con due motovedette della Guardia di finanza che hanno dovuto allontanarsi dalla banchina con rapidità».

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO STORICO DELL'ARTE ED EDUCATORE

Al giardino di via Giulia scoperto un busto di Silvio Rutteri

Nel centenario della nascita nel Giardino pubblico Muzio de Tommasini di via Giulia è stato scoperto ieri un busto bronzeo di Silvio Rutteri, uomo di cultura ed educatore che ha segnato un'impronta nella vita cittadina a cavallo della Seconda guerra mondiale.

Alla presenza dell'assessore alla cultura Roberto Damiani e con un breve intervento del vescovo Belloni, che ha ricordato l'impegno civile, la fede di Rutteri e la sua personale amicizia con monsignor Santin, il busto è stato inaugurato davanti a un pubblico numeroso.

«Rutteri - ha spiegato Damiani - non solo ha «esplorato» la storia della città con una metodologia scientifica ma con una partecipazione sentimentale unica e personale, dettata dall'amore per la sua città».

Insegnante di storia dell'arte al Liceo Petrarca dal 1921 al 1954, Rutteri si accosta già da stu-

dente ai Musei: dal '21 al '40 ricopre l'incarico di conservatore e poi, fino al '63 quello di direttore dei Civici musei di storia e arte. Studioso anche di storia patria e appassionato di teatro (giovane attore e impresario egli stesso) dal '46 al '67 è anche direttore del Museo teatrale Schimidl.

Membro attivo di varie associazioni tra le quali l'Istituto per la storia del Risorgimento e della Deputazione di storia patria, Silvio Rutteri insegna all'Università popolare di Trieste e tiene conferenze e trasmissioni radiofoniche dando sfogo alle sue qualità di comunicatore di cultura.

Pervaso da tale passione, Rutteri è però capace di divenire protagonista in prima persona della storia cittadina come quando, il due maggio '45, a fianco del vescovo Santin si fa mediatore con i tedeschi sul Colle di San Giusto percorso dal sibilo dei proiettili,

come testimoniato da alcune foto scattate da Diego de Henriquez.

Nel novembre '94 l'attuale direttore dei Civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, ha acquisito al patrimonio museale un bel quadro di Gino Parin che ritrae Silvio Rutteri nel 1930 circa, con immediatezza: un uomo di cultura dall'intelligenza vivace e dalla memoria prodigiosa.

Il busto di bronzo, la cui idea è nata circa un anno fa come doveroso tributo a un concittadino che non ha mai inteso una via né una piazza, è opera di Giovanni Spagnoli. Dell'artista, che tra l'altro conobbe di persona Rutteri, proprio nel giardino di via Giulia si possono già ammirare altre opere: i busti di Silvio Benco e dell'ex sindaco Gianni Bartoli e la piccola Leda, nel laghetto dei cigni. Nel parco di Villa Giulia è invece collocato l'altrettanto celebre Pinocchio.



Anche il vicesindaco Damiani («apito») dall'impressivo busto di Rutteri, opera di Spagnoli, (foto Sterle)

PROMOTRIESTE
CONVENTION BUREAU



Trieste

Antichità in mostra.

XIII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
29 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 1995

domenica 29 ottobre	10.30-20.00	continuato
lunedì 30 ottobre	10.30-13.00	15.30-20.00
martedì 31 ottobre	10.30-13.00	15.30-20.00
mercoledì 1° novembre	10.30-20.00	continuato
giovedì 2 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
venerdì 3 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
sabato 4 novembre	10.30-13.00	15.30-20.00
domenica 5 novembre	10.30-20.00	continuato

SABATO 4 OTTOBRE - ORE 17
ASTA BENEFICA A FAVORE A.I.R.C.

CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI
COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI TRIESTE

anche al
SABATO MATTINA

per le vostre
esigenze bancarie
potete rivolgervi alla



BANCA
COMMERCIALE
ITALIANA

Agenzia di città n. 4
Piazza della Borsa 15A
TRIESTE

orario di sportello
dalle ore 9 alle ore 12

MIONI ottico

MIONI ottico

concessionario ufficiale Cartier

dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"

TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

IL SALDO NEGATIVO IN LUGLIO E AGOSTO - SECONDO LA CGIL - CONTRADDICE LE PREVISIONI DI GIUGNO

Occupazione, ancora allarme

Devescovi: «Bisogna definire una strategia per attirare e far maturare nuova imprenditorialità»

MOVIMENTO DELL'OCCUPAZIONE NEL PERIODO GENNAIO-AGOSTO '95

	AVVIATI	CESSATI	DIFFERENZA
Agricoltura	56	72	-16
Industria	2.290	2.684	-394
Altre attività	5.391	5.175	+216
Pubblico impiego	253	196	+57
TOTALE	7.990	8.127	-137

La situazione dell'occupazione nella nostra provincia è ancora preoccupante e presenta forti contraddizioni. Lo afferma Riccardo Devescovi, responsabile per il mercato del lavoro della Cgil provinciale, analizzando i dati in possesso del sindacato. In particolare le cifre di luglio e agosto, che registrano un saldo negativo anche nel settore terziario (-209 in luglio e -167 in agosto), contraddicono le ottimistiche previsioni della fine di giugno.

«In agosto - sottolinea Devescovi - con preoccupazione - gli iscritti nelle liste di collocamento hanno superato per la prima volta quota 14 mila, per la precisione 14.076, di cui 4.853 in cerca di prima occupazione».

Guardando poi al movimento complessivo nei primi otto mesi dell'anno (vedi la tabella qui sopra), l'occupazione nella provincia è diminuita di 137 unità. Un dato inferiore agli altri anni - rileva Devescovi - ma sempre grave e preoccupante. All'origine di questa flessione è la notevole diminuzione degli occupati nell'industria (-394), e quella nell'agricoltura (-16), mentre il terziario e la pubblica istruzione registrano rispettivamente incrementi di 216 e 57 unità.

«Come abbiamo avuto più volte occasione di mettere in evidenza - com-

menta Devescovi - la fase di espansione economica che interessa in modo particolare il Nord-Est si è fermata alle porte della nostra provincia. La soluzione positiva del nodo Ferriera, importantissima, rappresenta un caso che ancora non indica un'inversione di tendenza né una ripresa nel settore industriale. I nuovi insediamenti - prosegue Devescovi - sono limitatissimi, mentre si delineano nuove difficoltà in alcune importanti aziende come i Cantieri Trieste, la Sitip, la Don Baxter e la Telettra, a dimostrazione della grave carenza di imprenditorialità esistente nella nostra provincia».

Il problema occupazione rappresenta dunque per Trieste ancora un'emergenza. «Bisogna trovare soluzioni, anche temporanee, con provvedimenti immediati - sottolinea Devescovi - e poi definire una strategia per attirare e far maturare nuova imprenditorialità, utilizzando tutti gli strumenti economici esistenti. E' quindi indispensabile - conclude - muoversi su due direttrici: a) dar luogo alla conferenza degli enti, prevista dal protocollo d'intesa, per concordare una strategia comune di intervento; b) avviare la riforma degli enti economici, come il Fondo Trieste, l'Exit e il Frie, per ridefinire l'uso delle risorse e le loro competenze».

LE CIFRE FORNITE DALLA CAMERA DI COMMERCIO

E fino a tutto giugno il saldo era positivo

Nel primo semestre di quest'anno, secondo dati elaborati dall'ufficio statistica della Camera di commercio, nella provincia di Trieste sono state avviate al lavoro 6479 persone iscritte nelle liste degli Uffici di collocamento, mentre 6240 hanno cessato di lavorare.

Conseguentemente, il bilancio dei movimenti d'ingresso e uscita nel mondo dell'occupazione locale si è chiuso con un saldo attivo di 239 unità. Un risultato modesto, ma altrettanto significativo se raffrontato alla situazione esistente in questo settore negli scorsi anni; situazione caratterizzata - come evidenzia la tabella - da saldi negativi in costante aumento, passati dalle 477 unità del '91 a 817 nell'anno seguente, a 1.648 nel '93 e a 2.024 nello scorso anno.

Complessivamente nel quadriennio 1991-'94, a fronte di 45.178 «avvii al lavoro», i licenziamenti sono stati 50.147, con un conseguente saldo negativo di 4.969 unità. In tale periodo, inoltre, la «mobilità» interna delle forze di lavoro locali - in termini di «avvii» e «licenziamenti» - è andata pro-

gressivamente riducendosi: gli avvii sono scesi da 13.457 nel '91, a 9.430 nel 1994; i licenziamenti, da 13.934 a 11.454.

Disaggregando ulteriormente i dati e distinguendo fra i due sessi, poi, si constata che nel primo semestre di quest'anno ad avvantaggiarsi della migliorata situazione sono state esclusivamente le forze di lavoro femminili, che - con 3070 assunzioni, contro 2756 licenziamenti - hanno realizza-

to un saldo attivo di 314 unità; mentre, al contrario, nell'ambito delle forze di lavoro maschili, a fronte dei 3409 «avvii», si sono avuti 3484 licenziamenti, con un saldo negativo di 75 unità.

Ciononostante, le donne iscritte nelle liste di collocamento nella nostra provincia continuano a essere notevolmente più numerose dei maschi.

Infine, a livello dei singoli settori economici-produttivi, si osser-

va che nei primi sei mesi del '95 l'andamento occupazionale è risultato positivo sia nel comparto delle altre attività (che comprende il commercio, il credito e assicurazione, i pubblici esercizi, ecc.), nel quale il bilancio fra i 4413 avvii al lavoro e i 3821 licenziamenti si è chiuso con un saldo attivo di 592 unità; sia nel settore dell'amministrazione dello Stato ed altri enti pubblici, che ha registrato un saldo attivo di 62 unità.

Negativo è stato invece l'andamento nel settore industriale, nel quale gli «avvii al lavoro» sono stati 1794 e i licenziamenti 2190. Con un saldo «in rosso», quindi, di 396 unità.

Raffrontati ai risultati negativi degli anni precedenti, i 239 occupati in più registrati nel primo semestre di quest'anno rivelano, comunque, che anche a Trieste qualcosa si sta muovendo nel mondo del lavoro. Non si tratta - almeno per ora - di grandi cambiamenti, ma di sporadici segnali che, se troveranno una conferma nei prossimi mesi, potranno costituire il punto d'inizio di un'inversione di tendenza.

Giovanni Palladini

Avvii al lavoro e licenziamenti nella provincia di Trieste

ANNI	AVVII AL LAVORO	LICENZIATI	SALDO
1991	13.457	13.934	-477
1992	12.418	13.235	-817
1993	9.873	11.521	-1.648
1994	9.430	11.454	-2.024
gennaio giugno 1995	6.479	6.240	+239



I fanti piumati

Si è aperta con la celebrazione del Pontificale in San Giusto, la festività del Patrono di Trieste, caratterizzata nel corso di tutta la giornata di ieri da diversi appuntamenti e manifestazioni. Nel pomeriggio si è svolta la tradizionale cerimonia commemorativa del 67.º anniversario dello sbarco dei Bersaglieri, con il suggestivo momento dell'alzabandiera e la consueta sfilata per le vie cittadine. E' stata anche deposta una corona d'alloro al molo Bersagliere, seguita dall'atteso concerto della Fanfara (nella foto Lasorte). In serata, momento clou dei festeggiamenti per San Giusto con il concerto in sala Tripovich. Oggi, festa dell'Unità d'Italia e giornata delle Forze armate, oltre alla cerimonia di suffragio al Sacro di Redipuglia, alle 17, in piazza Unità, si terrà l'ammalbandiera solenne, in presenza del gonfalone della città decorato di medaglia d'oro al valor militare. Alle 17, nella chiesa di Montuza, Mitteleuropa ricorderà i caduti triestini e del litorale che hanno combattuto nell'esercito austroungarico. Alle 18 marcia silenziosa.

IN PENSIONE IL PROCURATORE GENERALE

Si congeda Domenico Maltese: quarantacinque anni con la toga

Servizio di

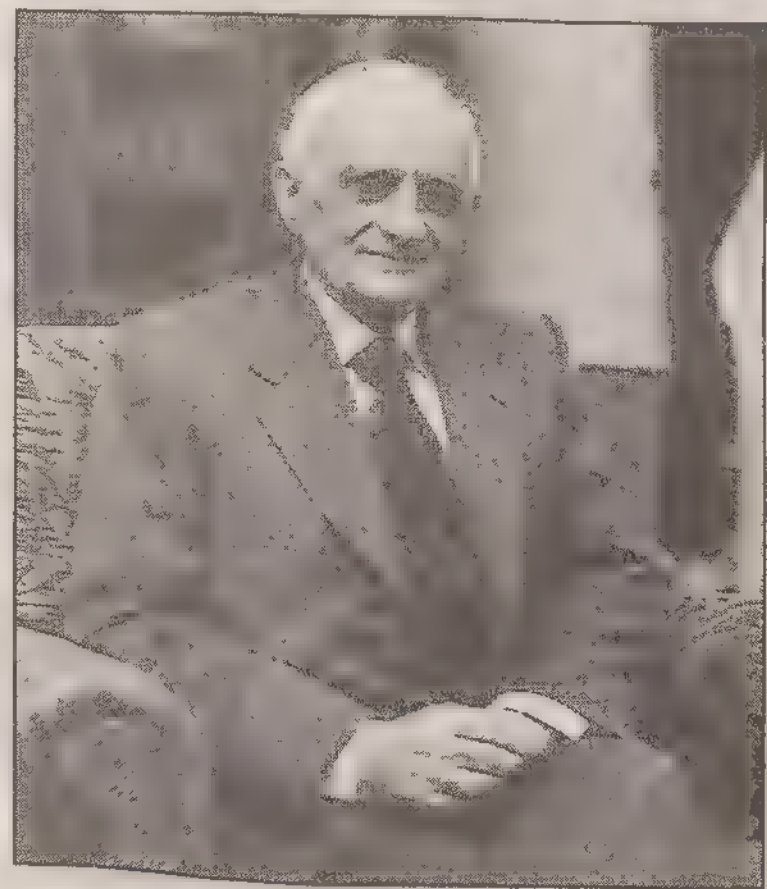
Claudio Emè

Saluterà i colleghi e i collaboratori. Stringerà mani, ringrazierà con garbo, sorriderà per non far pesare il momento del distacco. Venerdì prossimo Domenico Maltese lascerà da semplice cittadino il suo grande studio al primo piano del palazzo di Giustizia. Il procuratore generale, il vertice di tutti i magistrati inquirenti che in questi anni hanno sostenuto le ragioni dell'accusa nel Friuli - Venezia Giulia, va in pensione. Lascia la toga dopo 45 anni di lavoro per raggiunti limiti di età.

Per il grande pubblico il suo nome è indissolubilmente legato al processo della Risiera, la Norimberga italiana. Lo direbbe nell'aula della Corte d'assise nel 1976. Mesi e mesi di dibattimento tra i fantasmi dei poveri morti, tra i ricordi dei sopravvissuti e le reticenze di alcuni collaborazionisti.

Per il mondo giuridico e scientifico Domenico Maltese riveste invece un ruolo diverso. Da tempo sta lavorando con altri giuristi alla riforma del Codice della navigazione e alcune sue sentenze redatte quando faceva parte della Prima sezione della Cassazione e delle Sezioni riunite hanno determinato orientamenti giurisprudenziali non più smentiti. Anzi proficuamente ampliati.

«Le mie future giornate saranno operose. Riprenderò contatto con le riviste cui in passato ho collaborato. Ho scritto persino della teoria della relatività di Einstein e un docente di Fisica non ha trovato nelle mie pagine alcun errore. Farò anche altre cose. Ad esempio porterò mia figlia Giovanna, studentessa di giurisprudenza, in visita sui campi di battaglia. Waterloo su cui molto cose devono essere ancora chiarite e Canne, dove Annibale sconfisse i romani. Le spiegherò per quale motivo comunque



«Campo di sterminio, non di transito» dice della Risiera Domenico Maltese, procuratore generale.

non parliamo cartagine. Non sento con tristezza quello che sta per accadere. Guardo verso il futuro, ci sono tante cose da fare...»

Il procuratore generale parla con tranquillità e fermezza. Nel grande studio con la scrivania ormai sgombra di fascicoli, scorrono le immagini di 50 anni di storia italiana. «Ricordo l'8 settembre, il giorno dell'armistizio e il successivo 20 luglio del 1944, il giorno dell'attentato a Hitler. Anche a Trieste scoppiò una bomba e vi fu enorme confusione e sbandamento. Ero stato arruolato nella «Totd». Lavoro coatto o quasi, organizzato dai tedeschi nei territori occupati. A Trieste a capo di questo organismo vi era un certo avvocato Dietrich Albers. Viveva vicino all'abitazione della mia famiglia. Lui in via Giustinelli, in quel grande stabile con due torri. Io in via Marcella, all'inizio di via Tigor. Pur senza averlo mai visto sapevo che dopo la guerra avrei avuto nuovamente a che

fare con lui. Una sorta di premonizione. Allers nel 1976 fu uno dei due imputati dell'inchiesta sulla Risiera. Morì prima del processo. Già nel 1943 mi era chiarissimo quali erano le forze antagoniste che ci rendevano schiavi. Vidi un colonnello tedesco inseguire un ragazzo, prenderlo a calci, toglierli la giletta e sbattergliela sulla testa. Un rumore sordo. Anni terribili. Non so come la mia generazione abbia avuto la forza e la determinazione di superarli. A San Sabba venne perpetrato un genocidio. Volevano eliminare ogni vestigia ebraica a Trieste, così come facevano in ogni altra parte dell'Europa occupata. Il processo della Risiera fu in realtà un processo per genocidio anche se non pottemmo applicare questo articolo del Codice penale, promulgato appena nel 1967. La legge penale non può aver efficacia retroattiva. E' un principio basilare del diritto. Per questo l'imputazione fu di omicidio. Trovammo elementi macroscopici

per dimostrare che non tanto il numero contava, quanto la sua indeterminata. Ecco perché parlai di genocidio. Molti malati ebrei furono prelevati a Trieste e Venezia e vennero uccisi nel braccio della morte. Oggi qualcuno vorrebbe distinguere tra campo di transito e campo di sterminio. E' un errore. Abbiamo dimostrato che i prigionieri che dicevano di voler rinunciare al trasferimento in Germania, erano uccisi immediatamente. Nel forno costruito dal muratore Lambert venivano cremate dalle 8 alle 12 salme alla volta. Non si può proprio dire che la Risiera fosse un campo di transito».

Il magistrato parla ancora della vecchia fabbrica divenuta campo di sterminio. Di come il giudice istruttore Sergio Serbo istrui il processo. Del lavoro di sintesi necessario per venire a capo delle decine di migliaia di pagine del fascicolo, del lavoro di scrittura delle motivazioni della sentenza. Si intuisce che su quelle pagine Domenico Maltese ha sofferto molto e molto ha pensato. Parla del coinvolgimento dei sentimenti e sostiene che la tecnica processuale deve comunque prevalere. «Una sorta di matematica a fini probatori. Guai alle motivazioni emotive, non sarebbe più un processo. Il giudice deve comunque capire chi ha di fronte».

Ecco da venerdì Domenico Maltese avrà di fronte solo se stesso. Non più imputati, non più innocenti o colpevoli. «Per decidere di un ergastolo talvolta mi sono tremate le mani». Ora tutto questo è passato, memoria, ricordo. Si apre una nuova vita piena di proponimenti e di desiderio di trasmettere agli altri ciò che si è capito. «Ricordo con affetto i miei allievi all'Università. Mi mandarono un telegramma corale nel momento in cui mia moglie era morta e io ero rimasto solo con una bambina di 11 anni».



Ritaglia e consegna questo coupon nei punti vendita aderenti all'ASSOCIAZIONE NUOVO ACQUEDOTTO e riceverai lo sconto dal 10% al 30%

VENDITA PROMOZIONALE
dal 21 ottobre all'11 novembre

SCONTI

DAL 10 AL 30%
IN VIALE XX SETTEMBRE

Abbigliamento	PYRAMID	sconto 10%
Abbigliamento sportivo	CHAMPION	sconto 10%
Abbigliamento sportivo	TUTTOSPORT	sconto 10%
Animali	NATURA VIVA	sconto 10%
Articoli da regalo	AL 24	sconto 10%
Articoli da regalo	NODI D'AMORE-ABC	sconto 10%
Buffet	VOLTOLINA	Panino con porcina e birra L. 6000 (dal 6 al 18 novembre)
Calzature	VIALE	sconto 10%
Colori-Parati	CADEL COLORI via Xydias	sconto 10% colori sconto 30% carta da parati
Gelateria	COSTA	sconto 10%
Libreria	LIBRERIA NUOVA UNIVERSITAS	sconto 10%
Pelletteria	CATTARUZZA	sconto 10%
Stoffe	IL NEGOZIETTO	sconto 10%
Utensileria	O.P. CORONICA	Prezzi speciali fino al 30/12/95

ASSOCIAZIONE NUOVO ACQUEDOTTO

Iniziativa per il viale XX Settembre - via Xydias

IL PROVVEDITORE E UNA DELEGAZIONE DI PRESIDI INCONTRERANNO IL SINDACO LUNEDÌ SUI TROPPI «NODI» TUTTORA INEVASI

Ultimatum della scuola a Illy

L'INTERVENTO

«Il confronto con il Comune, un'occasione da non sprecare»

Le autorevoli, seppure diversificate, prese di posizione apparse nei giorni scorsi sul Piccolo a proposito dello stato dei rapporti scuola-Comune inducono a riprendere un discorso più volte attivato come Collegio presidi delle scuole medie superiori e finora, purtroppo, inascoltato da parte dell'amministrazione. Mi riferisco alle preoccupate osservazioni del provveditore (al di là delle dichiarazioni, in due anni di giunta Illy le cose non sono cambiate) e alle perplessità sollevate da Cgil-Cisl-Uil su una serie di questioni (pulizie, consulenze esterne, ecc.). Ma ricordo anche una nostra intervista di metà settembre dal titolo significativo: «Abbandonati dal Comune». C'è, dunque, di che riflettere!

Lunedì, su richiesta avanzata ancora alla fine di settembre, il sindaco riceverà una delegazione di capi d'istituto di ogni grado, guidata dal provveditore. È un'occasione di confronto e di dialogo che non deve essere sprecata, come avvenne nell'unico incontro scuola-Comune del marzo 1994, quando il sindaco non venne e l'assessore Damiani non fece poi tesoro della disponibilità a collaborare fortemente dichiarata dai capi d'istituto, nell'interesse di un servizio sociale così significativo come quello erogato dalla scuola ai giovani cittadini (un quarto circa della popolazione triestina). Oggi bisogna recuperare il tempo perduto, costruendo un rapporto nuovo e riconoscendo a questo comparto, sotto tutti i punti di vista, la sua giusta valenza.

Con intento dichiaratamente costruttivo, avanzo dunque le seguenti ipotesi di lavoro:

- 1) Superare l'attuale situazione di disagio nei rapporti tra scuole e Comune (determinata soprattutto, ma non soltanto, dalla frammentarietà delle competenze nel campo della politica scolastica, distribuite oggi tra più assessorati, nonostante una ufficiale nominatività dell'assessore Damiani) delegando al ramo uno specifico assessore che sia unico referente, all'esterno, di tutte le competenze attribuite dalla legge al settore e riordinando, nei modi e nelle forme più efficaci ed efficienti possibili, gli uffici destinati a seguire questo comparto. Il sindaco lo può fare ai sensi di una recente legge.

- 2) Concordare, tra provveditore e capi d'istituto da un lato e amministrazione comunale dall'altro, canali permanenti che favoriscano momenti di comunicazione/informazione e forme di partecipazione/collaborazione. Si potrebbe pensare a delle conferenze di servizio da tenere all'inizio di ogni anno scolastico (fase di raccolta dati, esigenze, bisogni), un itinere (momento di controllo dei processi gestionali) e alla conclusione (fase consuntiva e di rilancio), riconoscendo alle stesse un carattere istituzionale e assegnando loro un ruolo di mediazione nella ricerca di una definizione delle priorità. Alle conferenze, eventualmente suddivise per gradi di scuole, convocate e presiedute dall'assessore al ramo coadiuvato dai dirigenti dei diversi settori, debbono partecipare tutti i capi d'istituto.

- 3) Riconoscere ai capi d'istituto, di volta in volta interessati, il diritto di poter esprimere un loro parere senza alcun obbligo di vincolo da parte dell'amministrazione sui piani di progettazione di nuovi edifici e di ristrutturazione di quelli esistenti, nonché - soprattutto - sui piani di razionalizzazione della rete scolastica. Sappiamo che si è concluso lo studio commissionato dal Comune all'Università di raccolta dati su tutte le scuole triestine, ivi comprese quelle poche dipendenti dalla Provincia, e che l'amministrazione si appresta a valutare e di conseguenza ad assumere orientamenti. Ebbene, sarebbe oltremodo significativo interpellare i capi d'istituto, che conoscono meglio di chiunque altro le esigenze reali delle proprie scuole, e individuare, assieme, ipotesi di soluzione per esigenze indubbiamente necessarie.

- 4) Dentro lo schema metodologico indicato al punto precedente, procedere a un'audizione dei direttori didattici sulla grossa questione del passaggio delle scuole materne comunali e materne statali.

- 5) Sentire la questione scuola come strategica e non marginale, negli orientamenti politici dell'amministrazione, così come - del resto - dovrebbe essere per tutto il mondo dei servizi alla persona, che sono poi l'anello più diretto di congiunzione tra Comune e cittadini. Di conseguenza, predisponendo il bilancio 1996, vi sia una speciale attenzione per questo comparto con uno stanziamento finanziario (e la volontà politica di cercarne poi le coperture!) in grado di

avviare a risoluzione - gradualmente ma dentro un quadro di certezze - i tanti problemi irrisolti in decenni di grande disattenzione verso la scuola da parte delle amministrazioni locali.

6) Garantire che il budget d'istituto, perché sia produttivo, sia assicurato alle scuole all'inizio di ogni anno scolastico, il che non è mai avvenuto durante i due anni di gestione Illy. Il budget, che percorre il sistema dell'autonomia scolastica, significa per l'amministrazione una forte economia nei costi di gestione (gli artigiani, e a ragione, se pagati subito, fanno prezzi molto inferiori a quanto non facciano se pagati a scadenze lunghe), ma anche un decongestionamento nel lavoro degli uffici comunali.

In conclusione: tutto il potere ai capi d'istituto? No, neanche per sogno! I capi d'istituto sono però i rappresentanti legali degli interessi delle comunità di servizio nelle quali si riconoscono operatori scolastici, genitori e studenti, quindi una parte significativa e consistente della società civile, con la quale essi interloquiscono continuamente nei consigli d'istituto, raccogliendone le istanze. Possono dunque essere partecipi attivi, utili e costruttivi nel processo di formazione e di gestione della politica scolastica dell'ente locale. Ma questa delineazione sconfina ormai in una «filosofia» e in una «metodologia» nel governo della cosa pubblica che può andare anche al di là della scuola, e questa è un'altra storia.

Giovanni Forni
presidente Collegio presidi scuole superiori

L'incontro è fissato per lunedì mattina in municipio, quando il provveditore Vito Campo e una delegazione di capi d'istituto presenteranno a Illy il loro *cahier de doléances*. Tutto quello che gli diranno si può riassumere in poche parole: a due anni di distanza dalla nomina del sindaco le cose non sono cambiate. L'istruzione continua a essere la cenerentola dei problemi della giunta. Le strutture edilizie sono in condizioni penose come sempre. Nel bilancio comunale la voce scuola conta ben poco. Insomma, dirà la delegazione al sindaco, bisogna fare qualcosa: bisogna fare la scuola diventi davvero un elemento centrale nella gestione della pubblica amministrazione.

L'incontro in cui provveditore e presidi chiederanno a Illy più collaborazione - e soprattutto più attenzione - è il frutto

di un intenso lavoro che per mesi ha impegnato i capi d'istituto cittadini. Un lavoro in cui scuola e politica sembrerebbero essersi intrecciate in maniera sempre più precisa.

L'iniziativa è partita dal Collegio dei presidi delle superiori, che ha poi trovato l'appoggio dei presidi delle medie e dei direttori didattici. Nel corso di un'assemblea fra i capi d'istituto e Campo è stata definita la composizione del gruppo che lunedì incontrerà il sindaco. In quella riunione c'è stato però chi ha contestato la rappresentatività stessa della delegazione: dovrebbero essere gli organi competenti per legge, si è detto - in testa il Consiglio scolastico provinciale - a trattare con la pubblica amministrazione, e non gruppi (come i Collegi presidi, appunto) che hanno carattere esclusivamente "tecnico".



La questione è stata risolta invitando a far parte del gruppo che incontrerà Illy anche il vicepresidente del Consiglio scolastico e i presidenti dei Distretti. Dietro i nodi formali però sembra sia aperto un altro terreno di confronto: quello politico. La delegazione già individuata prima dell'assemblea dei presi-

di era composta da gente troppo marcata politicamente, ha detto qualcuno. Gente di area progressista, che avrebbe monopolizzato - e accentrat - posizioni e richieste da esprimere al sindaco.

Il provveditore preferisce non fare commenti, ma «di certo», dice questa delegazione «da fastidio al Palazzo perché gli porta un'altra rognia. E sicuramente non si possono avallare pretesti come la non competenza dei presidi a esprimere opinioni al sindaco, visto che per legge sono proprio loro i rappresentanti legali degli istituti che guidano».

Resta comunque il fatto - quantomeno curioso - che a frenare sull'incontro siano stati proprio personaggi che non si riconoscono nello schieramento guidato da Illy. Anche su questo punto, però, c'è il no comment di Campo. «Per quanto mi riguarda devo solo dire che la politica non

c'entra proprio nulla. Noi andiamo dal sindaco come uomini di scuola, a parlare di scuola. Vogliamo semplicemente che cambi l'atteggiamento dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'istituzione didattica. E chiediamo che le competenze oggi sparse fra vari assessorati - bilancio, cultura, lavori pubblici - siano riunite in un unico ufficio. Credo che Illy comprenderà le nostre esigenze e saprà spendere la carta del nuovo assessore che dovrebbe occuparsi esclusivamente di istruzione».

La prossima puntata, dunque, lunedì. A una condizione: che il sindaco non disertì l'appuntamento. Se a presentarsi fosse solo il vice (e assessore alla cultura e istruzione) Damiani, non se ne farebbe nulla. Lo hanno stabilito i presidi stessi: vogliono che ad ascoltarli, per una volta, sia Illy in persona.

p.b.

L'ASSEMBLEA STUDENTESCA SULLE ATTIVITÀ INTEGRATIVE D'INIZIO ANNO

«Corsi di recupero, un flop»

Riassunti in un documento i risultati del monitoraggio condotto dai ragazzi nelle scuole



Molte scuole li hanno improvvisati sul momento, zigzagando fra circolari chiarificatorie che non chiarivano niente, istruzioni arrivate da Roma fuori tempo massimo per essere applicate, mancanza di insegnanti e insufficienza di aule. I risultati? Perché i cosiddetti «interventi didattici educativi e integrativi» funzionino c'è ancora molta strada da fare. Parola dell'Aspt, l'Assemblea studentesca della provincia di Trieste, che in un documento denuncia «le diffuse carenze e il parziale raggiungimento degli obiettivi didattici» nei quali si è riassunto l'inizio di questo '95/96.

Dopo l'abolizione degli esami a settembre, nelle scuole superiori le prime due o tre settimane dell'anno scolastico sono state riservate ai corsi di recupero per i promossi con il «sei rosso», alle lezioni di «approfondimento» per gli altri ragazzi e alle attività di «accoglienza» per gli iscritti alle prime classi. L'Aspt ha creato una commissione incaricata di vagliare i risultati di quanto è stato realizzato, analizzando i risultati dei questionari compilati dai rappresentanti Aspt nelle varie scuole.

Il quadro che ne esce, si è detto, non è confortante. Per quanto riguarda i corsi di recupero, l'Assemblea studentesca punta il dito soprattutto sulla scarsità delle ore dedicate a ciascuna materia (la media provinciale si è assestata sulle 10-15 lezioni); ore decisamente insufficienti «per colmare le lacune dei singoli alunni». Al Carli e al Sandrini poi, scrivono ancora i ragazzi, non tutti i corsi sono stati attivati.

Infine, il problema dell'accorpamento di più classi in uno stesso corso. Accorpamento che in molti casi si è reso necessario per sopperire alla mancanza di docenti che ovviamente non potevano tenere in contemporanea lezioni di recupero, di attività e di approfondimento. L'aggregazione però, sottolinea l'Aspt, «ha creato confusione»: i programmi svolti sono risultati molto spesso diversi da classe a classe, e c'è chi si è trovato a «recuperare» argomenti che di fatto non aveva mai studiato in precedenza.

Ad ogni modo, come avevano già detto vari presidi di tempo fa, gli sforzi organizzativi di questo primo inizio d'anno all'insegna delle attività integrative si sono concentrati sull'emergenza-recupero piuttosto che sugli altri corsi (i cui contenuti peraltro sono sempre rimasti nebulosi nelle circolari ministeriali). Un dato confermato dal sondaggio Aspt: le lezioni di accoglienza, si legge nel documento, si sono svolte in ogni scuola tranne che al Preseren e allo Ziga Zois, e hanno riguardato «conoscenza dei regolamenti e delle strutture, test d'ingresso e attività di vario genere come assemblee, conferenze, gite d'istruzione». Le ore di approfondimento invece (che al Volta non sono state realizzate) «hanno avuto esiti generalmente negativi, con partecipazione non sempre obbligatoria e in alcuni casi senza controllo di presenza». Com'era nelle previsioni di molti, insomma, quelle giornate di «vacanze mancanti» per chi non aveva lacune da colmare si sono rivelate «talvolta positive dal punto di vista dell'accrescimento del bagaglio culturale, ma spesso inutili al fine didattico».

Come migliorare le cose in futuro? L'Aspt lancia alcune proposte: innanzitutto servono più ore di recupero diluite in un periodo più ampio. E occorre superare «la miopia sul piano organizzativo» di corsi che non riescono a incidere sull'effettiva preparazione degli studenti. In merito alle altre attività, concludono i ragazzi, i corsi di approfondimento e accoglienza vanno valorizzati in quanto possono costituire un'occasione per discutere di tematiche sociali e di attualità. Tutti rilievi sui quali molti - presidi, insegnanti, genitori - concordano da tempo.

p.b.

IN SVOLGIMENTO AL BURLO

Ecografia, lezioni per i ginecologi e le ostetriche

Una settimana di preparazione teorica e due settimane di frequenza obbligatoria in sei centri ospedalieri specializzati: con questa articolazione si sta svolgendo al Burlo Garofolo il primo corso di formazione in ecografia ostetrico-ginecologica, promosso dall'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani e organizzato da Giampaolo Mandruzzato, primario della divisione di ostetricia e ginecologia del Burlo. Obiettivo del corso, primo in Italia con questo tipo di impostazione teorico-pratica, è quella di migliorare la capacità degli operatori che nelle diverse sedi ospedaliere si avvalgono della diagnosi ultrasonora.

Al corso hanno partecipato docenti provenienti da tutta Italia e in larga parte operanti nel Centro di diagnosi prenatale della divisione di Ostetricia e ginecologia. Vi hanno preso parte 95 persone - tra medici e ostetriche - con una limitazione nel numero voluta proprio per offrire ai partecipanti una maggiore possibilità di dialogo con i docenti. Il professor Mandruzzato ha anticipato l'organizzazione di un secondo corso, con le stesse caratteristiche teorico-pratiche, per la tarda primavera del prossimo anno.

DEDICATO A RENATO MONDOLFO IL FRANCOBOLLO DI QUEST'ANNO

La Giornata filatelica sarà triestina

Sarà dedicato a un triestino il francobollo che verrà emesso il 9 dicembre prossimo in occasione dell'annuale Giornata della Filatelia. Il francobollo, di cui il valore facciale di 750 lire è infatti dedicato all'esperto filatelico triestino Renato Mondolfo, di cui riproduce un ritratto; sullo sfondo compare anche uno dei francobolli del TLT emessi durante l'occupazione alleata di Trieste. Considerato uno dei più grandi esperti internazionali del collezionismo dei francobolli, Renato Mondolfo è scomparso

nel febbraio del 1992, ed è ricordato, tra le altre cose, per essere stato «patron» indiscusso del notissimo catalogo filatelico «Sassone». Collezionista leggendario, Mondolfo fu anche abile commerciante e apprezzato giocatore di bridge. La ditta Mondolfo, iniziata con il padre Silvio, aveva la sede prima in via Gallina, poi in via Roma 3 dove divenne punto di riferimento per i collezionisti specialmente nel periodo post-bellico. Il fatto che il francobollo della Giornata porti sullo sfondo un

francobollo del TLT non è casuale: era stato proprio Mondolfo, infatti, il maggior promotore delle emissioni dell'Ang-V.G., e in successione dal 1947 al 1954 di quelle Ang-Fit. «Renato Mondolfo - ricorda il filatelico Nivio Covacci - aveva intuito la validità storica-documentativa di queste emissioni, al tempo ricercatissime nel mondo, dando un forte impulso commerciale alla medesima». «Questo attaccamento - continua Covacci - non solo commerciale alla «triestinità» della filate-

lia venne sempre evidenziato da Mondolfo con precisi riferimenti inseriti nel catalogo Sassone, comprese le note cartine geopolitiche della Venezia Giulia, supportate dall'album specifico oggi divenuto una rarità bibliofilo-filatelica». Nel 1997 ricorre il cinquantenario della prima emissione dei francobolli del TLT, e secondo Covacci «la scelta di dedicare a Mondolfo il francobollo della Giornata della Filatelia è un grande riconoscimento anche in vista di questa prossima ricorrenza».

Pi. Spi.

PRENOTATE UNA PROVA PRESSO LA RETE DI ASSISTENZA ALFA ROMEO

IL PORTE APERTE ALFA 146 DI SABATO 21 E DOMENICA 22 OTTOBRE PRESSO LA RETE DI ASSISTENZA ALFA ROMEO E' STATO UN GRANDE SUCCESSO. ALFA ROMEO E I SUOI PROFESSIONISTI RINGRAZIANO IL PUBBLICO CHE HA PARTECIPATO NUMEROSO ALLA PROVA SU STRADA DI UNA VETTURA DALLA GRANDE PERSONALITA'. E VI RICORDANO CHE POTETE PROVARE OGNI GIORNO ALFA 146 PRESSO LE OFFICINE, CARROZZERIE ED ELETTAUTO ALFA ROMEO.

ALFA 146.

VI INVITIAMO A PROVARE SU STRADA LA PERSONALITA' ALFA ROMEO.

OFFICINA AERRE CAR
TRIESTE - Via S. Francesco, 60
Tel. (040) 637484

OFFICINA IL QUADRIFOGLIO
TRIESTE - Via A. Valerio, 148
Tel. (040) 54432

CARROZZERIA TLUSTOS
TRIESTE - Via Boveto, 2/A
Tel. (040) 416941

MUGGIA/PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE AVVIATO DALLA GIUNTA

Verso lo sportello del cittadino

In un futuro non lontano per l'utenza sarà possibile accedere a un'unica «banca dati municipale»

A piccoli passi verso lo sportello del cittadino. Uno strumento «multimediale» accessibile all'utenza per la ricerca di informazioni sull'attività dell'ente o sullo stato di definizione di una pratica, e in particolare alle donne, per reperire notizie sui servizi sanitari offerti dal territorio e ai giovani per essere aggiornati sulle opportunità del mercato del lavoro, sugli spazi associativi, sulle iniziative culturali o musicali. E questo forse l'obiettivo più eclatante del processo di informatizzazione avviato dalla giunta muggesana, quello che fin dall'inizio aveva costituito uno dei punti qualificanti del suo programma di governo.

Per vederlo realizzato, tuttavia, bisognerà passare attraverso alcune importanti fasi intermedie: «Prima tra tutte», spiega il sindaco Sergio Milo - il collegamento via cavo, tra i tre edifici

comunal di piazza Marconi, via Roma e piazza Repubblica (ognuno dei quali è già cablato, ndr.). Fatta questa operazione, che verrà eseguita approfittando dei lavori di scavo in corso nel centro urbano, la distanza fisica tra le diverse sedi verrà superata e sarà possibile attingere a un'unica «banca dati municipale», presupposto indispensabile all'avvio dello sportello del cittadino.

Ma intanto il processo di automazione va avanti, grazie all'adesione del Comune di Muggia al sistema informativo elettronico regionale da un lato e a una collaborazione dell'ente con l'Insiel dall'altro. E a quest'ultimo, infatti, che la squadra Milo si è rivolta nel 1994, per informatizzare quei settori non coperti dagli interventi regionali. Scopo della convenzione, l'aumento della produttività dei servizi, la riduzione dei tempi e

costi, il miglior coordinamento tra gli uffici, la trasparenza dell'attività amministrativa. E i risultati già si vedono. Complice l'introduzione del sistema informatico «Ascot 3», l'Ufficio anagrafe, tanto per fare un esempio, ha notevolmente accelerato i tempi operativi, soprattutto a uso interno e nelle relazioni con altri interlocutori pubblici e istituzionali. Stessa musica per gli Uffici ragioneria e tributi. Tra poco sarà poi avviata la gestione computerizzata degli atti di stato civile (de rilevare, al riguardo, che il Comune è attrezzato per rilasciare certificati con la grafia slovena, mentre è un fase di avvio il trattamento «telematico» delle delibere. Un progetto, questo, che stando al primo cittadino dovrebbe contribuire a ridurre la mole di produzione cartacea, alleggerendo di molto la farraginosa macchina burocratica.

Barbara Muslin



Muggia: ecco lo squalo da un quintale e mezzo

Ecco, nella foto Balbi, lo «squalo volpe» lungo quasi quattro metri e del peso di oltre centocinquanta chili, che è stato pescato l'altro giorno dal pescatore muggesano Leonida Russignan. L'eccezionale pescata è avvenuta a quattro miglia da Punta Grossa, da bordo del peschereccio Tiziana. Il pesce è stato messo in vendita sui banchi della peschiera centrale di Trieste.

ALTIPIANO/CIRCOLO CULTURALE «TABOR» DI OPICINA

Comincia domani un nuovo ciclo degli «Incontri musicali»

Il circolo culturale Tabor di Opicina ripropone anche quest'anno l'ormai consueto ciclo di concerti dal titolo «Incontri musicali ad Opicina», che avrà inizio domani sera.

Questa manifestazione annuale si articola in due cicli, il cui svolgimento ha luogo nel periodo primaverile e nel periodo autunnale.

I concerti, che sono stati organizzati dal circolo per la prima volta negli anni '70, sono diventati poi negli anni '80 una regolare stagione concertistica.

In tutti questi anni la curatrice dei concerti Nives Cossutta ha privilegiato la creatività musicale locale, dando contemporaneamente am-

pio spazio anche alle giovani leve. In questo lasso di tempo, infatti, sul podio opicino del Prosvetni Dom si sono presentati giovani, che successivamente si sono affermati nel mondo musicale italiano ed estero, ma anche musicisti già conosciuti.

Tra i vari appuntamenti concertistici è possibile ricordare il recital del violinista Crtomir Siskovic - che è attualmente il primo violino dell'orchestra di Parma - il concerto dell'orchestra «Opera giocosa», per giungere all'esecuzione delle Malenkosti (Bagatelle) di Marij Kogej sia nella versione pianistica originale - eseguita da Katja Milic - che nel-

la trascrizione per orchestra fatta da Fabio Nieder.

Il teatro del Prosvetni Dom ha inoltre recentemente presentato interessanti gruppi strumentali, come a esempio il Trio sloveno Slowind e il quartetto Flut'Ensemble, formato da flautiste italiane e slovene. La più recente edizione degli «Incontri musicali» ha infine ospitato il percussionista argentino Fabian Perez Tedesco - primo percussionista presso l'Orchestra del Teatro Verdi, il jazzista triestino Roberto Magris con il suo gruppo e il duo parmense formato dal violista Armando Barilli e dalla pianista Antonella Fanfoni.

L'edizione autunnale

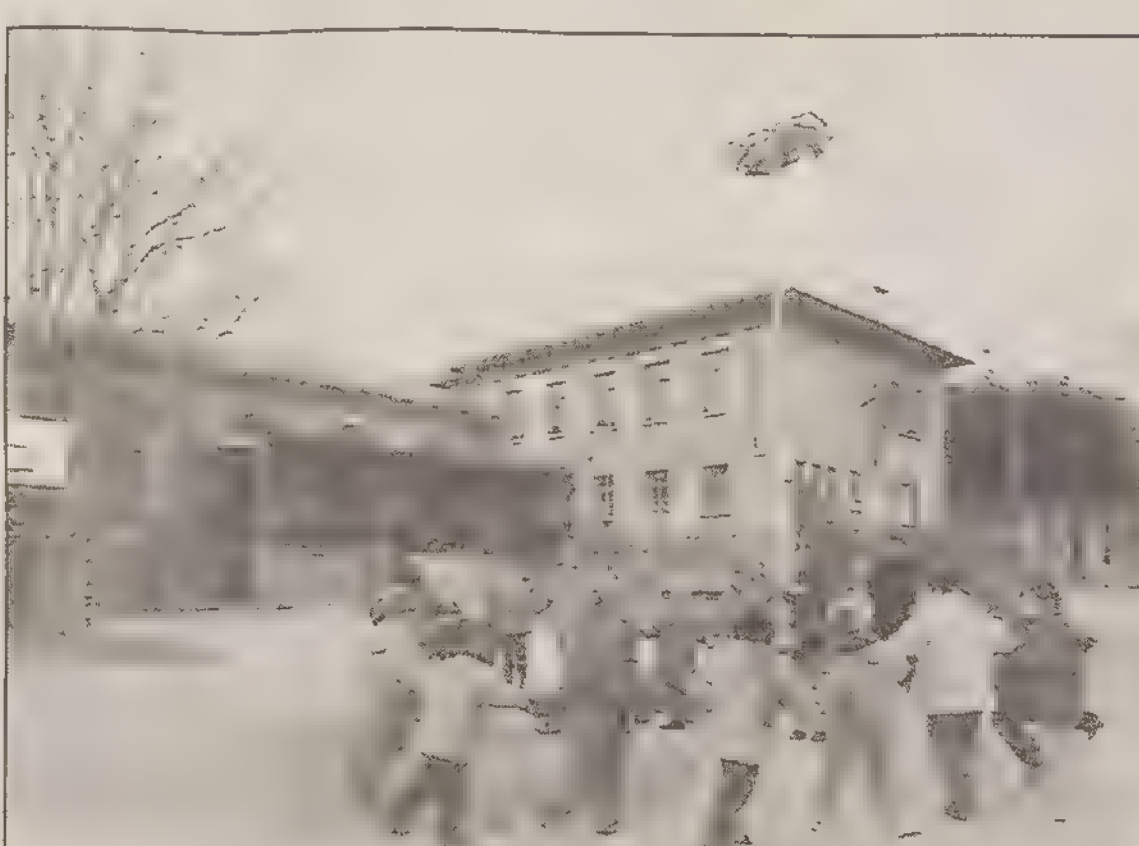
di quest'anno s'inizierà domani pomeriggio alle 17, con il concerto di due giovani pianiste triestine.

Sul podio del teatro opicino si presenteranno Tatjana Jeroc e Tamara Raseni entrambe diplomate brillantemente nel 1994 al Conservatorio Tartini di Trieste. Le due giovani musiciste eseguiranno brani appartenenti al repertorio pianistico per due e quattro mani. Il 19 novembre sarà invece la volta del Quartetto della Glasbena Matica con il pianista Aljosa Starc; il ciclo concertistico si concluderà infine il 3 dicembre con un «incontro» dedicato alla figura di Kurt Weill.

Luisa Antoni

RIONI/TAVOLA ROTONDA AL «TOTI»

Un posto per il ricreatorio nella città del futuro



«Se i rappresentanti dei genitori e degli istruttori nella commissione che deve elaborare il nuovo regolamento del ricreatorio non si trovano d'accordo sulla bozza in discussione, il Comune deciderà senza il loro consenso». Con queste parole il vicesindaco Damiani ha comunicato l'intenzione di sbloccare la situazione di stallo sul regolamento del ricreatorio prima che di loro non rimanga neanche la traccia storica, a furia di aspettare il consenso di tutti.

La commissione, dopo essersi riunita per più di un anno almeno settimanalmente, non è stata più convocata dalla scorsa estate. Le parole di Damiani hanno scaldato la temperatura del freddo teatrino del Todi durante la tavola rotonda che è stata il momento clou della giornata conclusiva delle manifestazioni per l'85.° anniversario di fondazione dello stesso. Atmosfera e discorsi sapevano di commemorazione più che di celebrazione; per contro, l'appassionata testimonianza di vecchi e giovani, genitori, allievi ed ex, ha fatto capire quanto possa e debba ancora esserci posto per queste strutture anche nel 2000. Su questo tutti d'accordo. Altrettanto sulla necessità di metterle al passo con i tempi.

Ma come? Prima di tutto con un concorso, promesso per il '96 da Damiani per coprire i vuoti del personale e avere una graduatoria-supplente. Poi con la stesura di un nuovo regolamento (sostitutivo di quello obsoleto del '46), che però non ha ancora una sua bozza definitiva dopo quasi due anni di lavoro della Commissione. Due i nodi di attrito: ruolo e funzioni degli istruttori, progetto educativo attuato attraverso una collegialità di figure nei singoli ricreatori.

La commissione comprende dirigenti del settore 16.0, tre coordinatori, altrettanti istruttori e genitori, un esperto in discipline pedagogico-educative. Da una prima bozza si era dissociata la rappresentanza degli istruttori presentando una serie di emendamenti, espressione di una filosofia diversa sulle funzioni dei ricreatori specialmente per ragazzi dai 12 ai 18 anni. Per inciso, una fascia d'età da aiutare per la crescita preoccupante di microcriminalità, ha osservato Maria Teresa Poropat, l'esperta pedagogica educativa membro del Tribunale dei minori. Si è formato a questo punto un comitato tecnico che ha predisposto un'altra bozza che recepisce indicazioni di entrambi i documenti. «Ne è uscito un pateracchio che ha snaturato l'originale - ha detto la Poropat - Riguardo poi alla collegialità di figure, ragazzi compresi, nella programmazione, ci è stato detto che nella scuola l'obiettivo è fallito.

Giusto. Ma i ricreatori non sono scuola: le loro porte sono aperte e si educa attraverso il gioco, la musica, l'arte. Occorre al loro interno figure che siano prima di tutto educatori, nel senso pieno del termine. Professionisti che sappiano mettersi in discussione e non si spaventino alla prospettiva di ricoprire un ruolo diverso dal presente. Che si rimbecchino le maniche e lavorino su base volontaristica, ha concluso l'assessore all'urbanistica Carvesi. Proprio per predisporre e realizzare orientamenti e obiettivi educativi del servizio la Poropat, in contrasto con Damiani, ritiene necessaria una condivisione di base totale.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Collegi del mondo unito: Mandela al posto di Carlo

Un messaggio di Papa Giovanni Paolo II ha aperto ieri a Johannesburg la riunione del consiglio internazionale dei Collegi del mondo unito, alla quale hanno partecipato trecento rappresentanti di ottanta delegazioni nazionali. Il summit, la cui organizzazione è affidata proprio al Collegio del mondo unito dell'Adriatico, che ha sede a Duino, è stata l'occasione per l'insediamento di Nelson Mandela (presidente del Sud Africa e premio Nobel per la pace) e della regina Noor di Giordania, che sono subentrati al principe Carlo d'Inghilterra, rispettivamente come presidente del Consiglio nazionale dei collegi e presidente dei Collegi del mondo unito. La delegazione italiana era guidata dal presidente e dal rettore del Collegio di Duino, Corrado Belci e David Sutcliffe, e dallo scrittore Arrigo Levi.

Stasera e domani pomeriggio commedia al Verdi di Muggia

Stasera con inizio alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, la compagnia «Le Brombole» presenta la commedia «Quattro donne di una casa», di Giacometti, regia di Carlo Persi. Si replica domani con inizio alle 16.30.

Martedì assemblea sui problemi di Frankovec e Aquilina

Martedì con inizio alle 21, nella sala del centro sociale di Domo, si terrà un'assemblea organizzata dal Comune di San Dorlgo per discutere dei problemi riguardanti la comunità di Frankovec e di Aquilina.

Troppe erbacce sulle strade di Duino-Aurisina

Troppe erbacce a Duino Aurisina. In una nota del sindaco Depangher, si legge infatti che «considerato che numerose strade sono parzialmente invase dalla vegetazione ai margini stradali confinanti con terreni privati e considerato che tale vegetazione rende difficoltosa e talora pericolosa la circolazione», i proprietari dei terreni confinanti con tali tratti stradali sono invitati a «provvedere al taglio e alla rimozione della vegetazione che invade la sede stradale nonché alla pulizia delle canalette ai bordi delle strade».

Reperti paleontologici alla Grotta Gigante

La mostra di riproduzioni di reperti paleontologici, allestita nel Museo speleologico della Grotta Gigante, rimarrà aperta fino alla fine di novembre. L'orario di visita della mostra è lo stesso della Grotta Gigante. Per informazioni, telefonare al 327312, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.30 (lunedì escluso).

Una segreteria telefonica per i problemi ambientali

L'amministrazione comunale di Muggia informa che è a disposizione dei cittadini, 24 ore su 24, un servizio di segreteria telefonica a cura del Servizio tecnico e ambiente del Comune (via Roma 22) per la segnalazione di guasti o inconvenienti allo scopo di un controllo mirato e pronto intervento nei settori: cimitero, rifiuti solidi, fognature, manutenzione, verde pubblico, illuminazione, strade, ambiente, edifici comunali e veterinaria. Chi desiderasse accedere può chiamare il numero 271001, il nastro registrato ricorderà di formulare nell'ordine: il tipo di guasto o problema che si vuole segnalare agli uffici competenti, e successivamente cognome e indirizzo del richiedente.

L'informazione verrà poi ordinata da un computer secondo il settore di pertinenza, l'intervento verrà effettuato in base a criteri di priorità secondo l'urgenza del caso specifico. Chi lo desidera può lasciare anche il proprio recapito telefonico, verrà richiamato o potrà chiarire ulteriormente l'oggetto della propria telefonata. Qualora la segreteria telefonica dovesse esaurire la propria memoria per un altro numero di messaggi, i cittadini sono pregati di richiamare nelle ore d'ufficio (8 - 14), dall'inizio delle quali la segreteria verrà puntualmente ripristinata.

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

INVERNO DONNA ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

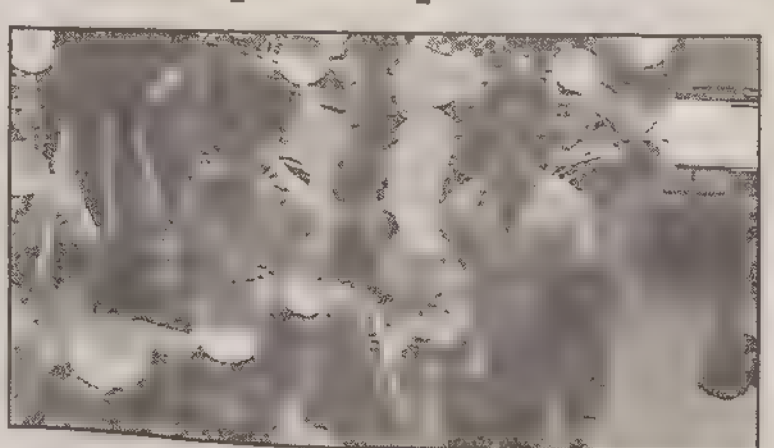
IL PICCOLO
Misura la tua forma fisica con il CARDIOFREQUENZIMETRO
Gittellera
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

PELAR
Misura la tua forma fisica con il CARDIOFREQUENZIMETRO
Gittellera
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

MUGGIA/POLEMICA

Carnevale muggesano: va in scena una vera e propria presa in giro

Riceviamo e pubblichiamo Carnevale muggesano: tradizione, business, presa in giro? Purtroppo tutte e tre le definizioni calzano a quella che è l'attuale condizione delle compagnie di Muggia. Oggi come oggi, dopo 42 edizioni che hanno richiamato, nel corso della sola giornata della sfilata, qualcosa come due milioni e mezzo di spettatori, le compagnie si trovano in mezzo ad un piazzale (quello dell'ex cantiere Alto Adriatico), senza nessuna certezza sull'organizzazione del 43.° Carnevale: le compagnie hanno abbandonato i capannoni comunali di via Trieste per permettere l'esecuzione dei lavori del secondo lotto. Da quattro mesi i carri sono esposti alle intemperie senza che le opere di completamento siano nemmeno iniziate. Nessuno vuol tener conto dell'importanza del Carnevale muggesano soprattutto per l'impegno svolto dalle compagnie come nucleo vitale per i giovani di Muggia e non l'attività spaziale delle scuole di musica, ai corsi di cucina, dalle attività sportive a quelle ludiche.



elaborato dall'allora assessore Avon).

Le compagnie non hanno più nessun interlocutore pubblico che le comprenda e soprattutto cerchi di aiutarle. È proprio di questi ultimi periodo (nell'ambito del progetto di riordino dell'ente comunale muggesano) il trasferimento delle competenze sul Carnevale muggesano dall'ufficio cultura-istruzione a quello tecnico. Trasferimento che, se attuato, lascerebbe per lunghi mesi le compagnie di fatto abbandonate a se stesse, non trovando nessuna controparte in grado (o con la voglia) di ascoltarle e magari aiutarle.

La situazione è tanto peggiore soprattutto in questi mesi prossimi all'inverno che tradizionalmente sono riservati all'allestimento della sfilata. È facilmente immaginabile lo stato d'animo dei componenti le compagnie e la loro voglia di operare in questa totale assenza di garanzie sulla gestione della manifestazione sia per quanto riguarda i tempi sia i luoghi dove verreb-

bero (se così deciso) costruiti i grandi carri allegorici. Tra le compagnie e i vari enti pubblici ci sono le categorie dei commercianti e dei pubblici esercenti che alla luce dei fatti sono gli unici a guadagnare (e anche bene) dalle manifestazioni carnevalesche.

Questo è un dato inconfutabile infatti nel 1991 l'anno della sospensione del Carnevale muggesano prima per la guerra del Golfo poi per quella in Jugoslavia) le medesime categorie avevano pubblicamente lamentato un danno economico, quantificato allora in un miliardo di lire causato dall'annullamento della sfilata. Sarebbe necessario non auspicabile un incontro proprio tra le compagnie, gli enti pubblici, l'ente del carnevale (che altro non è che le compagnie stesse), i pubblici esercenti e soprattutto l'Azienda di promozione turistica.

In questa sede si dovrebbe discutere del Carnevale muggesano, della sua importanza, del suo sviluppo, del suo impegno sociale per Muggia e delle sue ricadute economiche nonché della sua organizzazione, rilancio e promozione pubblicitaria. Sembra strano, ma per le compagnie muggesane ogni edizione del carnevale rappresenta un anno zero, poiché dopo ogni carnevale vengono rimesse in discussione le acquisizioni passate, sia in termini economici che logistici (capannoni?), ora anche per quanto riguarda il riferimento comunale (quale ufficio sarà preposto al Carnevale muggesano?) nonché per la gestione nel suo complesso (Ente carnevale?).

Marina Valentin

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

CAMERA DI COMMERCIO - TRIESTE

MOSTRA - MERCATO APPUNTAMENTI DI S. GIUSTO

zona pedonale attigua a piazza S. Antonio
(via S. Caterina, via Ponchielli, via Dante e via Genova)

Espongono artigiani e commercianti dei settori:

- ABBIGLIAMENTO INVERNALE
- LIBRI SU SPORT INVERNALI
- SPECIALITÀ GASTRONOMICHE
- FIORI E PIANTE
- ARTICOLI DA REGALO

ORARIO:

SABATO 4 NOVEMBRE 16-20 DOMENICA 5 NOVEMBRE 10-20

LE ORE DELLA CITTA'

«Caleidoscopio»
al Tergesteo

La mostra del «Caleidoscopio» al Tergesteo continua ad attrarre molti visitatori, incuriositi e divertiti dalle vignette, dalle caricature e dalle riproduzioni di pagine del giornale studentesco nato nel 1945 e dal quale, nel 1947, ebbe origine «La Cittadella». L'esposizione, curata da Andriana Croci per la parte ricerche bibliografiche e allestimento e da Walter Buosi per la composizione, rimarrà aperta fino al 19 novembre. Un'adesione entusiasta pervenuta agli organizzatori dal critico e scrittore Tullio Kezich, che fu redattore del giornale.

Adorazione
eucaristica

Ogni sabato, dalle 20 alle 23.15, nella chiesa di N.S. di Sion preghiera di adorazione eucaristica per il bene spirituale, morale e sociale della città, che si conclude con la «compieta».

Pro Senectute
Club Rovia

Oggi, il coro «Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion», diretto dal Maestro Marco Podda, eseguirà dei brani corali dal repertorio sacro di A. Caldara, W. A. Mozart e G. A. Fioroni. Inizio 16.30.

Comunità
istriane

Oggi, alle 16.30, nella chiesa della Madonna del Rosario, il parroco don Antonio Dessanti celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette. I confratelli e gli amici sono invitati ad assistere al sacro rito.

Teatro
a Muggia

Al Teatro Verdi Muggia la compagnia «Le Brombole» presenta «Quattro donne di una casa» di P. Giacometti oggi, alle 20.30 e domani, alle 16.30 (replica).

Conferenza
di psicossomatica

Inizia oggi alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di medicina di via Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicossomatico alla salute» organizzato dal Centro studi di psicossomatica e psicologia analitica (Cesppa) sez. Fvg (p.zza G. Garibaldi 6, Ts; tel. 634139). La dott.ssa Monica Introna (Pd), psicologo psicoterapeuta, terrà una conferenza intitolata: «Psicossomatica ed «energia vitale»: i nuovi approcci olistici mente-corpo-spirito». L'ingresso è gratuito e aperto a tutti.

Albo d'oro
dei dalmati

Oggi, nella sede della Fondazione Rustia-Traini di via dei Giacinti 8, in inizio alle 17, avrà luogo la consegna dell'«Albo d'oro dei Dalmati 1993-95», curata da Renzo de' Vidovich ed edito dal Libero Comune di Zara in esilio, ai giovani di origine dalmata citati nella pubblicazione. La sede della Fondazione è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20 e, in altro orario, previo appuntamento concordato con la segreteria (tel. 425118).



La storia di Pirano raccontata da Pietro Kandler

Diego de Castro, nella sua prefazione, la definisce «una rarità bibliografica». Si tratta del volumetto «Pirano» di Pietro Kandler, pubblicato per la prima volta nel 1879 e ora riedito per i tipi della Mgs Press. La «monografia storica» offre uno spaccato delle secolari vicende della cittadina istriana, soffermandosi anche sui principali edifici e monumenti di varie epoche. Il saggio è completato da altri due scritti di Kandler, dedicati al «Palazzo del Podestà» e al «Conservatore Imperiale del Littorio». Il volume della Mgs Press è infine arricchito da una serie di immagini risalenti alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento (nella foto, il rione Marciara prima del 1906). Il volumetto sarà in libreria da mercoledì 8 novembre.

Anteprima
Dive e divine

Solo oggi, a mezzanotte, al cinema Ariston, anteprima con protagonista Kathleen Turner, serial-killer nel thriller grottesco di John Waters «La signora ammazzatutti» (Serial Mom, Usa 1994).

Giri
turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, verrà effettuato il giro della città a piedi con guida turistica.

Treni
per Redipuglia

La direzione regionale trasporti locali delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione dell'anniversario della vittoria, tutti i treni della linea Trieste-Udine, eccetto i regionali 5950 e 11164, effettueranno fermata straordinaria a Redipuglia, fra le ore 9 e le 16.30, nei giorni 4 e 5 novembre.



Il concerto della banda Verdi per San Giusto

In occasione della festività di San Giusto, si è svolto alla sala Tripicovich il tradizionale concerto della banda comunale Giuseppe Verdi in onore del patrono della città. In una sala gremita di pubblico sono state eseguite musiche di Giuseppe Mascio, Gioacchino Rossini, un omaggio celebrativo dedicato al compositore triestino recentemente scomparso Alessandro Sidericudi, i Carmine Burana di Carl Orff con l'arrangiamento per la banda di Krance e infine, un omaggio a Trieste con l'esecuzione dell'inno a San Giusto.

Sposi da
60 anni

Il 4 novembre del 1935 si sono sposati nella cattedrale di San Giusto, Nemi Tomadin e Natale Piccoli. Uniti nella buona e cattiva sorte e sempre giovani nello spirito festeggiano oggi l'importante traguardo dei 60 anni di matrimonio. Parenti e amici augurano loro ancora tanta felicità.

Sci d'erba
gratuito

Lo Sci Cai Trieste organizza le domeniche mattina, dalle ore 10, corsi di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti, in particolare per quelli provenienti dalle scuole elementari. Al Centro di sci d'erba «Tre Camini» di Cattinara (Salita al Monbeu) verrà fornita l'attrezzatura ad eccezione degli scarponi. Quindi gli atleti usufruiranno dello sci d'erba (Rollka), dei bastoncini, del mezzo di risalita, del maestro-allenatore e della gara di fine corso. Oltre ai bambini possono partecipare anche gli adulti, a qualunque grado di preparazione si trovino. Informazioni la domenica mattina al Centro «Tre Camini», oppure nella sede sociale di via Machiavelli 17, serialmente, dalle 19 alle 21, escluso il sabato (tel. 634351).

Medici della
Mittelleuropa

Ultimi giorni di apertura nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4 per la mostra storica-fotografica «Medici nella Trieste Mittelleuropea». Percorsi tra Ottocento e Novecento. L'esposizione, che consta di quasi 600 pezzi tra documenti, fotografie e oggetti, molti dei quali rarissimi, usati dai medici dell'Ottocento, resterà aperta sino al 5 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 16.30-19.30. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiave Trusardi marrone con chiave auto Volkswagen si prega di chiamare al 353434 dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

La persona che ha assistito all'urto della macchina, una Ford Fiesta bianca, posteggiata in via Galileo Galilei, tra il numero civico 1 e 3, il giorno 30 ottobre tra le ore 13.30 e le 19.30 è pregato di telefonare al numero 772948 orario negozio.

Smarrito bracciale con ciondolini vari ed una più grande a forma di maialino la sera di lunedì 30 ottobre zona S. Giovanni o centro. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare al 573984 ore serali. Carlo Riccardi. Ricompensa.

Prego la persona che ha raccolto un portafoglio sabato scorso nel bar Totocalcio di via S. Marco di spedirmi almeno i documenti.

MOSTRE

Art Gallery

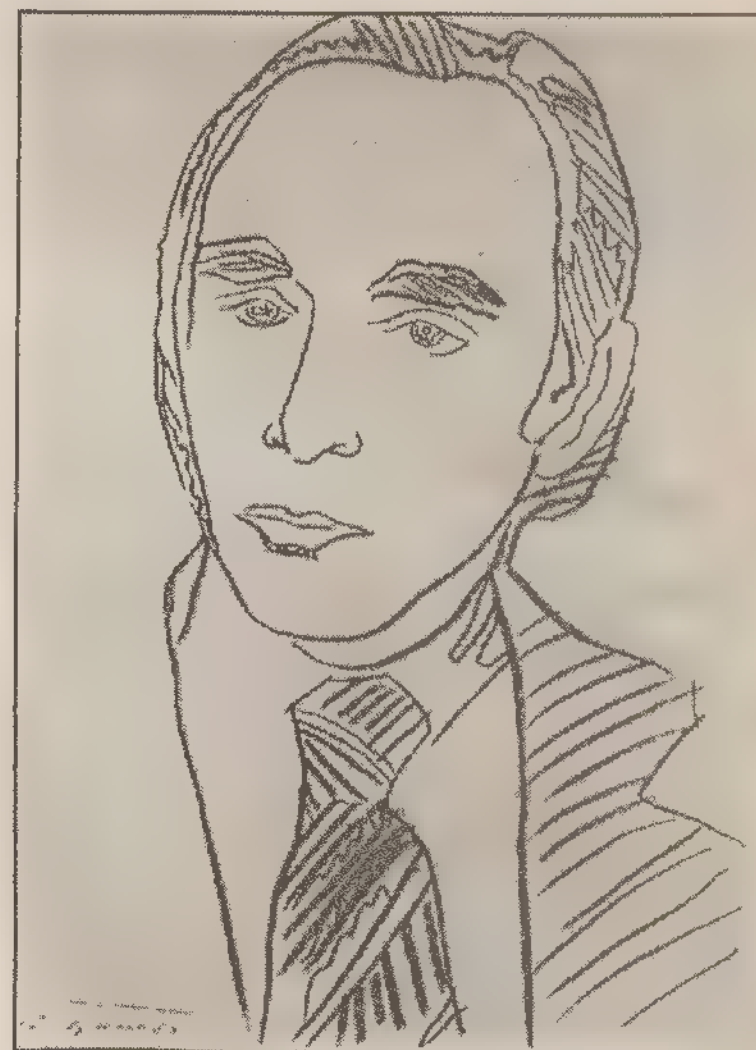
via San Servolo 6
espone
ANTONIO PIRONE
inaugurazione
ore 18

Azienda Promozione
Turistica
GARRY BENCI

INIZIATIVE DEDICATE A LEO CASTELLI

Una mostra-omaggio
per il signore dell'arteCONVEGNO
Ugo Spirito:
filosofo,
economista
e giurista

Si svolgerà dal 27 al 29 novembre, nell'aula magna dell'università, un convegno interdisciplinare dal titolo «Ugo Spirito: filosofo, giurista, economista e la ricezione dell'attualismo a Trieste». La cerimonia di apertura di svolgerà lunedì 27, alle 9, con il saluto del rettore, l'introduzione ai lavori della professoressa Silvana Monti e la relazione inaugurale del prof. Vittorio Mathieu. Il convegno, in occasione della nascita del filosofo, economista e giurista (1896-1979), è stato organizzato dal comitato promotore presieduto dalla preside della facoltà di Lettere e filosofia sotto il patrocinio, fra gli altri, del rettore, delle facoltà di Economia, Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Magistero e Scienze politiche, della fondazione Ugo Spirito, e dell'Irsae e di diversi prestigiosi esponenti di istituzioni come la Corte costituzionale, l'Accademia nazionale dei Lincei, l'Enciclopedia Treccani.



In città è stata programmata una serie di manifestazioni a testimonianza dei rapporti riallacciati fra Leo Castelli, dopo la brillante attività maturata fra Parigi e New York, e la sua città natale. Nella sala d'arte di palazzo Costanzi, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, dal 10 novembre al 10 dicembre, la mostra «A life for art», ideata e curata da Nadia Bassanesse, documenterà con immagini, scritti, video, l'arco della carriera del famoso gallerista, «il signore dell'arte», come è stato definito per il suo stile colto ed elegante. L'esposizione, che si inaugura venerdì 10 novembre, alle 18 e introduce e anticipa successive manifestazioni.

ni, è ideata a settori: nucleo centrale dell'allestimento due ritratti di Leo Castelli, uno di Andy Warhol del 1977, l'altro di Jasper Johns del 1983. Vi sono poi immagini di allestimenti ed installazioni realizzate nella galleria Castelli dal 1958 ad oggi: ritratti fotografici di Robert Mapplethorpe, Duane Michals, Hans Namuth, Giancarlo Gorgoni ed istantanee sia della vita privata che di occasioni significative; manifesti della galleria Castelli; filmati italiani e americani; interviste, commenti, riflessioni di scrittori e artisti. La biografia di Calvin Tomkins e la lunga intervista di Claude Berri forniscono il percorso della mostra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Mal comune mezzo guadagno.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima 7,8; massima 12,9; umidità 55%; pressione 1003,0 in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo; temperatura del mare 18.

Le
maree

Oggi: alta alle 7.24 con cm 49 e alle 20.06 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.02 con cm 31 e alle 14.01 con cm 46 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.53 con cm 51 e prima bassa alle 1.40 con cm 30.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

S. CATERINA
Concorso
per i giovani
sul concetto
di giustizia

Il circolo S. Caterina da Siena, che fa capo all'omonima parrocchia, ha indetto un concorso rivolto ai giovani della diocesi intitolato «G come Giustizia». Sono ammessi temi, racconti brevi, favole, poesie, foto disegni e filmati. Il termine per presentare i lavori è il 10 dicembre, alla parrocchia di S. Caterina, in via dei Mille 18. Un apposito comitato di valutazione composto dal parroco, don Pier Emilio Salvade, dalla direttrice del circolo, Anna Maria Rondini e da Anna Del Ben, Giorgio Bufon, Maurizio di Matteo, Manfredi Pollicci, Dario Ulicigrai, esaminerà gli elaborati, suddivisi per tre categorie di ragazzi (6-11 anni, 11-14 anni, 15-18 anni) e procederà alle premiazioni dei vincitori nel corso di una riunione fissata per lunedì 19 dicembre, alle 19, nella parrocchia di via dei Mille.

Farmacie
di turno

Dal 30/10 al 5/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Centro studi Biagio Marin - Grado.
— In memoria di Giuseppe Pichi dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Carla Adam per l'onomatistico dalla figlia Uccia e nipoti Marias e Mirella 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Luciano Bremi nel II anniv. (4/11) da Emy Seghini 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Calligaris (4/11) da Cesare e Luci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo per l'onomatistico (4/11) e di Irma Tomè da Franca

150.000 pro Unione ital. ciechi (circolo Tomè); dalla moglie Maria Furlan 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Bruno Ciani per il compleanno (4/11) da Silvia Ciani 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Colini per l'onomatistico (4/11) dalla sorella 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Gabriella Corelli nel VI anniv. (4/11) dalla mamma 100.000 pro Uldm; da Pina Stopar 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Degrossi nel II anniv. (4/11) da Giuliana, Sandro e Massimo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Go-

dignani per l'onomatistico (4/11) dalla moglie Nerina 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Edda Luisi nel III anniv. (4/11) da Alberto e Fiorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dal marito Marcello e famiglia 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Walter Milocco nel XXIX anniv. (4/11) da mamma e papà 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Gemma Sica (4/11) Tina Zorzin (23/12) e di Tommaso Sica (25/12) dalla famiglia Sica Maletta 50.000 pro A.I.A. Spastici.
— In memoria di Carlo Stazzone per l'onomatistico (4/11) dalla sorella 20.000

pro Uldm; da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Carlo Tosti per l'onomatistico (4/11) dalla moglie Lina 20.000 pro Agmen.
— In memoria degli amati genitori Bianca ed Egidio Umer nel loro anniv. (4/11 e 28/3) da Lori 10.000 pro Astad, 10.000 pro Bnqa.
— In memoria del caro marito Lorenzo Zakrajsek nell'anniv. (4/11) da Mariuccia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzino de' Paoli.
— In memoria di Augusta Perini da Evelina Pallaga Velda e Silvano Peluso 50.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello ed Angela Calligaris dalla moglie e cognata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Oreste Cermoli dalla sorella Egle e nipote Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Cesaratto da V. Coslovich, C. Coslovich, Danet, Alzetta, Felisutti, Sanabro, Savina, Gobbi, Pecorari, Panik, Anna e Cveti e Jan. Goruppi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di don Dario Chavien da n.n. 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giuseppe Chio Grandi dal fratello Mario e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dongetti da Ida, Donatella, Bianca, Claudia, Nelda e colleghi dell'U.C.A.S. 170.000 pro Ass. malattie del sangue - Udine.

— In memoria di Giuseppe Forcassin dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. Antonio Guacci dalle famiglie Ramponi e Bellarosa 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Alice Levi in Cerar dai cugini Ester e Pino 50.000 pro Comunità Israelitica (Alberi).
— In memoria del dott. Bruno Luciano Marini da Luciano 40.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giuseppe da Antonio Marsi dal figlio Elvia e Claudio 100.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria dell'amico prof. Ignazio Moncalvo da Elisa Bua 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Eugenio Primozio dalla sorella Dina e nipote Giordano 100.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Luciano Puspas da Laura Tognoli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Rocco da Rosy, Giovanna, Dolores, Pina, Etta, 2 M. Grazia, Raffaella, Armando, Alma, Maria, Violanda e Rosetta 120.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Smocovich dai condomini di via Trissino, 2/1 222.000 pro Agmen.
— In memoria degli amici Antonio Sorani Gianni Rovis e Mario Dongetti da Silvano Mocchi 100.000 pro Famiglia Pisinotta.
— In memoria di Bruna Sorletti da Silvia e Fulvia Stadio 20.000 pro Ass. de Ban-

field; dall'Ass. Rona Città vecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di Germano Specchiari da Elisa Bua 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eleonora Stradi ved. Vattovani dalle fam. Cadet, Crevatin, Gossan, Guzzone, Lugnani, Voccia e latteria Nadia 110.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).
— In memoria di Pierina Ursic in Vattovani da Annamaria, Gianna e Sara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Zorzin dai colleghi del figlio Ferruccio della Radio Trevisan e Telecron 250.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari gen-

tori da n.n. 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di tutti i propri defunti da Ada e Gildo de Rota 50.000 pro Associazione malati reumatici.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Santina 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria Bortolini Furlan 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Mario Veronese 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana Millesia 100.000 pro Airc.
— da Gisella De Fabris 20.000 pro Airc.
— da Thea e dalle amiche della canasta 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

PRIMA CONVIVIALE AL LIONS

Il piano regolatore può ridisegnare il patrimonio artistico

«Per Trieste abbiamo studiato un sistema di norme leggero, che accompagneranno la trasformazione economica e sociale della città verso il Duemila, e senza incidere in modo pesante». È quanto ha detto il prof. Paolo Bonaccorsi, consulente del Comune di Trieste per la parte normativa del Piano regolatore, parlando ai soci del Lions Club Trieste San Giusto riuniti al «Savio» per la prima conviviale della stagione. L'argomento trattato dal relatore si inquadrava nel tema conduttore scelto dal Lions San Giusto per il suo anno sociale: «Per lo sviluppo della città (analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti)». Il prof. Bonaccorsi, che ha al suo attivo un lungo curriculum di studio nel campo dei problemi legati alla progettazione e gestione urbanistica e del territorio, ha battuto sul tasto della necessità di investire nella preparazione di funzionari pubblici. «Il banco di prova di ogni società - ha detto Bonaccorsi - è la sua capacità di adattarsi in termini rapidi alle mutevoli esigenze postindustriali. Se un tempo l'urbanistica, attraverso lo strumento del Piano regolatore, rifaceva il volto della città, oggi sono più importanti le autostrade informatiche o il cablaggio integrale della società».

Tramontata l'intenzione di modellare su misura una città, lo strumento urbanistico viene usato per ridisegnare gli aspetti secondari, come la qualità dell'aria, il patrimonio artistico o lo smaltimento dei rifiuti. Il Piano regolatore è quindi indirizzato alla manutenzione del meccanismo città, e l'efficienza degli amministratori è alla base di un buon funzionamento del corpo sociale. Ancora una decina di anni, è il messaggio di speranza del prof. Bonaccorsi, e poi potremo registrare dei sostanziali cambiamenti nell'amministrazione pubblica, che porteranno ad un alleggerimento delle passive burocratiche e a un miglioramento nel rapporto tra amministratori e amministrati.

INAUGURATO IN VAL RESIA IL BIVACCO INTITOLATO A IGOR CRASSO

In ricordo di un alpinista scomparso e del suo grande amore per le vette

Non meno di trecento persone (ma altre duecento erano rimaste a valle) hanno voluto essere presenti a Sella Buia, in Val Resia, all'inaugurazione del punto di appoggio intitolato a Igor Crasso, l'alpinista triestino, già sottotenente degli alpini, tragicamente scomparso al termine di un'arrampicata sul gruppo delle Tofane il 31 luglio del 1994.

Tre pullman del Cai di Trieste, decine di auto private, rappresentanze dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, di Udine e di Valresia, amici, semplici amanti della montagna che non avevano conosciuto Igor, ma che con lui condividevano l'amore per le cime: neppure l'inconveniente della nebbia che in tarda mattinata è calata sulle falde del Canin dove è situato il bivacco, ha inciso più di tanto sul programma della giornata.



Un'immagine della cerimonia per l'inaugurazione del bivacco Igor Crasso

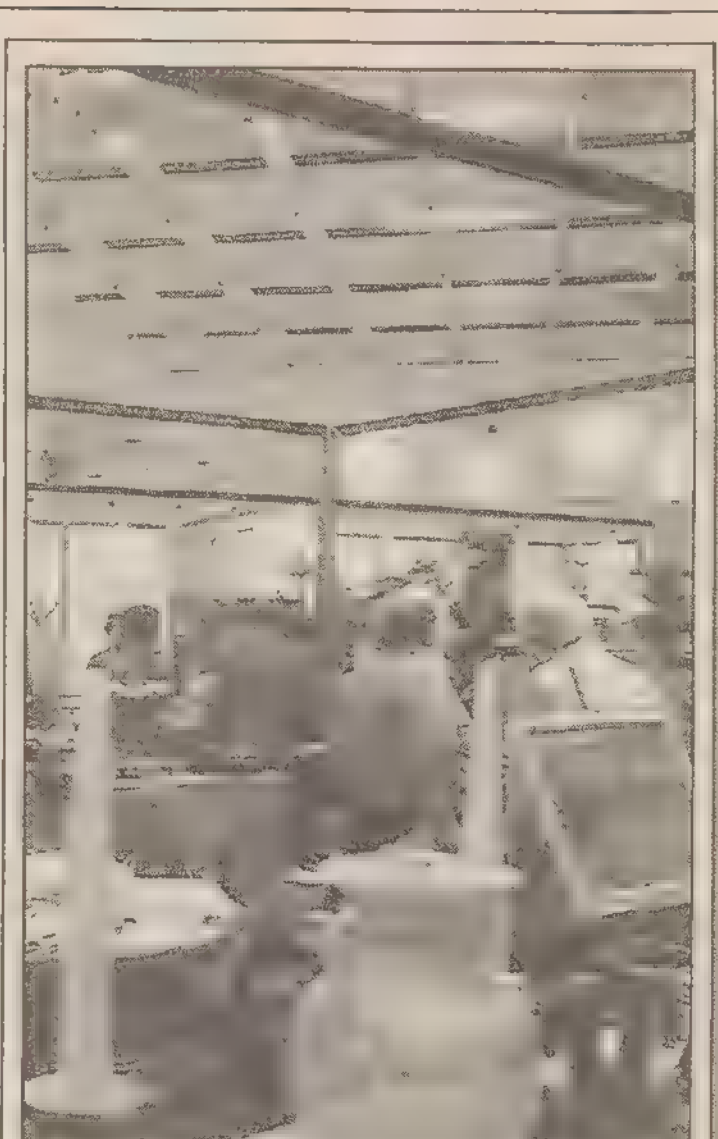
Solo un lieve ritardo nei trasporti dell'elicottero dal fondo valle in quota; poi, dopo la messa, celebrata da don Italo, ha preso la parola il

presidente della XXX Ottobre, Spiro Dalla Porta Xidias, che ha ricordato brevemente la figura di Igor, «sempre pieno di vita, entusiasta, allegro».

Al termine dell'intervento del sindaco di Resia, alcuni componenti del coro dell'Ana di Trieste hanno intonato «Signore delle cime», conferendo alla scena un tocco di profonda emozione. Attimi di intensa commozione tra tutti i presenti anche poco più tardi, quando, con mano tremante, la mamma di Igor ha tagliato il nastro steso all'ingresso del bivacco: si è diretto verso il libro di rifugio, il tradizionale volumone che si trova sulle vette e nei bivacchi e sul quale gli alpinisti di passaggio annotano la loro presenza, inaugurandolo con due semplici parole: «La tua mamma».

Ultimo atto, la consegna, da parte del fratello di Igor Crasso nelle mani del presidente della XXX Ottobre, delle chiavi del ricovero, costruito davvero a tempo di record, in poco più di quattro mesi, con i fondi raccolti tra gli amici e i parenti di Igor Crasso e affidato al Cai di Trieste, sodalizio al quale l'alpinista era iscritto.

g.l.



Asta benefica pro Airc

Si svolge oggi alle 17, nella sala Oceania della Stazione Marittima, un'asta benefica di oggetti di antiquariato donati dagli espositori e da alcuni sostenitori dell'Airc. L'asta avrà un banditore di accezione, Antonio Calenda, direttore del teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

CERIMONIA I caduti dell'Impero

L'Associazione culturale Mitteleuropa ricorderà i caduti triestini e del litorale, combattenti dell'esercito e nella marina imperiale austro-ungarica, oggi, alle 17, con una messa che si svolgerà nella chiesa dei padri Capuccini di Montuzza. Sempre oggi, ma alle 18 è in programma una cerimonia commemorativa nel parco della Rimembranza, presso i bastioni del castello di San Giusto.

Alla manifestazione, annuncia l'associazione culturale, interverranno delegazioni dall'Austria e dal Trentino, la parte musicale sarà curata dalla banda Refolo.

ROMIO Un triestino a Parigi

Graziano Romio, scultore che vive e opera a Muggia, espone a Parigi fino al 7 novembre a l'espace Branly Tour-Eiffel di Quai Branly 29/55. Le opere di Romio sono state definite dal critico romano Franco Greco «opere dinamiche, in cui anche la materia assume a valore espressivo». L'artista usa materiali diversi: dal marmo bianco di Carrara a quello rosa del Portogallo, alla pietra arenaria di Muggia, al legno di ciliegio dalle calde tonalità. Le opere sono caratterizzate da pannelli lavorati sullo stile degli affreschi veneziani, decorati da forme che richiamano lo stile liberty.

STENDARDO L'Asburgo graziato

Nella chiesa di San'Antonio vecchio di piazza S. Lucia 2, a cura della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, sarà esposto domani il famoso stendardo realizzato per ricordare la grazia della guarigione accordata a Massimiliano d'Asburgo. L'evento è ben documentato dai giornali dell'epoca e, nel 140° anniversario, la parrocchia ha deciso di ricordarlo, anche per valorizzare il patrimonio di opere d'arte custodito nelle chiese della nostra città. Lo stendardo, che raffigura la Beata Vergine del Soccorso, è databile al 1855, di manifattura austriaca e realizzato con seta, filato d'oro, lamina d'oro e borchie d'oro.

MOSTRE

La vita ricreata ad arte

Le nature morte di Barzagli nella performance «Impressos 1995»

Pesci spada guizzanti su cerata e spigole in un blu cobalto

insieme alle composizioni floreali composte su vetro e su tela

L'ennesima performance di Barzagli, intitolata «Impressos, 1995», si svolge in tre tempi, trovando collocazione, sino al 18 novembre, all'Acquario marino, nella galleria Arte 3 (via dell'Annunziata 6/b) e lo spazio Juliet (via Madonna del Mare 6), che costituisce un'appendice floreale delle rappresentazioni teatrali conservate presso le altre due sedi.

L'avventura di Massimo Barzagli prosegue dunque nella ricerca di fissare e riscattare nature morte, trovandosi tuttavia nel dubbio, tuttora insoluto, di dover appunto congelare la vita schiacciandola su sfondi innocenti, per esternare le delicate movenze e le flessuose fattezze. Vero

è che, in questo procedimento coatto, l'autore evita l'analisi dissacrante del sezionatore di cadaveri e, del pari, l'illusione ai confini del surreale del tassidermista, sfruttando invece l'impressione (etimologicamente intesa) della materia biologica immersa nel pigmento, a cui fa restituire su variegati sup-

porti il palpito vitale che la rende animata.

Accade così di trovarsi al cospetto di una doppia illusione che, a quanto rammenta Roberto Vidali - curatore della manifestazione - richiama alla memoria l'incorporea realtà virtuale dello specchio. Questa riflessione sulla vita ricreata ad arte, che si rifà per altri versi alla filosofia

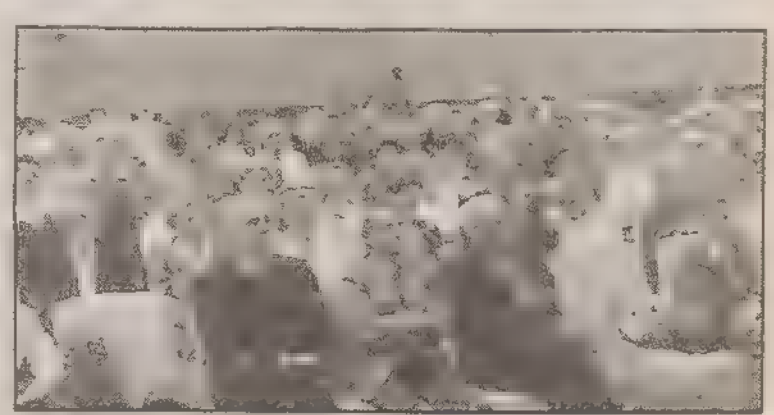
propria dei mezzi di comunicazione di massa, si ammantava di ulteriori allusioni nel caso del museo del mare che, per definizione, si attesta quale luogo ideale della morte in vita, che poi altro non è se non la imprescindibile maledizione del fissare artistico.

Se dunque i pesci spada guizzanti su cerata, il polipo annegato in uno sfondo celeste o le spigole che si inabissano nel blu cobalto, non riescono a riprendere il loro slancio vitale, i fiori schiacciati su vetro e su tela conferiscono al tradizionale filone della natura morta un inatteso lirismo e un'essenziale quanto inalterabile reverenza dalla delicata persistenza.

Elisabetta Luca

TUTTE LE LEZIONI

All'università della Terza età



Ecco il programma delle lezioni all'Università della terza età di Trieste «D. Dobrina» per la settimana dal 6 novembre al 10 novembre.

Lunedì 6 novembre. Aula A, 10-10.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula A e B, 16-16.50, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 17-17.50, prof. G. Cervani: lezione conferenza «A proposito di storia di Trieste».

Martedì 7 novembre. Aula A, 10-10.50, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); aula A, 11-11.50, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso); aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, sig. E. Morterra: il francobollo nella storia e nell'arte; aula A, 17-17.50, geom. F. Forti: problemi del fiume Timavo; aula C, 16-18, sig. C. Fortuna: recitazione.

Mercoledì 8 novembre. Aula A, 10-10.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (II corso); aula A, 11-11.50, prof.ssa G. Maurer: lingua tedesca (III corso); aula B, 9-11, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula C, 9-11, sig. W. Allibrante: disegno e pittura; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: musica e scena 1920-1950 (introduzione); aula A, 17.30-18.20, prof.ssa M.L. Princivalli: geometrie non euclidee; aula B, 15.30-16.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A); aula B, 16.30-17.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base B); aula B, 17.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso).

Giovedì 9 novembre. Aula magna (via Vasari 22), 16-17.30, prof. F.S. Feruglio: inaugurazione corso di medicina; aula A, 8.45-11.35, prof.ssa M. Mazzini: lingua spagnola; aula A, 16-16.50, prof.ssa G. Luser: sospesa; aula B, 16-16.50, prof. L. Andriani: evoluzione del pensiero geografico; aula A, 17-17.50, prof.ssa A. Escaropolo: arti visive a Trieste; aula B, 17-17.50, prof. E. Honsell: il mondo delle piante; aula C, 16-18, m.o. C. Fortuna: recitazione; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro.

Venerdì 10 novembre. Aula A, 9.30-10.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A); aula A, 10.30-11.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base B); aula A, 11.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (conversazione); aula B, 11-11.50, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso); aula A, 17-17.50, prof. C. Della Bella: percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula B, 17-17.50, per. agr. V. Filipin: corso base di giardinaggio; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura.

Continuano intanto le iscrizioni nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (entrata via Corti 1/1) tutti i giorni (sabato escluso) dalle 9.30 alle 11.30. Gli iscritti ai corsi di lingua francese sono invitati a un incontro in sede (entrata via Corti 1/1) in aula B, martedì 14 novembre, alle 10. La palestra del Cus, dove viene svolta l'attività di educazione motoria, è chiusa nei giorni 8, 9, 10 novembre e pertanto l'attività viene momentaneamente sospesa.

PIANOFORTE IN SALA TRIPCOVICH Recital di Roberto Cominati vincitore del premio Busoni

Roberto Cominati, l'ultimo vincitore italiano del «Busoni», il prestigioso premio internazionale per pianisti, suonerà domani alle 18 alla sala Tripovich nell'ambito della stagione sinfonica d'autunno. Nell'ambito del breve ciclo pianistico dedicato ai giovani interpreti italiani vincitori di grandi concorsi internazionali, Roberto Cominati eseguirà di Chopin la Barcarola opera 60 con la Sonata in Si minore opera 58, e Tre Goyescas, espressione del pianismo pittorico di Enrique Granados. Al centro del programma una delle opere più significative di Ravel, le «Valse nobles et sentimentales» oggi considerate una delle opere cardine del pianismo rivelano e di tutto il Novecento. Il recital di Cominati è in turno B per gli abbonati alla stagione sinfonica.



Oltre ottomila visitatori alla terza edizione di Era

Si è concluso con grande affluenza di pubblico anche l'ultimo giorno di apertura di Era, l'Esposizione di ricerca avanzata che si è svolta alla Marittima dal 20 ottobre al primo novembre catalizzando l'attenzione di migliaia di giovani. Sono stati infatti oltre ottomila i visitatori di questa terza edizione, con un aumento del 16 per cento rispetto all'edizione del 1993 e un raddoppio di presenze rispetto all'Area scienze park e l'autorità portuale, è stata inaugurata dal ministro dell'Industria Cio, ed è stata visitata, tra gli altri, anche dal ministro sloveno della Ricerca Bohinc.

RASSEGNA DI FILM IN LINGUA ORIGINALE

Quando il cinema parla l'inglese

Prende il via lunedì al cinema Alcione di via Madonizza 4, la prima edizione di «Language and cinema», ciclo di film in versione originale in lingua inglese. La rassegna è inserita nell'ambito della manifestazione «4 lingue, 1 cinema», organizzata dal Club Anthares cinema in collaborazione con Progetti d'allegria, che propone al cinema Alcione una stagione multilingue con la proiezione di 24 film in francese, in tede-

sco, in spagnolo e in inglese. Il programma della rassegna inglese prevede oggi la proiezione di «La moglie del soldato» di N. Jordan, il 5 dicembre «Lezioni di pianoforte» di Jane Campion; il 16 gennaio «Orlando» di Sally Potter; il 13 febbraio «True Lies» di J. Cameron; il 5 marzo «Speed» di Jan De Bont; il 2 aprile «Baby Bird» di P.R. Johnson; il 7 maggio «Piovono pietre» di Ken Loach; il 28 maggio

«Pulp fiction» di Quentin Tarantino. L'ingresso in sala è di lire diecimila. E' possibile abbonarsi a quattro visioni con un costo di lire ventimila, o a otto visioni con un costo di 35 mila lire. Gli abbonamenti possono essere utilizzati anche per la visione di altri film della rassegna multilingue e sono validi per una sola persona. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al cinema Alcione, oppure telefonare ai numeri 304832, 307733.

DOMANI Spettacolo di burattini

Domani, al teatro di via del Fabbri, alle 10.45, nuovo appuntamento per i più piccoli con la rassegna di spettacoli di burattini. Di scena il burattinaio-cantastorie Pierpaolo Di Giusto che presenta «Nidodemio e altre storie».

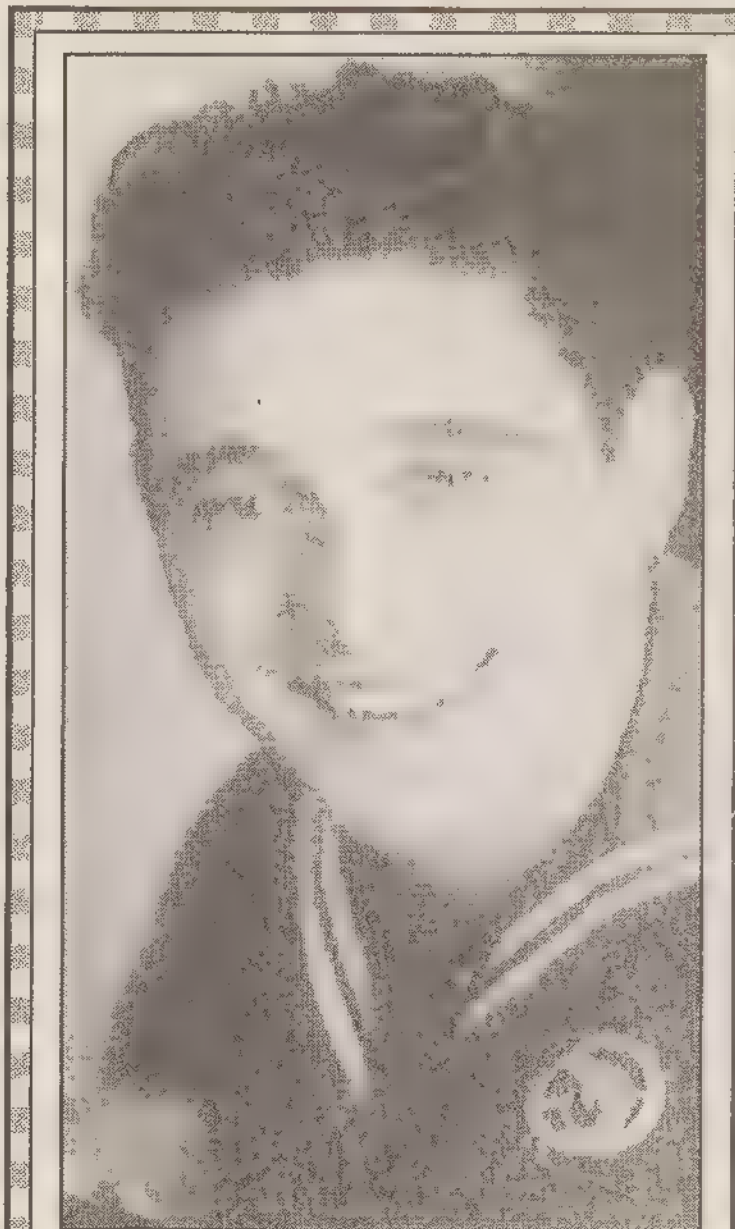
LA «GRANA»

I commercianti seri e quelli che invece fanno fuggire il cliente

Care Segnalazioni,

un paio di settimane fa ho acquistato in un negozio del centro un paio di scarpe, pagandole circa 130.000 lire. Portandole mi sono accorta che una scarpa aveva un difetto che mi graffiava il tallone facendomi male e rompendomi le calze. Mi sono rivolta cortesemente alla negoziante, la quale mi ha suggerito di rivolgermi a un calzolaio che avrebbe fatto sparire il difetto. Premesso che il calzolaio mi ha confermato che si trattava di un difetto di fabbricazione e ha cercato, con scarsi risultati di porvi rimedio, io credo che un negoziante serio avrebbe dovuto perlopiù ritirare la scarpa e cercare di eliminare il difetto a proprie spese e a propria perdita di tempo e, nella peggiore delle ipotesi, cambiare il paio di scarpe (appena acquistate) rispesendo quelle difettose al fabbricante. Dovrebbe inoltre essere interesse di un commerciante trattare bene i clienti per farli tornare e non farli scappare.

Erica Dolci



Carlo marinaio

Nonno Carlo Zitati, in una foto del 1944. Le nipotine Sara, Deborah, Enrica e Barbara, con la pronipote Jasmine gli fanno tanti cari auguri.



Nozze di 50 anni fa

Mario e Alvise Barisi festeggiano i 50 anni del loro matrimonio. Tanti auguri dal figlio e dai nipoti.

DIMENTICANZE / VLADIMIRO DOUGAN

Un grande alpinista nell'oblio

Attraverso questa rubrica rivolgo un appello a chi può aver conosciuto nell'ultima parte della sua vita il grande alpinista Vladimiro (Miro) Dougan, nato a Trieste nel 1891.

Altiero prediletto di Giulio Kygy e continuatore dell'esplorazione delle Alpi Giulie, per la sua straordinaria attività anche di ricerca etnografica venne nominato accademico del Cai già nel 1929, anno in cui assieme ad Andrea Pollitzer portò a compimento la prima spedizione triestina extraeuropea.

Autore di una pregevole Guida del Montasio, dopo il 1932 scomparve dalle cronache alpinistiche, si disse per una serie di infermità, e morì il 7 aprile del 1955 nel più completo oblio. L'unico a ricordarlo è stato Carlo Chersi - presidente della Società Alpina delle Giulie, alla quale Dougan apparteneva -, scrivendo nei suoi «Itinerari del Carso triestino» che la Società avrebbe dovuto un giorno onorare la memoria, cosa che purtroppo non è mai avvenuta.

A questa inesplicabile dimenticanza si cercherà ora di rimediare in maniera ancora da stabilire, possibilmente tra quei monti della catena del Cimone che lo videro artefice di grandi scalate, alcune delle quali non più ripetute. Ringrazio fin d'ora chi potrà fornire qualsiasi notizia su Dougan, telefonando al n. 37801, al mattino.

Dario Marini

L'assessore risponde

In relazione alla lettera pubblicata sotto il titolo «Sporcizia indecente in strade e giardinietti della nostra città», vorrei fare alcune precisazioni. Per quanto riguarda l'asserito stato di sporcizia in cui verserebbero certe zone della città, preme fare presente che, in linea generale, mai come in questo momento la pulizia delle strade è stata tanto curata, an-

che mediante interventi programmati che prevedono lo sgombero delle autovetture, laddove queste costituiscono intralcio alle operazioni di pulizia. Non si può peraltro ignorare che, anche in presenza del massimo sforzo da parte dell'amministrazione pubblica, nessuna città può risultare in perfette condizioni se tutti gli abitanti non collaborano a mantenerla pulita, evitando di gettare rifiuti e cartacce sul selciato o nelle aiuole. Per quanto concerne, infine, l'ammontare della tassa rifiuti, si precisa che esso è rimasto invariato rispetto allo scorso anno e che risultano in perfette condizioni le singole rate, in quanto il tributo è stato frazionato in sole quattro parti anziché in sei, come previsto dalla nuova normativa introdotta dal decreto legislativo n. 307/93.

dott. Franco Degrossi
assessore al settore tributario ed entrate

Disfunzione subito risolta

Sul Piccolo del 9 ottobre scorso è stata pubblicata una segnalazione riguardante la scarsa illuminazione della zona del Ghetto e il buio assoluto in via delle Ombrelle. Ebbene, la sera del 17 ottobre tutta l'area segnalata è apparsa illuminata con lampade di maggior potenza e contemporaneamente sono iniziati lavori per l'installazione dei tipici fanali a braccio da me proposti sulla via delle Ombrelle che dal giorno 20 risplende di vivida luce arancione. Un tanto dimostra che, a volte, il render pubblico attraverso la stampa certe disfunzioni della vita cittadina può trovare adeguato riscontro, ovviamente così agli inconvenienti lamentati. A questa pronta rispondenza, che nel caso in questione si è avuta col concreto avvio ai lavori necessari, è senz'altro da dare atto agli organismi competenti: il poter in così breve tempo far seguire a

una lagnanza un ringraziamento per la sollecita soluzione è cosa che, credo, meriti di venir citata e resa nota.

Stelio Tenci

Spiacevole episodio

Il 26 ottobre mi sono recata in cinque negozi di elettrodomestici per conoscere i prezzi di alcune bisticchiere. In quattro di essi sono stata ricevuta con cortese attenzione e ho potuto segnare su di un foglio alcuni prezzi in rapporto alle rispettive marche. Entrata invece in un quinto negozio sono stata subito aggredita da una domanda indiscreta («Chi la manda?») e il foglietto con i prezzi mi è stato sottratto e lacerato in mille pezzi.

Alla mia rimproveranza e proteste (in una paese in cui vige il libero mercato e la libera concorrenza nessuna legge impedisce a un cittadino di segnare i prezzi delle merci esposte al pubblico) il proprietario e la sua «gentile» consorte mi hanno accusata di maleducazione e di scarso buon senso, invitandomi ad uscire dal negozio, cosa che ho prontamente fatto.

Dell'increscioso e spiacevole episodio ho già provveduto ad informare chi di dovere; lascio ogni ulteriore commento sull'urbanità, la cortesia e la trasparenza del suddetto negozio agli eventuali futuri clienti. Quanto a me e alla mia famiglia, ci rimetteremo piede solo nel caso in cui ne sarà stato dichiarato il fallimento.

Patrizia Rosini

Quando è nato

Franco Fabrizi

Colgo l'occasione per informare che dai miei libri e dai documenti della Biblioteca civica risulta che l'attore Franco Fabrizi, deceduto pochi giorni or sono, è nato nel 1926 e non nel 1916 come scritto sul giornale.

Mauro Cedolin
già allievo del
prof. Dante Lunder

REPLICA / CONSULENZE ESTERNE AL COMUNE

Il nostro lavoro non è un optional

Non è mia consuetudine indirizzare lettere ai giornali per togliere spazio a fatti e notizie più importanti. La consuetudine invalsa in questi anni da parte di alcuni di fare dichiarazioni ambigue, di fornire informazioni parziali e sollevare sospetti su fatti e persone senza offrire di chiarimento o replica, mi induce oggi a chiedere un piccolo spazio sul giornale.

Mi riferisco all'articolo apparso il 1.º novembre, relativo alla conferenza stampa tenuta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil in relazione alla vertenza con il Comune di Trieste. In quell'occasione i sindacati lamentavano l'eccessivo peso delle consulenze esterne e a titolo di esempio tiravano in ballo la mia persona e la signora Nicolini Grandi.

Per quanto mi concerne la signora Nicolini Grandi, che ha seguito sin dall'inizio il lavoro di impostazione del servizio collaborando con me dal 1.º gennaio 1995 al 30 giugno 1995, vanno aggiunte solo poche cose, oltre allo sfenforio dei sindacalisti vedere ombre e sospetti sulle persone. Innanzitutto la signora percepiva la somma di 12 milioni l'ordni non per 3 ma per 4 mesi di lavoro massacrante. La seconda cosa relativamente alla professionalità della signora, che opera nel settore della comunicazione e degli uffici stampa. Va ancora detto, in conclusione, che la scelta della signora Grandi è stata dettata anche dal fatto che, malgrado accurate ricerche, non è stato possibile trovare all'interno un personaggio che avesse la professionalità necessaria, pur lavorando in un ente pubblico. Vi prego di scusare questo spazio forse indebitamente occupato, ma credo che la correttezza e la verità siano due valori che dobbiamo affermare ad ogni costo, per evitare un ulteriore imbarbarimento della vita sociale e di quella politica in particolare.

dott. Gianfranco Rados

Risorimento istriano

Credo di aver l'obbligo e il diritto di replicare alla «segnalazione» della signora Marina Rangan del 31 ottobre. Dallo scritto può ingenerarsi l'equivoco convinzione che io possa aver negato la «qualifica morale» di profugo a chi se ne andò nel 1947 dall'Istria mosso da note ragioni che furono alla base dell'esodo. Sarebbe questa una sentenza dissennata, priva di fondamento e inspiegabile; lungi da me la sola possibilità di concepirlo. Ho espresso quel concetto in una «segnalazione» pubblicata il 5 ottobre scorso solo in risposta ad un medesimo intervento della signora Rangan apparso in questa rubrica il 1.º ottobre. Non conosco la

storia personale della signora ma per quanto scriveva, e lo sottolineo, mi formai l'opinione che non potesse qualificarsi moralmente come «esule istriana e patriota», e quindi, la prego di non farlo in altre future occasioni in cui si fosse espressa con le medesime argomentazioni.

Ad onore del vero ho provveduto ad inviare alla signora Rangan, personalmente, una lettera in cui spiegavo la mia posizione. In tale scritto concludevo con una frase che mi pare esplicativa e che riporto integralmente: «Io credo fermamente che siamo noi esuli ciò che resta dell'italianità dell'Istria, il resto è opportunismo e mala fede, ed è solo da noi che può partire un, forse utopico, risorgimento istriano».

Il presidente,
Unione degli istriani
Denis Zigante

L'Ente fiera replica

Con riferimento alla lettera apparsa sulle «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di sabato 28 ottobre, a firma del signor Pasquale Marinelli, l'Ente fiera ritiene doveroso far presente che la manifestazione a cui il signor Marinelli fa riferimento è stata organizzata dall'Associazione cinofila triestina, alla quale l'ente ha solamente affidato il comprensorio.

Qualsiasi osservazione sull'organizzazione e sugli orari di apertura della manifestazione, quindi, deve essere rivolta all'associazione che sarà sicuramente a disposizione per affrontare i problemi posti.

Ente autonomo
Fiera di Trieste

Aspettando

«un collegamento»

Faccio parte di quei cinque o sei cittadini che risiedono nella parte Ovest della provincia di Trieste e che da anni aspettano che la zona comprendente Borgo San Mauro, Sistiana, Duino e il Villaggio del Pescatore vengano collegati a Trieste tramite l'Azienda comunale trasporti. Ora, dopo varie richieste, petizioni e nulla di fatto, pare che la questione stia per essere risolta. Sia il Comune di Duino-Aurisina sia quello di Trieste hanno deliberato a favore di questo allacciamento, manca solo il benestare della Regione. Sbaglio a sperare che finalmente anche i succitati cittadini potranno usufruire di un servizio che in tutte le altre zone della provincia è scontato; oppure, anche questa volta tutto cadrà nel silenzio e finirà nel dimenticatoio? Ma incerto se considerare la speranza come ultima idea, colgo l'occasione per porgere un sentito grazie al sindaco del Comune di Duino-Aurisina che ha tenuto fede alle promesse fatte, cosa rara e perciò maggiormente apprezzabile.

Giovanni Petrovich

STADIO / TIFOSI DELLA CURVA «FURLAN»

Inni e amore per l'Unione

Scrivo per rispondere alle persone che hanno voluto esprimere la loro opinione sul comportamento della «cosiddetta curva «Furlan», quella solitamente occupata dagli «ultras», come afferma il signor Maurizio Breda; o su quel centinaio di pseudo tifosi che affollano la curva «Furlan», come dice il signor Luigi Salvagni.

Le loro opinioni mi hanno molto ferito, come hanno ferito molti ragazzi come me che popolano la curva «Furlan» l'unica curva dedicata a un tifoso e non a un «ultras», in Italia. Ho 21 anni e sono uno studente universitario, seguo la squadra di calcio della mia città dall'età di 8 anni quando fu promossa in serie B: in tutti questi anni, dal 1983, ho perso pochissime partite. Ho seguito la Triestina inizialmente dalle gradinate di via Flavia, nel vecchio stadio, con mio padre, sotto la pioggia e la grandine e poi con i miei amici dalla gradinata «Gino Colausti» e ora dalla curva «Furlan». La mia scelta di seguire l'Unione non è mai cambiata, anche se con l'apertura del nuovo stadio ho dovuto fare i conti con le mie finanze visto che sono uno studente, ma non mi sono mai pentito di aver scelto di abbonarmi in curva e perché dopo il fallimento della vecchia Triestina mi sono fatto una promessa (senza sapere se avremmo avuto ancora una squadra di calcio), cioè quella di seguire sempre con tutto l'affetto e l'amore possibile la Nuova Triestina per quello che mi sarebbe stato possibile.

Sono d'accordo che allo stadio si viene per incitare la squadra e che è stupido e immaturo cantare inni politici inneggiando a Hitler e Mussolini, ma coloro che lo fanno sono una minima parte rispetto alle migliaia di ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni che popolano la curva «Furlan» e incessantemente per tutta la durata delle gare incitano, fino a diventare affonni, come spesso mi succede, la nostra Unione con tanto affetto e amore. Anche coloro che cantano inni fascisti, amano con il cuore la nostra squadra, e subito dopo si pentono di averlo fatto, ma chi non ricorda in tutti questi 13 anni le offese, le violenze fatte da altri «ultras» di squadre avversarie contro la nostra città, la nostra squadra e i nostri tifosi? automobili distrutte da «ultras» della Salernitana dopo una partita al «Grazz» anni fa; lancio di sassi e oggetti contundenti contro i nostri tifosi a 7 km dallo stadio «Tennis» di Treviso, lo scorso campionato, dopo la nostra vittoria esterna, senza che nessun organo competente facesse qualcosa.

Perché queste cose si dimenticano? Penso che tutto si risolverebbe parlandone insieme, perché non mi sento di colpevolizzare completamente quei ragazzi che spesso cantano inni fascisti; anche loro sono ragazzi normali come me e come gli altri della curva, che seguono con vero amore la nostra Unione. Basterebbe far loro capire che è più importante incitare la squadra che cantare «cori becetti» che sono del tutto inutili. Grazie e comunque: Forza Muli, saremo sempre con voi.

Andrea Canciani

Incontenibile entusiasmo

Vorrei rispondere a coloro che si sono detti indignati di ciò che hanno visto durante l'incontro Triestina-Ternana. Maurizio Breda, che afferma di non aver sentito neanche un incanto alla squadra, evidentemente deve aver avuto le orecchie tappate, magari solo quando gli faceva co-

modo, in quanto i cori politici saranno stati 3 o 4, mentre per il resto abbiamo incantato senza sosta la nostra Unione; quanto ai cori per Hitler deve essersi sognati in qualche notte tormentata, non li ha certo sentiti allo stadio. Del resto, la dichiarazione del giocatore Gubellini al «Caffè dello Sport» del 30 ottobre mi sembra illuminante: «La curva degli ultras è stata fantastica, come del resto negli altri incontri». Inoltre, il signor Breda sembra avere una strana idea della civiltà, tacciando come incivile chi canta l'inno nazionale e sostiene un proprio ideale senza far male a nessuno; se questa è inciviltà, allora sono fiero di essere incivile.

Luigi Salvagni: se fosse vero quello che dice, che a noi ultras non interessa niente del calcio e della Triestina, allora mi spieghi come mai seguiamo la Triestina anche nelle trasferte più lontane (vedi Tolentino, 550 chilometri), anche in C2 e lo scorso anno nei dilettanti, anche contro squadre che non hanno gruppi ultras. Come mai i giocatori vengono sempre sotto la curva a fine partita e spesso ci ringraziano pubblicamente per il nostro sostegno? Se per una volta venisse a vederci da vicino si accorgerebbe che l'ultra non ha dai 15 ai 20 anni, ma anche 40 che insieme ai più giovani seguono con trepidazione le sorti delle partite. Contro la Ternana avrebbe visto i nostri volti pieni di vera gioia e avrebbe capito che l'invasione di campo, seppur esagerata, è stata solo frutto di un incontenibile entusiasmo, tant'è che alla fine tutti sono rientrati ordinatamente in curva, senza cercare il contatto con gli ospiti. Eppure, non siamo tifosi, come afferma Maria Schillani, che vorrebbe vederli relegati in qualche campo sperduto sui monti o in qualche sala riservata (testuali parole). Ma sì, emarginiamo chi ha idee diverse dalle nostre, magari in nome della tolleranza e della democrazia. Affermare che la gente diserta lo stadio per colpa nostra è semplicemente ridicolo; basti pensare che tre anni fa c'erano costantemente 15 mila spettatori e il comportamento della curva non era certo diverso da oggi. Del resto io conosco personalmente diversi giocatori alabardati e molti tifosi «non ultras» e nessuno si è mai lamentato di niente di simile, quindi diffido le suddette persone a parlare a nome degli altri con frasi del tipo «il pubblico triestino è stufo...». Ci si è offesi per i cori fascisti intolleranti e inaccettabili, ma stranamente nessuno si è accorto che i tifosi ternani espongono bandiere con la falce e il martello e cantavano frasi del tipo «fascisti carogne» tornate nelle fogne».

Ettore Scorza (un ultra)

Atteggianti amplificati

Scrivo in relazione ad alcune segnalazioni apparse sul giornale il 31 ottobre riguardo a presunti atteggiamenti «politici» di alcuni giovani tifosi.

Dissentimento completamente dalle affermazioni di questi signori che, spacciandosi per veri tifosi, in realtà, hanno esagerato amplificando alcuni atteggiamenti con l'astio tipico di chi in realtà non è uno sportivo ma, appartiene a una precisa fazione politica. È falso che allo stadio, anche in occasione della partita con la Ternana, si siano uditi solo cori di tenore politico: la Triestina è stata incitata calorosamente con i soliti cori normali. I cori per così dire politici, sono stati solo occasionali e il frutto di una reazione ai cori e alle bandiere ostentate dai ternani che i succitati signori fingono di non aver sentito e visto. I tifosi umbrini, infatti, all'entrata allo stadio, intonavano a squarciagola l'inno d'Italia allo stadio è deprecabile o addirittura offensivo. E mi spieghino anche quando gli spettatori avrebbero rischiato di venir colpiti da bastonate alla testa, da monetine e come fanno a supporre che la gioiosa invasione di campo ai gol di Marsich non era nient'altro che la prova per invasioni più minacciose, siamo ormai all'assurdo, alla propaganda da guerra fredda stile anni Cinquanta, agli agit-prop.

Gli ultras nascono in Italia a metà degli anni Settanta, in un periodo in cui i giovani erano molto attivi politicamente ed è per questo motivo che spesso i cori, i simboli, gli atteggiamenti allo stadio sono ereditati dalla politica. Anch'io, comunque, concordo che la politica è meglio farla fuori dallo stadio, ma non in qualche campo sperduto o in qualche sala riservata, come auspica la signora Schillani, ma nelle piazze, nelle strade, tra la gente.

Per concludere, i veri tifosi, non sono i benpensanti che si scandalizzano a ogni comportamento un po' trasgressivo dei giovani e che magari vengono una volta all'anno a vedere la partita per fischiare la Triestina alla prima palla persa ma coloro che hanno sempre sostenuto, seguito e incoraggiato l'Unione anche nel momento più buio della sua storia.

Antonino Martelli

Per concludere, i veri tifosi, non sono i benpensanti che si scandalizzano a ogni comportamento un po' trasgressivo dei giovani e che magari vengono una volta all'anno a vedere la partita per fischiare la Triestina alla prima palla persa ma coloro che hanno sempre sostenuto, seguito e incoraggiato l'Unione anche nel momento più buio della sua storia.

Antonino Martelli

«Prese di posizione faziose»

Con riferimento alle lettere-denuncia pubblicate il 31 ottobre scorso di tifosi della Triestina rimarcate dal titolo «Inni e saluti fascisti» posso dire che l'ostentare politico-tifo allo stadio è una pratica che lascia il tempo che trova e in definitiva non aiuta in nessuna maniera la squadra. Però qui si butta a piene mani fango addosso a ragazzi e non che da una vita dedicata al loro tempo a tifare Unione in casa e in trasferta (la maggior parte dei tifosi purtroppo non lo fa). Sono più di vent'anni che seguo le partite della Triestina: ebbene se c'è un posto dove mai si sono avuti incidenti questo è proprio la curva (Grazz o Rocco non fa differenza) proprio a un ragazzo degli ultras ucciso dalla polizia in circostanze poco chiare ben fuori dallo stadio.

Altrettanto non si può dire degli altri settori dello stadio usati dai tifosi avversari come poligoni di tiro per poliziotti e poveri vecchietti triestini (memorabili certe zuffe con tifosi del Genoa, Bologna, Vicenza, Udinese, Padova...). Mi spiace per la signorina Schillani che il tifo degli ultras nostrani sia di tipo nazi-fascista e la turbi profondamente; di certo a Terni si troverebbe ben più a suo agio in mezzo a bandiere rosse di rifondazione con vessilli falce e martello, ambasciatori di un'ideologia predicante da sempre come ben sappiamo pace, tolleranza e libertà.

La realtà purtroppo è che queste prese di posizione faziose non cambieranno il demenziale quadro politico-geografico del tifo in Italia, ma contribuiranno semmai a tenere lontano dal Rocco alcune decine di potenziali tifosi della Triestina.

Giorgio Balanzin

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

NONNO felice

La serenità di trovare un ambiente a misura d'uomo, un trattamento familiare e tanti servizi compresi nel prezzo.

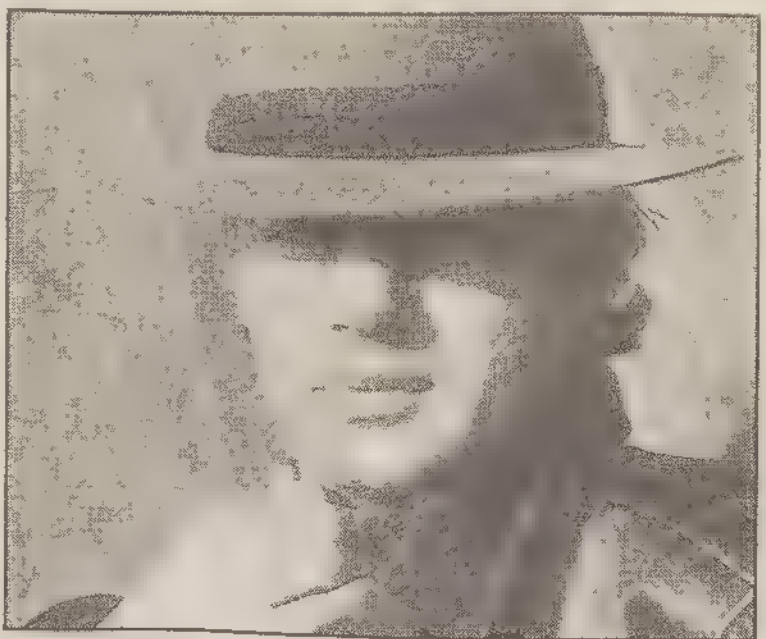
Disponibilità di stanze doppie e singole

TRIESTE - VIA BELPOGGIO, 16 - TEL. 040/311593

DISCHI

Il mondo di Luca e il rock dei Rats

LUCA CARBONI: «Mondo» (Bmg). Le contraddizioni, i problemi, ma anche la ricchezza di una società multirazziale. Che è poi quella in cui ci avviamo a vivere. Di queste e altre cose canta nel suo nuovo disco il trentunenne cantautore bolognese. «Inno nazionale» - che apre il disco - è quasi un rap (Carboni è rimasto molto influenzato dalla recente collaborazione con Jovanotti, con cui ha fatto un tour), per parlare dell'Italia di oggi e sognare quella di domani. «Virtuale» è un'ironica cavalcata fra varie immagini femminili. «Preghere per il mondo» conclude il viaggio con un momento d'impronta spirituale, che denota ispirazioni quasi religiose. Insomma, Carboni dimostra di essere molto cambiato dai tempi di «Farfallina» ma anche di «Mare mare». Oggi l'etichetta di cantautore gli va un po' stretta.



Meglio parlare con il linguaggio dei gruppi, delle band, per restare in sintonia con le giovani generazioni. **RATS: «La vertigine del mondo» (Cgd).** Dopo il successo di due album come «Indiani padani» e «Belli e dannati» (i loro primi due per una major discografica, dopo diverse produzioni

più o meno underground), i Rats ritornano alla carica con questo disco che li conferma come una delle realtà più originali del rock italiano. Comunicazione musicale diretta, immediata, grinta rock ma anche momenti d'atmosfera. I brani sono tutti nuovi, tranne «Camminando su una nube», un

loro vecchio classico qui riproposto. Convincono soprattutto una sorta di manifesto programmatico come «Io non ci sto», ma anche una bella ballata quasi intimista come «Ti credeva». **EDUARDO DE CRESCENZO: «Live» (Bmg).** La voce e la fisarmonica sono i due elementi più importanti di questo disco dal vivo dell'artista napoletano. Nei quindici anni trascorsi dal suo debutto sanremese dell'81, con «Ancora» (brano compreso anche in questa raccolta), De Crescenzo ha affinato il suo stile vocale e arricchito i suoi riferimenti musicali guardando al patrimonio etnico e soprattutto all'Africa. Fra i brani, alcuni dei suoi maggiori successi: «E la musica va», «Amico che voli» e «Mani». L'unico brano inedito, registrato in studio, è quello che apre il disco: «Cielo su cielo».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Contrappunto per nove

È aperta allo Studio «Bassanese» la prima collettiva d'autunno

Fino a sabato 25 resterà aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, la mostra «Contrappunto», con opere di Caracciolo, Cuneo, De Cesco, Frlic, Maltz, Pankaj, Ronai, Rubino e Vodopivec. Feriali, 17-20. «Art Gallery»
Antonio Pirone
Antonio Pirone da oggi (inaugurazione alle 18) fino a mercoledì 15 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.
A Muggia
Anita Nemarini
«Il Carso: un mondo esterno separato da noi» è il titolo della mostra di Anita Nemarini, aperta alla Comunale «Negrisin» fino a martedì 14. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.
Galleria «Lipanjepuntin»
Elio Caredda
Elio Caredda alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4; fino all'8 dicembre: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.
Alla «Cartesius»
Carlo Sbisà
«Disegni 1919-1963» di Carlo Sbisà sono esposti alla «Cartesius», di via Marconi 16, ancora oggi (11-12.30 e 16.30-19.30).
Galleria «Torbandena»
Paesaggi italiani
Il paesaggio nella pittura italiana del '900 in mostra alla Galleria Torbandena, fino a sabato 18.

«Rettori Tribbio 2»
Ossi Czimmer
Grafiche di Ossi Czimmer alla «Rettori Tribbio 2», fino a venerdì 10: feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
Studio «Tommaso»
Mikulas Rachlik
Fino a domenica 12, allo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1, disegni a matita del ceco Mikulas Rachlik. Da martedì a sabato, 11-13 e 17-20; domenica, 11-13.
Spazio d'arte «Epoka»
Gloria Zeni
«Frammenti» di Gloria Zeni allo Spazio d'arte «Epoka», di via Polonio 7, fino a sabato 18. Orario: 10-13 e 16-19.
Castello di San Giusto
«Strategia del desiderio»
Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, «Strategia del desiderio». La mostra resterà aperta fino a domenica 12 (feriali, 11-17.30; festivi, 10-13).
Azienda di promozione turistica
Gabry Benci
Gabry Benci, fino a martedì 14, all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

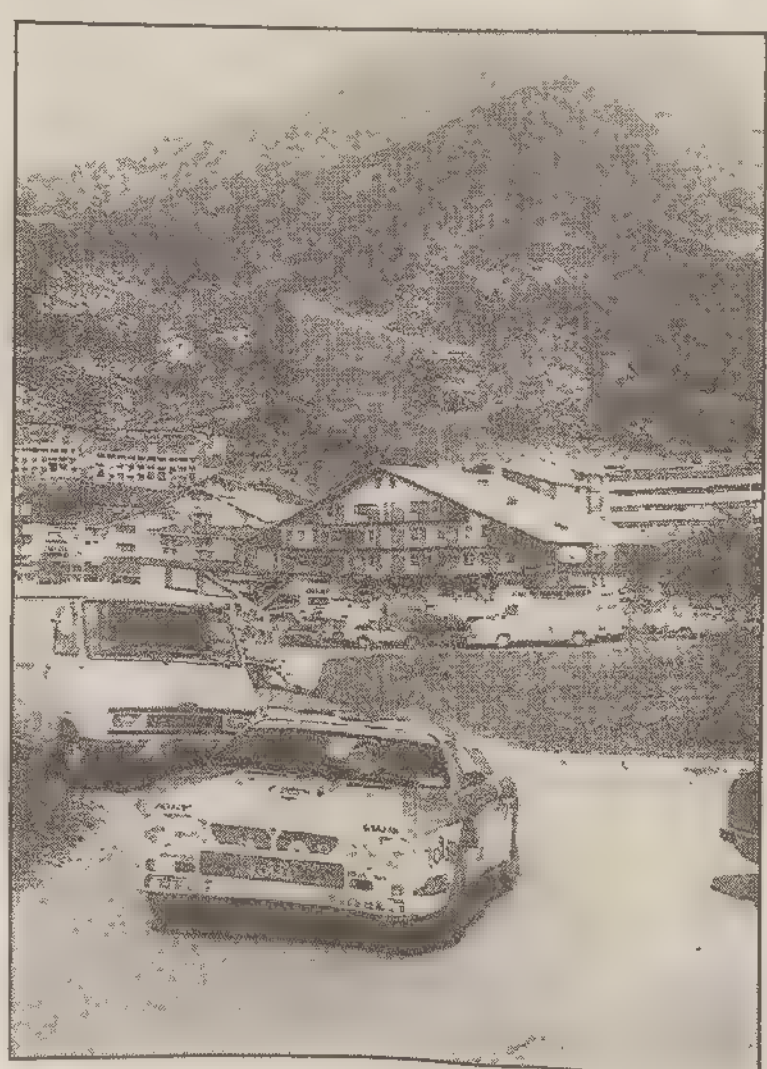
APPUNTAMENTI

Rally internazionale a Piancavallo Zuccherò e altra musica in regione

Che cosa fare di speciale il fine settimana per rompere con la solita routine e riacquistare un po' d'energia? Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Gli appuntamenti in regione per questo weekend d'inizio novembre accentrano davvero tutti, basta guardarsi un po' in giro e cogliere le occasioni al volo.

Il SABATO invita a uscire, magari per una bella gita oltre confine per esempio a Spittal-Drau nella vicina Carinzia, dove, dalle 9 del mattino, la principale piazza della cittadina (la Burgplatz) ospita il variopinto «Mercatino dei contadini» con tutti i prodotti tipici del luogo. Per gli amanti della buona cucina e del bere bene, invece, la Cooperativa delle Valli del Natisone organizza per tutto il mese di novembre la manifestazione «Invito a pranzo» per gustare i piatti semplici e tipici del Gvidalese; dai minestrini all'«riccio», dal «modac» a tantissimi dolci a base di castagne (informazione allo 0432/731398).

Chi invece ama curiosare tra antichità e antichità, non potrà lasciarsi sfuggire la «XIII mostra mercato dell'antiquariato» a Trieste nel Centro congressi Stazione Marittima (ancora oggi e domani), dove, tra l'altro, questo pomeriggio si terrà l'asta di beneficenza a favore dell'Airc (dalle 17). E per la serata, appuntamento da non perdere è il concerto del percussionista Fabian Perez-Tedesco all'Auditorium del Museo Revolu-



tella che non potrà non affascinare il pubblico con la sua marimba (ore 20.30).

Di tutt'altro genere l'evento proposto DOMENICA sera al Teatro Miela, che, alle 21, presenterà in prima italiana: «Motion Control Modell 5», spettacolo multimediale (e pluripremiato) degli austriaci Granular Synthesis.

LUNEDÌ 6 invece, serata «doc» per tutti i cinefili di ogni dove: sempre al Teatro Miela, con inizio alle 21, incontro con il regista Vuk Babic e prima

nazionale del suo film «Bremer-Taher». E per gli appassionati di musica classica l'appuntamento d'eccezione è alla Sala Trippovich, dove suonerà niente meno che la «London Philharmonic» diretta da Thomas Sanderling, che concluderà in bellezza il Festival Horowitz Europa.

Altra musica - e altro festival quello di «Musica sacra» - a Pordenone, con il concerto, lunedì nel Duomo alle 21, dell'organista Rinaldo Alessandrini; per i più giovani invece, sempre a Pordenone al Palasport, at-

tesissimo lo show di Zuccherò, che si replicherà anche martedì. Infine, ancora lunedì, appuntamento col folclore a Buttrio: nell'osteria «Ca' di Balin» suoneranno «I suonatori delle quattro province», uno dei massimi gruppi italiani di folk revival (inizio alle 21).

MERCOLEDÌ 8 è all'insegna della musica a Trieste, all'Auditorium del Revoltella, concerto del fagottista Vojko Cesar (ore 20.30) e per i più scatenati all'Hip Hop dell'Ippodromo di Montebello un concerto davvero eccezionale: direttamente da Londra, la vera pop inglese sarà suonata dai Bang Bang Machine e i Sidi Bou Said!

GIOVEDÌ 9 a Piancavallo prende il via il tradizionale «Rally internazionale di Piancavallo», gara tra le più importanti d'Europa, che giunto alla sedicesima edizione si concluderà domenica 12. Per la serata invece è Trieste ad attrarre l'attenzione con la «Zouglou Mania», festival della musica e della cultura afro latina all'On Air di Grignone (inizio alle 21). La festa all'On Air proseguirà anche venerdì e sabato con funky, reggae, acid jazz e musica underground.

VENERDÌ 10 sera infine, preparandosi alle gite del fine settimana, niente meglio che scaricarsi con la musica del «J. Monque's and Burnin' Tubes», all'Hip Hop, dalle 21.30.

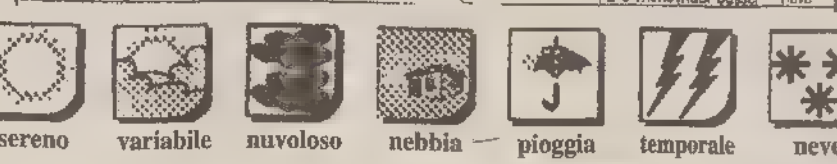
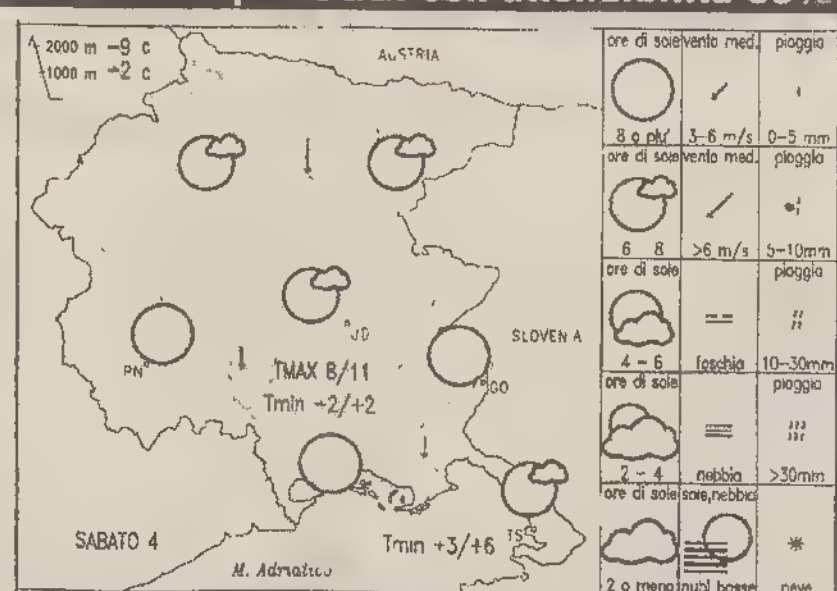
Beh, una settimana davvero densissima, forse la tv può attendere... Buon divertimento e buon relax.

Enrica Cappuccio

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

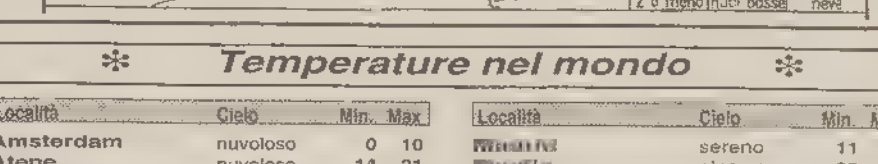
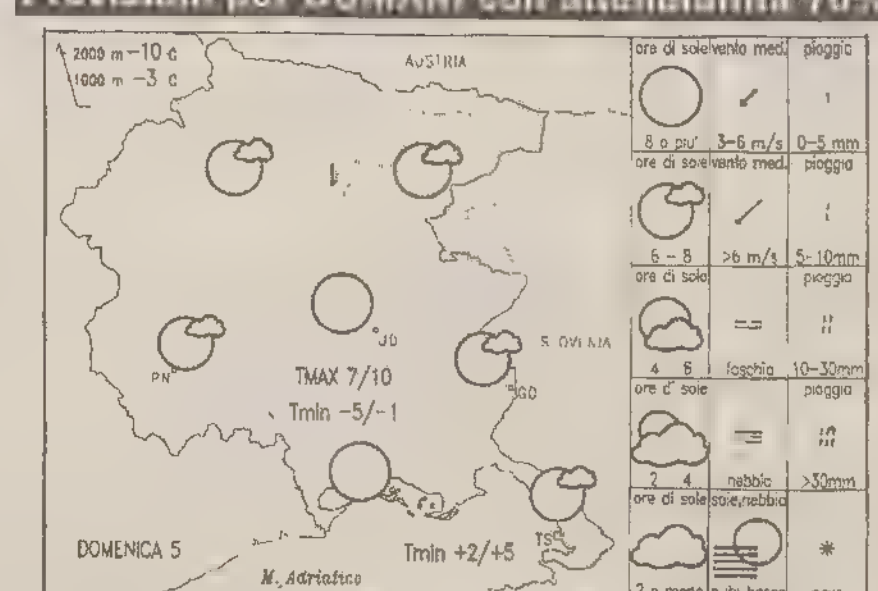
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Tempo previsto
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Soffierà vento di Tramontana in genere moderato, ma che temporaneamente potrebbe essere anche forte specie in Carnia e fascia Prealpina.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	0	10	Mosca	sereno	11	23
Atene	nuvoloso	14	21	Parigi	sereno	11	23
Bangkok	nuvoloso	22	28	San Paolo	nuvoloso	12	23
Bari	nuvoloso	13	20	Santiago	sereno	7	25
Barcellona	pioggia	13	20	Stoccolma	nuvoloso	19	24
Belgrado	sereno	3	9	Toronto	nuvoloso	6	18
Berlino	pioggia	4	6	Vancouver	pioggia	2	5
Bermuda	sereno	22	24	Vienna	pioggia	4	7
Bruxelles	nuvoloso	6	11				
Buenos Aires	sereno	20	31				
Caracas	nuvoloso	18	30				
Chicago	neve	-3	16				
Copenaghen	neve	0	5				
Costa Rica	variabile	7	10				
Frankfurt	variabile	12	21				
Ginevra	neve	-7	-2				
Helsinki	neve	-19	24				
Hong Kong	pioggia	27	31				
Honolulu	pioggia	12	19				
Istanbul	sereno	16	23				
Johannesburg	sereno	12	28				
Kiev	pioggia	2	10				
Londra	nuvoloso	7	12				
Los Angeles	variabile	14	22				

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 4 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.48. La luna sorge alle 15.25 e cala alle 4.43.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7,8	12,9	MONFALCONE	1,9	13,9
GORIZIA	3	12,9	UDINE	2,5	14,4
Bolzano	4	16	Venezia	5	14
Milano	3	17	Torino	2	17
Cuneo	6	14	Genova	9	19
Bologna	5	15	Firenze	11	18
Perugia	7	13	Pescara	11	16
L'Aquila	6	15	Roma	11	19
Campobasso	4	7	Bari	12	16
Napoli	11	18	Potenza	5	8
Reggio C.	15	22	Palermo	13	20
Catania	11	23	Cagliari	12	21

Tempo previsto per oggi: sull'arco alpino centro-orientale, sul Triveneto e sulle regioni adriatiche si prevedono condizioni di spiccata variabilità con alternanza tra schiarite e annuvellamenti più frequenti in prossimità dei rilievi, dove non si escludono brevi nevicate, già oltre i 1000 metri. Sporadiche precipitazioni saranno altresì possibili sul medio e basso versante adriatico. Sul resto dell'Italia cielo prevalentemente poco nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore, graduale diminuzione. Venti: moderati o forti settentrionali, con rinforzi al meridione.

Mari: molto mossi o agitati il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Ionio meridionale; da mossi a molto mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle estreme regioni meridionali nuvolosità irregolare associata a precipitazioni sparse, localmente temporalesche ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del Paese condizioni di variabilità con possibili addensamenti associati a isolati rovesci, più probabili sulle zone del versante adriatico.

Temperatura: in ulteriore generale diminuzione. Venti: moderati o forti da Nord-Est ma in attenuazione.

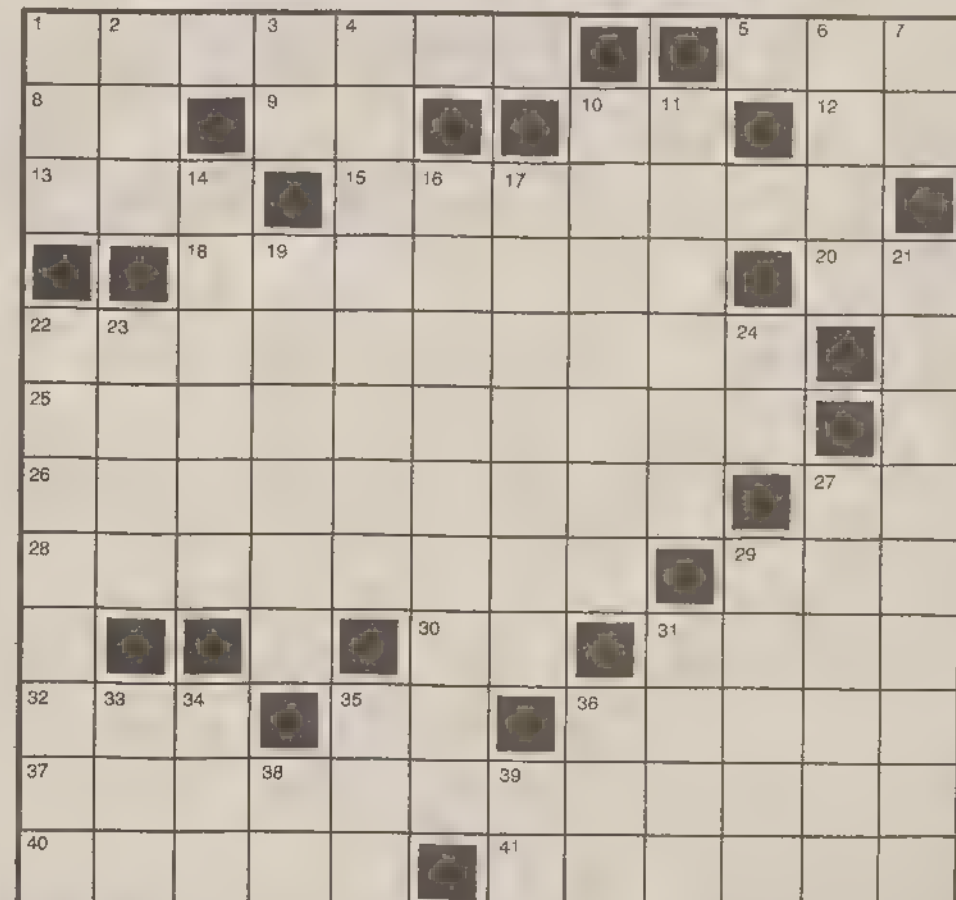
via diaz, una passeggiata a scoprire le nuove proposte di arte e antiquariato nel centro di trieste



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Negozio con prodotti vari - 5 Aria soffocante - 8 Pari in puri - 9 Sigla di Ravenna - 10 Il simbolo del platino - 12 Sigla di Rovigo - 13 Dignitario etiopico - 15 Grotta, spelonca - 18 Isola sarda - 20 200 romano - 22 Anfibi simili ai tritoni - 25 Abbattere con furia - 26 Stregare, affascinare - 27 Mezzo etto - 28 Paffute, grassocce - 29 Impiego - 30 Pari in pira - 31 Lago salato asiatico - 32 Fiume della Savoia - 35 Antica lingua francese - 36 Pregiato pesce di mare - 37 Grati - 40 Isole siciliane - 41 Serve per radersi.

VERTICALI: 1 Quartiere romano - 2 Né tua, né sua - 3 Sigla di Oristano - 4 Grappolo d'uva - 6 Marsina - 7 Sigla di Aosta - 10 Non vincere - 11 Togliere, cavare - 14 Un insaccato - 16 Fondato essenzialmente sul calcolo - 17 Colpo dato con un tipo di zappa - 19 Tipo di vegetazione tropicale - 21 Vende oggetti di cancelleria - 22 Sturare - 23 Pistole e pugnali - 24 Uguali in chiesa - 27 Giusti, non errati - 29 Il settimo pianeta - 31 Il dio greco della guerra - 33 Piccolo ruscello - 34 250 romano - 35 Uno inglese - 36 Starnazza - 38 Pari in porri - 39 Sigla di Siracusa.



ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO

(3,5,1,9)

Poter udire Paride Maligno

CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(2,5,7,3,7,6)

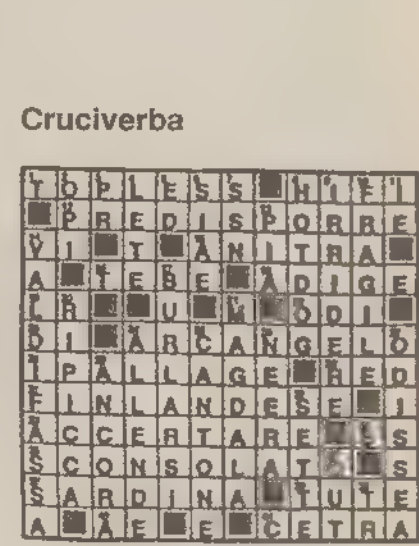
Adamo Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: Danno materiale

Crittografia a frase: A Giallo Nati = agli ottonati

Cruciverba

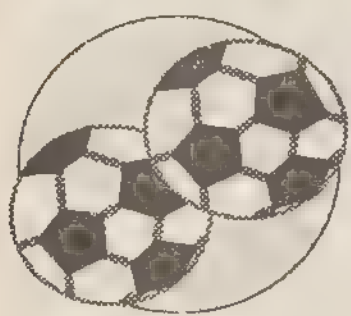


ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
La giornata è dominata da una certa tensione con i collaboratori: farete bene a diradare le ombre. Riconciliazione difficile con il partner.	Nel lavoro scrollatevi di dosso l'apatia e fate progetti per il futuro non troppo remoto. Non barattate i vostri sentimenti per motivi materiali.	Possibilità di nuovi interessi, di nuovi sviluppi positivi nel settore professionale. Non rifiutate un invito che potrebbe rivelarsi decisivo per il vostro futuro.	Soluzione improvvisa e positiva per una situazione di lavoro creata finora irrimediabile. In amore vi sentite dei sedicenni. Attenzione alla salute.	Giornata di movimenti incerti che vi faranno stare in ansia fino a sera. In amore la situazione è ancora tutta da chiarire e da vedere.	Una trattativa va curata nei dettagli: non abbiate fretta di concludere. Il ritrovato equilibrio emotivo vi farà valutare meglio la situazione affettiva.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Occorre da parte vostra molta pazienza per venire a capo di una faccenda di lavoro ingarbugliata e confusa. Il successo in amore è dietro l'angolo.	Sarete attivi e tolleranti verso coloro che vi apprezzano nel lavoro. In serata un incontro inaspettato potrebbe riaprire il discorso sentimentale.	State attenti perché ogni evento di questa giornata potrebbe avere ripercussioni immediate sul lavoro. In amore sfoderate tutto il vostro fascino.	Un tenero affetto è pienamente ricambiato. Ma le gioie in amore non sono accompagnate da una situazione positiva sul lavoro che è sempre meno rosea.	Una piccola delusione derivante in parte dalla vostra errata valutazione della situazione di lavoro. Esplorare i sentimenti. Attenzione alla guida.	Non prendete alla leggera un contrasto sorto nell'ambiente di lavoro. Attenzione ai segnali che vi lancia inconsciamente il partner.

CALCIO



I CALCIATORI NON DEVONO ESSERE PARAGONATI AI LAVORATORI COMUNITARI

Uefa contro l'Europa

Il presidente Johansson: «La liberalizzazione degli stranieri ucciderebbe il calcio»

MERCATO
Inzaghi a Napoli
Trattativa ferma

NAPOLI - E' stato confermato lo slittamento del trasferimento dal Parma al Napoli dell'attaccante 22enne Filippo Inzaghi, autore di un gol in Coppa Coppe tra gli emiliani e l'Halmstad. Inzaghi sarebbe dovuto arrivare a Napoli ieri. Ma evidentemente l'infornatura di Meli, insieme con l'assenza di Asprilla, ha aumentato la resistenza del tecnico emiliano. Inzaghi è in previsione dei molteplici impegni che attendono la sua squadra. Ulteriori ostacoli al trasferimento non dovrebbero però presentarsi: Inzaghi ha già espresso il gradimento per la destinazione Napoletana, il tecnico azzurro Borsari, dopo qualche titubanza, si era detto addirittura pronto a far giocare la punta dell'Under 21 anche subito, domenica a Torino.

DA GALLIANI
Chiesta via libera
per gli anticipi

MILANO - Con una lettera inviata ieri alla Figg e alla Lega Calcio, il vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha formalmente chiesto la modifica della norma del regolamento di Lega sugli anticipi di campionato per le squadre impegnate nelle Coppe Europee. La richiesta riguarda l'articolo 34, comma 3, che consente di chiedere l'anticipo al sabato solo per le semifinali e finali di coppa. Galliani fa riferimento in particolare alla coppa Uefa, le cui gare si giocano di martedì, e ricorda le eliminazioni di Inter e Lazio nei primi turni: eliminazioni, afferma, che hanno una radice non casuale, che dipende nella gran parte dalla condizione di disparità atletica nella quale le nostre squadre si trovano rispetto a quelle di altri Paesi.

A CANNES
Vieira dà l'addio
e s'infurina

CANNES - Depositato il contratto, lunedì prossimo sarà il primo giorno ufficiale di Patrick Vieira al Milan. In mezzo, la partita di addio al Cannes che però potrebbe saltare. Il diciannovenne più caro della storia calcistica francese (Galliani lo ha pagato quasi nove miliardi) si è infornato in allenamento: una contusione al metacarpo del piede sinistro rimediata in modo protettivo, calciando una zolla nel più puro stile-fantozzi.

I medici del Cannes aspetteranno l'ultimo minuto prima di autorizzarlo a scendere in campo domenica contro lo Strasburgo.

GINEVRA - I presidenti delle 49 federazioni calcistiche europee hanno firmato una lettera aperta sulle conseguenze del «caso Bosman». L'ha annunciato ieri a Ginevra il presidente dell'Uefa Lennart Johansson. «Questa lettera - ha spiegato Johansson - sarà consegnata ai vari ministri nazionali dello sport e ai membri delle commissioni dell'Unione Europea interessate dalla questione». L'Uefa ha così deciso di passare all'attacco dopo il parere dell'avvocato generale della Corte europea di giustizia Carl Otto Lenz, che contestava l'attuale sistema dei trasferimenti e affermava che ogni club dell'Ue dovrebbe poter schierare in campo un numero illimitato di giocatori comunitari.

Nella lettera, le federazioni spiegano che l'abolizione dell'attuale sistema dei trasferimenti («che funziona in tutto il mondo, per l'unità dello sport», secondo Johansson) avrebbe varie conseguenze nefaste. «Le federazioni europee sarebbero divise in due gruppi, con due sistemi di regole diverse». Poi, per quanto riguarda le piccole società, «molte di esse scomparirebbero e quelle che resisterebbero rinuncerebbero a formare i giovani». L'Uefa ritiene «totalmente irrealista» il progetto di Lenz di costringere le società più ricche a costituire un fondo da destinare ai club più piccoli affinché questi assicurino la formazione dei calciatori.

«Se poi i club possono far giocare tutti gli stranieri comunitari che vogliono - ha detto Johansson - non solo le competizioni saranno falsate, ma si provocheranno danni forse irrimediabili alle nazionali». Alcune società calcistiche potrebbero però essere allentate dalla prospettiva di schierare in campo un parco stranieri pressoché illimitato. «Non posso - ha tuonato il presidente - nuocere ai 20 milioni di tesserati in Europa per favorire una decina di club. Con l'Ue avevamo stabilito un gentleman's agreement che prevedeva di far giocare assieme tre stranieri e due assillati. Sfortunatamente questo accordo scade l'anno prossimo e i nostri attuali interlocutori all'Ue non capiscono le specificità del mondo del calcio».

L'Uefa non intende abbandonare: «Nella revisione del trattato di Roma che l'Ue sta attualmente preparando - ha spiegato Johansson - l'Uefa, appoggiata da diversi organismi sportivi e non, chiede che venga riconosciuto allo sport uno status particolare».

Sul caso Bosman, l'Uefa cercherà di convincere la corte di giustizia europea, il cui verdetto definitivo è atteso per fine anno, a non seguire il parere di Lenz. «Ma se la legge di sarà contraria, ci adegueremo», ammette Johansson. «Allora probabilmente i club cercheranno di tutelarsi proponendo contratti lunghissimi ai giovani e non credo che sarà un bene per il calcio».

DOMANI C'E' UDINESE-JUVENTUS

Storia di Orlando:
vincente per caso

UDINE - La strana vita del signor Orlando Alessandro, attuale Fiorentina, che domani guarderà Udinese-Juventus in veste di doppiopio.

La strana storia di un ragazzo di Cavallio cresciuto a pane e pallone e visitato dalla fortuna più sfacciata e dalla sfortuna più nera. La sua vicenda calcistica potrebbe essere degna di una tragicommedia. Inizia la sua carriera nell'Udinese e, al primo anno fra i seniors (1988), vince un campionato di serie B. E' l'Udinese di Sonetti e lui si guadagna qualche gettone di presenza facendo, onestamente, l'esterno di sinistra. L'anno dopo lo mandano a farsi le ossa in una squadraccia di provincia: il Parma. Al timone c'è un certo Nevio Scala che lo getta nella mischia per 15 volte. Alla fine del torneo cadetto la squadra gialloblù sale in serie A (e per il giovane Orlando è il secondo trofeo).

Il ritorno a Udine non è altrettanto fausto: la compagine friulana parte con la penalizzazione e sfiora, non riuscendo, la promozione. Anno '91-'92: la Sampdoria. Il «giovane» fa le valigie per la città ligure e vince una Supercoppa Italiana, prendendo parte alla trasferta sfortunata di Wembley. Il tiro di «Rambos» Koenen che consegna la Coppa dei campioni al Barcellona. Lui lo guarda, dalla tribuna. Secondo ritorno a Udine, la sua stagione più esaltante. La squadra bianconera è quella dell'ultima salvezza, quella di Balbo e Sensi con Bigon al timone.

E' il solo successo che sento veramente mio - attacca Orlando - aprendo il libro dei ricordi - perché riuscii a giocare per tutta la stagione con un ottimo rendimento. Era una bella squadra, densa di giocatori importanti. Una squadra che ha fatto soffrire i suoi sostenitori solo perché non aveva una grande coscienza dei propri mezzi. Il suo gol nello spa-



Orlando con l'Udinese

**Ha vinto tutto
giocando poco
e adesso rischia
la carriera**

reggio di Bologna passa alla storia del calcio italiano. A 25 anni da compiere vanta un palmarès da navigatore campione ma rischia di dover dire basta prima ancora di aver visto una concreta opportunità per sfondare. Lui è lì che aspetta mentre domani al «Friuli» si incontreranno i due bianconeri della sua vita. «Mi dicono che l'Udinese esprime proprio un buon gioco», dice - sono contento. Ma con la Juve è dura, loro hanno sempre fame di vittoria. Spero che vinca il calcio, come sempre. Quello giocato, non quello guardato come il mio». Proprio strana la vita del signor Orlando Alessandro, lo spettacolo.

anche la sua seconda Supercoppa italiana (oltre Scudetto e Coppa Campioni). Nel secondo campionato (quello appena passato) riesce a vincere l'ennesima Supercoppa italiana prima di passare alla Juventus (cambio con Di Canio). Sceglie bene (Scudetto, Coppa Italia e finale Uefa), ma la sua carriera finisce.

Il 1995 lo vede ospite fisso di infermerie e ospedali. «Dopo la fortuna arriva anche la sfiga - sottolinea senza mezzi termini - durante quest'anno ho subito due operazioni per ricomporre due lussazioni alla spalla destra. Purtroppo ho una lussazione del legamento articolare che provoca lussazioni quasi automatiche a un movimento sbagliato».

Insomma la carriera del signor Alessandro Orlando, ora come ora, è in pericolo. «I dottori - ribatte - mi hanno assicurato che la ricomposizione della spalla è perfettamente riuscita, anzi, con l'intervento è anche stato aumentato il tono dei muscoli. Speriamo. Intanto sto facendo rieducazione e conto di rientrare fra tre mesi. Sono stufo di fare lo spettacolo dei successi di qualcun altro, vorrei solo fare il mio lavoro».

Proprio strana la vita di questo sfortunato «enfant prodige del calcio italiano». A 25 anni da compiere vanta un palmarès da navigatore campione ma rischia di dover dire basta prima ancora di aver visto una concreta opportunità per sfondare. Lui è lì che aspetta mentre domani al «Friuli» si incontreranno i due bianconeri della sua vita. «Mi dicono che l'Udinese esprime proprio un buon gioco», dice - sono contento. Ma con la Juve è dura, loro hanno sempre fame di vittoria. Spero che vinca il calcio, come sempre. Quello giocato, non quello guardato come il mio». Proprio strana la vita del signor Orlando Alessandro, lo spettacolo.

Francesco Facchini

PROBABILI FORMAZIONI
Molti infortunati:
tra gli «eccellenti»
Weah e Giannini

ROMA - Probabili formazioni delle squadre in vista della nona giornata del campionato di calcio di serie A in programma domani.

BARCELONA (ARBITRO: Lana di Torino) - BARI: 1 Fontana, 2 Montanari, 3 Annoni, 20 Ricci, 23 Sala, 16 Ricini, 7 Gautieri, 8 Pedone, 19 Andersson (17 Guerrero), 3 Manigueti, 10 Protti. Indisponibili: Mangone (squalificato).

ATALANTA: 1 Ferron, 19 Valentini, 11 Paganin, 5 Fortunato, 2 Herrera, 9 Montero, 3 Bonacina, 17 Sgrò, 18 Tovaletti, 10 Morfeo, 6 Gallo. Indisponibili: Zanchi e Luppi (infortunati).

CREMONENSE-PARMA (ARBITRO: Trentalange di Torino) - CREMONENSE: 1 Turci, 2 Garzya, 5 Dall'Igna, 6 Verdelli, 3 A.Orlando, 7 De Agostini, 14 Perovic, 23 Ferrarini, 10 Maspéro, 25 Petrachi, 8 Florjancic.

PARMA: 26 Nista, 14 Mussi, 3 Di Chiara, 17 Cannavaro, 6 Couto, 7 Sensi, 24 Baggio, 25 Pin, 9 Crippa, 8 Stoichkov, 10 Zola. Indisponibili: Bucchi, Castellini e Susse (infortunati), Asprilla (a corto di preparazione).

FIORENTINA-LAZIO (ARBITRO: Faretto di Nichelino) - FIORENTINA: 1 Toldo, 2 Carnasciali, 3 Serena, 6 Malusci, 5 Amoroso, 19 Padalino, 14 Cois, 7 Schwarz, 9 Batistuta, 10 Rui Costa, 8 Balano. Indisponibili: 11 M.Orlando, 26 A.Orlando, 17 Bigica, 21 Flachi.

LAZIO: 12 Orsi, 13 Nesta, 2 Negro, 6 Chamot, 5 Favalli, 14 Fuser, 16 Di Matteo, 10 Winter, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi, 11 Signori. Indisponibili: Marchegiani (infortunato).

MILAN-CAGLIARI (alle 20.30) (ARBITRO: Farina di Novi Ligure) - MILAN: 1 Rossi, 2 Panucci, 29 Costacurta, 6 Barresi, 3

Maldini, 4 Albertini, 8 Desailly, 14 Lentini, 10 Savicevic, 23 Simone, 18 R.Baggio. Indisponibili: Weah, Erano, Boban, Futre, Nava (infortunati).

CAGLIARI: 1 Fiori, 2 Pancaro, 4 Villa, 5 Napoli, 6 Fricano, 3 Pusceddu, 20 Sanna, 8 Venturin, 7 Bisoli, 9 Silva, 10 Oliveira.

ROMA-PADOVA (ARBITRO: Borriello di Mantova) - ROMA: 1 Cervone, 5 Aldair, 4 Petrucci, 3 Lanna, 7 Moriero, 8 Statuto, 13 Di Biagio, 20 Totti, 6 Carboni, 9 Balbo, 11 Ronsca. Indisponibili: Giannini, Berretta e Thera (infortunati).

PADOVA: 1 Bonaiuti, 2 Sconziano, 3 Gabrieli, 4 Giampietro, 20 Pioli, 22 Lala, 7 Kreek, 8 Nunziata, 11 Amoroso, 10 Longhi, 27 Giocchi. Indisponibili: Vlaovic (convalescente), Cuicchi (squalificato).

SAMPDORIA-INTER (ARBITRO: Nicchi di Arezzo) - SAMPDORIA: 12 Pagotto, 2 Balleri, 5 Mannini, 16 Mihajlovic, 3 Ferri, 7 Pesaresi, 13 Invernizzi, 11 Evani, 17 Seedorf, 10 Mancini, 21 Maniero. Indisponibili: Karambeu (squalificato), Zenga, Bertarelli, Chiesa (infortunati).

INTER: 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 13 Festa, 19 M.Paganin, 6 Carlos, 4 Zanetti, 17 Fresi, 8 Ince, 14 Bianchi, 10 Carbone, Delvecchio. Indisponibili: Berti, Ganz, Seno (infortunati).

TORINO-NAPOLI (ARBITRO: Saffoglia di Pesaro) - TORINO: 1 Biatto, 2 Angiola, 4 Falcone, 13 Dal Canto, 6 Maltagliati, 3 Milanesi, 10 Pelè, 11 Cristallini, 5 Bacci, 7 Rizzitelli, 20 Bacci. Indisponibili: Craverio (infortunato).

NAPOLI: 1 Tagliabata, 21 Policano, 14 Pari, 15 Baldini, 2 Ayala, 6 Cruz, 7 Buso, 8 Boghossian, 9 Agostini, 10 Pizzi, 19 Imbriani. Indisponibili: Bordin, Tarantino e Pecchia (infortunati).

UDINESE-JUVENTUS (ARBITRO: Ceccarini di Livorno) - UDINESE: 1 Battistini, 2 Helveg, 5 Calori, 24 Bica, 3 Sergio, 7 Ametrano, 4 Rossitto, 14 Desideri, 25 Kozminski, 20 Bierhoff, 11 Poggi. Indisponibili: Pellegrini e Stroppa (infortunati).

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 3 Torricelli, 5 Porrini, 22 Pessotto, 7 Di Livio, 6 Paulo Sousa, 15 Tacchinardi, 9 Viali, 10 Del Piero, 11 Ravanelli. Indisponibili: Vierchowod, Jugovic, Deschamps, Lombardo e Conte (infortunati).

VICENZA-PIACENZA (ARBITRO: Messina di Bergamo) - VICENZA: 1 Mondini, 10 Viviani, 5 Bjorklund, 6 Loper, 15 Pistone, 18 Lombardi, 4 Di Carlo, 13 Maini, 7 Rossi, 9 Murgita, 19 Otero. Indisponibili: D'Ignazio, Sartor (infortunati).

PIACENZA: 1 Taibi, 2 Polonia, 5 Rossini, 6 Lucchi, 18 Lorenzini, 13 Di Francesco, 8 Corini, 9 Carbone, 11 Piovani, 16 Cappellini, 15 Caccia. Indisponibili: Brioschi e Turrini (infortunati).

COSI' IL SORTEGGIO DEGLI OTTAVI DI COPPA UEFA

Roma e Milan senza problemi
contro Brondby e Sparta Praga

GINEVRA - Niente derby, niente Barcellona o Bayern, ma neanche Psv Eindhoven o Benfica. L'urna del sorteggio è stata più che benevola ieri a Ginevra con il Milan e la Roma, le due squadre italiane ancora in lizza per gli ottavi di Coppa Uefa. Roma e Milan se la vedranno rispettivamente con Brondby e Sparta Praga. Una è la più reputata (a livello internazionale) formazione danese, l'altra il campione ceco in carica, ma non dovrebbero destare particolari preoccupazioni e la generale previsione è che entrambe le squadre italiane dovrebbero essere ancora impegnate in Europa la prossima primavera.

COSI' I SORTEGGI

BAYERN MONACO (GER)	BENFICA (POR)
PSV EINDHOVEN (OLA)	WERDER BREMA (GER)
NOTTINGHAM F. (ING)	OLYMP. LIONE (FRA)
BRONDBY (DAN)	ROMA (ITA)
MILAN (ITA)	SPARTA PRAGA (CEC)
BORDEAUX (FRA)	BETIS SIVIGLIA (SPA)
SLAVIA PRAGA (CEC)	LENS (FRA)
SIVIGLIA (SPA)	BARCELONA (SPA)

TRIESTINA / ATTESA PER IL NEO ACQUISTO

Contro il bunker Imola
ci sarà anche Palombo

TRIESTE - Il pacco regalo recapitato da Reggio Emilia sta per essere aperto in occasione dell'incontro con l'Imola. La corsa a rotta di collo da parte di Osti, giovedì scorso, verso la sede della Lega, dovrebbe permettere a Max Palombo di venir tesserato entro domani. Di solito, occorrono quattro o cinque giorni per adempiere agli obblighi burocratici relativi ai trasferimenti ma, in questo «mercato delle castagne», talmente poche sono le pratiche recapitate a Firenze da lasciar sperare che tali tempi possano accorciarsi.

La Triestina, si trova così con una rosa di 19 giocatori, «orster» che potrebbe essere sfoltito di una unità. «L'ideale - spiega Osti - sarebbe avere a disposizione 18 giocatori, ma dipende dall'allenatore». L'impressione, però, è che almeno un attaccante a questo punto sarà sacrificato. Il «Condor» è inamovibile, Marzi è in prestito e il possibile passaggio di Gubellini alla Spal appare ormai sfumato. Rimarrebbero quindi ipoteticamente sul mercato Mosca oppure Jacone. Il primo già quest'estate era stato richiesto da diverse società; per il secondo si sussurra di un interessamento da parte di una società dell'Alta Lombardia.

Nell'ennesimo «derby delle ripescate» Roselli avrà a disposizione un uomo «buono» in meno: lo squalificato Natale. Dopo l'incontro con il Lumezzane, Roselli si era lasciato sfuggire un

«ho tolto i tre uomini che mi servivano di più domenica prossima». Tra questi figurava anche il nome di Pivetta. Toccherà certamente a «Johnny il Bello», quindi, fare da diga domani davanti alla difesa, per frenare le possibili folate imolesi. Scorribande che, presumibilmente, potranno arrivare soltanto dal contropiede.

L'Imola, infatti, proprio in questi giorni si è assicurata le prestazioni di altri due difensori - Fantini e Prochilo - giocatori che il nuovo tecnico imolese Spini aveva con sé a Rimini. La «belva» Polmonari, e i suoi mastini, anche per stavolta tempo, perciò le barricate. «Proprio barricate speriamo di no - confida il centrocampista alabardato - anche se l'Imola cercherà di coprirsi bene. Ormai la nostra squadra ha imparato a giocare contro qualsiasi avversario. Non possiamo aver paura né delle «forti» né delle «deboli». Dobbiamo soltanto cercare di vincere». La «belva» anche stavolta è pronta a buttare in mezzo all'area palloni a valanga, pronti a essere sfruttati di testa e di piede dai vari Marsich, Marzi, Mosca e Palombo. Li abbiamo citati in doveroso ordine alfabetico, perché a solo dei quattro toccherà l'onore di partire da titolare.

Questo pomeriggio, intanto, la formazione «Bersaglio», reduce dall'imprevedibile gara di San Donà, incontrerà al Grazar (alle 14.30) l'ospiteletto.

Alessandro Ravalico



Richieste per Mosca

Il fatto

TRIESTE - «Quest'anno, per ragioni misteriose, i nostri atleti sono particolarmente nervosi». Analisi, purtroppo, impeccabile quella del presidente del comitato Figg di Trieste, Luciano Zudin, interpellato a proposito del caso Tamaro, il giocatore del Dolina che ha perso un rene a causa di uno scontro di gioco. E quanto affermato da Zudin ha trovato una conferma nei provvedimenti disciplinari che questa settimana il giudice sportivo ha comminato ai danni della formazione giovanissima del Kras. Un ragazzo è stato squalificato per sei giornate in quanto, leggiamo nel comunicato, «espulso per frase oltraggiosa all'arbitro, riprendeva dall'esterno del re-

DAI CAMPI ANCORA NOTE NEGATIVE

Così piccoli e così «cattivi»
Il calcio sta per scoppiare

Un giovanissimo fuori per sei turni

per aver insultato l'arbitro

e, non contento, aver istigato

il pubblico a fare altrettanto

cinto ad ingiuriare ripetutamente il direttore di gara, invitando il pubblico a fare altrettanto...». Il pubblico ha accolto l'invito del ragazzo visto che il Kras è stato multato di centomila lire «per comportamento ripetutamente oltraggioso nei confronti dell'arbitro e della squadra avversaria; inoltre per i colpi

portati alla parete divisoria dello spogliatoio dell'arbitro a fine gara da parte dei giocatori».

Nessuna intenzione da parte di nostra di mettere alla berlina il Kras. Sappiamo i sacrifici e il meritorio lavoro che le società dilettantistiche fanno per permettere ai giovani di «crescere con lo sport». Ma fatti come questi devono assu-

mere il rilievo della cronaca in quanto rappresentano quella «nera».

Fatti come questi, anche se meno gravi, accadono ogni settimana e visto che ciò si ripete significa che poco o male si è fatto per prevenire il degenerare del calcio giovanile e dilettantistico.

Né gli esempi del calcio professionistico sono edificanti. In più mettiamo il ruolo sempre meno discreto esercitato dai genitori nei confronti di tecnici e dirigenti ed ecco un quadro a tinte fosche.

Non siamo così ingenui da sperare che sia ancora solo il divertimento il collante che tiene assieme i protagonisti del calcio minore, ma vogliamo sperare che ci sia un argine al peggio.

ro.co.

E' nato il sindacato dei dilettanti

MONFALCONE - Prevaricazioni, prepotenze e soprusi ai danni dei calciatori dilettanti da parte di taluni presidenti-padrone hanno le ore contate. Infatti, pure il poliedrico e densamente popolato mondo calcistico dei dilettanti si conforma (diecimila tesserati), visto che d'ora in poi questo esercito pedatorio sarà utile tutelato e rappresentato dalla neonata Adic (Associazione dilettanti italiana calciatori), sorta da qualche settimana a Bologna, con sede in piazza Roosevelt 4, in virtù del solerte interessamento del suo presidente-fondatore, Michele Dreli. Scopo preciso dell'associazione è di

tutelare e salvaguardare gli interessi e le aspettative legittime dei calciatori dilettanti, sia a livello di calcio tradizionale maschile e femminile, sia per il calcio a 5.

«Anzitutto - spiega Dreli - il nostro motto è "anche il dilettante sia un professionista" significando che, come l'Aic allinea tutti i calciatori professionisti tutelati dalla legge '91, pure nel nostro settore etica professionale e deontologia dei calciatori non siano calpestate da alcuni presidenti, restii a versare le spettanze loro dovute, pur di ritagliarsi pubblicità e fama per soddisfare i propri interessi personali. L'universo dilettanti-

stico si è talmente sviluppato per cui non è possibile che ai tempi nostri gli atleti Rossi e Bianchi, per esempio, non godendo di una normativa e di un'altezza rappresentativa, sebbene regolarmente affiliati alla Figg, debbano rodersi il fegato nel richiedere i rimborsi spese alle società. Non solo. Spesso si verifica che pure altri importanti aspetti quali le malattie, le assicurazioni e tutte quelle coperture aleatorie e contraddittorie, come riportate dalle carte federali, non vengano corrisposte se non dopo un calvario (quando tutto si risolve positivamente) di parecchi anni».

Come si dovrebbe comportare un giocatore che vanta dissapori di natura economica con la propria società? «Dovrebbe interpellarci a Bologna, indirizzando la missiva in piazza Roosevelt 4, oppure contattarci telefonicamente componendo lo 051/230233 (fax 051/233977), sottoponendoci il quesito. Più adesioni riceveremo (la tessera solare annua costa L. 100.000 da versare sul c/c n. 26164490, all'indirizzo soprariparato), maggiormente il sindacato si dimostrerà solido e potrà fare la voce grossa per dipanare gli innumerevoli problemi, che, come accennato in precedenza, sicuramente si creeranno».

Moreno Marcatti

Il fatto

MILANO — Il decreto sulle pay-tv ha rimesso in discussione tutto. E' giusto che il mondo del calcio si adegui al «fatto nuovo», e che «ricominci da zero» la discussione per quanto concerne i diritti per la diffusione del calcio nazionale sia in chiaro, sia in cripto. Questa la conclusione a cui è giunto l'incontro informale tenuto ieri nella sede della Lega Calcio dai rappresentanti di nove delle principali società di serie A.

«Praticamente ricominciamo da zero - hanno detto in una conferenza stampa conclusiva l'amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, il presidente della Roma, Franco Sensi, e il vicepresidente del Milan Adriano Galliani -». Proponiamo alla prossima assemblea, convocata per il 16 novembre, di spostare i termini per la presentazione delle proposte relative ai diritti

SUMMIT A 9 NELLA SEDE DELLA LEGA CALCIO

Diritti televisivi, si riparte da zero

ti tv. Il termine ultimo fissato è quello del 28 febbraio. Una cosa è certa: tutti ci stiamo muovendo nell'interesse generale di mantenere il calcio italiano ai livelli di eccellenza che esso ha raggiunto.

A detta di tutti gli intervenuti, il G9, che era stato preceduto da polemiche da parte di molti dei diretti interessati, si è invece svolto in un clima «di assoluta cordialità». «Non c'è stato alcun litigio - ha ammesso Cecchi Gori, che ha lasciato la sede della Lega Calcio intorno alle 15 - figuratevi che non ho litigato neppure con Galliani...».

«Siamo una grande famiglia - aveva invece commentato il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, lasciando la Lega alle 14,50 - e tra i presidenti c'è armonia». La nuova pace appare peraltro più di facciata che sostanziale. Quel «ricominciando da

zero» detto in modo unanime dai portavoce ufficiali dell'incontro - Galliani, Sensi e Giraudo - più che sancire una fine delle ostilità istituisce di fatto una «pace armata» tra i diversi soggetti in lizza per contendersi sul mercato italiano la torta calcio.

«Non vi è stato - ha detto Galliani, parlando a nome dei colleghi - alcun contrasto di alcun genere. I due o più fronti che c'erano fino a ieri, oggi non ci sono più». «Abbiamo verificato - ha aggiunto Sensi - che gli interessi di Milano e Torino sono gli stessi di Roma». «Bisogna rendersi conto - ha proseguito Giraudo - che il decreto del Governo apre scenari nuovi per il calcio. E' nell'interesse di tutti avere il tempo necessario per mettere a punto proposte adeguate, in modo da ottimizzare le possibilità offerte dal mercato».

La «nuova pace» ri-

guarda, dunque, le modalità attraverso le quali presentare, entro e non oltre il prossimo 28 febbraio, le proposte per concorrere all'acquisizione dei diritti tv per la diffusione delle partite della prossima stagione. Con una differenza: mentre fino ad oggi era la Lega a cedere questi diritti, perché aveva ricevuto un mandato ad hoc dall'assemblea delle società, non è detto che in futuro la situazione continui ad essere in questi termini.

«La Lega - ha precisato Sensi - non ha diritti sulla vendita del calcio. Piuttosto, in tutti questi anni ha sempre ricevuto un mandato per ricevere e discutere sulla vendita dei diritti tv. Non è detto che in futuro continui ad essere così».

Diventa così ipotizzabile che i G9 chiedano alle prossime assemblee di Lega di riformulare tutto ciò che concerne calcio e diritti tv.

TRAGEDIA SUL VELIERO «PARSIFAL» DI RIMINI: UN MORTO, 5 DISPERSI

Naufragio a Minorca

La barca avrebbe dovuto raggiungere Casablanca per un'importante regata

RIMINI — La regata transoceanica per amatori San Remo-Caracas si è trasformata in tragedia. La barca a vela italiana Parsifal con un equipaggio di Rimini è naufragata giovedì sera a 70 miglia in acque di competenza della capitaneria francese. L'equipaggio era composto da nove persone. Secondo le prime notizie pervenute solo ieri sera dal Comando generale delle capitanerie di porto italiane il bilancio di questa sciagura del mare è pesantissimo: un morto, cinque dispersi e tre salvati. Gli scampati al naufragio sono Giordano Roa Torres, Andrea Dal Piatz e Carlo Alizzari.

Il corpo recuperato è quello di Daniel Tosato, uno dei responsabili dell'imbarcazione. Il «Parsifal» un veliero di sedici metri costruito dai cantieri Carlini di Rimini era partito da San Remo il 1 novembre agli ordini di Mattia De Carolis e Daniele Tosato per partecipare alla regata «transat des alises», il più importante appuntamento per amatori. La barca avrebbe dovuto raggiungere il 19 novembre Casablanca per poi iniziare il viaggio verso Guadalupa. Nel tratto San Remo-Casablanca è avvenuto il naufragio. L'allarme è scattato alle 22,45 di giovedì e subito sono scattate le ricerche coordinate dalle autorità francesi con la collaborazione della sala operativa della guardia costiera italiana. Nelle ricerche sono stati impegnati velivoli e unità navali. Il comando generale delle capita-

nerie italiane ha inviato un Atlantide della marina militare italiana con base a Cagliari. Alcune ore dopo l'allarme sono stati recuperati vivi Roa Torres e i riminesi Andrea Dal Piatz e Carlo Alizzari. Riminese anche Daniel Tosato che è annegato. I dispersi oltre al responsabile della imbarcazione Mattia De Carolis, sono Giorgio Luzzi, Francesco Zanoboni, Ezio Bellotti e Luciano Pedullì. Le persone recuperate e il corpo del velista deceduto sono stati trasportati con un elicottero a Porta Mahon (Minorca). Per ragioni ancora inspiegabili il «Parsifal» sarebbe affondato in pochi attimi senza dare la possibilità ai componenti dell'equipaggio di gettare in acqua i battelli di salvataggio.

Alla capitaneria di Rimini le autorità portuali si sono limitate a fornire l'elenco con i nominativi, ma senza fornire alcuna notizia sulle cause che hanno provocato la tragedia. Familiari, amici, conoscenti si accalcano presso la capitaneria in attesa di notizie. Il veliero, secondo alcuni, avrebbe urtato in uno scoglio, imbarcando acqua e affondando in pochi attimi senza dare la possibilità all'equipaggio di lanciare l'Sos. Ma si tratta di notizie frammentarie, nessuno ha fornito particolari essenziali per ricostruire la dinamica dell'incidente. Le autorità marittime francesi si sono limitate a dare la notizia del naufragio e del recupero dei tre superstiti e del velista deceduto.



Sci: nuova regola in Coppa del mondo Tomba si scatena e guida la protesta

ASSAGO — Alberto Tomba sarà l'alfiere degli atleti del «Circo bianco» nella protesta contro la nuova regola che, in Coppa del mondo, dovrebbe far partire in ordine inverso nella seconda manche i primi 30 piazzati nella prima manche. Tomba, al Forum di Assago per l'esibizione indoor che si svolge nel corso della manifestazione Winterpark, non è arrivato a proporre uno sciopero, ma ci è andato molto vicino, ribadendo che, seppur per scelta di preparazione, non parteciperà alla prima gara di Coppa del mondo in programma a Tignes.

Auto: Rally, la Toyota esclusa dal Mondiale per irregolarità

PARIGI — Il Consiglio Mondiale di Automobilismo ha decretato la esclusione della scuderia Toyota dal campionato del mondo 1995 di rally, per avere manipolato le valvole di limitazione della turbina delle sue vetture nel Rally di Catalogna. La scuderia è stata squalificata dalle corse per un anno, con decadenza immediata, ed anche i suoi piloti, Didier Auriol, Juha Kankkunen e Armin Schwarz, perdono tutti i punti conquistati nelle corse fino ad ora disputate.

Pugilato: Bowe-Holyfield sfida tra re senza corona

LAS VEGAS — Il pollice di Mike Tyson è davvero fratturato? L'America continua a chiederselo, perché non sono pochi quelli convinti che l'Uomo di Ferro abbia bluffato. Così il palcoscenico di Las Vegas è ora tutto per i due re, Bowe e Holyfield, impegnati al Caesars Palace, questa notte, in un combattimento senza corona al quale assisteranno dal vivo quindicimila spettatori. Kididick Bowe ha abbandonato il titolo della WBO, sigla che voleva imporgli altri avversari, perché il suo unico obiettivo era quello di affrontare Evander Holyfield in una bella molto attesa.

Ippica: la Tris 18-16-19 Pablo Dechiari di forza

FIRENZE — Lusignano, come era nelle aspettative, ha corso da protagonista nella Tris fiorentina, però un determinato Pablo Dechiari, con uno scatto travolgente, lo ha battuto di forza nel finale di corsa. Sarebbe arrivato terzo l'argentino Camada Long Loreto ma un balzano errore, appena entrato in retta d'arrivo, lo ha estromesso del tutto, di modo che l'ultimo accessit alla terra lo ha conseguito Majer Art che ha preceduto Paper Moon Ok. Totalizzatore: 105; 35; 27; 35; (247). Montepremi Tris lire 13.538.621.000, combinazione vincente 18-16-19. Quota abbastanza popolare, lire 456.500 per 20165 vincitori.

Auto: F1 prove della Ferrari e della Ligier al Mugello

SCARPERIA — Una ventina di giri e poi il tempo di 1'28"9 a suggellare la prima uscita sul Mugello della vettura con V10, il nuovo motore Ferrari che equipaggia la monoposto di Maranello nella prossima stagione. Dopo un inizio di prove un po' travagliato il collaudatore Nicola Larini ha effettuato la maggior parte del test solo dopo le ore 16, e per poco più di un'ora, senza incontrare alcun inconveniente.

VOLLEY / A2 FEMMINILE

La Record di fronte allo scoglio più duro: l'armata Sestese

LATISANA — La Record si prepara ad affrontare, forse, la più difficile giornata del campionato di A2. Questa volta le latinesse incontreranno la Sestese Oranfrizer in trasferta a Sesto Fiorentino domani alle 17.30. La squadra di casa, sola in testa alla classifica, e da tre anni in A2, è uno dei sestetti favoriti del girone e quindi candidato al salto di categoria.

In casa azzurra, la partita contro le fiorentine, che in passato hanno, tra l'altro, portato lo scudetto nazionale sulla maglia, è attesa come una verifica delle possibilità del sestetto di Sellan dopo il più che buon inizio di campionato. La Record si appresta a scendere in campo senza patemi e, anche se non dovesse superare la prova, ciò non toglierebbe la fama di squadra vincente di cui finora si è circondata.

Ristabilitasi la Chiopris-Gori, l'organico a disposizione di Sellan è stato arricchito dalla «scoperta» di Samanta Grando, da tre stagioni a Latisana, che si è rivelata un'atleta al di sopra delle aspettative. In casa dell'Oranfrizer tre temibili «pezzi da novanta»: la palleggiatrice Volpi, terza regista della Nazionale, l'universale slovacca Mikusov, e la schiacciatrice Innocenti. Ora la parola passa al parquet di Sesto Fiorentino, dove si potrà constatare se sarà ancora Record.

Carla Landi

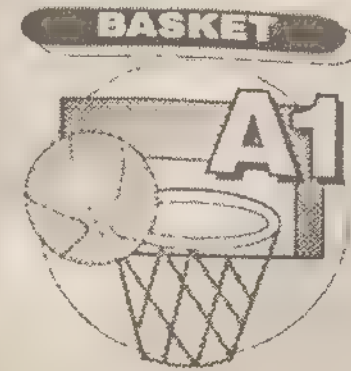
VOLLEY / SERIE B1 I forti padovani in casa del Vbu

UDINE — Iniziare con l'Italero non è il massimo. Contro la supersquadra del girone di serie B1 di cui fa parte anche il Vbu c'è stato ben poco da fare. Il sestetto di Alec Swiderek non ha nemmeno sfiorato, ma poco ha potuto contro gli emiliani che schierano diversi giocatori con un passato, nemmeno tanto remoto, in serie A. Il vero campionato di serie B1, si può dire, inizia questa sera alle 21. Sul parquet del «Beneditto», infatti, è atteso il Silvolley di Padova. È una gara piuttosto insidiosa contro un avversario dal passato glorioso e dotato di alcuni elementi interessanti. Su tutti l'opposto Silvestri che dovrà essere guardato a vista dai difensori biancoverdi. Non sarà della gara il centrale Marotta che, nel primo incontro del torneo è rimasto vittima di un infortunio alla caviglia. Coach Swiderek dovrebbe sostituirlo con il giovane Cappellini il quale potrebbe far coppia con l'altro esterno Di Lenardo. In regia, al solito, Marcello Bruno. All'ala Zanuttigh e Tomba con De Cecco nel ruolo di opposto. Proprio nelle mani del buon Matteo sta la chiave della vittoria: l'attaccante del Vbu dovrà cercare di tenere delle ottime percentuali di realizzazione per mettere sotto un Silvolley che, dopo il terzo posto del campionato scorso, tenta il colpo della promozione in A2. f.f.

ILLYCAFFE' / PER DUE ANNI ALLENO' IN ROMAGNA

Bernardi ritrova Forlì, la cara nemica

«Mi attendo una buona prova dagli stranieri: negli allenamenti segnalano progressi»



ILLYCAFFE' / L'AVVERSARIO

Due stranieri, un oriundo e l'«americano» Niccolai

TRIESTE — Domani al palasport di Chiabola si esibiranno i Chicago Bulls oppure i «terrestri» di Forlì? Osservando gli allenamenti, frequenti e intensi, della Illycaffè si propenderebbe per la prima ipotesi, però l'ottava giornata ci riconduce alla realtà di un incontro ravvicinato dell'ultimo tipo. Partita-spareggio: definizione inflazionata eppure di estrema attualità, ecco spiegato perché gli avversari esigono rispetto e massima attenzione.

Dovessimo valutare la compagine romagnola in una «combinata» non ci sarebbe da rimanere molto allegri. Infatti Forlì se la cava in ogni specialità: occupa la seconda posizione nei tiri da 2, è settima nelle bombe, sesta dalla lunetta e col tandem Usa cattura parecchi rimbalzi. Poi vai a vedere la classifica e la trovi a quota 4, dunque qualcosa non quadra nel discorso tecnico.

L'Oltalia è composta da una strana legione straniera, ad iniziare dal duetto di allenatori, i tifosi più attenti ricorderanno un oriundo piccolo e nerboruto dal tiro micidiale che si era fatto notare a Trieste tanti anni fa con la maglia della Lazio Roma. Per diventare italiano navigò nelle serie inferiori e quando si riaffacciò alla ribalta della A1 era ormai troppo tardi. Phil Melillo, apprendista stregone a Roma, adesso è capo-coach e il suo «secondo» è un altro figlio riconosciuto dalla Repubblica ma non della Fip. Buon per la Illy che la Fip abbia tergiversato sul caso Gay, altrimenti Rod Griffin, vice di Mel-



Andrea Niccolai

lo, lo troveremmo regolarmente in campo, a dispetto dei 39 anni e di una lunga carriera, dopo essere stato prima scelto nel '78, quando nell'Nba chiamavano gente come Bird,

BASKET / A1 Siena-Treviso in anticipo tv

TRIESTE — Arbitri e gare in A1. Oggi: Cx Siena-Benetton (Teofil-Giansanti, su Raitre dalle 17.50).

Domani: Teamsystem-N.Tirrena (Cerebuchi-Borroni, su Tele+2 dalle 22.30), Stefanel-Mash (Pallonetto-Capurso), Cagiva-Madigan (Cazzaro-Alesini), Scavolini-Teorema (Grossi-Carone), Viola-Buckler (Colucci-Corsa), Illycaffè-Oltalia (Tullio-Longo).

In A2 domani la Brescialat Gorizia a Montecatini sarà arbitrata da Cicoria e Penserini.

Richardson, Theus (Tyler, per la cronaca, faceva parte del secondo round).

Dove hanno preso questi anatroccoli neri? L'interrogativo se lo son posti in Romagna per diverso tempo riguardo a Bryson e Scott. Scarsi e simili, brutti da vedere e senza talento: bollati e sottovalutati, parevano irrimediabilmente tagliati, e invece si sono fatti apprezzare, tanto che l'insolito assortimento si sta rivelando produttivo. Nella squadra «Onus» forlivese anche un «arugugajo», Molledo, che non ha mantenuto tutte le promesse. E il «mullo» Attrua dove lo mettiamo? Non è stato fortunato, Stefano, negli ultimi tempi, considerato che ha dovuto superare vari infortuni. È abituato a lottare, non per niente è riuscito a ottenere voti lusinghieri in ogni esame (R.Calabria, Pavia, Roma, Livorno).

Comunque il più americano degli italiani resta Andrea Niccolai e non perché tempo fa sembrava dovesse precedere Rusconi ed Esposito nell'Nba. Con tutta la doverosa considerazione per gli altri, «Niccolai», primo giocatore ad avvicinare la barriera dei 15 miliardi in una particolare cessione da Montecatini alla Roma «feruziana», è l'elemento-cardine di Forlì, non solo per il fatto che è secondo a Djordjevic quanto a realizzazioni. Bloccare Niccolai, questo è il problema, ma vale la pena di ricordare che i romagnoli fanno affidamento su Di Santo e Capone, l'ex cannoniere della A2 che rischiava la cassa integrazione.

Serafino Baf

TRIESTE — Tra Trieste e Forlì un altro duello rovente. Quante volte in passato si sono incrociate le strade delle due società, rincorrendo gli stessi obiettivi. Sei anni fa, ad esempio, Campionato di serie A2: l'allora Stefanel e la Jollycolombani coltivavano gli stessi sogni di promozione. La centrarono entrambe ma per strade diverse. Sulla panchina romagnola c'era, -toh, guarda che combinazioni- un certo Virginio Bernardi.

«Me lo ricordo bene quel campionato. Trieste concluse la regular season al secondo posto dietro Torino, conquistando subito la promozione in A1. Noi ce la facemmo ai play-out. Ricordo un duello risolto da Meneghin con un canestro a due secondi dalla sirena e un gancio di Pilutti da metà campo».

Trieste di nuovo contro Forlì domani, per un obiettivo altrettanto importante.

«Inutile stare a girarci intorno: dobbiamo battere l'Oltalia. Vincendo, quattro punti in classifica sarebbero ugualmente pochini ma ci consentirebbero di iniziare a respirare».

Pistoia e Reggio Calabria hanno già accumulato un certo margine di sicurezza. E Forlì il principale avversario sul quale fare la corsa per la salvezza?

«Dirlo adesso potrebbe suonare offensivo o illusorio. Nel prossimo turno andremo a Verona, per affrontare un'altra squadra in difficoltà. Nessuno l'avrebbe previsto a inizio stagione. A questo punto dobbiamo fare la corsa su tutte. In fondo, l'importante è lasciarcene due alle spalle. Di chi si tratti non ha importanza».

Per battere l'Oltalia sarà necessario che la coppia straniera garantisca un apporto decente. Se Crudup e Harmon ripetessero la prova di Pistoia, la faccenda diverrebbe problematica.

«Se prendo per buoni i risultati degli ultimi allenamenti, direi che la nostra squadra è in crescita. Compreso Harmon, dal quale mi attendo qualcosa di più. Domani potrebbero essere fondamentali i suoi punti. Crudup ha il limite dell'inesperienza, che lo porta a spendere falli in fretta. Mi spiace dover rinunciare per altri 20 giorni a Pol Bodetto, in compenso sono convinto che Gironi saprà fare la sua parte».

Il problema sarà limitare Niccolai.

«È un grande talento offensivo, bisognerà obbligarlo a spendere energie in difesa. Va tenuto d'occhio Attrua: non vorrei che l'aria di casa lo esaltasse. Sotto canestro Scott e Bryson tecnicamente non sono lo specchio della perfezione ma garantiscono rimbalzi e hanno un ingombro volumetrico da fare impressione».

Della Forlì edizione Bernardi è rimasto poco o nulla.

«Solo Di Santo. Lo pescammo a Brindisi dove giocava da centro. Ci accorgemmo che aveva i numeri per essere trasformato in una guardia-ala. Alla fine, lo feci diventare un play. O, meglio, fui costretto. Fumagalli quell'anno saltò undici partite per una pumbaigia e dovetti arrangiarmi con quello che c'era in casa».

Un'esigenza, quella dell'austerità societaria, alla quale Bernardi ha ormai fatto il callo.

Roberto Degraasi

BASKET / B1 Latte Carso a Vicenza senza Agostini

TRIESTE — Il Latte Carso Udine perde per 20 giorni Dimitri Agostini. La giovane ala livornese è stata fermata dalla mononucleosi. Stasera a Vicenza, quindi, i friulani dovranno ritoccare l'organico che nel turno infrasettimanale ha battuto a Chiabola l'Auxilium Torino. Il posto di Agostini sarà preso da Petar Azman. Quella di stasera, inoltre, potrebbe essere l'ultima partita in cui i friulani dovranno fare a meno di Tedeschi. Il play già dal prossimo turno dovrebbe riprendere posto in cabina di regia.

L'Alì supermercato Vicenza, al vertice della classifica di B1, è una formazione di buono spessore nonostante l'età media piuttosto bassa. Sono solo due i giocatori di una certa esperienza (l'ala-pivot Venicato e la guardia Stefano Rossi). L'elemento di maggior classe è l'ala ventiduenne Rossano Bonaventuri, scuola Scavolini e a lungo nei dieci della prima squadra pesarese. Tra le pedine a disposizione di Dalmasson anche il duemetri Tosato, fino all'anno scorso con l'Illycaffè juniores, Arbitreranno Barretta di Venezia e Grassi di Torino.

Le altre partite del girone: Auxilium Torino-Valleverde Imola; Faenza-Cento; Celana Bergamo-Golosino Cremona; Porto S:Giorgio-Mauri Treviglio. Riposa: Vigevano.

VOLLEY Trieste a Povoletto, il Mogliano per lo Sloga

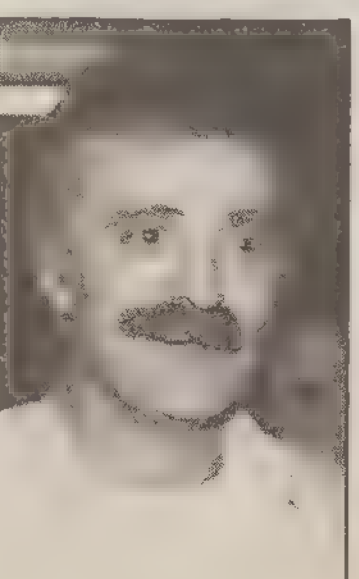
TRIESTE — Seconda di campionato con la Pallavolo Trieste impegnata in trasferta sul campo del Flubus Povoletto: i ragazzi di Levatino, reduci dalla prima sconfitta dell'anno patita davanti al pubblico amico per mano del Ponte nelle Alpi, cercheranno il riscatto contro i coriacei cugini friulani. Anche l'impegno dello Sloga Koimpex non sarà facile: giungeranno infatti ad Opicina i ragazzi del Caneval Spumanti Mogliano, giocatori tra i più temuti; nella prima di campionato hanno superato per 3-0 l'Euro-livenza Cessalto. Finantieri e Vivil giocheranno in trasferta in casa del Ponte nelle Alpi e del Cessalto.

Passando al campionato di C1 femminile solamente il Bor Mercantile sarà impegnato fuori casa, e precisamente sul terreno dell'Otica Tommasini Cordenons, anch'essa reduce da una sconfitta come le plave. Il Volley '93 della Micali riceverà la visita del Domovip Porcia, caduto sette giorni orsono davanti allo Sloga; anche il Koimpex sarà di scena tra le mura amiche e ospiterà la Porcellana Bianca Gemona.

Passando alla C2, nel settore maschile entrambe le compagini locali giocheranno fuori casa: il Preveder calcherà il parquet dell'Eltor San Giovanni al Natissone, mentre il Bor Fortrade andrà a Gradisca per affrontare il Leyline Torriana. Tra le donne il Sokol Indules affronterà il Ca.Ri.Go. Torriana. In campo anche le squadre Juniores maschili e femminili.

G.St.

L'Agenda. (C1 M) Koimpex-Mogliano, 20.30. De Tommasini; (C1 F) Volley '93-Domovip Porcia, 18.30. Suvich; (C1 F) Koimpex-Gemona, 18. De Tommasini; (C2 F) Sokol-Carigo Torriana, 20.30. Aurisina; (Jun M) Volley '80-Volley Club, 17.30. Volta; (Jun F) Nuova Pallavolo-Breg, 18.30. Gallei; (Jun F) San'Andrea-Bor, 15.30. Rismondo.



Giuseppe Lo Duca.

Pallamano, il Principe all'esame Rubiera

TRIESTE — Sulla via di Rubiera. Oggi il Principe avrà il suo bel daffare per tenere a bada il sette emiliano, da vari anni diventato un temibile e ostico avversario. Si tratta di una squadra dall'età media elevata rispetto alle altre contendenti del campionato. Giuseppe Oleari ha lasciato al fratello Giovanni il compito di tenere ancor vivo il ricordo del loro passato sportivo. Pochi credevano alla tenuta fisica del Rubiera dopo un'annata terribilissima che aveva portato il sette emiliano a un passo dalla vittoria della Coppa Italia e dalla finale scudetto. Due traguardi strappati di mano proprio dal Principe. Ovvio, quindi, il trattamento che sarà riservato ai ragazzi di Giuseppe Lo Duca, rei di aver negato non uno, ma ben due sogni.

Dopo aver pareggiato in casa del Conversano e perso di una lunghezza a Teramo, il

ritorno a casa la società vorrebbe festeggiarlo con una bella vittoria. L'allenatore Millevoj, gran maestro nell'innervosire atleti e tecnici avversari, non vede l'ora di saldare, almeno in parte, il conto con i biancorossi. Boschi, Nezevic, Ruozzi, Oleari e Loreti sono delle garanzie di rendimento, ai quali vanno poi aggiunte le ali Rossi e Martelli, grandi esperte nel mettere falli fastidiosi e, purtroppo, a volte pericolosi. Con questa squadra i campioni d'Italia in carica hanno sempre avuto vita difficile, proprio per il gioco particolarmente falloso messo in mostra dall'avversario.

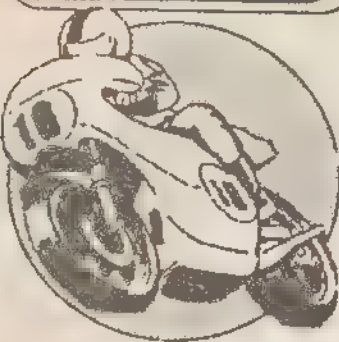
Il tecnico triestino potrà contare anche su Oveglia, rientrato dopo una giornata di squalifica, mentre quasi certamente non schiererà Tarafino. «Mi dispiacerebbe - commenta Lo Duca - compromettere il recupero pieno dell'atleta in vista degli ap-

puntamenti di Coppa dei campioni. Anche l'allenatore nella nazionale, Cervar, ha deciso di non convocare Tarafino per l'impegno in Olanda, proprio per evitare di compromettere l'intera stagione dell'atleta. Penso, comunque, di portarlo in panchina».

Il successo di giovedì sull'Estense Ferrara è stato netto. I tecnici biancorossi sono particolarmente soddisfatti delle prestazioni di Bosnjak e Guerrazzi, andati a rete con percentuali di realizzazione elevatissime. Meno bene Safescu, che, a buon primo tempo, ha abbinato una ripresa con troppi errori generati da tiri spesso forzati. Lo straniero del Principe ha tanta voglia di riscattarsi dopo alcune partite giocate al di sotto delle sue possibilità e il campo di Rubiera è stato per lui in passato un territorio di caccia.

Andrea Bulgarelli

MOTOCICLISMO



ENDURO / CAMPIONATI REGIONALI

Hriaz meglio di Orioli

Il pilota del Mc Trieste, su Honda 250cc, ha staccato il friulano di 15 secondi

GINNASTICA
Infortunata
la Bremini
che salta
gli Assoluti

TRIESTE — Alla vigilia dei campionati italiani assoluti (che sono cominciati ieri a Modena) Martina Bremini, la giovane ginnasta dell'«Artistica 81», è rimasta vittima di un infortunio. Martina, infatti, in un allenamento, per una presa sbagliata alle parallele si è fratturata la terza falange del tarso della mano sinistra. Tale infortunio, per fortuna, non è grave ma impedisce a Martina di prendere parte ai campionati nazionali, in cui aveva buone possibilità di raggiungere il podio nelle classifiche dei singoli attrezzi (vista la sua giovane età non può gareggiare per il titolo assoluto), ai Campionati Europei a squadre Juniores, al trofeo nazionale Trinacria e alle probabili finali europee a squadre.

Martina è stata operata martedì a Savona dal professor Maniero, uno specialista della mano contattato dalla Federazione della ginnastica; l'intervento è riuscito perfettamente ma i tempi di recupero non sono ancora stati stabiliti. «Martina era molto carica, molto positiva, e particolarmente in forma — ha affermato il suo allenatore, il professor Diego Pecar — ed è un vero peccato che quattro appuntamenti così importanti siano sfumati. Abbiamo lavorato intensamente per molti mesi e quest'incidente ci ha lasciati con l'amaro in bocca — ha concluso Pecar — ma speriamo di poter recuperare Martina al meglio per gli incontri di serie A di gennaio e soprattutto per i campionati europei individuali di maggio. Lei ha già voglia di ritornare a lavorare in palestra».

an. pug.



TRIESTE — Confortato dal successo di mercoledì sul Sesto San Giovanni, lo Jadran sarà in campo già stasera nella settimana di campionato opposto allo Stracciacri Monza (20.30 a Monza). Una vittoria, quella nel turno infrasettimanale, che ha ridato entusiasmo all'ambiente, consentendo di raccogliere in termini di punti quanto dimostrato di valere in quasi ogni gara fino ad ora. Due punti che hanno dimostrato quanto sia importante il contributo di Vitez, in ombra nelle prime uscite per motivi fisici; con lui lo Jadran ha trovato gli opportuni sbocchi in fase offensiva ad una manovra che troppo spesso

faticava a concretizzare la notevole e apprezzabile mole di lavoro svolta.

A venire incontro alla squadra di Vremec è a questo punto anche la graduatoria corissima che la pone, nonostante tutte le difficoltà fin qui incontrate ed i soli quattro punti messi in cascina, ad appena un passo da quel sesto posto che è l'obiettivo della società, rappresentando l'automatizzata riconferma nella categoria.

Per una volta il coach potrà contare sull'intero organico, condizione indispensabile al cospetto di un avversario davvero ben allestito come il Monza. Una squadra costruita con il preciso

intento di puntare alla promozione, anche se per la verità al momento ha deluso non poco le aspettative. A disposizione del nuovo coach, Monti, spiccano infatti i nomi di Battisti, centro di 2 m e 5 con una quindicina di annate nella massima serie alle spalle e che solo pochi mesi fa faceva parte della rosa della Virtus Bologna, e di Bechini, secondo lungo in possesso di curriculum in serie A forse ancor più prestigioso. Una formazione fortissima sottocanestro, competitiva anche nel reparto guardie con Motta e il play Sala, il faro della compagine sulla marcatore del quale lo Jadran riporrà la massima attenzione.

EXPLOIT DA PALLANUOTO E PENTATHLON

La Triestina nuoto
parte col piede giusto

TRIESTE — Brillante inizio di stagione della Triestina nuoto sia con la squadra della pallanuoto Mia Impianti Triestina, sia con il settore Pentathlon moderno. Dopo il successo ottenuto nel Torneo internazionale di pallanuoto di Salisburgo e il secondo posto strappato nel Trofeo internazionale di pallanuoto al Golf Club Villa Condulmer e ha fruttato alla rappresentativa triestina il Secondo Lordo.

Riccardo Coretti

Il settore del Pentathlon moderno, in collaborazione con la Federazione italiana pentathlon moderno di Trieste, ha partecipato al tredicesimo Trofeo del Cappelone, una classica nel panorama di questa disciplina svoltasi a Firenze nei giorni scorsi alla quale hanno partecipato 250 atleti provenienti da tutta Italia. Il programma prevedeva la disputa di una prova di nuoto e una di corsa campestre. Brillanti le prestazioni degli atleti

ti rossoalbariati che si sono così piazzati: 3 primi posti con Enrico Simonetti, Daniela Chmet e Romano Nicolo; 3 secondi posti con Ilaria Toscani, Giulio Cassio e Zeno Daros; 2 terzi posti con Selene Savorani e Eloisa Pastore. Molti i piazzamenti con Stefano Ciampalini, Tyler Ghezzi, Arezia Giuntini, Ilaria Colautti, Denis Radin e Davide Umari. La squadra si è piazzata al terzo posto assoluto, dietro a Fegaso Roma e Delta Firenze, su 16 in gara.

GOLF / LA STAGIONE A PADRICIANO

La giovane Giulia Sergas
stella negli Stati Uniti

TRIESTE — Proseguirà fino al 3 dicembre la stagione agonistica del golf triestino. Nella struttura di Padriciano, il calendario federale prevedeva trenta gare di diverso impegno, alcune anche a 36 buche e valide per i trofei Martini Master e Borsalino Profumi - Primo campionato dello Zodiaco. Il triveneto a squadre è stato disputato (in agosto) al Golf Club Villa Condulmer e ha fruttato alla rappresentativa triestina il Secondo Lordo.

Va evidenziato quanto lo staff direttivo del G.C.T., presieduto da Renzo Piccini, ha realizzato sotto l'aspetto logistico-tecnico: riassetto sentieri, razionalizzazione dei green e delle buche (tre rimesse a nuovo).

Le prestazioni nelle singole gare federali finora disputate hanno documentato le virtù dei protagonisti, che di volta in volta, hanno occupato i vertici delle classifiche. Va citata la prestazione di Giulia Sergas, 16 anni, che quest'anno ha vinto due titoli italiani Juniores, ha conquistato l'argento negli europei e, da azzurra (fra le sei mi-

gliori del continente), è stata chiamata nella rappresentativa dell'Europa alla Rider Cup Junior negli Stati Uniti dove l'Europa ha vinto.

Questi infine i risultati delle due ultime giornate. Coppa Cassa di Risparmio (18 buche medal, hcp, 3 cat.). 1° cat.: 1° netto Paolo Marchesi (hcp 15), p.66. 1° lordo Massimo Pellicetti (p.74). 2° netto Giuliano Roggero (hcp 21), p.72. 1° seniores Giuliano Clarich (hcp 23), p.73. Coppa Unicef (18 buche stableford, hcp, 3 cat.). Prima categoria: 1° netto Massimo Pellicetti (hcp 3), p.44. 2° netto Matteo Orrù (hcp 4), p.37. Seconda categoria: 1° netto Oliviero Marzi (hcp 13). Terza categoria: 1° netto Bruno Malle (hcp 26), p.38. Prima Lady: Giuliana Cerani (hcp 30) p.34. Primo juniores: Adalberto Costessi (hcp 19), p.33. Primo seniores: Luisa Marchesi (hcp 19), p.31. Nell'Unicef infine, Massimo Pellicetti ha stabilito il nuovo record del campo giocando «5 colpi sotto il campo», regola secondo cui è il giocatore che dà i suoi hcp al campo, piuttosto che farsi dare.

Italo Soncini

CALCIO / SELEZIONE CRAL E FS CONTRO I FERROVIERI AUSTRIACI

Poker di gol dei triestini a Villaco

Il successo maturato in virtù di una maggior tecnica e precisione mostrata dagli alabardati



La formazione del Porto-Ferrovie di Trieste impegnata a Villaco

TRIESTE — La rappresentativa calcistica composta da una selezione del Cral, autorità portuale di Trieste, e da un gruppo di atleti delle Ferrovie italiane, accompagnata dai dirigenti sportivi Patti e Vermigli, nel quadro delle iniziative sociali finalizzate a consolidare i vincoli di amicizia esistenti tra il Porto di Trieste e le Ferrovie dello Stato ha incontrato in trasferta a Villaco la formazione austriaca del Bbv-Ferrovie austriache.

La manifestazione si è svolta recentemente nel corso di una bella giornata di sole; la formazione

dei triestini si è aggiudicata la partita per 4 a 1; un risultato maturato in virtù di una maggior tecnica e precisione dimostrata sul bel rettangolo del lungolago di Ossiach. Al termine della sfida sul campo d'erba si è consumata la festa nel corso della quale si è tenuta la cerimonia di premiazione.

Il saluto agli amici austriaci è stato dato da Guerrieri dell'autorità portuale e da De Visintini delle Ferrovie come pure l'invito a Trieste, nel mese di aprile, per la disputa delle legittime partite di rivincita.

r. s.

SERIE B2 / TRIESTINI OSPITI DELLO STRACCIARI

Jadran a Monza con un Vitez in più

Il quintetto di Vremec, confortato dal successo di mercoledì, affronta una delle favorite

SERIE B2 / IDUCALI IN TRASFERITA

Gesteco, rotta su Oderzo

CIVIDALE — La resa dei conti. O quasi. La Gesteco Cividale va a finire proprio nella tana del lupo, ma esattamente nel momento sbagliato. Il lupo in questione questa volta è la Legnoffex Oderzo, fresca reduce dal successo esterno in quel di Varese con un perentorio +22. Proprio niente male per il quintetto veneto che in estate è passato ai più quasi del tutto inosservato.

La compagine ducale è alla resa dei conti in quanto deve dare ai suoi tifosi, due verdeti. Il primo sulla fisionomia della squadra stessa (il gioco è ottimo solo a sprazzi) e il secondo sullo spirito di gruppo. Il coach Zuppi inoltre è costretto a fare a meno di Maurizio Sguassero anche per la trasferta veneta.

La distorsione subita dal centro della Gesteco è più seria di

quanto si potesse immaginare in un primo momento e, come se non bastasse, pure Mauro Stramaglia ha i suoi problemini (insaccata al pollice della mano destra). E' obbligatoria quindi la replica del secondo tempo di spudato contro la Scame Bergamo in cui i ducali sono riusciti a suddividere il peso delle soluzioni d'attacco in maniera equa. Altrimenti sono guai.

f. f.

SERIE C2 E D / GIORNATA IN SALITA

Sgt e Bor pronte a difendere primato e parquet casalingo

TRIESTE — La quinta giornata del campionato di serie C2 presenta un programma particolarmente interessante. Le due squadre assettate al comando della graduatoria, infatti, saranno impegnate a Trieste in sfide tutt'altro che agevoli. Per il Martignacco, reduce dalla positiva trasferta di Gorizia, si presenta l'ostacolo Bor mentre sulla strada del Pagnacco proverà a frapporti la Sg. Motonavale. Per le due compagini giuliane un appuntamento già decisivo: perdere in casa vorrebbe dire dover abbandonare con largo anticipo ogni possibile sogno di gloria. Una vittoria, al contrario, riequilibrerebbe il campionato riaprendo di fatto ogni tipo di discorso.

Impegni casalinghi per la Barcolana contro il Pom e per la Panauto contro lo Starnzano. Per i ragazzi di Stibiel la giusta occasione per cancellare il brutto passo falso patito la scorsa giornata sul campo della Cbu. Sarà però necessario ritrovare quella intensità difensiva venuta a mancare nelle ultime settimane. Occasione di riscatto anche per la Panauto dopo l'inopinata battuta d'arresto di Spilimbergo. Per centrare il risultato giusto i ragazzi di Turco dovranno riuscire a mantenere per tutti e quaranta minuti la concentrazione e la giusta intensità.

Roberto Lisjak

In serie D lo scontro di cartello oppone Konovel e Santos, due buone squadre reduci da risultati opposti. Da seguire anche Lega Nazionale-J.L. David e Libertas Scoglietto. La capofila Cicibona è impegnata sul terreno amico. A farle visita sarà l'Acil Ronchi, distanziata in classifica di sole due lunghezze. L'altra triestina al comando della graduatoria, il Cus, dovrà vedersela con l'Acil Fanin. Una partita sulla carta non impossibile vista la differenza di valori tra i due gruppi.

Prende il via questa domenica il campionato di promozione. Partecipano a questa edizione 1995-96 dieci squadre, le otto reduci dallo scorso torneo più le neopromosse Ottica Ziglio e Aida Basket. La stagione vede sulla strada favorito l'Omnia Costruzione, formazione che ha mantenuto l'ossatura base inserendo alcuni elementi di valore. Appaiono competitivi anche il San Vito (ex Universaltecnica) e la Conca d'Oro (ex Chiarbola). La prima giornata prevede i seguenti confronti: Breg-Conca d'Oro, Aida Basket-Virtus, Pallacanestro S. Vito-Viale Sport, Omnia Costruzione Pall. Dragotica Ziglio e Polet Metra-Pallacanestro Skyscrapers.

L'AGENDA
Così basket
e calcio

BASKET
Serie B: Vicenza-Latte Carso (21). Serie B2: Monza-Jadran (17.30). Serie C1: Sacile-Italmonfalcone (20.30). Latte Carso-Rovigo (20.30), via Alpi Giulie, Gemona-Vieffe (20.30). Serie A2 femminile: Ginn. Triestina-Rho (domani, 17.30, palestra via Alpi Giulie), Concoridia-Muggia (17.30). Serie C2: Muggia-Starnzano (18.30), Italia San Marco-Virtus (20.30), Manzano-Pubbano (20.30), Bor Radica-Martignacco (20.30), Ginn. Triestina-Pagnacco (20.30), Tuttosconto-Forca (18.30), Arte-Ardita (20.30), Barcolana-Pom (domani, 11.30). Serie D: Lega Nazionale-Momo Gio (18, Aurisina), Acil Fanin-Cus Trieste (20.30, scuola Rolli).

CALCIO
Juniores regionali: Gradese-San Luigi (16), Ponziana-San Sergio (14.30, via Flaviana). Juniores provinciali: Costalunga-Muggia (14.30), Olimpia-Opičina (14.30), Sistiana-Chiarbola (15), Mont.Don Bosco-Primorje (15.30), Vesna-San'Andrea (15), Zaulle-Domo (15), Portuale-Edile (16.30).

Vieffe prova la fuga, Latte sul velluto

TRIESTE — Fine settimana denso di appuntamenti: in programma la sesta giornata del campionato di serie C1, con il capoclassifica Don Bosco Vieffe impegnato sul terreno del Bravimarket Gemona e con l'altra squadra cittadina, il Latte Carso Servolana, che attende alle 20.30, ad Alura, il Rovigo. La squadra allenata da Zgur dovrebbe finalmente poter contare sull'apporto di Ritossa e di Poropat, recuperati dai rispettivi infortuni, mentre è improbabile l'utilizzo in gara di Tonut (bloccato per alcuni problemi a un polpacchio) e di Crasti (che ha rimediato una botta a un ginocchio).

Proseguono perciò in casa Servolana i contrasti di natura fisica che hanno condizionato il rendimento della squadra, complice l'inesperienza di molti elementi; problemi che tuttavia a giu-

dizio del coach non hanno intaccato la fiducia nei propri mezzi del gruppo, ma anzi hanno permesso di accelerare i tempi di maturazione di alcuni giovani come ad esempio Burni.

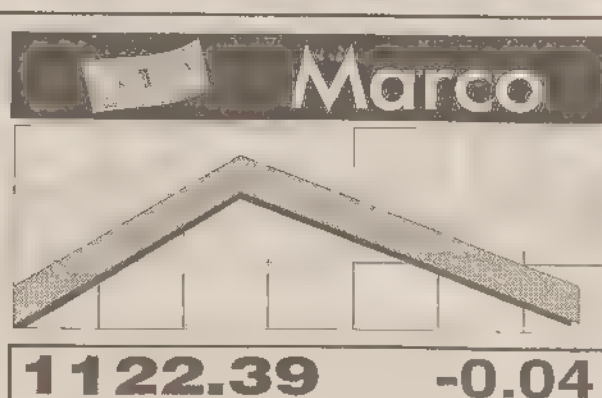
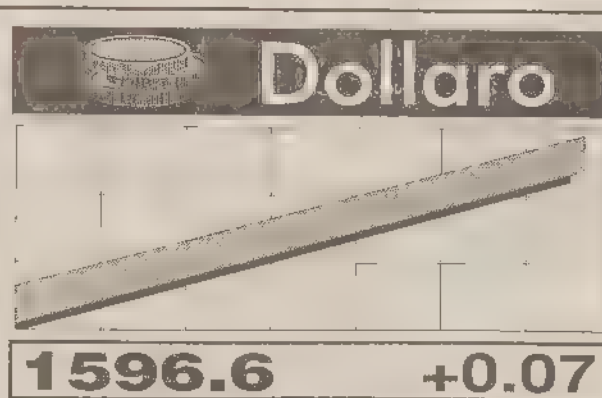
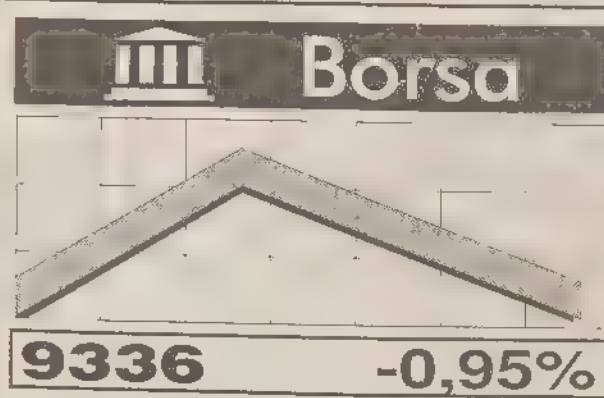
L'avversario di questa sera, il Rovigo, che ha raccolto fin qui due vittorie e tre sconfitte, non pare un ostacolo insormontabile per un Latte Carso finalmente quasi al completo. I veneti si caratterizzano per un gioco piuttosto aggressivo, basato su un ritmo sostenuto, mentre non sembrano altrettanto attrezzati sotto le plance.

Passando alla formazione del Don Bosco Vieffe, sono ancora gli infortuni a tener banco; di rientri non se ne parla (i tempi di recupero di Ragaglia e di Gionechetti si stanno dilatando) e anzi, alla luce dei problemi alla caviglia per Ceglian, Perin sarebbe già contento di poter confermare i dieci uomini della scorsa settimana.

Il tecnico parte comunque alla volta di Gemona piuttosto fiducioso dopo aver visto i suoi rispondere molto bene al primo vero test attendibile (sette giorni o sono con il Cittadella), senza però sottovalutare i padroni di casa, alla ricerca di punti importanti per la graduatoria. Da tener d'occhio soprattutto l'ala Duranti e la guardia Curbieri.

E' attesa a un non facilissimo impegno in trasferta anche l'Italmonfalcone, ospite questa sera in casa del Sacile che nella scorsa settimana ha regalato al fanalino di coda Bears Mestre il primo successo stagionale. Due punti che i ragazzi di Beretta non vorranno in alcun modo lasciarsi sfuggire per continuare a tenere nel mirino il Don Bosco Vieffe, primo in classifica.

m. g.



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellia	550	0.00	550	550	0
Acqua Marcia	7500	0.00	7500	7500	0
Acqua Pot To	9000	0.00	9000	9000	0
Aedes	4200	0.00	4200	4200	0
Aedes inc	715	1.68	705	720	93
Alitalia	481.5	-0.10	470	495	20
Alitalia Pr	525	0.00	525	525	0
Alitalia R	14139	1.33	13955	14285	9650
Alitalia Rnc	10961	-1.23	10880	11100	1124
Alitalia Rnc W	657.8	0.49	620	668	57
Ambrveneto	4355	2.68	4350	4440	2255
Ambrveneto mrc	1917	-0.75	1870	1990	1370
Ansaldi Trasp	2879	0.52	2845	2910	927
Assitalia	8300	0.19	8300	8300	0
Att. mrc	1701	0.00	1700	1701	0
Ausilare	5560	0.00	5550	5550	0
Auto To M	8550	0.00	8550	8550	0
Autostade Pr	1708	0.41	1681	1735	145
Avirini	11733	-1.82	11700	11800	106
Banca Roma	1479	0.48	1421	1498	1645
Banca Roma wA	12.8	-18.47	12	15	4
Banca Roma wB	120	-0.08	120	120	4
Banca Ghavari	3092	0.39	3045	3145	23
Bassetti	6350	-0.20	6350	6350	32
Bassetti R	98	4.71	89	99	9
Bayer	415000	0.00	415000	415000	0
Bca Agr m	11155	-0.80	11100	11195	1852
Bca Agricola M	9290	0.00	9290	9290	0
Bca Bnentea	10843	0.00	10843	10850	0
Bca Carige	10647	-0.24	10635	10650	69
Bca Fideuram	1698	0.18	1695	1700	221
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	0
Bca Pr Bg-Cr Var	21825	-0.50	21700	21850	851
Bca Pr Brescia	8535	0.97	8500	8600	1251
Bca Pr Desio	6569	0.34	6475	6600	1321
Bca Toscana	3142	0.03	3130	3150	141
Bca Tosi	2480	2.27	2480	2480	12
Bca Tosi R	6183	-1.86	6105	6300	124
Bca Tosi Rnc	905.5	-1.45	895	940	1145
Bca Tosi Rnc W	596.9	-0.60	590	600	90
Bca Tosi Rnc W	8929	-0.02	8920	8930	4234
Bca Tosi Rnc W	11325	0.00	11325	11350	0
Bentoni	16995	1.14	16690	17180	2898
Bentoni R	4800	-2.64	4800	4800	5
Bentoni Rnc	93.3	0.00	93.3	94	0
Bna	1188	0.57	1182	1201	78
Bna Pr	617.9	0.87	615	624	56
Bna Rnc 1/194	588.7	-0.76	585	590	41
Bna Rnc	588.2	-0.32	581	590	109
Bna Rnc	11254	0.36	11200	11300	135
Bna Rnc	9180	0.00	9180	9180	0
Bna Rnc	31500	0.00	31500	31500	0
Bna Rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Bna Rnc	19188	-1.92	19000	19500	825
Bna Rnc	309	0.00	309	309	0
Bna Rnc	115	0.00	115	115	0
Bna Rnc	14004	-0.10	13900	14280	2241
Bna Rnc	8893	-2.44	8810	9100	1601
Bna Rnc	11950	0.00	11950	11950	0
Bna Rnc	9.6	-38.06	9	13	11
Bna Rnc	9030	0.00	9030	9030	0
Bna Rnc	1441	1.97	1415	1470	108
Bna Rnc	1650	0.00	1650	1650	0
Bna Rnc	6200	0.00	6200	6200	0
Bna Rnc	5792	0.38	5770	5800	104
Bna Rnc	121	-0.70	120	122	10
Bna Rnc	1011	0.00	1011	1011	0
Bna Rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Bna Rnc	2350	0.00	2350	2350	0
Bna Rnc	2550	0.00	2550	2550	0
Bna Rnc	2510	0.12	2510	2510	25
Bna Rnc	52	-22.39	52	52	3
Bna Rnc	4560	0.00	4560	4560	0
Bna Rnc	2790	0.00	2790	2790	0
Bna Rnc	3700	0.00	3700	3700	0
Bna Rnc	3475	9.74	3475	3475	9
Bna Rnc	113	-1.31	112	113	58
Bna Rnc	813	0.00	813	813	0
Bna Rnc	830	-1.78	820	840	17
Bna Rnc	1012	0.20	1000	1020	659
Bna Rnc	536	2.06	525	549	103
Bna Rnc	794.6	-0.10	780	810	123
Bna Rnc	3095	0.16	3095	3095	23
Bna Rnc	490.3	-2.43	483	500	370
Bna Rnc	505	2.63	491	517	77
Bna Rnc	2002	1.62	2000	2005	20
Bna Rnc	3146	-0.13	3080	3190	8283
Bna Rnc	163.8	-0.48	160	165	681
Bna Rnc	3150	0.22	3140	3200	6
Bna Rnc	370000	0.00	370000	370000	0
Bna Rnc	3362	-1.64	3320	3400	925
Bna Rnc	1691	-2.20	1685	1710	51
Bna Rnc	254.9	-0.19	250	275	21
Bna Rnc	18875	-0.62	18800	19000	38
Bna Rnc	2461	-0.42	2450	2470	68
Bna Rnc	4290	0.00	4290	4290	0
Bna Rnc	11077	-0.68	10950	11180	870
Bna Rnc	13619	0.58	13500	13750	34
Bna Rnc	1846	0.33	1830	1860	84
Bna Rnc	441.7	0.91	434	450	1325
Bna Rnc	1603	-0.85	1600	1650	41
Bna Rnc	1257	-1.78	1250	1270	1595
Bna Rnc	330	0.00	330	330	0
Bna Rnc	8574	-0.12	8550	8600	86
Bna Rnc	850	2.41	840	860	33
Bna Rnc	4487	-1.79	4460	4505	135
Bna Rnc	1880	0.00	1880	1880	10
Bna Rnc	6360	-0.69	6320	6415	3015
Bna Rnc	40.3	-4.73	39	42	824
Bna Rnc	590	0.00	590	590	0
Bna Rnc	3126	-1.14	3100	3150	453
Bna Rnc	22942	-1.66	22800	23000	138
Bna Rnc	254096	0.62	254000	254000	489
Bna Rnc	411.7	0.91	404	415	825
Bna Rnc	1800	-0.55	1800	1800	0
Bna Rnc	1772	1.26	1770	1780	22
Bna Rnc	3480	0.00	3480	3480	0
Bna Rnc	3841	3.61	3750	3885	2688
Bna Rnc	4200	0.00	4200	4200	0
Bna Rnc	1167	-4.34	1127	1217	19225
Bna Rnc	323	-12.20	297	350	391
Bna Rnc	710.5	-3.99	700	727	504
Bna Rnc	14450	0.00	14450	14450	0
Bna Rnc	5260	0.00	5260	5260	0
Bna Rnc	5230	-0.75	5145	5290	37248
Bna Rnc	3217	0.08	3190	3245	7399
Bna Rnc	3030	0.10	3000	3085	2145
Bna Rnc	3014	1.62	2950	3070	1085
Bna Rnc	6715	0.83	6715	6715	13
Bna Rnc	1240	0.00	1240	1240	0
Bna Rnc	1191	9.37	1145	1220	578
Bna Rnc	598	3.28	580	575	76
Bna Rnc	577.4	5.71	570	590	66
Bna Rnc	292.5	-0.58	290	295	23
Bna Rnc	1062	-1.84	1045	1080	69
Bna Rnc	870.2	0.00	870.2	875	0
Bna Rnc	123.9	0.32	120	125	19
Bna Rnc	1294	0.00	1294	1294	0
Bna Rnc	525	5.00	525	525	87
Bna Rnc	13169	-0.62	13050	13350	66

PIAZZA AFFARI Altalena su Ferfin Pesanti le Gemina

MILANO — Si è chiusa in ribasso una seduta che, almeno in avvio, prometteva un moderato progresso per il mercato azionario. Una seduta semifestiva, hanno spiegato gli operatori, dove i prezzi sono scesi più per il basso livello degli scambi (403 miliardi) che per l'effettiva pressione delle vendite. I minimi sono stati toccati pochi minuti prima della chiusura, quando le Ferfin sono scivolate al ribasso dopo un'improvvisa fiammata fino a 1.210 lire (più 2,50%). I titoli della finanziaria di Foro Buonaparte (più 0,34 a 1,190 nel finale) avevano aperto in decisa flessione (meno 4%) sulle ipotesi di un rifiuto dell'opa da parte di Mediobanca ma anche sulla considerazione diffusa tra gli analisti che il prezzo abbia già trovato il punto d'equilibrio. Intorno alle 16 è stata invece riattivata su Ferfin una corrente di acquisti che avrebbe visto protagonista l'Interim, la Sim del gruppo San Paolo di Torino. Per qualche istante il mercato è rimasto con il fiato sospeso, nella speranza che stesse riprendendo il braccio di ferro per il controllo della finanziaria. Nel frattempo, anche le Montedison hanno segnato brusche variazioni di prezzo, per terminare comunque in flessione del 2,43% a 1,045 lire. Tra gli altri, pesanti le Gemina a 693 (meno 3,64), negative Fiat a 5,145 (meno 1,85), Mediobanca (meno 1,29 a 10,410) e Sma (meno 2 a 1,471). Meno 0,95% l'ultimo indice Mibtel a quota 9.336.

Serfi	5545	0.00	5545	5700	0
Serono	1501	0.74	1485	1515	218
Simint	1380	0.00	1380	1380	0
Sirt	9615	-1.25	9305	9800	2096
Sirta	1432	0.00	1405	1432	0
Sma	3560	-1.08	3495	3610	1157
Sma	829.2	-1.40	810	839	30
Sma mrc	695	0.72	695	695	7
Sma Rnc	1487	-0.27	1470	1525	320
Sma Rnc	1510	0.00	1510	1510	0
Sma Rnc	950.3	0.02	948	950	128
Sma Rnc	729	-2.25	729	729	0
Sogah	3170	-0.53	3150	3220	602
Sopat	2189	-0.45	2150	2230	295
Sopat	2003	-0.94	2000	2010	30
Sopat mrc	90	0.00	90	90	0
Sopat Rnc	39	-13.33	39	39	5
Sopat Rnc	1291	-0.39	1291	1291	6
Sopat Rnc	3814	-0.31	3790	3875	57
Standa	27625	0.00	27625	28000	0
Standa mrc	5000	0.00	5000	5000	0
Standa Rnc	3847	-1.31	3825	3850	154
Standa Rnc	2460	-0.57	2460	2460	0
Standa Rnc	5765	0.00	5765	5765	0
Standa Rnc	4606	0.88	4530	4645	28097
Stat A	25257	1.56	24700	25800	1568
Stat mrc	3467	-0.43	3405	3520	5201
Stat Rnc	9905	2.64	9905	9905	99
Tecnosm	3330	0.40	3300	3340	33
Tecnosm mrc	955	-0.78	950	965	38
Tecnosm Rnc	822.6	0.27	820	830	82
Telecom	6000	0.00	6000	6000	0
Telecom mrc	3847	0.10	3845	3850	46
Telecom Rnc	2447	-0.81	2375	2510	19576
Telecom Rnc	1883	0.05	1850	1910	5950
Termo Acqui mrc	1005	0.00	1005	1005	0
Termo Acqui Rnc	956	7.98	910	980	8
Termo Acqui Rnc	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2731	0.63	2690	2770	24804
Tim mrc	1761	-0.40	1740	1780	3698
Toro	20087	1.64	19950	20350	1125
Toro mrc	9128	0.85	9050	9200	140
Toro Rnc	8492	0.60	8400	8600	140
Trapi	2510	0.00	2510	2510	0
Trapi mrc	9890	0.36	9890	9930	70
Unicem	4692	-2.45	4650	4700	28
Unipol	10903	1.37	10900	10950	93
Unipol Rnc	7521	4.18	7300	7840	398
Vetrerie Ita	8000	0.00	8000	8000	0
Vianini Lav	2700	0.00	2680	2700	0
Vitona	7000	1.57	7000	7000	84
Volvo	520000	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3340	0.00	3340	3340	3
Zucchi	7700	0.00	7700	7700	0
Zucchi mrc	3690	0.00	3690	3690	0

MERCATO RISTRETTO

Titol	O
-------	---

OCCUPAZIONE / L'EMERGENZA CONTINUA

La ricetta di Treu: «Salari flessibili»

Il ministro del Lavoro chiede sostegno: «Il governo non può fare tutto da solo». Ma il clima resta difficile.

Una nuova proposta dell'esecutivo prevede la riforma del collocamento in vista di una privatizzazione.

ROMA - L'emergenza occupazione continua a restare al centro del dibattito economico: dopo l'allarme di Bankitalia, quello degli imprenditori che non trovano più manodopera, e l'appello per migliorare la formazione professionale ieri il ministro del Lavoro Treu ha lanciato comunque un messaggio ai sindacati: «Il governo non può fare tutto da solo per invogliare le aziende ad investire nel Mezzogiorno». E invoca la privatizzazione del collocamento.

Insomma, il governo chiede aiuto: «Da solo non può fare tutto». Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, ha lanciato questo appello ai sindacati per «salvare» l'occupazione al sud e invoca maggiore flessibilità. Anche per i salari. In modo tale da invogliare le aziende a trasferirsi nel Mezzogiorno. E creare, quindi, più lavoro. Ma la Cgil non ci sta: «flessibilità? E' una parola che non conosco», risponde il segretario generale Sergio Cofferati.

Ecco fatto. L'allarme lanciato dalla Banca d'Italia sull'emergenza occupazione continua a creare fratture. Ma Treu non crede molto alle cifre diffuse dall'Istituto di via Nazionale: «probabilmente si riferiscono a casi specifici». Comunque, aggiunge, «il problema resta quello di creare lavoro, realizzando le condizioni per investimenti favorevoli al sud. Bisogna fare in modo di superare i molti ostacoli esistenti: la criminalità, servizi

che non funzionano, il costo del denaro che è maggiore». Facile, dunque. E allora? Allora, intanto, privatizziamo il collocamento, chiede fiso del ministro del Lavoro. Nessuno, s'intenda, «vuole dare il servizio dell'impiego ai cacciatori di teste». Si tratta, però, aggiunge Treu, «di rompere un monopolio che è inefficiente e introdurre degli operatori privati di qualità». Un disegno di legge c'è.

Ed è in Parlamento: «Se viene approvato potranno nascere agenzie nazionali e internazionali serie in grado di svolgere un ruolo importante».

A fine luglio, sottolinea il ministro, il governo aveva pensato a una serie di iniziative in aree-pilota per rilanciare in autunno l'occupazione nel sud. Ma tutto è rimasto sulla carta



Il ministro Treu

«anche perché ho l'impressione che nel sindacato non ci sia una convinzione, un consenso completo sulla necessità di offrire flessibilità a iniziative per il sud».

Esatto. Cofferati è molto chiaro: «Strumenti di flessibilità ce ne sono già molti, non c'è più nulla da inventare sul piano degli strumenti. Quello che non si può fare è ricostruire le convenienze, venute meno con l'abolizione della fiscalizzazione degli oneri sociali, attraverso una flessibilità dei salari». Una strada inaccettabile e pericolosa, la definisce il leader della Cgil, che mette in discussione diritti elementari sanciti nei contratti collettivi di lavoro e che altera le regole del mercato. Da parte nostra non c'è nessuna disponibilità.

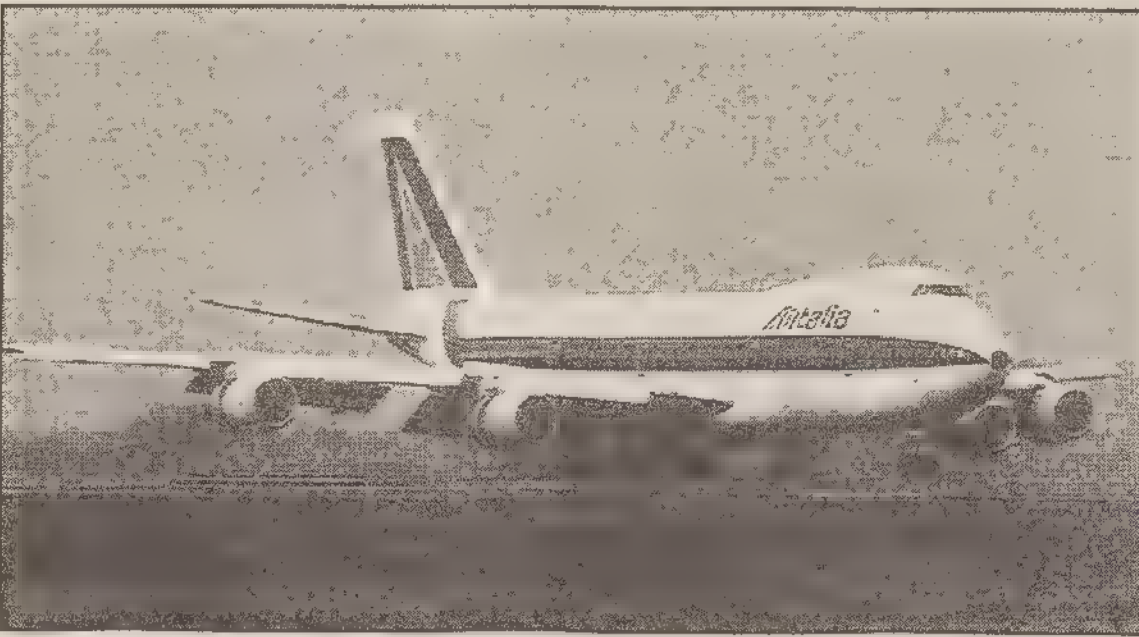
La verità è, spiega Cofferati, che «bisogna rimuovere quelle condizioni di massima che fanno diverso il Mezzogiorno d'Italia. Parlo delle infrastrutture elementari, della qualità e quantità dei servizi, del degrado della pubblica amministrazione, del fenomeno della criminalità organizzata e delle necessità di ricorrere ad una adeguata istruzione e formazione professionale». Tutti fattori decisivi «affinché le imprese decidano di investire nel sud». I sindacati, dunque, ribadiscono che è necessario rendersi conto subito che d'occupazione, il sud e la crescita economica sono vere e proprie priorità ed emergenze nazionali.

Chiara Raiola

SILENZIO DAL QUARTIER GENERALE DELLA BRITISH AIRWAYS

Alitalia, sussurri e grida

Secca smentita della compagnia di bandiera: «Non esistono progetti per cedere pacchetti azionari»



ROMA - L'indiscrezione che vorrebbe Alitalia nel mirino di British Airways (Ba), almeno per il 25% delle azioni secondo quanto ha riportato un quotidiano ieri, lascia del tutto indifferente il vettore inglese. La British Airways, ha detto in particolare Alan Solloway, responsabile delle pubbliche relazioni di Ba, «non ha mai commentato le proprie operazioni di fusione, di acquisizione e di investimento e, anche in questa occasione, non farà un'eccezione».

Netta invece la smentita di Alitalia che in una nota diffusa ieri ha escluso ancora una volta «categoricamente che esista qualsiasi tipo di progetto finalizzato ad una cessione di pacchetti azionari alla British Airways o ad altre compagnie direttamente o tramite istituti finanziari».

L'ipotesi di un accordo di Alitalia con la Ba appare comunque «molto meno verosimile di quanto non possa esserlo una tra la nostra compagnia di bandiera e la American Airlines», che invece ha detto l'interesse per stringere un'alleanza con un vettore europeo. E' quanto sostiene un operatore del settore presente sulla piazza di Londra, secondo cui «un'intesa con la Ba non ha senso in quanto non può portare alcun beneficio alla compagnia di bandiera».

La nostra compagnia di bandiera, spiega infatti l'esperto, possiede una flotta principalmente targata McDonnell Douglas

mentre la Ba vola principalmente con aerei Boeing.

Quest'ultima è inoltre già presente su quasi tutti i principali mercati collegati da Alitalia e questo, ha commentato l'operatore, «mi lascia alquanto scettico». Da Londra, comunque, continuano a rincorrersi le voci su come la nostra compagnia di bandiera sia alla costante ricerca di un partner internazionale. La «caccia», oltre a rivelarsi difficile a causa della problematica situazione finanziaria dell'aviazione, espone l'Alitalia ad enormi rischi a livello di competitività. Gli analisti spiegano che i mancati acquirenti, rimasti delusi della «visita» fatta in Italia, si possono infatti trasformare in diretti concorrenti in quanto sono venuti a conoscenza sia delle strategie sia dei punti deboli della nostra compagnia di bandiera.

La smentita dell'Alitalia sulla cessione di quote della compagnia alla British Airways «non convince» però la Cgil che chiede l'intervento di Dini.

«E' più preoccupante il no comment della compagnia di bandiera britannica che la smentita dell'ufficio stampa di Alitalia», ha dichiarato il segretario nazionale della Filcgil Bruno Loi che invita il presidente dell'Iri «a dire una chiara e definitiva parola sull'argomento assumendosi, in quanto azionista di maggioranza, tutte le responsabilità su eventuali decisioni che potrebbero essere prese contro gli interessi del Paese».

«Comunque - ha concluso il sindacalista - su tutta questa vicenda è necessario l'intervento del presidente del consiglio Dini che deve assumere in prima persona tutta la questione per organizzare l'intervento, soprattutto finanziario, indispensabile per il rilancio della compagnia». Questo tipo di decisioni erano state smentite da Tedeschi nell'audizione del 19 ottobre alla commissione trasporti della camera nel corso della quale aveva escluso l'esistenza di «progetti di cessione di quote azionarie».

Intanto la compagnia Cathay Pacific non smentisce contatti con Alitalia ma aggiunge: «Non c'è nessun interesse, almeno per ora, a scambi di azioni con altre compagnie aeree, ma grande attenzione alla possibilità di sviluppare accordi commerciali che consentano a Cathay Pacific di servire con voli a raggiata tutto il bacino del Mediterraneo». E' questa la strategia della Cathay Pacific in Europa, illustrata dal nuovo direttore per l'Italia della compagnia, Jake Oliver, che in proposito ha riferito l'esistenza di «colloqui preliminari» con la compagnia di bandiera italiana.

«Non passa settimana che noi ci giungiamo proposte di partecipazione azionaria in altre compagnie aeree - ha detto Oliver - ma al momento non intendiamo seguire questa strada. Ci interessano molto, invece, accordi di collaborazione sia in Asia che in Europa».

ALITALIA / RETROSCENA

Piloti, e rispunta l'accordo segreto

L'intesa sarebbe stata siglata

dall'ex amministratore Schisano

(foto) ma la compagnia nega

in due battute: «Non ci risulta»



ROMA - Un accordo segreto con i piloti? Non ci risulta: Alitalia liquida in due battute la notizia che sono tornate a circolare su un accordo (riguardante il trattamento economico) fra i piloti di Anpac e Appl e l'ex amministratore delegato della Compagnia di bandiera Roberto Schisano che sarebbe stato siglato nel luglio scorso e che attualmente sarebbe depositato presso un notaio in attesa di essere inserito nel più ampio contesto del rinnovo contrattuale.

In base alle voci, i contenuti di questa intesa sarebbero inviati proprio in questi giorni a tutti i comandanti per una sorta di ratifica referendaria. Al centro delle polemiche dei mesi scorsi c'erano i 28 milioni lordi di aumento. Bene, sarebbero confermati: 12 milioni da erogare il primo aprile '96; 10 milioni al 31 dicembre '96 e altri 6 sempre al 31 dicembre '96 se le ore medie volate del '95 saranno superiori a quelle dell'anno precedente.

Un importante capitolo riguarderebbe poi la normativa di impiego della categoria. Sarebbe infatti previsto un «risparmio di

equipaggi sulle linee dall'Italia al Giappone e ritorno e sulla Roma-Amman-Damasco; sarebbero portati a 29 ore i limiti settimanali di volo; i tempi di transito, passerebbero da 40 a 30 minuti; verrebbero cancellati i riposi annuali (4 l'anno) e introdotta la flessibilità sui riposi mensili (un riposo mensile procapite che la Compagnia ha la possibilità di non programmare); raddoppierebbe l'attuale contributo per il trasporto del personale in aeroporto. Dell'intesa farebbero parte anche le modifiche ad alcuni istituti normativi (ore di volo, riposi, ferie) da apportare in via transitoria dal primo settembre '95 al 31 agosto '96 già definita a Palazzo Chigi la scorsa estate e la normativa specifica per il Boeing 767 concordata con l'azienda prima delle ferie estive.

L'accordo segreto tra piloti e Alitalia sarebbe stato firmato il 31 luglio scorso, nell'ambito di una vertenza molto difficile, in cui i piloti puntavano il dito contro l'introduzione di aerei e personale navigante della compagnia australiana Ansett sulle rotte dell'Alitalia

per il nordamerica. Un duro braccio di ferro che vide impegnate prima le parti, poi il governo, ma alla fine né Anpac né Appl si rifiutarono di firmare il «protocollo di intesa» che a Palazzo Chigi era stato raggiunto il 6 luglio con gli altri sindacati. Anpac e Appl si erano limitati a siglare con Alitalia il 3 agosto una intesa sui B767, anche se in segreto pare che avessero già firmato l'intesa segreta. Intesa che comunque è sempre stata smentita sia dalla Compagnia di bandiera che dai sindacati.

Questo argomento è stato anche al centro, nei giorni scorsi, di uno scambio di vedute tra l'ex amministratore delegato dell'Iri Michele Tedeschi, al quale Schisano ha ricordato che «le uniche intesse raggiunte il 31 luglio con Anpac e Appl, sottoscritte anche dalla Cisl, sono esclusivamente "relative" ad aspetti operativi finalizzati all'attuazione del programma aziendale di sviluppo di attività, e risultano inoltre coerenti con specifiche previsioni del protocollo governativo del 6 luglio scorso».

R. S.

IL CASO FERFIN DOMINA IL MERCATO

La Borsa chiude in ritirata (-0,95%)

Banco di Napoli, piano anti-crisi

ROMA - Chiusura di settimana in ritirata in Piazza Affari. Hanno ripiegato anche ieri Ferfin e Gemina, mentre la domanda ha abbandonato le Banche di Napoli, protagoniste nei giorni scorsi di forti strappi e rinvii per eccesso di rialzo.

Dopo un'apertura resistente, l'indice ha segnato una lenta discesa. Gli operatori, spiegano in Piazza Affari, hanno preferito rimanere su posizioni di prudenza, in attesa di eventuali sviluppi sul caso Ferfin. La giornata è quindi proseguita sul lavoro della piccola speculazione che ha interessato tutti i comparti del listino.

In chiusura l'indice Mibtel ha fatto segnare un calo dello 0,95% a

9336 punti. Si è raffreddato l'interesse del mercato per i titoli del Banco di Napoli, al centro di un difficile piano di risanamento che i vertici dell'istituto partenopeo devono varare alla luce del 1.500 miliardi circa di perdite registrate nel corso del primo semestre '95. Il valore ordinario, oggetto di un forte flusso di domanda nelle sedute scorse, ha incassato un ribasso del 9,18% a 866,2 lire come prezzo di riferimento. Il prezzo ufficiale è stato rilevato a sua volta in calo del 9,45% a 905,5 lire.

Secondo dati diffusi ieri dall'Agi sarebbe stato rilevante il prezzo pagato dal Banco di Napoli sui conti del primo seme-

stre del 1995 a causa degli effetti dell'annuncio dei risultati negativi conseguiti lo scorso anno, quando si registrò un passivo record di 1.147 miliardi. Un prezzo che il bilancio semestrale di via Toledo (-1.560 mld) quantifica, sul versante della raccolta della clientela, in un calo a giugno del 4% per i correnti di corrispondenza e del 10% per i depositi a risparmio, rispetto al corrispondente periodo del 1994. Sensibili i riflessi anche sul versante della liquidità dove il Banco ha registrato «notevoli problemi» che lo hanno costretto a ricorrere massicciamente al rifinanziamento di ultima istanza con la Banca d'Italia, che «ha raggiun-

to livelli mai toccati in precedenza».

Oltre ai postumi di un anno, il 1994, che per il sistema bancario italiano è stato «forse il peggiore del dopoguerra», il Banco ha dovuto scontare con maggiori difficoltà nella seconda metà del semestre, gli effetti dell'annuncio dei risultati negativi conseguiti nel 1994. Questi ultimi - si legge nel documento riportato dall'Agi - oltre a peggiorare oggettivamente le condizioni di gestione per la riduzione dei mezzi propri, già insufficienti, e l'abbassamento dei ratios di solvibilità, hanno pure provocato l'allontanamento di quote meno fidelizzate della clientela.

IL GRUPPO DI AGORDO

Luxottica, fatturato a 1291 miliardi nei primi nove mesi

MILANO - Utile netto e fatturato in aumento per la Luxottica nei primi nove mesi dell'anno. Il gruppo di Agordo ha realizzato un fatturato (che comprende l'attività di Persol e di Lencraft) di 1.291,2 miliardi contro i 590,5 dello stesso periodo del '94, a fronte di un utile netto in crescita del 26,7% a 114,2 miliardi.

L'utile per ads - si legge in una nota - è passato a 2.555 lire (1,56 dollari) contro le 2.021 lire (1,25 dollari) dei primi nove mesi dello scorso anno, mentre l'utile operativo è salito del 22,8% a 217,2 miliardi con un'incidenza sul fatturato del 16,8%.

La crescita dei costi finanziari - continua la nota - passati da 4 a 55,8 miliardi è da collegare alle acquisizioni effettuate durante l'anno, mentre tra i costi operativi si evidenziano spese di vendita per 329,2 miliardi, royalties per 38,7 miliardi, spese pubblicitarie per 97,2 miliardi e spese generali ed amministrative per 192,6 miliardi.

Relativamente al solo terzo trimestre il gruppo Luxottica ha registrato un fatturato di 576,2 miliardi contro 177,7 miliardi del terzo trimestre del '94 ed un utile netto in aumento del 15% a 33,1 miliardi. L'utile per ads nel terzo trimestre è stato di 738 lire contro 648 lire del corrispondente periodo dello scorso anno.

NUOVA ASSEMBLEA IL 25 NOVEMBRE

Una ricapitalizzazione per Gottardo e Finrex

MILANO - I liquidatori della Gottardo Ruffoni e della Finrex hanno convocato le assemblee delle società a causa di un ritardo della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di convocazione delle previste riunioni dei soci di fine ottobre. Il collegio dei liquidatori ha quindi fissato le nuove date per le assemblee ordinarie e straordinarie di entrambe le società con lo stesso ordine del giorno, salvo l'aggiornamento della situazione patrimoniale al 30 settembre scorso, per il 25 novembre in prima convocazione, il 2 dicembre in seconda e il 16 dicembre il terzo convocazione.

Con il via libera delle assemblee partirà la ricapitalizzazione e l'uscita dalla liquidazione della

Gottardo Ruffoni e della Finrex. L'ordine del giorno dell'assemblea prevede la copertura delle perdite, l'esame della proposta di aumento di capitale per un massimo di 50 miliardi e la revoca dello stato di liquidazione, atti conclusivi della vicenda che ha coinvolto le società che da quando Tripovich il piano di ristrutturazione della Gallo e della Bil, approvato a luglio dalle banche creditrici, prevedeva anche l'aumento di capitale della società ad hoc Evoluzione '94 che sarà sottoscritto dalle banche in piccola parte in contanti e per il resto attraverso la conversione di crediti che serviranno a garantire la ricapitalizzazione delle società dell'ex gruppo Tripovich oltre ad acquisire una serie di partecipazioni.



Viaggia in frenata l'attività Sace

ROMA - E' stata indirizzata soprattutto verso i Paesi in via di sviluppo (Pvs) l'attività della Sace (Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione) nei primi sei mesi del 1995. E' questo uno dei dati che emerge dalla relazione per il ministero del Tesoro approvata dal comitato di gestione dell'organismo: nei primi sei mesi dell'anno - precisa una nota - sotto il profilo della distribuzione per aree economi-

che, le garanzie concesse dalla Sace si sono divise per il 74% verso i Pvs, per il 17% verso economie in transizione e per il rimanente 9% verso i Paesi industrializzati.

Il valore contrattuale delle garanzie rilasciate nel semestre ha rappresentato il 3,1% di tutte le esportazioni italiane, mentre si è attestato al 9,2% rispetto alle esportazioni verso i Pvs ed ha rappresentato il 12,5 di quelle verso il Paesi

dell'Europa centro-orientale. Le domande per nuove coperture assicurative hanno registrato una contrazione del 18% rispetto al corrispondente periodo del 1994. Una flessione - sottolinea la nota - è stata registrata anche nella concessione di nuove garanzie ridotte da 7.571 a 5.601 miliardi di lire; un rallentamento analogo, mediamente intorno al 15-20%, si registra anche per le più importanti agenzie assi-

curative europee. Al 30 giugno scorso gli impegni in essere erano pari a 44.981 miliardi di lire, di cui 40.887 per operazioni a medio e lungo termine (-1,4% rispetto al 1994).

Gli indennizzi deliberati dalla Sace nei primi sei mesi di quest'anno sono stati pari a 2.521,5 miliardi di lire, con un incremento del 78% rispetto allo stesso periodo del '94 ed hanno riguardato, nella quasi totalità, sinistri a fronte di rischi politici.

L'esposizione globale della sezione raggiunge, compresi gli impegni relativi ai crediti scaduti e non onorati, i 63.540 miliardi di lire.

Sotto il profilo delle entrate, la Sace ha effettuato recuperi per 724 miliardi (di cui 119,7 di scendenti da accordi di rifinanziamento con l'Algeria e l'Iran) a fronte dei 275 miliardi recuperati nel primo semestre del '94. I premi incassati, a fronte dell'attività diretta e di riassi-

curazione, sono stati pari a 138,5 miliardi con un aumento, rispetto al stesso periodo del '94, del 41,1% a dimostrazione del crescente indice di rischiosità assunto dalla Sace.

La relazione semestrale - sottolinea la nota - evidenzia l'intensa attività normativa della Sace tesa a rendere lo strumento dell'assicurazione del credito all'esportazione sempre più adeguato alle nuove esigenze degli esportatori italiani.

Per l'Isco i prezzi rallentano la corsa: economia ancora in fase espansiva

ROMA - L'autunno conferma il buono stato di salute delle aziende italiane, caratterizzato da un'espansione dell'attività produttiva e da prezzi di vendita in decelerazione. Una situazione che determina un cauto ottimismo da parte degli imprenditori sugli sviluppi del sistema economico nel breve termine.

E' il risultato di

un'inchiesta congiunturale Isco-Mondo Economico condotta a fine settembre-inizio ottobre presso un campione rappresentativo di imprese manifatturiere.

Se gli ordini restano sostanzialmente invariati, l'attività produttiva è segnata da una fase di espansione.

Dal lato dell'impiego dei fattori produttivi si riscontra peral-

tro una riduzione su base congiunturale del grado di utilizzo degli impianti e del volume delle ore lavorate dovuta a fattori prettamente stagionali; infatti, spiega l'Isco, in termini tendenziali queste variabili risultano comunque in crescita. La situazione, secondo l'indagine congiunturale dell'Isco, del magazzino dei prodotti finiti si è confermata su livelli «normali».

ADRIATICO / INCONTRO IERI A TRIESTE A CURA DI «DIALOGHI EUROPEI»

Alta velocità, si progetta

Finanziaria '96: la commissione bilancio del Senato trova 10 miliardi per lo studio di fattibilità

ADRIATICO / NORD EST POCO SOLERTE

Questo Corridoio tutto da arredare



TRIESTE — In realtà questo Corridoio è ancora una sala d'aspetto. Che attende di sapere praticamente tutto: innanzitutto se verrà arredato, e poi chi lo arreda e con cosa. De Piccoli, europarlamentare padovano, lo ha ricordato: per ora il Corridoio Adriatico è soltanto un indirizzo programmatico, non corroborato da progetti esecutivi. Certo, non è opportuno rimanere con le mani in mano: Ruffino (Pds) ha consigliato di intraprendere un serrato pressing parlamentare per convincere il governo e l'ondivago Caravale a non buttare alle ortiche l'apertura di credito concessa dal Parlamento Europeo. Bratina (Pds) ha insistito affinché l'intero confine orientale - a cominciare dai collegamenti tra la provincia di Gorizia e la Slovenia - sia debitamente attrezzato.

Menia (An) e Niccolini (Fi) chiedono chiarezza sulle effettive dimensioni del Corridoio: nei documenti del Parlamento europeo - dicono - si parla di un

a s s e Monaco-Vienna-Bologna-Ravenna-Ancona-Brindisi, e Trieste dov'è? I parlamentari del Polo pretendono inoltre maggiore attenzione da parte delle Fs, a livello sia di macroprogetti (9 mila miliardi appostati nella Finanziaria '96) che di vecchie incompiute (la tratta Redipuglia-Cormons, per esempio).

La questione della presenza o meno di Trieste nei programmi «adriatici» del Parlamento Europeo, indicati il 18 maggio e il 26 ottobre di quest'anno, vale la pena di essere chiarita, anche alla luce del particolare dinamismo con il quale politici e amministratori emiliani e marchigiani seguono tutto quanto riguarda il «Corridoio» (mentre Veneto e Friuli-Venezia Giulia non sembrano altrettanto solerti). In qualche modo Trieste pare rientrare nella partita, perlomeno a giudicare dagli emendamenti n. 96-109-140 riferiti alla proposta di costruire il Corridoio: la città

giuliana è contemplata nella Carta delle vie navigabili sotto la voce «via navigabile sottocosta asse Trieste-Ravenna-Ancona-Brindisi» e - sotto la denominazione «collegamenti di trasporto combinato» - si accenna al «Corridoio Adriatico Trieste-Ravenna-Ancona-Brindisi».

Però non è del tutto aleatorio il pericolo che il Corridoio s'impervi sulla dorsale medio-adriatica: è previsto l'eurofinanziamento della linea ferroviaria Monaco-Bologna (proseguimento del collegamento con Verona e con il Brennero), si parla dell'eliminazione della «strozzatura» ferroviaria di Cattolica. Insomma, per ora questo Corridoio passa più vicino alla Padania che al Nord-Est. Una ragione in più perché Venezia e Trieste, senza cadere in revanscismi campanilistici ma con precisa consapevolezza pianificatoria, si facciano sentire.

Massimo Greco



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Dieci miliardi per studiare il prolungamento dell'alta velocità ferroviaria da Venezia fino a Trieste: un emendamento, inserito nel corso della discussione sulla Finanziaria '96 in commissione Bilancio al Senato, contribuisce a tenere desta l'attenzione sui collegamenti TAV nel Nord-Est. A margine di un incontro a Trieste dedicato al «Corridoio Adriatico», è stato Rinaldo Bosco, senatore leghista e presidente della commissione lavori pubblici di palazzo Madama, a fornire alcune rapide informazioni relative al finanziamento di un progetto di fattibilità da parte dello Stato. E' bene ricordare che siamo solo a inizio percorso: la Finanziaria, infatti, dovrà passare prima in aula al Senato per poi raggiungere Montecitorio. Comunque, questa modesta «fiche» (nella speranza che non sparisca cammin facendo e nell'auspicio che ottenga favorevoli riscontri progettuali) rappresenta una prima tappa nella lunga marcia di avvicinamento a trasporti ferroviari decenti nell'area nord-orientale.

Il tema dell'alta velocità è risultato uno dei più gettonati al briefing triestino sul «Corridoio Adriatico» organizzato ieri dall'associazione «Dialoghi europei». Hanno parlato l'assessore regionale Cristiano Degano, l'europarlamentare Cesare De Piccoli (Pds), l'ex deputato europeo pidessino Giorgio Rossetti; sono poi intervenuti i parlamentari Rinaldo Bo-

Lo ha annunciato il parlamentare

leghista Bosco (nella foto) - Rossetti

(Pds): Malpensa e Corridoio

Adriatico non sono alternativi

sco (Ln), Gualberto Nicolini (Fi), Roberto Menia (An), Elvio Ruffino e Darko Bratina (Pds).

Il dibattito è stato impostato da Rossetti: Malpensa 2000 e Corridoio Adriatico non sono progetti alternativi, ma possono convivere. Bisogna però farlo capire al governo italiano, che sembra intendersi sull'aeroporto milanese, nonostante le due bocciature inflitte da Strasburgo. La posta in palio è assai consistente: si tratta di 3800 miliardi di eurofinanziamenti da attribuire. Insistere su Malpensa 2000 - che già s'avvanza - non è produttivo, meglio cercare una soluzione di compromesso che consenta di tutelare le esigenze del Nord-Ovest e del versante orientale. Indubbiamente il Corridoio Adriatico abbraccia interessi e istanze non solo regionali e non solo italiani, ma anche internazionali; le difficoltà dei collegamenti nell'area balcanica, determinate dal conflitto nell'ex Jugoslavia, motivano infatti l'urgenza - avvertita da partner comunitari come Austria, Germania, Grecia e da paesi «terzi» come la Turchia - di rafforzare la via marittima come tramite fra l'Europa centrale e il Mediterraneo. Lo stesso commissario Ue ai trasporti, Neil Kinnock, ha evidenziato valenza e portata europea del Corridoio Adriatico, più coerente - nel quadro della promozione di attività trasportistiche intermodali - agli orientamenti comunitari.

Allora, quale compromesso? Reinserire congiuntamente Malpensa e Adriatico, sostituire il finanziamento di 60 miliardi accordato alla Bei al progetto milanese con un eguale contributo da sottrarre alla voce di spesa prevista per l'Adriatico, ipotizzare uno stanziamento destinato alle bretelle autostradali tra l'aeroporto e la Milano-Laghi e la Milano-Torino.

Ma - ha aggiunto De Piccoli - bisogna sbrigarsi, giocando in una duplice direzione: convincere il ministero dei trasporti ad accettare il binomio Malpensa-Adriatico, definire un piano di fattibilità (si veda la recente conferenza di Ancona) che indichi quali priorità vadano riconosciute nel difficile compito di organizzare la costa orientale da Trieste a Brindisi, quali siano gli interventi concertabili a livello inter-regionale e quali operazioni vadano studiate assieme alla Grecia.

Una via acqua economicamente competitiva abbisogna di una rete infrastrutturale terrestre all'altezza dei compiti: per questa ragione Degano ha puntato le sue considerazioni sulle ferrovie. Una efficiente tratta a sud delle Alpi è fondamentale per non lasciare all'Europa settentrionale il controllo degli assi viari strategici nella mappa continentale; l'alta velocità a Nord-Est, ispirata a un modello misto passeggeri-mercato, non è un'utopia; entro il '97 l'interporto di Cervignano diverrà uno snodo operativo strada-rotabaggio e servizi clienti: il piano Finmare - ha concluso Degano - ha senso se reinterpretato e riequilibra i rapporti tra Tirreno e Adriatico, sostituisce il finanziamento

CLASSIFICHE / CASSA DI GORIZIA SECONDA

Popolare Udinese: miglior bilancio

L'OSCAR DELLA TRASPARENZA

CLASSIFICA FINALE

1) Credito Emiliano	268	11) Banca Pop. Etruria e Lazio	231
1) Banca Popolare Udinese	268	13) Banca Commerciale Italiana	230
3) Cassa di Risp. Gorizia	266	14) Banca Pop. Civile	219
4) Cassa Risp. Lucca	264	15) Banca Pop. Vicentina	219
5) Banco Sardegna	258	16) Banca Agricola Pop. Ragusa	218
6) Credito Italiano	256	16) Banca Pop. Veneta	218
7) Cariplo	247	18) Banca delle Marche	215
8) Cassa Risp. Reggio Emilia	239	19) Carimonte Banca	213
9) Banca Pop. del Lazio	234	20) Banco Ambrosiano Veneto	212
9) Cassa Risp. Spoleto	234	33) Cassa Risp. Udine e Pordenone	198
11) Banca Pop. Castelfr. Veneto	231		

Fonte: «IL GIORNALE DELLA BANCA» - novembre 1995

A cura di Rating

TRIESTE — Il Credito Emiliano e la Banca Popolare Udinese hanno vinto quest'anno ex aequo la palma per il miglior bilancio: la classifica, che viene elaborata da Rating, viene pubblicata dal «Giornale della Banca» nel numero di novembre. Il Credito Emiliano si aggiudica questo riconoscimento per la seconda volta consecutiva: ma la nostra regione entra in forza nella top-ten con la Popolare Udinese, che si installa come detto appaia al primo posto, e con la Cassa di risparmio di Gorizia, al secondo posto. Il bilancio della Popolare viene definito «rivoluzionario» sia nella veste informativa, sia nella grafica. Fra le banche maggiori il miglior bilancio si riconferma quello del Credito Italiano seguito da quello della Cariplo.

La Banca popolare udinese ha archiviato la prima metà dell'esercizio '95 con una serie di segni positivi e un considerevole aumento della redditività. La relazione semestrale - illustrata al consiglio di amministrazione del direttore generale Stefano Semprini - ha evidenziato, dopo aver destinato 2,5 miliardi al fondo rischi bancari generali, un utile netto di 8,1 miliardi, con un incremento di oltre il 60% sull'analogo dato al 30.6.1994. Il risultato dell'attività ordinaria, al lordo delle componenti straordinarie e delle imposte dirette, è stato, invece, di 22,7 miliardi, con un miglioramento del 94,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La raccolta diretta ha presentato, nel corso del semestre, un profilo crescente, con una variazione di segno positivo del 4%, attestandosi sui 1.205 miliardi. Quella indiretta ha, peraltro, fatto segnare un incremento del 10% sul dato del '94, raggiungendo quota 1.387 miliardi. Conseguentemente, la raccolta complessiva della cliente-

la si è posizionata sui 2.592 miliardi, con una crescita superiore al 7%. A fine giugno gli impieghi con la clientela ordinaria sono saliti dell'11% raggiungendo i 934 miliardi, mentre il patrimonio netto, alla stessa data, ammontava a 176 miliardi, con un incremento del 20% rispetto al primo semestre del '94. La crescita di tutti i principali indicatori di bilancio e i risultati ottenuti sono stati accolti con particolare soddisfazione dai vertici dell'Istituto Udinese.

La Banca Popolare Udinese, società cooperativa limitata, da più di cento anni accompagna la vita economica del Friuli-Venezia Giulia; nasce, infatti, nel 1885 a Udine ed annovera fra i suoi soci fondatori, Bonaldo Stringher, il primo Governatore della Banca d'Italia. La Banca Popolare Udinese si è proposta sin dalla sua costituzione, come una banca «popolare» al servizio delle famiglie e con il chiaro intento di favorire lo sviluppo delle attività agricole, industriali, commerciali ed artigiane, con particolare attenzione alle imprese produttive medio piccole. Da sempre la Bpu sostiene concretamente la cultura, lo sport, le attività pubbliche e il sociale della nostra regione. La rete territoriale della Banca Popolare Udinese si estende oggi, con 33 dipendenze, nelle province di Udine, Pordenone, Treviso, Gorizia e Venezia. Per lo svolgimento della sua attività la Bpu può contare su circa 450 dipendenti, mentre i soci azionisti sono oltre 7.000.

CONTI Per Techint (Rocca) l'utile sale a 2 miliardi

MILANO — Nell'anno fiscale 1994-95 le attività del gruppo Techint, che fa capo alla famiglia Rocca, hanno realizzato un fatturato di 4 miliardi di dollari, 6400 miliardi di lire circa, di cui 935 milioni (circa 1500 miliardi) nel settore dell'ingegneria e del contracting. Nell'esercizio precedente la società aveva realizzato un fatturato di 3,8 miliardi di dollari di cui 761 milioni di dollari nel comparto specifico. Il presidente Gianfelice Rocca ha informato sulla cessione della partecipazione nella Siv.

PRIVATIZZAZIONE DELL'ENI

Valore protetto.

Solo in questa offerta
il valore delle azioni dell'ENI è protetto a 12 mesi.

Dal 6 novembre prenota in banca.

Per la prima volta in Italia la
"garanzia di prezzo".

Tecnicamente si chiama "garanzia di prezzo". In pratica chi manterrà le azioni dell'ENI ininterrottamente per 12 mesi vedrà il loro valore protetto dalle oscillazioni fino al 10% in meno del prezzo di acquisto. Se dopo 12 mesi scatta la "garanzia di prezzo", il rimborso avverrà entro 15 giorni dalla vostra richiesta.

Per la prima volta si può prenotare l'acquisto delle azioni.

E' una grande novità. Con la pre-registrazione è possibile prenotare comodamente e per tempo l'acquisto delle azioni dell'ENI prima dell'apertura ufficiale dell'Offerta Pubblica di Vendita (OPV).

Quando: dal 6 novembre. **Dove:** in banca o nelle società di intermediazione mobiliare (SIM).

In uno degli oltre 16.000 sportelli e uffici incaricati. **Come:** basta una firma.

Conviene prenotarsi comodamente e per tempo in banca, perché l'OPV potrebbe durare solo due giorni. La prenotazione può comunque essere revocata fino al 20 novembre, giorno antecedente l'avvio dell'OPV.

L'investimento minimo.

Il prezzo dell'azione dell'ENI è compreso tra 5.250 lire e 6.000 lire e sarà fissato tra questi due estremi alla chiusura della pre-registrazione. Le azioni si acquistano in lotti minimi da 1.000 azioni. Il prezzo del singolo lotto potrà quindi variare da un minimo di 5.250.000 lire ad un massimo di 6.000.000 di lire.

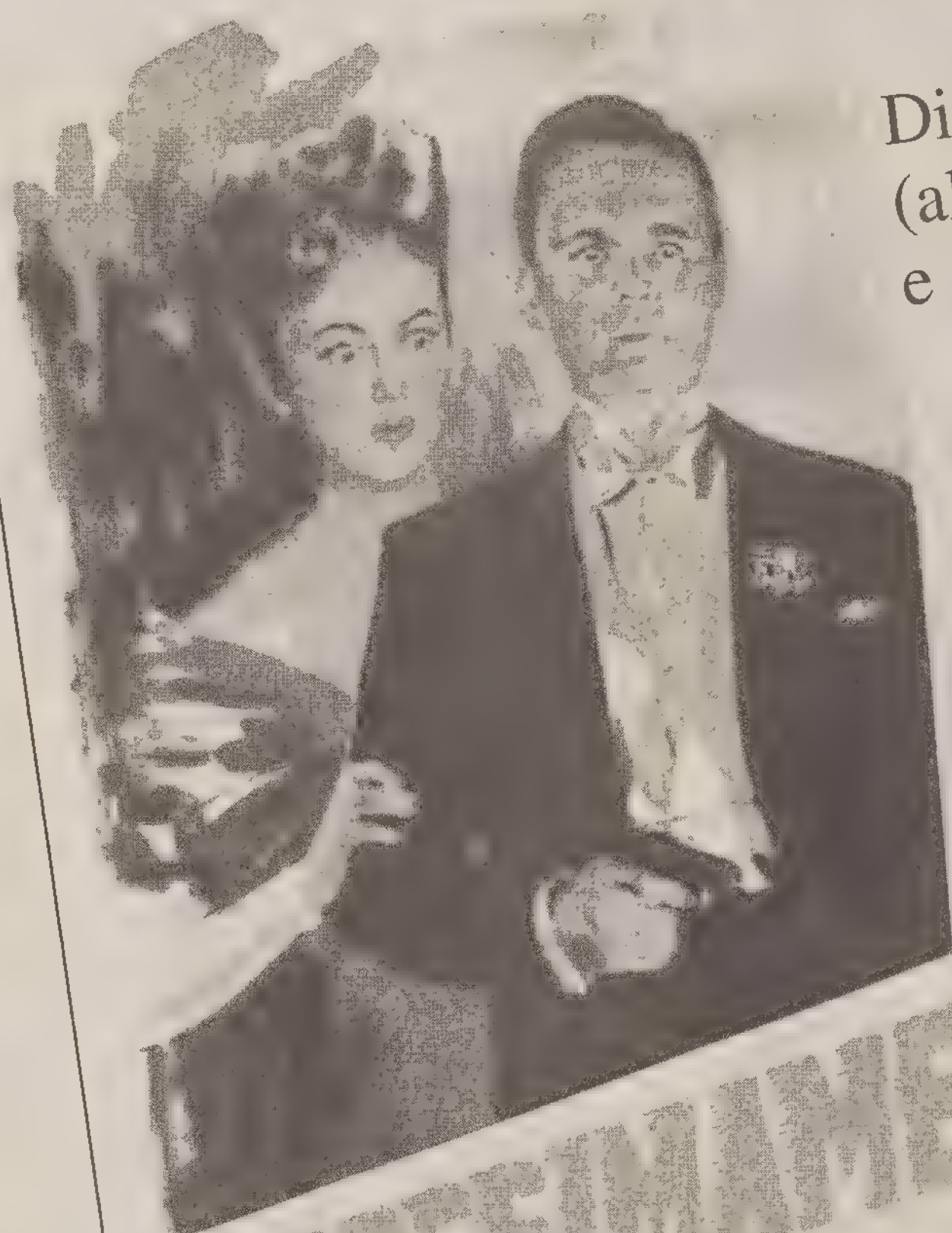
Queste condizioni esclusive sono valide solo per chi partecipa al collocamento ENI.
Non perdetevi l'occasione.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

167-338800
NUMERO VERDE

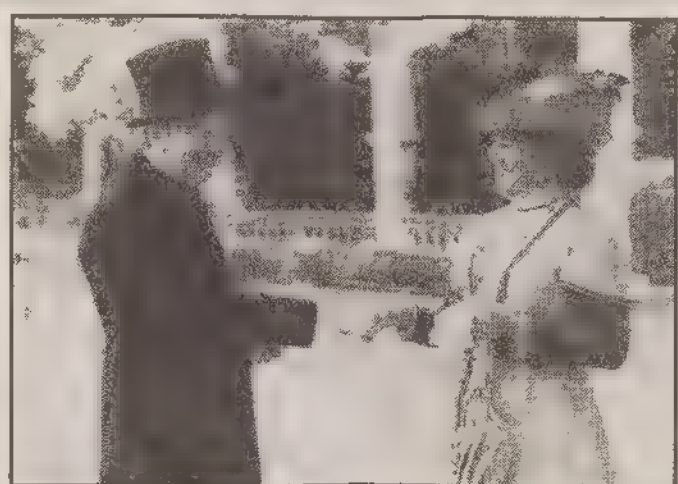
Eni
Valore Energia

LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ENI E' PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO



Dieci puntate
(al mercoledì
e al venerdì)

PROSSIMAMENTE
PER TRIESTE



TRIESTE E IL CINEMA

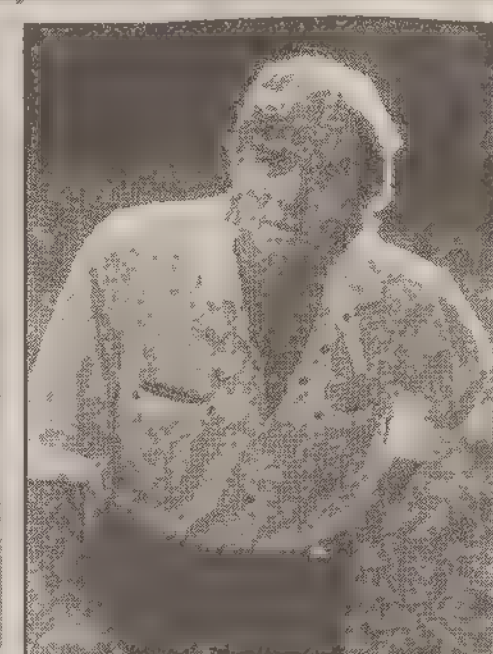
A cent'anni dall'invenzione dei fratelli Lumière
un inserto speciale del «Piccolo»

Trieste e il cinema: un amore a prima vista. Da quando, nel luglio del 1896, nel salone del Teatro Fenice fece la sua apparizione il Cinetografo (un pionieristico apparecchio per la proiezione di immagini in movimento), fra la città e la «settima arte» il rapporto è stato intenso, cordiale, privilegiato. A Trieste il successo popolare del cinema è sempre stato vivissimo: qui sono stati allestiti numerosi «set», qui sono nati attori, registi, critici importanti.

A questo profondo legame affettivo e culturale è dedicato, nel centenario dell'invenzione del cinema, un inserto speciale del «Piccolo» in dieci puntate, che ripercorre vicende e personaggi, storie e memorie di un secolo.

A una prima parte, con la ricostruzione della lunga vicenda delle sale cittadine, seguirà una seconda dedicata ai film girati a Trieste (o su Trieste), agli attori, ai registi, ai critici espressi dalla città, ai rapporti tra la letteratura e il cinema, e tra il cinema e la musica.

Tra i protagonisti di questa carrellata, registi come Giacomo Gentilomo e Franco Giraldi, sceneggiatori come Sergio Amidei, attori quali Elsa Merlini, Laura Solari, Paul Henreid, Alessandro Moissi e i tanti «minori» e «minimi» di cui per la prima volta viene restituita una plausibile fisionomia e, quanto meno, un nome dimenticato. E poi film come «Corriere diplomatico», «Cuori senza frontiere», «Trieste mia», «Senilità», fino a «Va' dove ti porta il cuore» e ai film che proprio in questi mesi si stanno girando a Trieste. Nel segno della continuità di un rapporto davvero speciale.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/67691, fax 02/67691325; **BERGAMO:**

via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6684094. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO/4)
AMBOSESSI top, coppie, domestica responsabile cerca per gelateria in Germania centro commerciale lavoro annuo massima serietà astenersi avventurieri. Telefonare dalle 17 alle 20 al n. 0432/679652. (G1286)
AZIENDA leader nella produzione di elementi in legno della zona di Gradisca d'Isonzo ricerca operatori esperti macchinari lavorazione sedie e mobili ed un caporeparto comprovata esperienza, telefonare da lunedì a venerdì dalle 17 alle 18: numero 0432/706439. (B00)
CONTATTIAMO giovani ambasciati da preparare ed avviare settore investigativo privato come detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 23/S Publied 34100 Trieste. (G1177)
GORIZIA cerchiamo due studentesse o signore per attività part-time di telemarketing desiderose di conseguire un guadagno certo. Offriamo ambiente professionale piacevole, telefonare per appuntamento 0481/33711. (B00)
GRUPPO industriale settore arredamenti offre a residenti in provincia Ts-Go interessanti attività dopo lavoro ben retribuite (non vendita). Possibilità anche tempo pieno, Massima serietà. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/909075 oppure 0338/375844.
IMPORTANTE impresa regionale ricerca per sede Trieste geometra esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori. Scrivere Cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste.
IMPORTANTE negozio di arredamento cerca venditore/progettista con provata esperienza nel settore, bella presenza e buona conoscenza dell'inglese per pronta assunzione a condizioni interessanti. Inviare curriculum vitae manoscritto solo se con requisiti a Casella postale 1613 Trieste 5.
PICCOLA ditta operante settore aerospaziale cerca segretaria richiesta buona conoscenza lingue elementi conta-

bilità almeno due anni esperienza lavoro impegnativo. Telefono 040/232252. (A11899)
PRIMARIA società cerca rappresentante prov. Ts-Go-Ud-Pn offre compenso fisso, rimborso spese. Richiede presenza, dinamismo, comunicabilità, titolo di studio: ragioniera-e. Inviare breve curriculum a Cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A11826)

SOCIETÀ autotrasporti con sede a Gorizia e filiale a Trieste operante nel settore traffici convenzionali internazionali rivolti verso Paesi dell'Est europeo e principalmente verso la Russia ricerca per pronta assunzione responsabile commerciale dinamico ed intraprendente con comprovata esperienza nel campo e conoscenza di più lingue estere. Stipendio commisurato alle effettive capacità. Mandare curriculum solo se in possesso dei requisiti richiesti. A cassetta n. 25/S Publied 34100 Trieste. (A11934)
SUPERMERCATI cercano macellaio-capireparto e direttore età max 30 anni tel. 040/823846. (A11588)

Case-ville-terreni acquisti

VILLA o appartamento prestigioso, terrazzo, giardino, vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe 040/764666. (A11751)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanza impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna 210.000.000. Tel. 0337/526092. (GPD)
ALABARDA 040/635578 Giulia locale su strada con magazzino porta vetrina prezzo da definire. (A11729)
CANAL GRANDE 040/662277: Bonomea, appartamento 130 mq vista golfo, finiture lusso, giardino, box e posto macchina consegna '96. (A11671)
CANAL GRANDE 040/662277: occasione! Casa imminente trasferimento

stanze servizi separati cantina automotano. CIESSEMME 773755. (A00)
GORIZIA in palazzina da tre vendesi piano rialzato biletto servizi taverna doppio ingresso cantina posto auto coperto. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)
GORIZIA via Coronini vendesi casetta unifamiliare biletto biservizi, bigarage, terrazza, giardinetto. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Botticelli recentissimo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzini, soffitta. 200.000.000. (A11744)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingressi vista mare: salone, due tre stanze, cucina, due bagni, terrazza, possibilità posto auto. (A11744)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera settimo-ultimo piano panoramico: tre stanze, cucina, bagno, poggione, 160.000.000. (A11744)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca recente palazzina: tricamera doppi servizi mq 120 garage mq 40. L. 187.000.000 (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Montefalcone-Ronchi nuovi appartamenti box e cantina da L. 40.000.000 + mutuo regionale (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi palazzina: mansardato mq 110 2 letti... garage. L. 158.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano deliziose villeschiera 3 letto, taverna. L. 235.000.000. Prossima consegna (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 ultime villeschiere mq 190 3 letto, taverna, box, mansarda. L. 175.000.000 + mutuo regionale. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanza, nuova villa bifamiliare personalizzabile: 3 letto, taverna, garage, terreno mq 400. Ottimo finiture! (C00)
MONFALCONE appartamenti in costruzione 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio terrazzo cantina garage giardino privato dal L. 90.000.000 dilazionati + mutuo regionale già concesso. Consegna giugno 1996. Vendita diretta. Validage Costruzioni Spa tel. 0481/91693-485135. (A099)

FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Term.
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento

7.59 E Roma Term.
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Term.
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine-Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine-Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine-Venezia
23.05 R Udine
(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/
Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine-Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia S.L. via Udine
15.13 R Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria Gl. Kol.
(*) Servizio periodico.
(†) Treno con pagamento di supplemento.

Società Pubblicità Editoriale

Continua in 30.a pagina

Da noi i premi sono di famiglia

CITTÀ DELLA

CALZATURA

IL GRANDE CONCORSO DI CARTA VANTAGGI

Vinci subito splendidi elettrodomestici.
Fino al 27 gennaio 1996

Bastano 20.000 lire di spesa per avere diritto alla CartaVantaggi e vincere subito splendidi elettrodomestici.



Città della Calzatura
La Città ai tuoi piedi

CALZATURE E PELLETERIA
PITTARELLO

Reana del Rojale

AUT. MIN. RICH.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

6.00 Euronews
7.00 LA BANCA DELLO ZECCHINO SABATO E... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA. Con Luca Sardella.
10.40 NEL SOLE. Film (commedia '67). Di Aldo Giamali. Con Albano, R. Power, Linda Christian.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. I sigari del signor Mannion.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Corona.
15.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un ospite di riguardo".
15.55 GARGOYLES
15.55 OGGI A DISNEY CLUB
16.20 DISNEY CLUB
16.30 PAPERINO E LA FONTE DELLA GIOVINEZZA
16.55 ALADDIN
17.50 TOPOLINO GIARDINIERE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TGI
18.15 SVISSTE: HUGO PRATT
18.30 PAVISTA FAMIGLIA. Telefilm. "Falso alarme".
19.35 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.05 TGI
23.10 SPECIALE TGI
0.00 TGI NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 CONFORTORIO. Film (drammatico '92). Di Paolo Benvenuti. Con Emilio Samitini, Franco Pistoni.
2.00 INVITO AL VALZER
3.10 TGI
3.40 DOC MUSIC CLUB

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TGI MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGI IN EUROPA
11.05 RAIDUE PER VOI
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TGI QUORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrar
14.00 METEO
14.55 MIO CAPITANO
14.50 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
15.30 PROSSIMO TUO - SPECIALE
16.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 L'ARCA DEL DOTTOR BAKER. Telefilm. "Beelzebub".
17.05 SPECIALE DAL QUIRINALE
17.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Ultima confessione".
19.45 TGI
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.40 IMMAGINI DAL DELITTO. Film tv (thriller '94). Di Sam Pillsbury. Con Ted Marcoux, Barbara Eden.
22.30 I GIGANTI DELLA MONTAGNA - 1. ATTO. TGI
23.55 I GIGANTI DELLA MONTAGNA - 2. ATTO. TGI
0.05 METEO 2
2.35 SEPARARE CON FERRI, MODUGNO, MILVA
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 MATEMATICA I, LEZIONE 40. Documenti.
4.10 INFORMATICA I, LEZIONE 40. Documenti.

6.30 EDICOLA 3
7.30 CAIMANO DEL PIAVE. Film (avventura '50). Di Giorgio Bianchi. Con Gino Cervi, Milly Vitale.
9.05 ERANO NOVE CELIBI. Film (commedia '39). Di Sacha Guitry. Con Betty Stockfield, Sacha Guitry.
11.00 TGI ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TGI OREDDO
12.15 GLI EREDI DEI MAYA. Documenti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Mario Corbelli e Stefania La Fauci.
13.00 I PROFESSIONALS. Telefilm. "Caccia ai testimoni".
14.00 TGI TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TGI POMERIGGIO
14.50 TGI SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 GINNASTICA: CAMPIONATI NAZIONALI
16.00 PALLAVOLO FEMMINILE: MATERA - MODENA
17.00 PALLANUOTO: CATANIA - ROMA
17.55 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TGI
19.30 TGI TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 CARO LUBRANO... Con Antonio Lubrano.
20.30 TESTIMONE D'ACCUSA. Film (drammatico '58). Di Billy Wilder. Con Marlene Dietrich, Charles Laughton.
22.30 TGI
22.45 TGI TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TGI - METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 Ultimo minuto (9.00-10.00). 11.00: GR1 - Italia Istruzione. Per iluso: 6.35: 18.15: al Parlamento; 6.47: Bolmare, 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00), 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.30: Radiouno musica. 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Arg. 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30); 10.38: Est Ovest; 11.05: Sabato Uno (17.28); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 12.05: Bolmare; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Radio Help; 18.30: GR1 - Campionato di Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco del Sabato; 20.25: Radio sport; 20.25: Calcio: Palermo - Pistoiese; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato. L'età della vita; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: I luoghi della storia; 10.00: Black-out; 11.00: Coriandoli; 11.35: Autunno; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 13.30: 12.30: 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopografia; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Antenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Cabaret; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Punti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S. Bach; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Scalfati; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica; 17.30: Buongiorno Yanez; 17.00: Vede alla voce; 18.00: Mediterra; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera lirica: Anna Bolina; 23.00: Audiotex, dove mistiche a più voci; 0.00: Radiotre notte classica; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.05: Notiziario in inglese (3 - 3.05 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Una settimana per Pier Paolo Pasolini; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7.30: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10.00: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestra; 12.12: Realta locali; 13.30: 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realta locali; 15.00: My Way; 15.40: Musica in Italy; 16.00: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17.00: 17.10: Noi e la musica; 18.00: Piccola scena; 18.40: Soft music; 19.00: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21: Cor News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi; Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14, 30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50: 500 secondi; 10.15: Classifiche; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.30: Disco più; 11.45: La casa; 12.12: Realta locali; 13.30: 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realta locali; 15.00: My Way; 15.40: Musica in Italy; 16.00: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17.00: 17.10: Noi e la musica; 18.00: Piccola scena; 18.40: Soft music; 19.00: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20, Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.15; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50: 500 secondi; 10.15: Classifiche; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.30: Disco più; 11.45: La casa; 12.12: Realta locali; 13.30: 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realta locali; 15.00: My Way; 15.40: Musica in Italy; 16.00: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17.00: 17.10: Noi e la musica; 18.00: Piccola scena; 18.40: Soft music; 19.00: Gr.

Radio Puntino

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20, Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 7.15; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50: 500 secondi; 10.15: Classifiche; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.30: Disco più; 11.45: La casa; 12.12: Realta locali; 13.30: 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Realta locali; 15.00: My Way; 15.40: Musica in Italy; 16.00: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17.00: 17.10: Noi e la musica; 18.00: Piccola scena; 18.40: Soft music; 19.00: Gr.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 LASSIE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 TV FITNESS
14.00 BRIEFING
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.00 NEWS LINE
18.35 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 UOMO TIGRE
20.35 BRONX 410 DISTRETTO DI POLIZIA. Film (drammatico '81). Di Daniel Petrie. Con Paul Newman, Edward Asner.
23.00 UN'ITALIANA PER MISS MONDO
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 CUORE D'ACCIAIO. Film tv (drammatico '83). Di Donald Wyre. Con Peter Strauss, Pamela Reed.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NEWS LINE

TELEORDINE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.15 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
14.10 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
18.30 RUOTE IN PISTA
19.15 TGI REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 L'ULTIMO SOGNO. Film (drammatico '71). Di William A. Graham. Con Brenda Sykes, John Nielson.
22.30 TGI REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TGI REGIONALE
2.00 BIRAGHIN. Film (commedia '46). Di Carmine Gallone. Con Lila Silvi, Andrea Checchi.
3.30 CORTILE. Film (commedia '55).
5.00 A CACCIA DEI LUPI. Film (avventura '92).

TV/PROGETTO

Via della musica

Cinque eventi in programma dal '96 fino al Duemila

ROMA — La via della musica collega Siviglia a Parigi, Berlino, Venezia, Napoli e Pechino. Dal 1996 al 2000 cinque eventi televisivi arriveranno in tutti i continenti unendo gli spettatori sotto il segno della musica. Ogni città sarà palcoscenico e platea insieme. E' il progetto ambizioso e grandioso «La via della musica - i film in diretta», che Andrea Andermann si appresta a realizzare. Il suo biglietto da visita, tra i tanti, è soprattutto «Tosca nei luoghi della Tosca», un evento televisivo realizzato a Roma nel '92 allestendo dopo mesi di prove l'opera di Puccini con un cast formidabile nei luoghi e nei tempi di ambientazione (la Roma del 1800 tra Sant'Andrea della Valle e Castel Sant'Angelo). L'evento conquistò tre premi Emmy.

Questo «La via della musica», prendendo «Tosca» come prototipo, vuole essere una continuazione ancor più complessa e raffinata. Da qui al 2000 si vedranno da Siviglia «Il barbiere di Rossini», da Napoli «Cosi fan tutte» di Mozart, da Berlino e Venezia «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, da Parigi «La traviata» di Verdi e da Pechino «Turandot» di Puccini.

Cinque appuntamenti con la liera, fuori da un teatro, dentro una città, ricreando oggi la stessa atmosfera delle storie più celebri dell'Opera musicale. La scadenza degli appuntamenti annui non è ancora definita, «dipenderà dalle condizioni climatiche e dagli impegni degli artisti», ha spiegato Andermann. Nel '96 potrebbero essere rappresentate «Il barbiere di Siviglia» o «I racconti di Hoffmann»; nel settembre '97 toccherà certamente a «Cosi fan tutte» da Napoli, cui seguiranno «La traviata» e «Turandot».

Anche il cast è noto solo in parte: Plácido Domingo sarà in «Turandot» e nei «Racconti di Hoffmann»; Ruggero Raimondi sarà Don Alfonso in «Cosi fan tutte»; la giovane rumena Angela Gheorgiu sarà Violetta della «Traviata»; Claudio Abbado dirigerà «Il barbiere di Siviglia» e Daniel Barenboim «I racconti di Hoffmann». Quest'ultima opera, poco rappresentata in Italia, sarà la più complessa da mettere in scena: si svolgerà nell'arco di due giorni e in tre set diversi, il giorno di Natale in una Berlino innevata dove si restaurano i palazzi settecenteschi e a Potsdam, la Versailles di Puccini.

Prussia, mentre il giorno successivo sarà a Venezia.

Centocinquante Paesi trasmetteranno in diretta ciascun evento e un miliardo e mezzo, si calcola, saranno gli spettatori in tutto il mondo.

«La via della musica», ha detto Andermann, sarà un'affermazione del ruolo creativo della tv, del suo essere memoria della collettività e al tempo stesso sarà un gioco tra tv e musica intesa come linguaggio universale.

Ciascuna opera, ripensata per e attraverso il mezzo televisivo, vivrà delle atmosfere della vita di oggi. Per questo oltre alle telecamere sui cantanti ci sarà un elicottero a riprendere le immagini della città.

Protagonista del progetto, oltre la musica, sarà anche la tecnica: in «Tosca nei luoghi della Tosca» i microfoni erano invisibili, i cantanti li avevano nascosti tra i capelli e l'effetto era fantastico.

Anche Riccardo Muti e Luciano Pavarotti si sono detti interessati al progetto, ma - ha aggiunto Andermann - «saranno coinvolti in un'altra occasione». Un progetto di questo genere avrà costi altissimi: la Rai ha deciso di contribuire per un massimo di 4 miliardi.

TELEVISIONE

I FILM

Testimone d'accusa

Capolavoro con la Dietrich e Tyrone Power



Marlene Dietrich è la protagonista di «Testimone d'accusa» di Billy Wilder, in onda oggi su Raitre.

Per ragioni molto diverse tra loro i film in tv questa sera sono in grado di attrarre sia il grande pubblico che quello degli specialisti.

«Caccia a ottobre rosso» (1990) di John McTiernan (Italia 1, ore 20.30). Dal romanzo di Tom Clancy un film mozzafiato che esalta le doti di un regista specializzato in azione. Si narra la fuga del più grande sottomarino nucleare sovietico comandato dal marinaio Ramius (Sean Connery) che intende consegnarsi all'agente della Cia Ryan (Alec Baldwin) pur rischiando di essere affondato da amici e nemici.

«Testimone d'accusa» (1957) di Billy Wilder (Raitre, ore 20.30). Dal testo di Agatha Christie un capolavoro del genere processuale con un indimenticabile Charles Laughton, avvocato difensore di una donna che potrebbe condannare alla forca il marito. Nel cast Marlene Dietrich e Tyrone Power.

«Immagini dal delitto» (1994) di Sam Pillsbury (Raidue, ore 20.40). In prima tv la storia di una dottoressa medium coinvolta in una serie di omicidi. Con Barbara Eden.

«Confortorio» (1992) di Paolo Benvenuti (Raiuno, ore 0.35). In una spettrale Roma del 1736 il processo e la morte di due ebrei condannati per furto e il loro scontro con i frati.

«Omicidi morbos» di Tim Hunter (Retequattro, ore 20.30). Thriller interpretato da Martin Landau, in sostituzione del previsto «Le nevi del Kilimangiaro».

Retequattro, ore 14

Si parla del cuore a «Medicine a confronto»

Malattie cardiache e nuove cure saranno al centro della puntata odierna del programma di Daniela Rosati «Medicine a confronto». Tra gli ospiti, Davide Mengacci e il giornalista Paolo Liguori.

Canale 5, ore 20.40

Dilettanti allo sbaraglio da Corrado

Corrado, con Miriana Trevisan e il maestro Pregadio, ospita oggi a «La Corrida» altri dieci dilettanti allo sbaraglio provenienti da ogni parte d'Italia.

Italia 1, ore 15

Ello e le Storie tese a «Jammin»

Il gruppo rock «Ello e le storie tese» aprirà la puntata odierna di «Jammin». Seguirà un servizio sul rapporto dei giovani con la droga, in particolare sull'uso dell'extasy, con interviste a spacciatori, a ragazzi che frequentano le discoteche e disc jockey.

Telemontecarlo, ore 19.30

«Strega o madonna» sul mondo della pubblicità

Torna da oggi su Tmc «Strega o madonna», il viaggio alla scoperta di vizi e virtù della pubblicità curato e condotto da Lillo Perri. La nuova edizione prevede 12 puntate, in onda ogni sabato (replica il lunedì alle 0.40), con l'intervento di esperti e operatori che commenteranno spot che hanno fatto discutere e le pubblicità straniere per mettere a confronto stili e modelli. Ci sarà anche la collaborazione di Ugo Ruffolo (il «dipana garbugli» di «Mi manda Lubrano») che consigherà i telespettatori su come difendersi dalla pubblicità. Nella prima puntata si parlerà di nuovi target e di come difendere i bambini dall'invasione della pubblicità.

Raidue, ore 14.05

Edoardo Bennato a «Mio capitano»

Edoardo Bennato sarà tra gli ospiti della puntata odierna di «Mio capitano», insieme con Fargheta con il brano «Midnight», il gruppo dance Nightcrawlers e il gruppo pop tutto al femminile Eternal.

Retequattro, ore 16

I Missoni a «Stelle della moda»

Rosita e Ottavio Missoni, Mirella Burani, Beppe Modenesi saranno ospiti oggi pomeriggio del programma «Stelle della moda», condotto da Susanna Mesaggio. Si analizzerà il look di Silvio Berlusconi, Maurizio Mosca e Marco Columbro.

Telemontecarlo, ore 20

Settimanale sul mondo della moda

Immagini delle più importanti sfilate di moda della stagione con interviste a stilisti e modelle e servizi sulle ultime tendenze e curiosità saranno proposte a «...E' moda», il settimanale a cura di Cinzia Malvini che prenderà il via oggi su Tmc. La prima puntata si aprirà con un'intervista a Giorgio Armani.

OTMC

5 CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
8.00 BUON GIORNO MONTECARLO
9.00 CAPITAN ZETA
9.30 NBAGTION
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Un affare di stato".
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TM SEA
12.30 TMC SPEED
13.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocca.
13.30 GENERAZIONE X. Con Pierluigi Diaco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA FORZA INVISIBILE. Film (giallo '66). Di Byron Haskin. Con George Hamilton, Suzanne Pleshette.
15.15 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.30 STREGA O MADONNA
20.00 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 A NOI PIACE FREDDO...!. Film (commedia). Di Stefano Con Ugo Tognazzi. Raimondo Vianello.
22.55 TELEGIORNALE
23.25 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
1.25 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

6.00 TGS PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Tf.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf.
10.55 SPECIALE FILM "FORGET PARIS"
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con M. De Filippi.
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 LADY OSCAR
16.25 BATROBERTO
16.30 SAILOR MOON
17.00 MINIM' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJINI!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado e Miriana Trevisan.
23.00 TGS
23.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Tf.
0.25 SPECIALE FILM "FORGET PARIS"
0.30 TGS
1.00 DREAM ON. Tf.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TGS EDICOLA
3.30 TARGET.

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 SPECIALE CINEMA: PALERMO/MILANO
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 E' QUASI MAGIA JOHN-NY
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm. "Jeb si trasforma".
15.00 JAMMIN'
17.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
19.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 CACCIA A OTTOBRE ROSA. SO. Film (azione '90). Di J. McTiernan. Con Sean Connery, Alec Baldwin.
23.00 NOME IN CODICE ALEXA. Film (spionaggio '90). Di Joseph Merhi. Con Kathleen Kinmont, Lorenzo Lamas.
0.00 FATTI E MISFATTI
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
2.15 40 GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO. Film (commedia '75). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet, Alberto Lionello.

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TGI
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TGI
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
18.00 COLOMBO. Telefilm. "I sospiratori".
19.00 TGI
19.30 COLOMBO. Telefilm. (seconda parte).
20.30 OMICIDI MORBOSI. Film (thriller '89). Di Tim Hunter. Con Rick Rossovich, Sally Kirkland.
22.45 DOTTOR JEXILE E GENTILE SIGNORA. Film (commedia '82). Di Stefano Vanzina. Con Paolo Villaggio, Edwige Fenech.
23.30 TGI NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
1.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.40 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
3.55 SAMURAI. Telefilm.
5.10 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 CAROLINA. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 IL CUCCIOLLO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
14.40 SPACE STARS
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHES
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 SPACE GHOST
16.00 HE-MAN
16.20 LA MALEDDIZIONE DEI RUBINI
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Tf.
19.10 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.25 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.40 FLUSH - CACCIA AL TESORO. Film (commedia). Di Andrew J. Kuehn. Con W. Callaway, J. Linero.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.55 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHES

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 TGI JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.35 ACCORDI - INCONTRI MUSICALI E NON
20.00 ZONA SPORT
20.30 COLETTE Scenegg.
22.10 TUTTOGGI
22.25 PALLAMANO - QUALIFICAZIONI EUROPEE
23.45 ACHTUNG BABY!

RETE 4

19.30 TGA
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
20.30 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 TRAPPER JOHN. Telefilm.
7.

MUSICA / TRIESTE

Canto senza confini

Respiro universale del coro «Mystère des Voix Bulgares» al Miela

MUSICA / FIRENZE

Un «Macbeth» da brivido con un pitone in scena

FIRENZE — C'è un debuttante d'eccezione, anzi da brivido, nel «Macbeth» di Verdi che martedì sera andrà in scena nel Teatro Comunale di Firenze: un pitone di tre anni lungo tre metri, albino e di razza thailandese. Il rettile sarà in scena avvolgendo nelle spire Regina Martino, impegnata nell'opera nel ruolo di Ecate. Lei stessa, con la inconsueta bianca «sciarpina» vivente, sembra avere ispirato il suo abito alla strega Malefica della «Bella addormentata» disneyana.

Altro debuttante di questo «Macbeth» è il regista, il coreografo Paco Decina, mentre sul podio, alla guida del coro e dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino, salirà James Conlon, neo direttore dell'Opera di Parigi e del quale la rassegna «France Cinéma» ha pochi giorni fa presentato il film-opera «Madama Butterfly». Di Deborah Voigt e Alexandru Agache sono le voci dei due protagonisti dell'opera verdiana tenuta a battesimo proprio a Firenze nel 1847.

Il pitone è di proprietà di un negozio specializzato che lo ha concesso gratuitamente: i suoi padroni lo portano in teatro solo pochi minuti prima della sua «prestazione». In scena è docile, anche se Regina Martino non ha nascosto la difficoltà di «coreografare» un pitone.

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Voci oltre ogni confine, nella magia d'un mistero che si vuole tradizione e che nella rilettura contemporanea rivive di un'ansia di passato che in nessun caso potrebbe risultare più attuale e ferocemente moderna. Le Mystère des Voix Bulgares, giovedì sera al Miela, ha dato prova tangibile delle possibilità di una completa immersione nel presente d'un frammento di ancestrale memoria di un popolo tra i più ricchi di storia e tragedia, cosa che lo accomuna drammaticamente ad altre sfortunate popolazioni che nei Balcani hanno da sempre convissuto con la violenza, l'oppressione e il genocidio (culturale e fisico). La cristianizzazione dell'865 — che con la forza ebbe ragione degli autoctoni riti animisti ad essa precedenti — e la rinnovata, spietata autorità agita dall'Islam turco nel XV sec. — che aggiunse sangue ad altro sangue — circoscrivono i limiti estetici di queste tragedie, che da un lontano passato cantano per noi, oggi, le nostalgie e le desolate litanie d'un pianto che mai si potrebbe immaginare più struggente, anche quando è pretesto per parlare degli amori sfortunati di piccoli agglomerati rurali.

Dalla Siria alla Spagna, dalla Serbia all'Algeria, dalla Sicilia all'Iraq, per anni abbiamo sentito i medesimi materiali posti in gioco: microtoni, cadenze melodiche che in un'unica, commossa linea di straziante amore sanno pronunciare l'ineffabile desolazione d'un amore sfortunato, strutture modali che evocano da se medesime con le loro tinte ieratiche — luna, stelle, universi interi di soffici tenerezze dove è l'essere umano che canta: canta i suoi dolori, le sue speranze, la sua allegria, senza confini politici che lo dividano, senza barriere fra il suo dolore di serbo o bulgaro o albanese e quello di un iraniano o un marocchino o un siciliano...

L'estensione universale di queste voci riesce a varcare in un solo respiro i confini che le ragioni di Stato hanno voluto disegnare e fa svanire anche quel po' di competenza musicale che consentirebbe una recensione critica, non più possibile dove si ha il privilegio di essere in comunicazione con l'anima più vera, più reale non solo del popolo bulgaro ma di gran parte delle nazioni che attorno a questo insanguinato Mediterraneo hanno visto consumare lentamente i millenni.

MUSICA / PERFORMANCE

In una mistura di video e intensi effetti sonori le facce delle emozioni



TRIESTE — Domani, alle ore 21, al Teatro Miela nell'ambito del Festival «Trieste Contemporanea», sarà presentato in prima italiana un originale lavoro dei «Granular Synthesis», intitolato «Motion Control/Modell 5». Spettacolo di punta dell'ultima edizione del Festival Ars Electronica di Linz, «Motion Control/Modell 5» è una performance (della durata di un'ora circa) per video proiettori e suoni di Kurt Hentschlagel e Ulf Langheinrich, interpretato da Akemi Takeya.

Il lavoro, iniziato nel 1992, è un work in progress che vede protagonisti quattro maxi schermi in cui viene proiettato in primo piano un volto femminile. Grazie a un'ingegnosa mistura di suoni ed effetti sonori, il lavoro produce negli spettatori violenti stati di sfasamento temporale. Un volto di donna giapponese in primissimo piano (nella foto) testimonia la ripetizione ossessiva delle espressioni facciali e racconta quanto intricate e patetiche siano tali emozioni viste dall'interno delle ripetizioni meccaniche.

MUSICA / RASSEGNA
E domani l'ultimo italiano vincitore del «Busoni»

TRIESTE — Roberto Cominati, l'ultimo vincitore italiano del «Busoni», suona domani, alle ore 18 alla Sala Tripcovich, nell'ambito della Stagione Sinfonica d'Autunno.

Nel breve ciclo pianistico dedicato ai giovani interpreti italiani vincitori dei grandi concorsi internazionali, Roberto Cominati — artista già prestigiosamente in carriera — esibirà di Chopin la Barcarola op. 60 e la Sonata in Si minore op. 58, e Tre Goyescas, espressione del pianismo pitonico di Enrique Granados.

Al centro del programma, una delle opere più indicative dell'estetica di Maurice Ravel: le «Valse nobles et sentimentales», accolte al loro primo apparire con vibranti dissenzi, ma oggi considerate una delle opere cardine del pianismo raveliano e di tutto il Novecento.

QUESTO E' CINEMA!
AMBASCIATORI
UN THRILLER ESPLOSIVO DI GRANDIOSITA' STUPEFACENTE!NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

UN NUOVO RECORD DI RISATE!!!



DAL REGISTA, DALLA SCENEGGIATURA E DAI PRODUTTORI DI «BASIC INSTINCT»



PER LA SECONDA VOLTA LA DISNEY HA REALIZZATO «IL LIBRO DELLA GIUNGLA». IERI UN CAPOLAVORO A CARTONI ANIMATI OGGI UN CAPOLAVORO CON PERSONAGGI VERI.



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12-18-21), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Domani, domenica 5 novembre, ore 18 (turno B), recital del pianista Roberto Cominati. Musiche di Chopin, Ravel, Granados. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12-18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Concerto della London Philharmonic. Direttore Thomas Sanderling. Solista Claudio Crismani. Musiche di Wagner, Liszt, Brahms. Lunedì 6 novembre, ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12-18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - in collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Concerto di Fabian Perez Tedesco. Musiche di Gulini, Billcaglia, Merku, Zanetti, Sofianopolu, Rojac, Perez Tedesco. Zurlo. Oggi, sabato 4 novembre, ore 20.30. Sala Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12-18-21) e della Sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. Diana Spettacoli presenta «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo De Filippo e Armando Curcio con Carlo e Aldo Giuffrè. Regia di Aldo Giuffrè. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori.

TEATRO MIELA - «Trieste Contemporanea» - Solo domani, ore 21: «Motion control modell 5», performance per videoproiettori e suoni del Granular Synthesis (Austria). Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI SALESIANI - Via dell'Istria 53. Oggi ore 20.30 il gruppo teatrale «La Barcarola» presenta la commedia «Quella giusta» di G. Fortuna, Basco e Tomisch per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazioni postiche e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso di via Battersa) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DI SAN GIOVANNI. Ore 20.30. Via San Ciliario 101. Il Teatro degli Asinelli presenta: «Una storia di cioccolata».

TEATRO DEI FABBRI - Tel. 310420. Ore 21 la compagnia Petit Soleil presenta «Babel», regia di Aldo Vivio.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30. «L'Armonia» presenta gli «Ex allievi del Toti» in «Amor no x's brodo de fascio» di L. Marocco Wright, regia di B. Cappellotti. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Die hard» - duri a morire di John McTiernan con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel L. Jackson. Dolby digital.

ARISTON. Protagonisti: Donna Julia Roberts è una giovane donna che si libera dai vincoli imposti dalla tradizione. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Qualcosa di cui parlare» di Lasse Hallström (Buon compleanno Mr. Grape), con Julia Roberts (Pretty Woman), Dennis Quaid, Gene Rowlands, Robert Duvall, Kyra Sedgwick. Un cast straordinario, una commedia divertentissima, un film per tutti.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Fino a sabato 11 novembre: «Terra e libertà» di Ken Loach, il film capolavoro sulla guerra di Spagna. Prenotare tel. 304222 ore 16-21 (ingresso lire 7000).

ARISTON. ANTEPRIMA DI MEZZANOTTE. Solo e soltanto oggi, solo e soltanto alle ore 0.15: «La signora ammazza tutti» di John Waters (Usa 1994), con Kathleen Turner. Uno straordinario e grottesco thriller, protagonista una impenitente serial killer... donna... fascista e crudeltà... sensualità e sangue... N.B.: unica ed esclusiva proiezione prevista a Trieste, gli appassionati dell'«ignere» sono avvertiti!

SALA AZZURRA. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, con Nanni Moretti. Un incontro tra il passato e il presente, tra una vittima e un carnefice. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000. Possibilità di prenotazione biglietti.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Kevin Bacon e Bill Paxton. Il film più atteso dell'anno nella sala che rinasce a nuova acustica.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Pazzi per Linda». Novità assoluta dalla Polonia.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nine months» - imprevedibili d'amore. Un nuovo record di risate! Con Hugh Grant e Robin Williams. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Show girls» di Paul Verhoeven. Dal regista, dallo sceneggiatore e dai produttori di «Basic Instinct», un film ancora più caldo! Prima di entrare al cinema lasciate le vostre inibizioni fuori della porta! V. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Mowgli, il libro della giungla». Un grande film Disney per tutta la famiglia con Jason Scott Lee, lo straordinario interprete di «Rapa Nui» e di «Dragonetti». Dolby stereo. Domani anche mattinata alle 10.45.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ivo il tardivo», un film tenero e divertente con Alessandro Benvenuti e Francesca Neri. Dolby stereo.

CINEMA DI MEZZANOTTE. Solo oggi all'Ambasciatori alle 0.15: «Die hard». Al Nazionale 1 alle 24: «Nine months». Al Nazionale 2 alle 0.15: «Show girls». Al Nazionale 3 alle 0.15: «Mowgli». Al Nazionale 4 alle 24: «Ivo il tardivo».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20, 22.10: «Batman Forever». Il più grande successo dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jeremy Irons, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30, 15: «Power Rangers il film», il successo dell'anno.

MUGGIA

TEATRO VERDI. La compagnia Le Bonbolle presenta «Quattro donne di una casa» di P. Giacometti. Sabato 4 novembre ore 20.45, domenica 5 novembre ore 16.30 (replica). Ingresso interi 12.000, ridotti 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica. Ore 18, 20, 22: «Il buio della mente» (Le carceri) di Claude Chabrol con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi alla Mostra del Cinema di Venezia.

Prossimo film: «Nine months» - imprevedibili d'amore di Chris Columbus.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 95/96. Mercoledì 8 novembre p.v. ore 20.30 concerto del M.o François Joël Thiollier. Musiche di Bach, Mozart figlio, Czerny, von Weber, Liszt, Chopin, Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19. Continua la campagna abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Disotex Udine e Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «L'isola dell'inglusteria Alcatraz».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Show girls». Del regista di «Basic Instinct».

VITTORIA. Rassegna Cinema dei ragazzi. 16: «L'incantesimo del lago». Cartone animato. 17.20, 19.40, 22: «Die Hard», con Jeremy Irons e Bruce Willis. 24: «Terra e libertà» di Ken Loach.

JULIA ROBERTS in qualcosa di cui parlare

OGGI & DOMANI ALL'ARISTON

MEZZANOTTE ARISTON

KATHLEEN TURNER

quando Betty sorride non c'è da stare tranquilli...

IN SUGGERO AMMAZZATUTTI

MUSICA / RECITAL

Outsider vincente, capace di osare

Applauditissimo debutto del pianista Simone Pedroni alla Sala Tripcovich



Simone Pedroni (nella foto di Mario Mulas) non ha sbagliato nulla.

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — Negli ultimi tempi non si erano visti grandi fasti pianistici alla Sala Tripcovich, ma il recital di Simone Pedroni ha dato nuovo smalto alla categoria. Una categoria che in Italia sia risolvendo la testa: gli outsider vincono concorsi importanti e, soprattutto, suonano bene. Il Teatro Verdi ne presenta tre: assieme a Pedroni, Enrico Pace (oggi a Udine) e Roberto Cominati (domani a Trieste), ma la lista sarebbe lunga. Un piccolo saggio — a casa nostra — l'abbiamo con gli otto pianisti che stanno eseguendo, una domenica dopo l'altra, l'integrale delle Sonate di Beethoven al Miela. E poi il cartellone monfalconese (che già presentò Cominati e Pace rispettivamente nel gennaio '94 e nel gennaio di quest'anno) prevede per febbraio la presenza di un altro nome sulla piattaforma di lancio: il diciassettenne Cascioli, vincitore del «Micheli».

Se poi avrete la fortuna di sentire l'esaltante Pompili (consacrato nell'ultima edizione del Concorso di Santander), il panorama sarà davvero completo, e non per la nutrita lista di nomi, bensì perché parliamo di personalità davvero nuove, che fanno dimenticare la vuota figura del virtuoso acrobata. Si pensa alla musica, finalmente, al discorso calato nel suo abito strutturale, si ragiona in termini diversi.

Ecco, quello che distingue immediatamente Pedroni è proprio la coscienza del percorso creativo, dove si sente come il lavoro di analisi del brano preceda l'approccio alla tastiera. Da qui il coraggio di certe scelte, di programma e d'identificazione dei particolari che ricercano l'unità interna dei brani. Pedroni ha iniziato il concerto «osando» la divina «Sonata in si bemolle» di Schubert: terreno arduo, raffinato e impalpabile come

una bella farfalla al tramonto, difficile nell'identificazione sottile della malinconia contemplata da Schubert senza sofferenza, quasi accarezzata. Eppure, nonostante la giovane età, Pedroni non ha sbagliato nulla: ha cercato la purezza commisurandola al suo tempo interiore, con nitidezza e poesia, con un chiaro senso architettonico anche in riferimento al peso, alla diversa luminosità, dei quattro movimenti. Forse il suo suono non sarà in assoluto il più charmant che sia dato sentire, ma supplisce bene con un'elegante nobilissimo e con una fantasia di colori che conquista.

Conquista un po' per volta, e alla fine convince completamente. Che dire dei suoi «Quadri di un'esposizione»? Caratterizzati benissimo, coraggiosi perché capaci di stupirti, mai inutilmente tronfi, attenti alla sostanza delle indicazioni poste in testa ad ogni brano. Intelligenti, insomma, e applauditissimi.

CINEMA / RECENSIONE

Trentenni matti da slegare

Un «Forrest Gump» all'italiana con Alessandro Benvenuti

IVO IL TARDIVO
Regia di Alessandro Benvenuti
Interpreti: Alessandro Benvenuti, Francesca Neri (Italia 1995)

Recensione di

Paolo Luzzi

Il primo film di Alessandro Benvenuti, dopo il successo di «Belle al bar», è una commedia difficile e ambiziosa sull'anormalità, è un «Forrest Gump» all'italiana su un tenero idiota, a cui lo stesso Benvenuti dona un volto e soprattutto una voce strani e stralunati. L'Ivo del titolo è indubbiamente tardivo, è fissato e solitario, ma a suo modo è un cristiano, e nella sua semplicità ha il dono di vederci chiaro dove gli altri si complicano la vita. Si accorge di un suicidio ma nessuno lo ascolta. Lui sta bene da solo nel vecchio borgo dei nonni (una specie di paese fantasma), ma la bella filantropa Francesca Neri lo convince

a spostarsi in un appartamento in città dove vivono (assistiti) altri quattro svitati. Questi convitati di Ivo sono un napoletano sedentario e obeso, un nano batterista spaventato dal mondo esterno, un ex piazzista logorato dai viaggi attraverso la Lombardia, un pallido ex attore che ha deciso di tacere per sempre. In un finale utopico e spruzzato di giallo, Benvenuti ci mostra la fragilità del confine tra normalità e follia, e la vittoria dei buoni sentimenti sull'aridità borghese.

Pur con un film irrisolto come questo, Benvenuti conferma il suo talento eccentrico, lontano dalla volgarità televisiva. Il suo universo sopra le righe di mostri dolci e simpatici, appartiene alla piccola tradizione espressionista e antirealistica della nostra commedia, che va da Marco Ferreri ad Arbore («FF.SS.»), a Staino, e include in qualche modo Moretti e l'altro ex Giancattivo Francesco Nuti.

Rispetto alla più divertente e compressa nevrosi di «Belle al bar», questo «Ivo il tardivo» è una più aspra e rischiosa modulazione, tra stile grottesco e temi psichiatrici, che tenta di ambientare l'ormai classico disagio dei trentenni su un terreno più angoscioso e impegnativo. Ma il racconto ne soffre in fluidità e simpatia, regalando troppo spazio a ovvietà psicodrammatiche (nell'appartamento dei «matti») e a manierismi viscontiani (nel quadretto altoborghese e «bacato» della famiglia della Neri).

Come molti della sua generazione, anche Benvenuti è un ottimo regista d'interni, a cui aggiunge talvolta la capacità di farci sentire «da dentro» la nevrosi di Ivo. Gli esterni illuminano una magnifica Toscana, che è anche il set dei prossimi film di Bertolucci e dei Taviani. Francesca Neri, pur in una parte poco felice, ci conferma come il cinema ama certi volti più di altri.



Alessandro Benvenuti, regista e interprete.

WEEKEND AL CINEMA
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

Qualcosa di cui... parlare con Julia Roberts, Gena Rowlands. La famiglia, i tradimenti e gli amori... Dal regista di «Buron Compianto» Mr. Grape una delicata commedia sentimentale. (ARISTON)

La signora ammazza tutti con Kathleen Turner. I delitti esemplari di una splendida mamma... Sabato a mezzanotte. (ARISTON)

Al di là delle nuvole con Kim Rossi Stuart, Fanny Ardant. «Incontri sorprendenti o prevedibili temuti o desiderati...» Quattro piccole storie d'amore attraverso lo sguardo di Wenders e la poesia di Antonioni (ALCIONE e LUMIERE)

Batman Forever con Val Kilmer, Jim Carey. Fra meraviglie tecnologiche e atmosfere dark un affascinante Val Kilmer e un perlo Jim Carey rivivono il mito di Batman. (CAPITOL)

CINEMA / NOVITA'

Sul set è sempre più di moda la modella

ROMA — Ha rifiutato il provino per «Showgirls» perché molti anni fa ha promesso alla nonna di non spogliarsi mai; è rimasta in ottimi rapporti con Sylvester Stallone, che pure l'ha mollata per tornare con Jennifer Flavin; non ha un fidanzato, ma non dispera perché si è accorta che in Italia «ci sono molti bei ragazzi». Insomma, tutto secondo le previsioni con Angie Everhart, ennesima modella passata al cinema, in questi giorni a Roma per presentare la sua seconda apparizione in un film, «Jade»

di William Friedkin, scritto da Joe Eszterhas e interpretato da Linda Fiorentino, David Caruso e Chazz Palminteri, nelle sale dal 10 novembre.

Dopo essere volata dall'America a Milano e poi a Parigi, aver fatto per dieci anni la modella, essere stata il volto di una nota marca di cosmetici, la Everhart ha fatto il grande passo: «Dopo tanto tempo questo mestiere non è più così interessante e volevo trovare altre strade per esprimere la complessità di una donna».

In quei dieci anni ha guadagnato abbastanza per acquistare tre case, investire una parte dei soldi e potersi dedicare al cinema. La vita della modella, dice, è disordinata, ma lei è stata «fortunata»: molte di noi si drogano, ma io per fortuna non sono passata attraverso certe avventure e non ho dovuto mai subire molestie. Però quello della modella è un mestiere difficile, si comincia che si è giovanissime e instabili, ci si allontana dalla famiglia e può succedere di fare brutte esperienze.

Si irrita perché vorrebbe parlare di cinema e non della sua vita privata, ma considerato che in «Jade» appare per non più di tre o quattro minuti, è dura discutere di registi, attori, sceneggiature e fotografia. Ammette a malapena di essere stata la ragazza di Stallone, che sta girando a Cinecittà «Daylight». Della sua altra esperienza italiana, una curiosa partecipazione a «Notte Rock», ricorda ben poco: «Non parlavo italiano, mi scrivevano le cose da dire ed erano tutti molto gentili».

Continuaz, dalla 27.a pagina

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento biletto, ampio salone, riscaldamento, autonomo, ascensore, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Tapogiano verdesi terreno edificabile mq 1000, indice 1/1 mc./mq. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Gradisca, zona periferica, appartamento in casa a schiera, primo piano, 120 mq, con terrazze, giardino privato e rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Romans d'Isonzo, località Versa, rustico su due piani completamente da ristrutturare, con annesso terreno edificabile. Tel. 0481/44611. (C00)

00 245 292 032
Ascolta e Godi
io e te dal vivo
SUBITO INTIMI
00 56 91 24 61
BKO Amsterdam L. 1995 / 1/2 min

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende Turriaco, splendida villa ultimata nel 1994, con mansarda, scantinato con taverna, ottime rifiniture, giardino da 1200 mq. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende, zona centralissima, appartamento uso ufficio di 160 mq, 1 piano, composto da ampio salone, due stanze e doppi servizi. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. vende, zona residenziale, appartamento ottimo stato, composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze, cantina e due posti auto coperti. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS C.so del Popolo, grande appartamento uso ufficio da ristrutturare sito al 1° piano. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

zione, consegna 1996, tricarere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò, villa indipendente ampia metratura, tricarere, biservizi, ampia sala, cucina e box doppio, lavanderia e cantina. consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento con mansarda e cantina in quadrifamiliare di prossima costruzione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento in residence, secondo e ultimo piano, bicamerale, posto macchina e cantina. Lit. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, appartamento al 1° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamerale, ripostiglio e posto macchina. Lit. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Isonzo, buon appartamento recente, secondo piano, 2 camere letto, rimessa e cantina comunicanti con giardino e orto posteriore. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Pier d'Isonzo, casa accostata disposta su due piani con piccola corte posteriore e box auto, buona occasione. Lit. 110.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Panzano, parte di bifamiliare con giardino due camere, cucina, soggiorno, bagno, accessori con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona Stazione, villa accostata, primo ingresso, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. Lit. 270.000.000. 0481/411430. (C00)

Dal Vivo
dalle 8 alle 24
OROSCOPO • TAROCCHI • ASTROLOGIA • KING • NUMEROLOGIA
144.159.808
GIARY GROUP SPA - PARMA - V.L. Guidotti 15/A - € 2540 + IVA al min.
V.M. 18 anni max 15 min. Servizio di cartomanza telefonica

strutturare sito al 1° piano. Lit. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Doberdò, appartamenti e villa accostata di prossima costruzione, consegna 1996, tricarere, biservizi. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

ideanatale
Regali, Arte e Oro si incontrano



Arte Orafica e Artisti sono a
ideanatale 95
QUARTIERE FIERISTICO UDINESE
10-13 Novembre 1995
ORARIO 10.00 - 22.00

Ideanatale, mostra mercato dedicata all'artigianato artistico e all'oggettistica da regalo, ospiterà due momenti importanti:
XII Mostra d'Arte Orafica - vetrina nazionale dell'arte orafa. Artisti - III Mostra di Arte Contemporanea rivolta a collezionisti, galleristi, critici e mercanti d'arte.

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ARTE ORAFA
ARTIST 95
CRUP
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

RABINO 040/368566: adiacenze Campo San Giacomo via Giuliani libero in palazzo trentennale completamente ristrutturato piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta tinello con cucinotto bagno terrazzo abitabile ripostiglio riscaldamento autonomo. Lit. 149.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Giardino Pubbico libera stupenda mansarda in palazzo completamente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno sopralco con studio riscaldamento autonomo totalment arredato 116.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze largo Canal stabile trentennale completamente ristrutturato con ascensore liberi soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiori cantina 92.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze piazza Garibaldi libero perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggiori cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Tigor stupenda vista Golfo e città libero soggiorno cucina 4 camere cameretta doppi servizi totali 125 mq 2 cantine riscaldamento autonomo 199.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Tigor stupenda vista mare libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno sopralco cantina 120.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze Rive stabile d'epoca vista mare libero soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 169.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Besenghi libero in palazzina con giardino condominiale recente perfetto salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggiori cantina posto auto coperto 310.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Conto-

ro soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiori cantina posto macchina 105.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: adiacenze via Piccardi recentissimo perfetto libero ultimo piano con ascensore vista aperta saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggiori ripostiglio posto macchina coperto 228.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Duino recente libera perfetta villa su 3 livelli con giardino di 550 mq composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzo taverna portico 210 mq totali interni 570.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Grotta libero recente perfetto stupenda vista mare Golfo e città salone di 50 mq con caminetto 2

matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 terrazze per un totale di 50 mq riscaldamento autonomo cantina box per 3 macchine giardino di 70 mq di proprietà 550.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio Commerciale stabile Liberty libero ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 140.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: inizio viale D'Annunzio recente 7.0 piano con ascensore libero vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiori cantina 126.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano recente piano alto con ascensore perfetto libero soggiorno cucinotto camera matrimoniale camera bagno 2 poggiori ripostiglio possibilità posto macchina 180.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Roiano via S. Ermacora vista mare e monti recente libero settimo e ultimo piano con ascensore soggiorno 3 camere cucina

abitabile doppi servizi 3 poggiori 240.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Rotonda del Boschetto in palazzo recente appartamento libero perfetto soggiorno tinello con cucinotto matrimoniale bagno poggiori 136.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: Ronzano recente salone 2 stanze cucina bagno 766676. (A00)

LA Casa salita Zugnano bicamerale tinello cucinotto poggiori termoaerone stabile recente 120.000.000. 040/307571. (A11741)

RABINO 040/368566: San Giacomo via Industria libero luminosissimo completamente ristrutturato soggiorno cucina camera bagno riscaldamento autonomo 80.000.000. (A099)

RABINO 040/368566: San Giacomo via Ponzanino libero monolocale con bagno e sopralco completamente ristrutturato riscaldamento autonomo

ALLEVAMENTO di gatti persiani di Schurran, Ester e Karin dispone di cuccioli di vari colori, tel. 0432/546489. (A00)

ALLEVAMENTO di gatti persiani di Schurran, Ester e Karin dispone di cuccioli di vari colori, tel. 0432/546489. (A00)

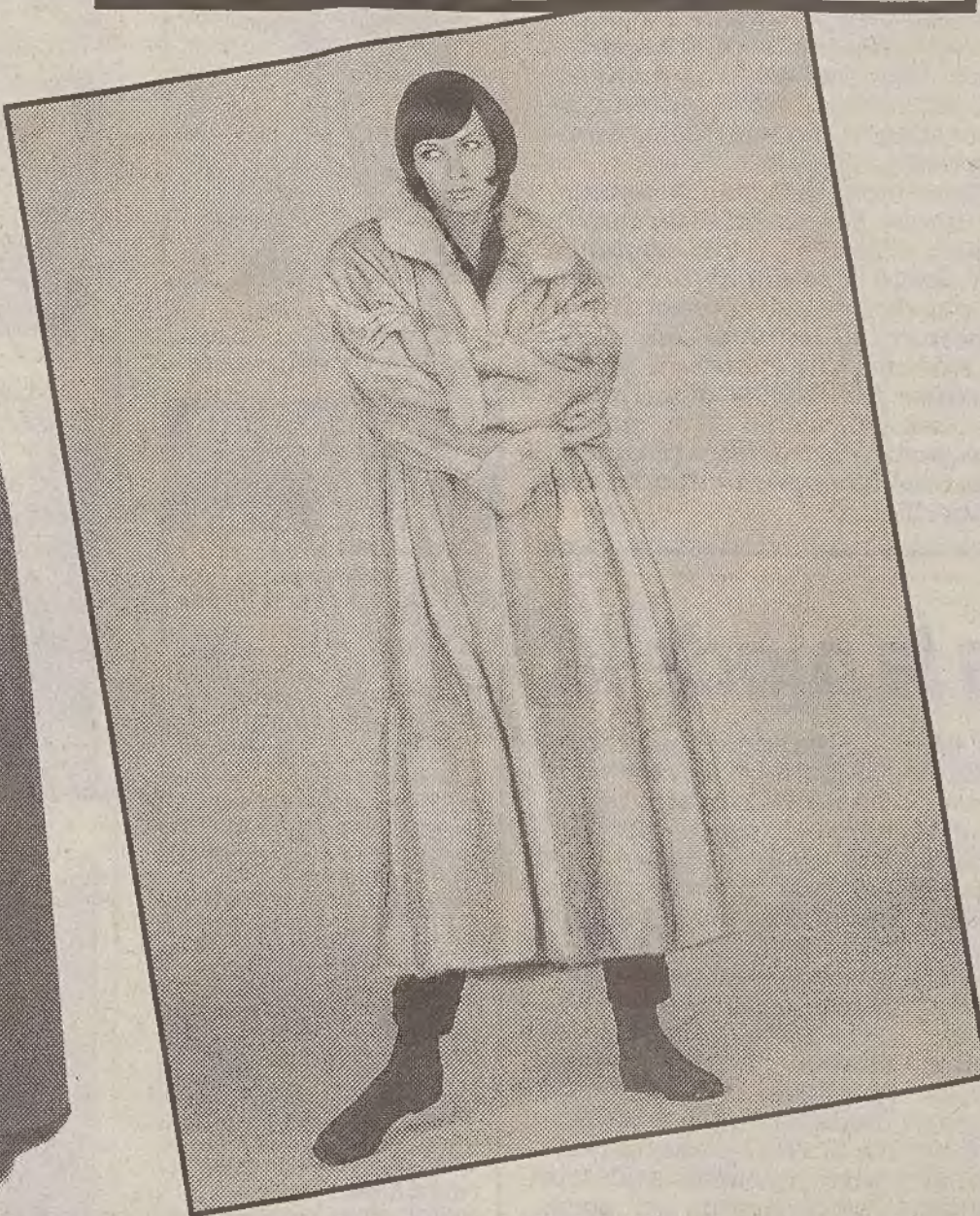
MESTRO Chilly bioterapeuta cartomante ed esoterico veggente sensitivo. Trieste 762114 - 0336/644513. (A00)

MESTRO Chilly bioterapeuta cartomante ed esoterico veggente sensitivo. Trieste 762114 - 0336/644513. (A00)

MESTRO Chilly bioterapeuta cartomante ed esoterico veggente sensitivo. Trieste 762114 - 0336/644513. (A00)



Conbipel
ti veste
di calore.



TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale Friuli

Numero Verde
167-811099

conbipel
NON SOLO PELLE

O P E L C O R S A ' 9 6

Ci sono persone
che fanno sognare.

Ci sono auto che
realizzano i sogni.



CON CLIMATIZZATORE E SERVOSTERZO DA L. 18.800.000

Le soluzioni tecnologiche di Opel Corsa sono all'avanguardia e fanno sognare a occhi aperti. Perché chi sceglie Corsa, oggi, trova il modello Swing 1.4 a condizioni eccezionali, completo di servosterzo e climatizzatore ecologico che si aggiungono alla già ricca dotazione di serie: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, immobilizer, display multifunzionale, ventilazione micro-

filtrata, ricircolo aria interna, predisposizione autoradio, cinture con pretensionatore e barre antintrusione. Ma non è tutto, Corsa

può darvi a richiesta anche il doppio full size airbag (30% più grande rispetto ai comuni Eurobag), l'ABS elettronico e il cambio automatico. Opel Corsa '96. Se non avesse un prezzo così accessibile sembrerebbe un sogno.

PREZZI SPECIALI OFFERTI DAI CONCESSIONARI OPEL.

Corsa Viva, 1.2, 3 porte

L. 15.800.000

*Corsa Swing, 1.4 60 CV, 3 porte
con climatizzatore e servosterzo*

L. 18.800.000

Prezzi chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa, offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 12 NOVEMBRE PER VETTURE DISPONIBILI.

OPEL

Solo a Spilimbergo, tutto è scontato
fino al 50%

Edizione terza **Via!** *Dal 4 novembre*

Solo ogni 3 anni, solo per 3 settimane, solo a Spilimbergo. Pronti VIA! Terza edizione: si parte. Dai piccoli oggetti alle cucine, a divani, lampade, letti, poltrone, Del Fabro vi offre tutti gli elementi d'arredo del grande design a prezzi scontati fino al 50%. Dal 4 novembre: il momento per fare un viaggio tra le idee del mondo Del Fabro.

Aperto anche domenica e lunedì

delfabro mobili di casa

a Spilimbergo, via dei Ponti, 7 Tel. (0427) 40226

